IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 63
SABATO 15 MARZO 2003
€ 0,90

Intervista al «Piccolo» del presidente della Commissione. In carica «almeno fino al 31 ottobre dell'anno prossimo»

Prodi: lascio l'Europa a fine 2004

Preoccupazione per la Serbia. Croazia nell'Ue: può farcela già tra 4 anni

«In Adriatico un unico porto come al Nord. Trieste una ferita al cuore»

E L'ITALIA PENALIZZA L'UNIONE

di Tito Boeri

Il governo Berlusconi si è dato da tempo un obiettivo molto ambizioso. Vorrebbe che la presidenza italiana dell'Unione europea si concludesse con la firma di un nuovo Trattato di Roma. Dopo aver gettato le basi della Comunità economica europea nel 1957, Roma dovrebbe così varare la nuova Costituzione europea nel 2003. Proposito tanto nobile, quanto arduo. L'Europa si è spaccata in due sulla guerra in Iraq, i due Paesi perno dell'integrazione, Francia e Germania, stanno violando regole comuni, come i vincoli di bilancio imposti dal Patto di stabilità e crescita, e attraversiamo una fase di stagnazione in cui ogni delega di poteri ad autorità sovranazionali viene vista con diffidenza dall'opinione pubblica. L'Unione si appresta ad accogliere dieci nuovi Paesi, economicamente molto distanti dalla media Ue, che hanno già mostrato di voler far valere le loro ragioni una volta membri dell'Ue.

● *Segue a pagina 2*

Dall'inviato

BRUXELLES Romano Prodi intende rimanere alla presidenza della Commissione europea «almeno fino all'ultimo giorno di mandato, fino al 31 ottobre del 2004». Nell'intervista Prodi ha affrontato poi i temi dell'allargamento dell'Ue. In merito all'ingresso della Croazia, «se si mette a correre, può farcela entro il 2007» ha detto Prodi. Il presidente della Commissione Ue si è anche detto molto preoccupato per la situazione a Belgrado dopo l'assassinio del primo ministro Zoran Djindjic: «Mi auguro - ha detto - che non si arrivi a destabilizzare di nuovo la Serbia, che ha fatto progressi importanti nel dopo Milosevic».

Prodi ha affrontato poi i grandi temi delle infrastrutture comunitarie, degli scali emporiali in particolare. «Se Trieste è al centro dell' Europa - ha osservato Prodi - non altrettanto al centro dell'Europa è il suo porto. I dati statistici che io mi leggo attentamente sono per me una ferita al cuore». Per risolvere questa situazione, ha detto il presidente dell'Ue, «come il Nord Europa ha organizzato attorno ad Amburgo, Rotterdam, Le Havre e Anversa un unico porto enorme, così noi dobbiamo fare con Monfalcone, Trieste, Capodistria e Fiume».

● *A pagina 3*

Mauro Manzin

VENTI DI GUERRA

Vertice alle Azzorre Usa-Spagna-Gran Bretagna prima del voto all'Onu

● *A pagina 2* Nella foto soldati americani durante esercitazioni in Kuwait. Berlusconi riconferma: nessun militare italiano parteciperà a un attacco all'Iraq.

Udine: rivolta con Tondo e Saro

Cinquecento ribelli forzisti contestano Alessandra Guerra

UDINE Più di 500 i «ribelli» che si stringono attorno a Renzo Tondo, l'aspirante candidato regionale sconfitto. Ma per ora non parte nessuna lista civica, la rottura con Forza Italia non è ancora definitiva. Anzi Tondo dice: «Voglio rimanere in questo partito, ma desidero fare in modo che in Fi ci siano sempre meno ricattati». E Ferruccio Saro: «La coalizione deve rivedere la scelta di un candidato perdente. Berlusconi ci ha aiutato ma poi ha ceduto al ricatto della Lega. Un ricatto senza motivazioni: che vantaggi verranno a Bossi dal vedere sconfitta la Guerra?». Insomma, via Alessandra Guerra, ricominciamo tutto daccapo.

● *A pagina 10*

Marco Ballico

Udine: Tondo e Saro.

Da fine maggio al 22 giugno quasi ogni domenica un voto

ROMA Il primo turno delle elezioni amministrative si terrà il 25 maggio. Per l'8 giugno sono previsti i ballottaggi. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri proponendo anche la data del 15 giugno per lo svolgimento del referendum sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Il test amministrativo della prossima primavera riguarderà 12 milioni e mezzo di italiani, 508 Consigli comunali, di cui 93 oltre i 15mila abitanti e 10 capoluogo, 12 consigli provinciali.

In Friuli Venezia Giulia, oltrechè per il referendum del 15 giugno, si voterà l'8 giugno per le regionali e per il primo turno delle amministrative - che interessano 7 Comuni friulani compreso Udine - mentre per il ballottaggio si tornerà ai seggi domenica 22.

● *A pagina 4*

Inferno sull'A4: nuova vittima del Friuli Venezia Giulia. È un piccolo imprenditore di Bicinicco di 58 anni

La morte del pompiere triestino: un indagato

E' un ventenne di Porpetto. L'avrebbe tamponato perché correva troppo

I vigili del fuoco intervengono dopo il tamponamento sulla Trieste-Venezia.

TRIESTE Un ventenne di Porpetto è sospettato di aver provocato la morte del vigile del fuoco triestino Mauro Savron nel maxitamponamento sulla A4 dell'altra mattina. L'indagato, rimasto illeso, era alla guida di un Fiorino il quale, secondo gli accertamenti della stradale, viaggiava a una velocità troppo elevata. Così il furgoncino, dopo quaranta metri di frenata, è piombato sulla Saxo di Savron che si era già schiantata contro un Tir austriaco. Ora i giudici vogliono accertare se il vigile del fuoco è morto nell'impatto contro il camion che lo precedeva oppure a causa del tamponamento da parte del Fiorino guidato dal giovane friulano.

Intanto è emerso che tra le 13 vittime della tragedia, oltre alla donna tolmezzina, c'è anche un altro friulano. Si tratta di Nereo Passon, 58 anni, piccolo imprenditore di Bicinicco.

● *A pagina 5*

Ad Autostrade spa va il 4,29% di Autovie Venete ceduto da Gavio

● *A pagina 11*

Oggi il ritorno dei Savoia in Italia dopo un esilio durato 56 anni

● *A pagina 6*

La Br arrestata dopo la sparatoria sul treno

Lioce sotto inchiesta per l'omicidio Biagi

BOLOGNA Nadia Desdemona Lioce, la br arrestata il 2 marzo scorso sul treno Roma-Firenze dopo la sparatoria nella quale sono morti il suo compagno Mario Galesi e il sovrintendente di polizia Emanuele Petri, è stata iscritta nel registro degli indagati dai magistrati che indagano sull'omicidio di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso il 19 marzo dell'anno scorso.

Nadia Desdemona Lioce

Il provvedimento era nell'aria da qualche giorno, ma ha subito una accelerazione dopo la richiesta della procura di Roma - che indaga sull'omicidio D'Antona - di avocare a sè le inchieste sul terrorismo in corso a Bologna e a Firenze. Resta da capire che cosa ha convinto gli inquirenti bolognesi a questo passo e qual è il ruolo che potrebbe essere stato svolto dalla donna nella preparazione e nella esecuzione del delitto di un anno fa.

● *A pagina 6*

Il Nobel a Trieste

Klein: «Occorrono regole e trasparenza nel capitalismo del libero mercato»

L'economista: «La globalizzazione non può essere senza controllo»

● Fiumanò *a pagina 25*

Presentata da Berlusconi la giornata contro i tumori. Da lunedì scattano aumenti da 20 centesimi il pacchetto

Sigarette più care per battere il cancro

ROMA Sigarette più care per combattere il cancro. È l'idea lanciata dal presidente del Consiglio Berlusconi presentando la giornata nazionale sulla prevenzione oncologica che si svolgerà domenica 23 marzo. Il tumore può essere sconfitto con la prevenzione e con una sana dieta alimentare, più precisamente con quella mediterranea arricchita da frutta e verdura, ha detto il premier. Ogni anno, 270 mila persone sono colpite da vari tipi di tumore e di esse 160mila non sopravvivono. Ma ogni giorno, grazie alla prevenzione, la possibilità che diminuiscano le morti per cancro aumenta.

Da lunedì intanto scattano i rincari delle sigarette Philip Morris che aumenteranno di 20 centesimi al pacchetto. Le marche interessate sono Marlboro, Diana, Chesterfield, Merit, Multifilter e tutta la serie della Philip Morris. L'aumento era stato previsto dalla Finanziaria 2003 che aveva intodotto la tassa sul fumo per finanziare le spese per la Ricerca (435 miliardi).

● *A pagina 6*

Addio a Murolo, la voce di Napoli aveva 91 anni

Musicista geniale, ha saputo mantenere moderna la tradizione fino all'ultimo

● Muscatello *a pagina 26*

TRA PACE E GUERRA

Il Pentagono continua a potenziare la macchina bellica: i suoi legali cercano una giustificazione all'attacco senza l'Ok delle Nazioni Unite

Vertice alle Azzorre tra Bush, Blair e Aznar

Fallita l'operazione-consenso all'Onu i «falchi» si riuniscono per elaborare una nuova strategia

ROMA Vertice a tre alle Azzorre, domani pomeriggio. Fallita l'opzione che tendeva a ottenere l'avallo del Consiglio di sicurezza dell'Onu all'azione militare, il presidente statunitense George Bush, il britannico Tony Blair e lo spagnolo Josè Maria Aznar si riuniscono per cercare di superare l'impasse. Fonti della Casa Bianca insistono sul fatto che si tratterà di un vertice politico e non militare, e che Bush non ha ancora rinunciato a ottenere l'approvazione della sua risoluzione. Ma i numeri continuano a non esserci, i bombardieri invisibili B-2 sono atterrati alla base di Diego Garcia nell'Oceano Indiano e l'Air Force ha bloccato, dal 2 maggio, i congedi a tutti i militari in servizio attivo e della riserva. In più gli uffici legali della Casa Bianca stanno elaborando giustificazioni legali per un attacco unilaterale.

Piuttosto che dare il via alla guerra contro un eventuale voto dell'Onu, Bush preferisce affrontare le incognite di un'azione che bypassi le Nazione Unite. Ma la data del 2 maggio potrebbe significare anche che si lascia ancora tempo, senza però rinunciare alle intenzioni. Ieri sera ha bocciato un piano, presentato dal Cile e concordato tra i sei Paesi cosiddetti indecisi, che dava a Saddam tre, quattro settimane di tempo per rispondere a una serie di condizioni. E l'Onu ha dato uno stop ai lavori in attesa dei risultati del vertice.

Tentativo francese. Il presidente Jacques Chirac, in rotta totale con gli Stati Uniti che non accettano il veto annunciato da Parigi, ha fatto un tentativo nei confronti di Tony Blair, proponendogli di lavorare insieme sul disarmo iracheno «nella logica della risoluzione 1441». Rimane inalterata la posizione di rifiuto di un ultimatum o dell'automaticità del ricorso alla forza. Ma Parigi è disponibile a scendere sotto il periodo di 120 giorni previsto dala risoluzione 1294, approvata nel '99, per il lavoro degli ispettori. Purchè si attenda la relazione degli ispettori stessi prima di prendere qualsiasi decisione di guerra. E la decisione spetta comunque al Consiglio di sicurezza. Blair ha già dato una prima risposta negativa.

Mosca insiste. Ancora ieri la Russia, per voce del viceministro degli Esteri Fedotov, rispondendo a voci americane su una possibile astensione, ha ribadito che la sua posizione non è cambiata, e che proprio in questo quadro la proposta britannica con le sei condizioni e la «confessione Tv», viene ritenuta «non costruttiva». Questo non significa, ha aggiunto Fedotov, che un'eventuale diversa risoluzione, che non contenga espliciti riferimenti all'ultimatum, non potrebbe incontrare diversa accoglienza. L'attesa di Mosca, adesso, è che il capo degli ispettori Blix, la prossima settimana, sottoponga al Consiglio un progrmma di lavoro della missione con la lista dei compiti chiave per il disarmo, sulla base della risoluzione 1284, la stessa cui ha fatto riferimento Chirac offrendo a Blair di lavorare assieme. Solo due giorni fa il ministro degli Esteri russo Ivanov aveva definito «inaccettabili» gli accenni Usa a «gravi conseguenze» per Mosca se avesse deciso di usare il diritto di veto.

L'incognita Turchia. TIl premier turco Erdogan si è insediato ieri sera, dopo aver cercato di prendere tempo e rinviare la decisione sulle richieste americane. Le difficoltà del governo turco a ottenere dal Parlamento il via libera al passaggio dei soldati Usa restano tutte, e l'ipotesi che viene fatta è di concedere solo il sorvolo agli aerei. Ma gli States ormai non si fidano e ieri il Pentagono ha deciso di spostare 10 navi lanciamissili dal Mediterraneo al Mar Rosso, in modo che i missili sorvolino l'Arabia Saudita e non lo spazio aereo turco.

Ancora ieri il generale Tommy Franks, che comanda le operazioni americane nel Golfo e guiderà l'invasione si è di nuovo detto pronto ad affrontare la guerra, pur sperando che non ci sia mai. Tuttavia una cosa sono le speranze e l'altra la strategia: quella Usa è di mantenere pronta la propria macchina bellica.

Andrea Santini

Blair, Bush e Aznar s'incontreranno nelle Isole Azzorre per studiare una nuova strategia.

GERMANIA: E' ANCORA NO

La Germania è ancora schierata per il «no» alla guerra all'Iraq.Mentre il presidente francese Jaques Chirac tendeva ieri una mano a Blair, ottenendo una risposta fredda, a Berlino il cancelliere Gerhard Schroeder ha tenuto un atteso discorso al Bundestag, la Camera dei deputati tedesca, in cui ha ribadito che si può e si deve raggiungere il disarmo di Saddam Hussein con mezzi pacifici. Ha quindi espresso la convinzione che un regime esteso di ispezioni condotto dall'Onu possa condurre a risultati duraturi e verificabili, senza bisogno di entrare in una logica bellica.

Soldati ucraini di reparti anti-Nbc in esercitazione: oltre 500 saranno schierati in Kuwait su richiesta del governo locale.

Altra mossa per rilanciare la diplomazia «a stelle e strisce»: potere al premier palestinese e no a nuove colonie ebraiche

Medio Oriente, piano angloamericano

NEW YORK Mentre la diplomazia statunitense è alla deriva, travolta dalle reazioni contrarie al piano Usa d'invadere l'Iraq, George W. Bush lancia un piano per la pace in Medio Oriente, già accolto freddamente dai palestinesi che ieri hanno contato 12 morti uccisi dagli israeliani in diversi raid.

Un annuncio a sorpresa, ieri mattina dalla Casa Bianca, al quale ha fatto eco un'ora dopo uno simile del premier britannico Blair. Ancora una volta Usa e Gran Bretagna si muovono in perfetta sintonia: l'iniziativa di pace non è altro che un'ennesimo tentativo dell'asse angloamericano di manipolare la situazione mediorientale per far passare la linea dura contro Saddam. Bush ha parlato di due Stati, uno israeliano e l'altro palestinese, in grado di convivere pacificamente secondo un piano che il presidente Usa aveva già delineato per sommi capi nel giugno 2002. Bush ha affermato che questo piano è realizzabile entro il 2005 ma prevede vari passi che ambedue le parti, sia gli arabi che gli israeliani, devono intraprendere per giungere a colloqui diretti sulla pace. Prima di tutto ha ribadito che la nuova figura di primo ministro in Palestina deve avere una reale autorità indipendentemente di chi sarà l'uomo a ricoprirla.

Al contempo Bush ha ribadito che Israele deve «sospendere la propria attività d'insediamento nei territori occupati» e cogliere questa nuova opportunità per raggiungere l'obbiettivo di una pace concreta. «Questo piano è stato messo a punto con la cooperazione di Russia, Ue e Onu» ha detto il leader Usa sottolineando così che queste diverse forze politiche, lacerate sulla questione irachena, sono invece in sintonia sulla ripresa dei negoziati per la pace fra Palestina e Israele. Bush non ha fatto alcun cenno nè a Saddam nè all'Iraq, al contrario di Blair: «Sono convinto che moltissime persone nel mondo arabo detestino Saddam Hussein». Blair ha detto che la pace fra israeliani e palestinesi si può raggiungere solo con un processo di democratizzazione della regione. Non è chiaro come Bush e Blair intendano usare tale mossa per riprendere in mano il treno impazzito della diplomazia nella crisi irachena. Le manovre politiche si chirariranno probabilmente questo fine settimana nel vertice a tre che si terrà alle isole Azzorre, con Aznar.

Il capo dell'esecutivo ha mal digerito la mancata convocazione al summit. La Casa Bianca lo sollecita a prendere posizione

Berlusconi: nessun soldato italiano in guerra

Il premier deve fare i conti con le divisioni nella Cdl. Violante: «Non c'è una linea»

Palazzo Chigi fa sapere che l'America non ha mai chiesto invii di militari al fronte ma un appoggio in caso di «disarmo forzoso»

ROMA «Diteci se ci state. Presto renderemo pubblica la lista dei Paesi che partecipanò alla coalizione dei willing e dobbiamo sapere se l'Italia c'è oppure no». Neanche George Bush capisce più di tanto la posizione del nostro Paese sulla guerra e un paio di giorni fa, secondo il «Riformista», avrebbe così chiesto spiegazioni direttamente a Berlusconi. Una prima risposta da Roma, dopo giorni di esitazioni e lo smacco del mancato invito al vertice delle Azzorre, con Blair e Aznar, è arrivata ieri sera.

«Non c'è stata chiesta e non ci sarà nessuna partecipazione di militari italiani a un'eventuale azione di disarmo forzoso» ha sostenuto il presidente del Consiglio. Ma una richiesta del genere non è mai stata in discussione. Gli Usa non hanno mai chiesto una partecipazione militare italiana, ma solo un sostegno politico-diplomatico. Un'adesione per allargare la coalizione dei Paesi favorevoli alla guerra all'Iraq nonostante l'ormai probabile «no» dell'Onu. Questo sostegno, pur se in modo indiretto e fra mille cautele verbali, Berlusconi non sembra negarlo: «L'Italia si è messa a disposizione attraverso il governo e i colloqui che il presidente del Consiglio ha avuto con il presidente americano e con il premier inglese, per dare aiuti umanitari e servizi logistici per un'eventuale, ripeto eventuale, operazione di disarmo forzoso».

Lo chiama «disarmo forzoso» invece di guerra, e assicura ancora che qualche possibilità di evitarlo ci siano. Ma insomma Berlusconi ricorda l'esempio dell'Afghanistan: l'Italia potrebbe dare il suo contributo nell'immediato dopoguerra, legittimando così la guerra stessa. È un crinale stretto quello su cui cammina Berlusconi. Una via difficile discussa ieri anche con Ciampi al Quirinale dove, col presidente del Consiglio, sono saliti anche il vice premier Fini, il ministro degli Esteri Frattini e Gianni Letta. Un crinale reso insidioso dai rigidi paletti imposti dalla nostra Costituzione, ma anche dalle divisioni che si stanno ormai aprendo nello stesso governo. Alla linea interventista del ministro della Difesa Martino si contrappone ormai la secca opposizione alla guerra dell'Udc. Un attacco all'Iraq senza un voto dell'Onu «sarebbe un errore - ha ribadito Marco Follini - e se ci fosse questo errore è ovvio che la posizione italiana non potrebbe essere di cobelligeranza. Le chiavi della pace e del disarmo di Saddam sono affidate alle Nazioni Unite». E anche all'interno di An c'è chi, come Publio Fiori, dice ormai che questa guerra «non è giusta e l'Italia si dovrebbe chiamare fuori».

Berlusconi ieri è rimasto interdetto alla notizia del vertice delle Azzorre. dapprima ha reagito in modo imbarazzato a chi gli chiedeva perché non fosse stato invitato anche lui. Poi, qualche ora più tardi, ha giustificato l'esclusione: «Ricordiamoci che Spagna, Gran Bretagna e Stati Uniti sono componenti del Consiglio di sicurezza Onu e l'Italia non lo è».

Ma l'opposizione lo incalza. L'Italia «non ha una linea - accusa Luciano Violante - non è né pro, né contro». E la «mancanza di credibilità» è testimoniata anche dal mancato invito al vertice delle Azzorre. Il centrosinistra chiede intanto che il governo vada in Parlamento a riferire la sua posizione. E Rifondazione e Verdi propongono anzi che si faccia ostruzionismo su tutto alla Camera e al Senato, finchè non si sarà discusso della crisi irachena.

Andrea Palombi

Soldati statunitensi durante un briefing nel deserto.

Baghdad smantella altri missili proibiti, i G-men si vaccinano

BAGHDAD Con la distruzione, ieri, di altri quattro missili Al Samud 2, di sette ogive e altro materiale bellico e l'annunciata consegna, oggi al Palazzo di vetro di New York, di un dettagliato rapporto di 30 pagine sull'eliminazione (sarebbe avvenuta nel '91) di gas nervino Vx, Baghdad prosegue nella sua apparente voglia di trasparenza e collaborazione con gli ispettori Unmovic.

Ma neanche questo sforzo, perchè pur sempre considerato «tardivo», sembra che servirà a far recedere il presidente Usa George W. Bush dall'idea di scatenare un attacco militare contro l'Iraq. Con l'eliminazione delle armi di ieri (gittata di 30 km superiore ai 150 consentiti dall'Onu) è salito così a 65, dei circa 120 di cui dispone l'Iraq, il numero dei missili distrutti sotto supervisione Onu dall'inizio delle operazioni il 1° marzo scorso. In totale sono state inoltre demolite 42 ogive, due rampe di lancio, cinque motori e altre componenti. Ma all'apparente cooperazione di Baghdad fa come di consueto da contraltare la retorica di regime e anche la religiosa: il popolare predicatore islamico Abdul Razzaq Saadi ha esortato i fedeli a scatenare la jihad (guerra santa) per colpire interessi Usa e difendere l'Iraq. Frattanto il personale militare della base aerea di Al Udeid in Qatar, i G-men, sono stati sottoposti a una serie di vaccinazioni (anche anti-vaiolo) a conferma dei timori di un possibile uso di armi batteriologiche irachene.

DALLA PRIMA PAGINA

E l'Italia penalizza l'Unione

Dulcis in fundo, il presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, ha in questi giorni lasciato capire che i lavori della Convenzione non si chiuderanno entro giugno. Questo renderebbe impossibile per ragioni di calendario la firma del Trattato all'ombra del Colosseo. Ma è giusto non darsi per vinti perché i cittadini europei nel 2004 devono essere messi in condizione di votare per il Parlamento europeo sapendo già quale sarà l'architettura istituzionale dell'Unione che verrà.

Mancano tre mesi e mezzo all'inizio della Presidenza italiana. Sarebbe legittimo attendersi dal governo un atteggiamento volto a valorizzare gli interessi comuni. Invece, il nostro esecutivo primeggia nel ritardare l'approvazione di direttive su cui non vi sono pregiudiziali a un maggiore coordinamento europeo (tant'è che, dopo un ostruzionismo iniziale, le direttive vengono poi approvate col nostro consenso). È stato il caso del mandato d'arresto europeo, della direttiva sul congelamento dei beni e, successivamente, delle norme contro la xenofobia, tuttora bloccate dal nostro Paese.

L'ultimo episodio si è registrato alla riunione Ecofin del 7 marzo scorso. Qui la delegazione italiana ha praticato il log-rolling, bloccato un accordo su materie in cui viene richiesta l'unanimità per strappare - in cambio del nostro voto - concessioni su altre materie. Come recitano gli atti della riunione, la delegazione italiana ha «richiesto durante il pranzo di affrontare la questione delle quote latte», esprimendo poi «una riserva generale» sulla direttiva chiave del pacchetto di armonizzazione fiscale. In altre parole, non sono state proposte modifiche su aspetti specifici della direttiva, senz'altro perfettibile, come non manca di rimarcare Cecilia Guerra.

Nella ricostruzione del «Sole24ore», l'Italia ha condizionato il proprio assenso alla direttiva sulla tassazione del risparmio dei non-residenti alla proroga degli sgravi sul gasolio per gli autotrasportatori italiani e a una sanatoria delle multe agli allevatori italiani rei di aver superato le «quote latte» stabilite dalla politica agricola comune. Il tutto in nome della difesa degli interessi italiani.

È giusto che un governo si preoccupi innanzitutto dei propri elettori. Ma non è certo in questo modo che si tutelano gli interessi degli italiani. Per almeno tre motivi. Primo, il coordinamento nella tassazione delle attività finanziarie serve proprio a tutelare quei molti contribuenti italiani che, non investendo all'estero, non beneficiano dell'esenzione attualmente riservata dai Paesi Ue ai redditi finanziari percepiti dai non-residenti e che sono colpiti dallo spostamento dell'imposizione fiscale dal capitale al lavoro. Perché allora contrapporre gli interessi di allevatori e autotrasportatori a quelli dei percettori di redditi da lavoro che non investono all'estero? Non sono forse italiani sia i primi che i secondi?

Il fatto è che allevatori e autotrasportatori ci hanno abituati a manifestazioni eclatanti. Proprio in questi giorni sono sfilati coi trattori vicino a una delle residenze del presidente del Consiglio, che ha risposto garantendo «il proprio impegno personale nel braccio di ferro in atto a Bruxelles». Di qui il secondo motivo per cui questi comportamenti sono controproducenti: il log-rolling autorizza ogni gruppo di pressione a chiedere al governo di bloccare decisioni comunitarie che richiedano il voto all'unanimità, anche su temi che non hanno nulla a che vedere con la propria «nobile causa». Insomma, si presta il fianco al ricatto dalla lobby nazionale di turno. Avanti la prossima!

Terzo motivo: durante la Presidenza italiana bisogna far avanzare la riforma della politica agricola comune (Pac). In un'Europa allargata, sarà molto più difficile ridimensionare la Pac, pagata coi soldi dei contribuenti italiani, perché Paesi come la Polonia hanno un occupato su cinque in agricoltura (contro uno su venticinque nella Ue a quindici). Le proposte comunitarie prevedono lo sganciamento degli aiuti agli agricoltori dai livelli di produzione.

È un principio giusto perché non incentiva la creazione di eccedenze: con che faccia il governo italiano presiederà ora le discussioni sulla Pac dopo avere minacciato il ricorso al diritto di veto per spingere i nostri connazionali a produrre ancora di più delle eccedenze consentite? L'unico modo di tutelare i nostri interessi in Europa consiste nel mostrare i vantaggi per tutti di scelte che non ci penalizzino. Alcuni esempi? Utile battersi per una rapida approvazione da parte del Consiglio della direttiva sui fondi pensione appena licenziata dall'Europarlamento: rende più attraente la previdenza integrativa che stiamo faticosamente cercando di far decollare anche da noi ed espande i nostri mercati finanziari.

Opportuno utilizzare la direttiva sull'Opa europea per smantellare le strutture piramidali che rendono poco trasparenti i nostri mercati finanziari. Giusto chiedere che le modifiche al Patto di stabilità e crescita non precludano ai Paesi con un debito pubblico superiore al 60% del Pil le deroghe all'obiettivo del quasi-pareggio di bilancio consentite in occasione del varo di riforme strutturali: la riforma delle pensioni in Italia avrà ricadute positive in termini di stabilità macroeconomica e di minori oneri fiscali per tutti i cittadini dell'Unione e quella norma oggi ci esclude. Utile, ancora, battersi per una politica europea dell'immigrazione, l'unica in grado di ripartire fra tutti i Paesi Ue la bolletta salata dei controlli sulle coste italiane. Sono tutti esempi di battaglie nazionali condotte in nome di un interesse generale. Al contrario dei veti serviti all'ora di pranzo, queste battaglie non ci condannerebbero a una Presidenza italiana che si preannuncia ricca di costosi convegni e scarna di risultati concreti.

Tito Boeri
www.lavoce.info

INTERVISTA Il presidente della Commissione europea al «Piccolo»: ruolo dell'Unione, crisi irachena, Slovenia nell'Ue, Corridoio 5, Alto Adriatico, minoranze

Prodi: «Il porto di Trieste? Una ferita al cuore»

«Non partecipa al boom del Mediterraneo». «Starò a Bruxelles fino al 31 ottobre 2004, al futuro ora non penso»

Dall'inviato

BRUXELLES Un timone non facile da governare quello che sta nelle mani di Romano Prodi, presidente della Commissione Ue. Timone che lascerà rigorosamente a fine mandato, ossia il 31 ottobre 2004. Divisioni e gelosie tendono spesso a portare fuori rotta il transatlantico europeo, mentre il processo di allargamento continua serrato, incalzante ma, a sentire le parole di Prodi, quasi un processo imposto all'Europa dalla storia, dalle sfide della globalizzazione. Sfide in cui sarà fondamentale non viaggiare in ritardo sulla tabella di marcia. E qui Prodi confessa: il porto di Trieste è per lui una ferita al cuore perché lo scalo giuliano sta inesorabilmente perdendo l'autobus per la nuova Europa mentre il Corridoio 5 langue moribondo. Guarda poi al ridisegnato assetto geopolitico dell'Unione che si allarga a Est e intravede nel comune futuro europeo l'occasione della «grande riconciliazione» tra Italia e Slovenia, tra Trieste e la sua difficile e tormentata storia degli ultimi sessant'anni.

Presidente, nasce la nuova Europa. Dopo lo storico vertice di Copenaghen quali sono i problemi ancora da superare?

I problemi sono tanti, non siamo di fronte a una decisione, ma a un processo. Dico però con orgoglio che quanto è stato detto a Copenaghen è stato fatto, e anche di più. L'allargamento avviene in modo serio e rassicurante. Naturalmente ora inizia un'altra tappa. I Paesi dell'allargamento devono completare il loro inserimento, completare le istituzioni, la modifica delle loro strutture interne, con l'economia che in alcuni casi è ancora abbastanza arretrata. E noi abbiamo altri compiti ancora più grandi.

Quali sono questi compiti?

Avere la stessa serietà e la stessa apertura per i due Paesi la cui data d'ingresso sarà il 2007, ossia Bulgaria e Romania. Dobbiamo iniziare il dialogo con la Croazia e poi resta sempre aperto il problema turco.

Ma qual è la sfida più grande?

La sfida più grande è quella di iniziare a dibattere su quali sono i compiti dell'Europa. Non possiamo continuare a espandere l'Europa all'infinito, dobbiamo delinearne i confini, ma allo stesso tempo instaurare rapporti molto stretti con quello che io chiamo l'anello degli amici, ossia i Paesi che ci stanno attorno, penso a Russia, Ucraina, Israele e agli altri Paesi del Mediterraneo. È questa la nostra grande sfida. Abbiamo approvato a riguardo un progetto molto forte, un progetto di cooperazione in cui tocchiamo tutti i settori tranne quello delle istituzioni per condividere non solo l'area economica, ma le regole tecniche, la cooperazione nel campo della giustizia e della polizia, senza che questi Paesi entrino a far parte in un tempo prevedibile dell'Unione europea.

A Belgrado è stato assassinato il premier serbo Zoran Djindjic. È l'ultima vittima della guerra nella ex Jugoslavia?

Non sapendo chi l'ha ucciso si possono fare solo delle supposizioni. La Serbia è stata riunificata, ma le tensioni interne sono ancora fortissime, sia nel campo politico, sia in quello della criminalità economica che è legata al processo di privatizzazione, alla riorganizzazione dell'intero Stato. Spero che non si arrivi a destabilizzare di nuovo la Serbia che ha fatto progressi importanti nel dopo Milosevic.

Tra i nuovi dieci Paesi aderenti all'Ue ci sono realtà statuali molto piccole se paragonate ai colossi quali la Germania o la Francia e tutte, fatta eccezione per Cipro e Malta, con una gestione socialista dello Stato che ha formato in pratica l'attuale classe dirigente di queste nuove stelle d'Europa. Se non un'Europa a due velocità c'è il rischio di avere un'Europa a due mentalità?

No, perché la cosa è più complessa. È vero quello che lei dice, ma le nuove classi dirigenti in alcuni casi addirittura sono fisicamente nate negli Stati Uniti o in Canada oppure sono emigrate in Usa o in Canada. Le situazioni sono molto diversificate. La Slovenia, ad esempio, è infinitamente più avanzata di altri Paesi. Certo il passato pesa soprattutto nell'organizzazione statuale di questi Paesi, nell'apparato giudiziario, nel controllo del bilancio, nell'uso delle risorse pubbliche. Io però sono ottimista perché sta uscendo una nuova classe dirigente che è molto più omogenea e l'ingresso in Europa farà aumentare la velocità di questo avvicinamento.

> *Spero che non si arrivi a destabilizzare di nuovo la Serbia del dopo Milosevic*

Qual è il «segreto» di questa capacità di rinnovamento?

Tutti questi Paesi hanno un sistema scolastico che ancor prima dell'ingresso degli stessi nell'orbita sovietica era molto avanzato e quindi sono Paesi in cui il processo di trasformazione può essere molto rapido.

Romano Prodi, presidente della Commissione europea. A destra col Presidente Bush.

Tra i Paesi che entreranno a far parte dell'Unione europea c'è la Slovenia. Trieste e il Friuli Venezia Giulia vedranno frantumarsi un confine che è pesato non poco sulle loro spalle. Eppure nell'aria c'è ancora una sorta di diffidenza reciproca...

Questo non mi stupisce. Quando ci sono state tragedie così grandi come quelle che hanno avuto luogo prima, durante e dopo la guerra queste lasciano una traccia profonda. Io però ritengo che l'apertura del confine stia facendo rinascere il dialogo, la comprensione. Tutto quello che è stato sospeso dalla storia adesso ritorna. E poi è chiaro che con la cooperazione economica occorre che il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia si rendano conto che il fatto di essere improvvisamente tornati al centro dell'Europa è per loro un'occasione enorme, ma si devono muovere. Bisogna che da parte dell'Italia, della Slovenia, dell'Ungheria, dell'Unione europea ci sia uno sforzo enorme per la realizzazione delle infrastrutture che adesso mancano.

Lei pensa al Corridoio 5?

Sì, alludo proprio al Corridoio 5, ma dall'altro lato bisogna che noi capiamo che se Trieste è al centro dell'Europa non altrettanto al centro dell'Europa è il suo porto. I dati statistici che io mi leggo attentamente sono per me una ferita al cuore. È chiaro che come il Nord Europa ha organizzato attorno ad Amburgo, Rotterdam, Le Havre e Anversa un unico porto enorme, così noi dobbiamo fare con Monfalcone, Trieste, Capodistria e Fiume. Capire che non ha alcun senso che Budapest mandi ancora le sue merci ad Amburgo. E non ha alcun senso che Monaco e Vienna non vedano nei tre porti dell'Adriatico il loro punto di arrivo. È una meta collettiva che non è ancora stata assorbita come prioritaria. E allora se si fanno queste cose si fa molto più in fretta a dimenticare il passato. Ma non lo si dimentica in modo passivo, lo si dimentica perché c'è qualcosa di nuovo, di più bello e più grande, perché ci sono occasioni nuove. È questo che io vorrei e il porto lo trovo l'esempio più emblematico perché il Mediterraneo sta svegliandosi in un grandissimo boom e Trieste e l'alto Adriatico, ma soprattutto Trieste, non stanno partecipando a questa grande avventura.

> *In Europa abbiamo governi divisi e un popolo unito. C'è una domanda di una politica estera comune*

Trieste però continua a portarsi dentro le profonde cicatrici della seconda Guerra mondiale. Penso ai 40 giorni dell'occupazione della città da parte delle truppe di Tito. Fino a oggi però non c'è stata una vera e propria riconciliazione...

Come le ho detto prima, questa è una ferita enorme.

Ma ci potrà essere una riconciliazione?

La riconciliazione non è la firma di un protocollo, la riconciliazione è trovare occasioni di operare insieme con interessi comuni. E adesso queste occasioni ci sono perché a volte il mondo cambia mettendoti in mezzo alle novità e l'allargamento e il nuovo Mediterraneo, e in particolare l'alto Adriatico, sono queste novità. Queste io considero grandi occasioni di riconciliazione, penso alla cooperazione che può essere avviata tra le amministrazioni locali, portuali, di ricerca, scolastiche, di trasporto. Tutto questo è occasione di riconciliazione che dovrà vedere altresì l'impegno del mondo delle Chiese, di quello intellettuale e culturale. Ognuno deve fare la sua parte. Riconciliazione, intendiamoci, non significa dimenticare tutto, ma significa capire che c'è un futuro.

Lei prima accennava alla Croazia che ora bussa con forza alle porte di Bruxelles. Entrerà Zagabria nell'Ue nel 2007?

Io non posso mai dare una data. Avendo stabilito che ogni Paese entra in base al suo merito la data d'ingresso la stabilisce in un certo senso la Croazia. Se riesce a correre può essere anche il 2007. Quello che noi vogliamo è che ci siano determinati standard minimi che tutti gli altri Paesi hanno rispettato. Ecco, mi piace dire con orgoglio che quando i croati mi dicevano: "Adesso entrerà la Slovenia poi voi chiudete le porte" io ho risposto che "le porte restano aperte. Il problema è che voi corriate il più in fretta possibile". Ora i croati sono profondamente convinti che noi abbiamo giocato pulito e sanno che giocheremo pulito anche in futuro perchè le stesse regole che abbiamo applicato agli altri saranno applicate anche a loro. Io mi auguro che facciano il più presto possibile. È interesse di tutti (e mi ricollego al discorso che facevo prima sui porti e sulla cooperazione), ma sta alla Croazia lasciarsi alle spalle vecchie regole e istituzioni e assumerne di nuove.

In Croazia vive una numerosa minoranza italiana. Quali le prospettive in un'Europa a venticinque?

La parità nella condizione delle minoranze è uno dei punti fondamentali che noi mettiamo come condizione; l'abbiamo fatta rispettare in situazioni di una difficoltà enorme, pensi alla minoranza russa nei Paesi baltici che è sempre stata una minoranza dispotica. È chiaro che sarà nostro impegno che la stessa cosa avvenga nei confronti di tutte le minoranze e a maggior ragione nei confronti della minoranza italiana in Croazia che è numericamente forte, molto attiva e con un grande passato e che contribuirà certamente alla prosperità della Croazia.

Presidente, lei è molto legato all'Istria e alla Dalmazia dove spesso va a trascorrere le vacanze. Che cosa la fa amare quelle terre?

È difficilissimo rispondere. È facile dire per le loro bellezze, anche perché lei ha fatto accenno alle vacanze che in Istria e in Dalmazia sono uno dei massimi piaceri, stradine, panorami meravigliosi. Ma c'è anche il ricordo storico di Venezia, c'è questo difficile mescolarsi di culture, di razze, questa storia sofferta, sono mille i sentimenti che si provano quando si va in Istria e in Dalmazia. Proprio per questo è così importante il processo di riconciliazione fatto nella piena uguaglianza e nella piena pari dignità. Penso alle isole e alle coste, a questi villaggi che hanno un deposito di secoli di cultura della convivenza, che suscitano emozioni forti e che nulla hanno a che fare il nazionalismo, anzi vanno al di là di ogni nazionalismo e rappresentano un senso del deposito della storia.

Presidente lei è un grande appassionato di bicicletta. Qual è il suo rapporto con le due ruote?

Ma, cosa vuole, nello sport bisogna fare quello che uno faceva da ragazzo. Non ho mai capito perché uno cambi sport da adulto. Lo sport è un ritorno alla propria adolescenza. Io, essendo un padano, un padano della bassa, sono cresciuto assieme alla bicicletta, però c'è un'altra caratteristica che le potrà sembrare un po' strana. Il ciclismo è uno sport in fondo un po', diciamo così, ripetitivo che ha però un vantaggio fantastico, che ti obbliga a pensare e le posso assicurare che moltissime delle mie riflessioni le faccio pedalando. Se sei in compagnia chiacchieri, ma quando sei solo metti in moto le tue idee, perché non c'è il telefono, non c'è alcuno stimolo esterno. Ovviamente questo avviene quando, come cerco sempre di fare io, si è lontani dalla città. Bisogna cercare le strade minori e appartate. È tutto più macchinoso, lo ammetto, ma almeno ritrovi la solitudine, se no non ha nessun gusto.

Perché l'Unione europea non parla con un'unica voce in politica estera?

Perché vi è la gran parte dei grandi Paesi che vuole parlare ancora con la propria voce. Non hanno capito che nel mondo della globalizzazione anche una voce forte come può essere quella tedesca o quella francese da sola non è sentita, non è ascoltata, non esiste. E quindi la politica estera comune è molto lenta a farsi strada e ci vorrà ancora tempo. Però, per assurdo, questa situazione di divisione, come nel caso della crisi irachena, secondo me spingerà gli europei a cooperare di più. È evidente che c'è un grande desiderio di Europa. Ed è qui che abbiamo una strana situazione: dei governi fra di loro divisi e il popolo invece che si sente unito. Le espressioni dell'opinione pubblica sono identiche in tutti i Paesi europei. C'è una concreta domanda di una politica estera comune, ma questa esigenza i singoli governi ancora non la vogliono incontrare, pensano ancora al passato e non al futuro.

> *Bisogna organizzare un unico porto enorme attorno a Trieste, Monfalcone, Capodistria e Fiume*

Che cosa succederà allora?

Ci vorrà del tempo, ma la storia non perdona. Voi nell'Adriatico conoscete la storia di Venezia che è rimasta sola, che non si è unita a Genova, a Milano, o Firenze. Ebbene, è stata cancellata dalla storia. Ed era la più grande potenza marittima del mondo. Quindi la storia non perdona. O noi ci mettiamo assieme o saremo cancellati anche noi.

Crisi irachena, ne ha accennato poc'anzi. È la guerra l'unica soluzione?

I dati che ho in mano mi fanno pensare a una guerra probabile. Tutte le riflessioni che faccio mi fanno pensare a una guerra sciagurata che porterà conseguenze negative. Non vedo aspetti positivi. Quindi mi auguro che possa essere evitata.

> *La guerra in Iraq è probabile. Sarebbe una sciagura che è meglio evitare*

La Convenzione è giunta alla sua fase finale. I primi principi di quella che sarà la futura Costituzione d'Europa sono stati scritti. Ed è già polemica, penso alla mancanza di ogni riferimento ai valori religiosi...

No, la Convenzione non è nella fase finale. La Convenzione ha cominciato solo adesso la fase centrale del suo lavoro. E c'è polemica un po' su tutti i punti, non solo sui valori religiosi. È una fase in qualche modo prevista proprio perché la Convenzione è un esperimento nuovo che riunisce persone di venticinque Paesi che non si erano mai viste prima, quindi io mi auguro che ora inizi una fase di avvicinamento delle posizioni e anche sui valori religiosi un accordo è assolutamente possibile. Si è verificato però un fenomeno previsto. La Convenzione, in fondo, è un'assemblea di tutti i Paesi, i popoli e le nazioni europee, che deve produrre un suo lavoro e consegnarlo poi al Consiglio europeo che ha l'autorità di decisione. Ma i singoli Paesi hanno iniziato a pronunciarsi già da ora e stanno profondamente influendo sui lavori della Convenzione. Per cui in questo momento la confusione è massima. Bisogna adesso che queste turbolenze si calmino per avere un prodotto della Convenzione coerente e mi auguro che questo processo avvenga in fretta, che finisca in giugno come previsto e che la conferenza intergovernativa possa svolgersi nel semestre italiano di presidenza dell'Ue. Sono ancora fiducioso anche se questa situazione di confusione e di dibattito non strutturato mi preoccupa assai.

Se la Convenzione dovesse fallire è a rischio l'intero processo di riunificazione?

Se per riunificazione intende l'allargamento dico proprio di no. L'allargamento va avanti in ogni modo. Certo se la Convenzione dovesse fallire bisognerebbe aprirne un'altra perché con le regole che abbiamo oggi è difficile governare un'Europa a venticinque Paesi, occorrono alcune correzioni fondamentali.

Quali ad esempio?

Sono quelle decisioni che non si sono prese a Nizza e che riguardano, le dico un caso solo, il più importante anche se molto semplice: il voto all'unanimità. Se non avremo la sua riduzione e l'applicazione solo a casi estremi allora sarà veramente difficile governare l'Europa a venticinque.

Lei si è fatto l'idea di quale sarebbe l'architettura europea ideale?

Altro che. E l'abbiamo presentata in modo formale articolo per articolo in un volume chiamato Penelope; un nostro progetto di Costituzione che ha avuto l'effetto di una bomba atomica. Rifiutato da tanti all'inizio, testo che adesso però è diventato un libro di consultazione quotidiana proprio perché prevede un'Europa che si regge sul metro comunitario, in cui gli interessi collettivi vengono custoditi dalla Commissione e dal Parlamento e in cui non sono solo i singoli Paesi individualmente presi ad avere la parola decisiva nel destino europeo, ma anche le istituzioni che rappresentano l'interesse comune dell'Europa. Dobbiamo opporci alla frammentazione, alla divisione. Di fronte a un miliardo e trecento milioni di cinesi che assorbono il progresso tecnologico in maniera straordinaria, di fronte agli Stati Uniti che sono sempre alla frontiera delle scienze, della tecnologia e della potenza se non c'è un'Europa unita la nostra voce non la ascolta proprio nessuno.

Che cosa farà Romano Prodi da grande?

Non so che cosa farò da grande. Non lo so, le rispondo con molta onestà, qui, come lei ha capito, stiamo facendo cose che non permettono di pensare in modo attivo alle alternative, quindi non mi pongo il problema ora. Si fa grande fatica in questo mestiere così diverso che non è quello del primo ministro ma è un amalgama organizzato su basi completamente nuove, ho avuto un periodo iniziale difficilissimo anche perché essere italiano non era il massimo, adesso si stanno raccogliendo i frutti di questa fatica. E qui sto molto volentieri. Almeno fino all'ultimo giorno di mandato, fino al 31 ottobre del 2004 io rimango al pezzo e ci rimango molto volentieri.

È stato detto però che il suo mandato è stato di fatto accorciato...

Sì, voi giornalisti avete spesso equivocato dicendo che c'è la fine anticipata del mio mandato. Secondo il regolamento che parla di cinque anni la Commissione da me presieduta avrebbe dovuto avere vita fino al settembre del 2004, ma si è pensato di prolungarla fino al gennaio del 2005. Poi i governi hanno preferito coordinare la vita della Commissione a quella dell'Europarlamento. Quindi essendoci le elezioni europee nel giugno del 2004 e considerato il tempo necessario per fare il "governo", gli "hearings" ossia le audizioni, noi rimaniamo in carica fino al primo novembre del 2004. E fino allora resterò qui.

Mauro Manzin

Scoppia un caso al Comune lombardo: il bilancio di previsione adesso rischia di saltare aprendo le porte al commissariamento

Bufera a Milano, emendamenti fantasma

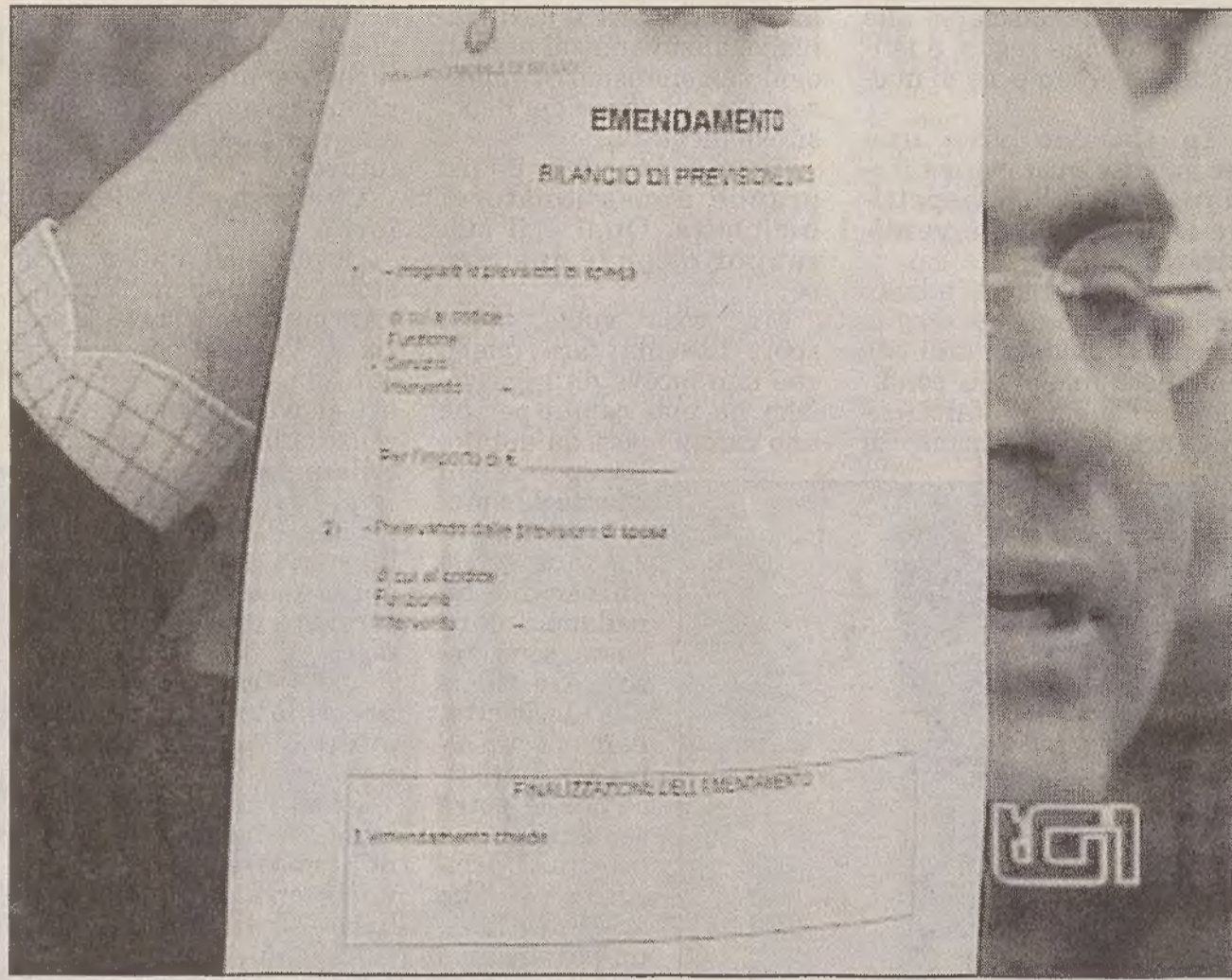
Le carte firmate dai consiglieri della Cdl sono in bianco. Esposto di Di Pietro

MILANO Bufera al Comune di Milano,, città simbolo della Casa delle libertà: la maggioranza di Centrodestra guidata dal sindaco Gabriele Albertini finisce nel mirino dell'opposizione a causa di 92 emendamenti depositati per l'approvazione del bilancio. Gli emendamenti erano in realtà fogli bianchi, senza alcun contenuto, ma già firmati.

Ora indaga la procura e il fatto potrebbe portare al commissariamento del Comune se il bilancio non viene deliberato entro il 31 marzo. Il fattaccio è accaduto l'altra notte quando, durante la seduta del consiglio comunale, l'opposizione ha deciso di fare ostruzionismo presentando 2700 emendamenti.

A quel punto anche la maggioranza ha preparato 92 emendamenti per costrastare l'azione del Centrosinistra ma tali documenti sono risultati «fantasma»: fogli bianchi controfirmati da quasi tutti i capigruppo della maggioranza, e chiusi in cassaforte nell'ufficio protocollo, sottratti in tal modo all'esame dei consiglieri di opposizione che volevano invece visionarli.

A quel punto è scoppiata una lite furibonda tant'è che i tre consiglieri dell'Italia dei Valori hanno chiamato alle 11 di sera il loro leader, Antonio Di Pietro, che si è precipitato a Palazzo Marino e si messo davanti alla cassaforte dicendo che era necessario visionare gli emendamenti della maggioranza.

La situazione è degenerata e a quel punto, mentre i consiglieri di opposizione occupavano l'aula, Di Pietro ha chiamato le forze dell'ordine denunciando il fatto e chiedendo che un magistrato decida sulla regolarità di quelle carte «in bianco». Pochi minuti dopo è arrivata anche la Digos.

Un emendamento in bianco per il bilancio di previsione al Comune di Milano.

«La maggioranza ha fatto il gioco dell tre tavolette - ha detto Di Pietro -. Voleva conoscere gli emendamenti dell'opposizione e per questo ha depositato in bianco altri emendamenti che sarebbero stati riempiti in un momento successivo. Siamo totalmente fuori dalle regole democratiche». «Questa operazione è peggio di quelle messe in atto nella Prima Repubblica - ha aggiunto Di Pietro - dove, almeno, si rispettavano le regole di chi faceva il ladro e chi la guardia. In questo caso la maggioranza di Centrodestra del Comune di Milano, ha fatto un'operazione squallida e non democratica».

L'Ulivo e tutti i partiti dell'opposizione hanno dunque portato al sequestro giudiziario degli emendamenti sul bilancio della maggioranza e chiedono compatti le dimissioni dei consiglieri autori di quegli emendamenti.

Ma i partiti della Casa delle libertà danno una versione diversa: «Con la presentazione dei 92 emendamenti privi di indicazione contabile, poi ritirati, la maggioranza ha voluto provocatoriamente denunciare l'ostruzionismo dell'opposizione che ha come scopo quella di impedire l'approvazione del bilancio in termini previsti dalla legge, quindi entro il 31 marzo».

Secondo l'opposizione si potrebbe invece ipotizzare il reato di abuso di ufficio. Il magistrato per ora non ha tratto alcuna conclusione. Gli emendamenti della maggioranza sono stati sequestrati su richiesta di Di Pietro.

I gruppi di maggioranza sostengono però che non è stato commesso nulla di illegale. È tutto legittimo, ha affermato il capogruppo della Lega Nord Matteo Salvini dopo un vertice con il sindaco Albertini e gli altri capigruppo della maggioranza. Non c'è nulla di penalmente rilevante, ha spiegato, perchè nulla impedisce di protocollare degli «emendamenti incompleti che poi sarebbero stati annullati».

nr.r.

IMI-SIR

«Questo è un processo flop, un atto di moralismo giudiziario»: parole dure da parte dell'avvocato Renato Borzone, difensore di Filippo Verde, al termine della sua arringa difensiva in cui ieri ha chiesto ai giudici del processo Imi-Sir l'assoluzione del suo assistito. L'avvocato, che difende l'ex giudice romano per il quale il pm Ilda Boccassini aveva chiesto una condanna a 10 anni, rivolgendosi al collegio ha aggiunto: «Questo processo è nutrito di sospetto, indignazione e avversione viscerale verso un modello, un gruppo e uno stile di vita».

MARONI: VERIFICA SULL'EFFICIENZA DELL'INPS

«Le sedi dell'Inps sono decuplicate negli ultimi anni, ma il numero delle pratiche lavorate è diminuito di un terzo. È chiaro che qualcosa non va». Lo ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che ha spiegato come sia in corso da parte del ministero una verifica. «È strano, singolare e degno di approfondimento - ha detto il ministro intervistato da Radio Radicale - il fatto che l'Inps abbia investito in questi ultimi anni moltissimo per aumentare la sua presenza sul territorio, addirittura decuplicando le proprie sedi, e che al contempo il numero delle pratiche lavorate sia diminuito di un terzo. È chiaro che c'è qualcosa che non va». I vertici degli enti Inail, Inps e Isfol saranno nominati «entro la fine di aprile» ha detto inoltre Maroni, conversando con i giornalisti alla Camera. Il ministro ha aggiunto che ieri è stata nominata presidente dell'Enpals Lia Ghisani, ex sindacalista dela Cisl. Il governo non farà nessun taglio al fondo delle politiche sociali. L'assicurazione è arrivata sempre dal ministro del Welfare, che in una nota ha risposto alle dichiarazioni del vicepresidente della Regione Toscana Angelo Passaleva secondo il quale nel 2003 ci sarebbero per la regione 27 milioni di euro in meno per la politica sociale.

Martedì Tondo firmerà il decreto

Amministrative: al voto il 25 maggio e l'8 giugno in Friuli Venezia Giulia

ROMA Alle elezioni amministrative fissate per la prossima primavera sono chiamate due Regioni a Statuto speciale, la Valle D'Aosta e il Friuli Venezia Giulia, dodici Province - Massa Carrara, Roma, Benevento, Foggia, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani - e 508 Comuni per un totale di oltre 12 milioni e 600 mila elettori.

Tra le amministrazioni comunali maggiori, andranno alle urne: Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Udine, Massa, Pisa, Pescara, Messina, Ragusa.

In Valle D'Aosta la data delle elezioni è fissata per l'8 giugno 2003, in Sicilia si voterà domenica 25 e la mattina del 26 maggio, con il turno di ballottaggio fissato per l'8 giugno. Nel resto d'Italia la data è stata fissata per il 25 maggio con gli eventuali ballottaggi l'8 giugno.

Friuli V.G.: 8 giugno.

Il Friuli Venezia Giulia non ha ancora ufficialmente deciso. Ma ormai non ci sono dubbi. Il presidente dimissionario Renzo Tondo firmerà il decreto con il quale si indicono le regionali e il primo turno delle amministrative l'8 giugno. Lo farà martedì nell'ultima seduta di giunta da lui presieduta, prima della presa d'atto delle dimissioni. Se sarà necessario, il ballottagio per il Comune di Udine si svolgerà il 22 giugno. Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia hanno infatti la potestà legislativa di fissare la data del voto.

Per il referendum sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e sulla servitù coattiva di acquedotto il governo ha proposto al Capo dello Stato la data del 15 giugno. «Il mio auspicio era quello di un election day» ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, per il quale fare nello stesso giorno amministrative e referendum sull' art.18 avrebbe favorito su quest'ultimo fronte «una forte vittoria del no». «La scelta di fare il referendum in una data diversa - ha detto Maroni - non coincide col mio auspicio di un election day. Così - ha aggiunto - il rischio è che vadano a votare solo quelli che sono per il sì e che si ponga una seria ipoteca politica anche sulla riforma Biagi».

«A questo punto - ha aggiunto il ministro del Welfare - credo che ci voglia un forte impegno del governo perchè a quel referendum si raggiunga il quorum. Si deve lavorare per questo, perchè solo così ci potrà essere una forte vittoria del fronte del no. E solo così, finalmente, si potrà una volta per tutte sgombrare il campo da questo macigno dell'art.18, che blocca lo sviluppo e l'occupazione».

Dopo la fumata bianca sui vertici di Viale Mazzini continuano le polemiche sul nome del direttore generale

An insiste: Saccà deve andarsene dalla Rai

Premier soddisfatto: una buona scelta la Annunziata alla presidenza

ROMA «Non c'è stata alcuna maretta sulla Rai nella Casa delle libertà e questa nomina la giudico positivamente». Silvio Berlusconi, 24 ore dopo la nomina a sorpresa di Lucia Annunziata al vertice della tv pubblica, dà ufficialmente il suo placet alla scelta dei presidenti delle Camere che hanno «rimpiazzato» Paolo Mieli, presidente di garanzia per soli sei giorni della Rai, confermando lo schema del 4+1 per il Cda con un presidente dichiaratamente di sinistra ma con solide amicizie trasversali nei poli. E un legame di ferro con Masssimo D'Alema e con Claudio Velardi, il suo ex braccio destro a palazzo Chigi, buon amico anche di Saccà, come maliziosamente ricorda il quotidiano della Margherita, Europa. Se Berlusconi è soddisfatto e persino Bossi non risparmia gli elogi, Agostino Saccà, il direttore generale che Mieli avrebbe sostituito appena insediato a viale Mazzini, è addirittura raggiante. «Con lei ho un ottimo rapporto personale, ci conosciamo bene e ci stimiamo, c'è grande rispetto professionale e anche amicizia», dichiara il dg.

Alleanza nazionale, con il senatore Michele Bonatesta, continua a chiedere le sue dimissioni. Saccà però è tranquillo. In un'intervista conferma che Mieli non lo avrebbe lasciato al suo posto e rende pubblica la sua regola di vita: «Lavorare perché il lavoro paga sempre». Conserverà la poltronissima nella Rai guidata dalla Annunziata? La scelta del futuro direttore - oltre al rientro in video di Michele Santoro e Enzo Biagi, prima condizione posta da Mieli per accettare l'incarico - sarà determinante per l'opposizione per esprimere un giudizio sul futuro presidente. Dal punto di vista professionale nell'Ulivo, e soprattutto tra i Ds, tutti esprimono un parere positivo sull'ex direttore del Tg3. «Si tratta di una donna e questo è già un fatto positivo ed è una donna che ha notevoli qualità intellettuali e professionali ma non rappresenta l'Ulivo», continua a ripetere Francesco Rutelli.

La Annunziata e Fassino dei Ds in una foto d'archivio.

Il leader della Margherita dice che tra i test da superare per essere considerata un presidente di garanzia ci sarà proprio la scelta del futuro direttore. Sulla stessa linea anche Arturo Parisi e Fausto Bertinotti che invita la Annunziata a prendere il testimone da Paolo Mieli, soprattutto sul fronte del pluralismo. Tra le pregiudiziali c'è ovviamente la fine dell'esilio per Biagi e Santoro.

Venerdì avrà luogo la prima riunione del nuovo Cda convocata da Alberoni, il consigliere più anziano della cinquina

«Adoro Michele ho più che un'amicizia con lui», ha dichiarato a caldo la neo presidente, rinviando ogni decisione alla collegialità del consiglio. Santoro però non si fa troppe illusioni. «Siamo di fronte a una profonda ferita istituzionale», dice il giornalista a proposito delle dimissioni di Paolo Mieli. E aggiunge: stimo Lucia ma se ha fallito Mieli dovrà comunque fare un intervento in salita. Venerdì è prevista la prima riunione del Cda. Lo ha convocato Francesco Alberoni, il più anziano della cinquina.

Maria Berlinguer

IL CASO

Il pentito Lipari: «Il bacio di Riina a Andreotti è un'invenzione»

PALERMO Andreotti? Lima disse: non posso parlare con lui di mafia, mi caccerebbe dalla corrente. Il bacio? Non c'è mai stato, Rabito mi confidò: è un'invenzione di Di Maggio. I tentativi di condizionare i giudici del maxiprocesso? Si fermarono a Lima: fu investito del problema da Ciancimino, in una riunione cui partecipò con la febbre a 39, alla presenza anche di Provenzano, ma si capì subito che il problema non si sarebbe potuto affrontare per la determinazione dello Stato. E poi arrivò la risposta di Ignazio Salvo: Andreotti non poteva essere investito della questione. Per concludere: le accuse contro Andreotti? Provenzano mi disse che era un complotto del Pci. Ecco le verità di Pino Lipari, da oltre trent'anni a cavallo tra Cosa Nostra, politici e appalti: per il pm Anna Maria Leone il teste sta cercando di depistare la corte di appello. Andreotti dice: «Quando c'è un pentito a mio favore non viene ritenuto credibile».

Il nome di un ventenne di Porpetto è stato iscritto nel registro dalla Procura di Treviso. Gli inquirenti stanno indagando sulla dinamica dell'incidente

Friulano indagato per la morte del pompiere

Mauro Savron potrebbe essere stato ucciso dopo il tamponamento da parte del furgone targato Udine

TRIESTE Il primo nome finito nell'inchiesta per la strage sull'A4 di giovedì scorso è di un ventenne residente a Porpetto, in provincia di Udine. E' accusato di aver provocato la morte del vigile del fuoco triestino Mauro Savron. Il nome del giovane, tenuto riservato, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Treviso.

L'indagato, rimasto illeso, era alla guida di un furgone Fiat Fiorino. Il veicolo, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, viaggiava a una velocità troppo elevata in rapporto alla visibilità, quasi nulla. Una frenata di quaranta metri, e il Fiorino è piombato contro la colonna di camion e auto ferme al chilometro 35 dell'autostrada per Venezia, nei pressi della stazione di servizio Calstorta.

Quello preso in esame dal pm trevigiano De Lorenzi è l'ultimo di una lunga catena di tamponamenti, ma il primo di cui è stata ricostruita esattamente la dinamica. Il magistrato di Treviso, titolare dell'inchiesta (ce n'è un'altra alla procura di Venezia), ha fatto esplicito riferimento alla relazione della Polstrada di Venezia.

Il pm De Lorenzi vuole accertare se il vigile del fuoco triestino, diretto a Mestre per partecipare a un corso di aggiornamento, sia morto nell'impatto contro il camion che precedeva la sua Saxo oppure a causa del tamponamento successivo provocato dal Fiorino condotto dal giovane di Porpetto.

Secondo quanto ha riferito agli investigatori Donato Minnielli, l'altro vigile del fuoco che viaggiava con Savron, rimasto ferito nell'incidente, la Saxo dei Vigili del fuoco di Trieste, in marcia sulla corsia di sorpasso, si è conficcata sotto un autoarticolato austriaco. Pochi istanti dopo è sopraggiunto il furgone condotto dal giovane di Porpetto, che si è piantato col muso nell'auto dei due pompieri.

Il magistrato vuole insomma capire se il secondo urto sia stato decisivo e determinante per la morte di Savron. Ha intanto disposto l'autopsia del vigile del fuoco, che sarà eseguita probabilmente lunedì.

Mauro Savron, il vigile del fuoco triestino morto nel maxi-tamponamento. Nella foto a fianco un'immagine dall'alto della strage.

L'iscrizione del giovane di Porpetto nel registro degli indagati si può considerare un atto dovuto. Ma alcuni punti fermi sono comunque già emersi dall'inchiesta. Ad esempio il fatto che molti dei conducenti di auto e camion stavano viaggiando a velocità non certo adeguata alle condizioni di visibilità quasi nulla.

Il limite di 50 orari in quel tratto di autostrada è ben evidenziato dalla segnaletica. Ma gli agenti della Stradale hanno infatti rilevato, sia davanti al Fiorino che alla Saxo, segni di frenata lunghi una quarantina di di metri. Ciò indica che al momento dell'impatto la velocità era molto superiore al limite dei 50 orari.

Intanto si è appreso che Donato Minnielli, ricoverato all'ospedale di Oderzo, sarà dimesso tra qualche giorno. Dal nosocomio di Mestre ieri è stata dimessa anche R.S., 63 anni, triestina; in un primo momento le sue condizioni erano apparse gravi. Se la caverà in pochi giorni pure Paolo Bernardi, direttore dell'Uniriscossioni, che giovedì era diretto a Mestre. All'ospedale di Portogruaro è ricoverato per trauma toracico Agostino Raso, 33 anni, di Rinchi dei Legionari, estratto dalle lamiere della sua auto con cui era diretto a Marghera. Il neurochirurgo Alessandro Melattini, infine, ha scampato il pericolo per pochi minuti. E' infatti arrivato nella zona di Cessalto poco dopo le 8, quando il maxitamponamento si era già verificato.

c.b.

Altro lutto in regione: Nereo Passon, 58 anni, piccolo imprenditore, era in viaggio per lavoro

Un uomo di Bicinicco tra i carbonizzati

BICINICCO Il Friuli Venezia Giulia piange un'altra vittima della strage che giovedì ha avuto per teatro l'autostrada A4. È Nereo Passon, 58 anni, nato e residente a Felettis di Bicinicco. Lo hanno riconosciuto i familiari, attraverso le foto scattate dalla Polizia stradale sul luogo dell'incidente.

La tragedia rimanda nuovi echi di dolore. E con l'ufficialità dei riconoscimenti, che via, via consegnano drammaticamente un nome a quelle salme in attesa di essere identificate, ieri anche la comunità di Bicinicco ha purtroppo smesso di sperare. Fino all'ultimo tutti pregavano, scongiuravano il cielo affinchè quell'inferno di lamiere, rottami fumanti e strazio rimanesse un orrore lontano. Familiari, colleghi e amici non volevano cedere alla rassegnazione, nonostante i silenzi insistenti che allungavano l'ombra del sospetto, nella piena e ferma convinzione che Nereo in serata sarebbe rientrato.

Era partito l'altro ieri di buon mattino, con l'abituale carico di merce «sfornata» dalla sua piccola azienda specializzata in stampati e metallurgia, condotta assieme ai due figli nella zona industriale di Pavia di Udine. Merce caricata, com'era solito, la sera prima, pronta per essere consegnata ai committenti in Veneto. Un viaggio di lavoro come tanti altri, per una giornata che sembrava annunciarsi come tante altre.

Quando le agghiaccianti notizie sono piombate in paese con tutta la loro cruda violenza, ecco i tentativi di mettersi in contatto, dall'azienda, con il cellulare del piccolo imprenditore. Tutto taceva. Muto il telefonino. Ma non bastava ancora per cedere alla disperazione, non poteva bastare quel silenzio a incrinare la certezza che Nereo sarebbe rientrato in serata. Intanto il buio cala con il suo vuoto di segnali. Il cellulare sempre spento. S'affaccia l'ansia, si mette in moto la ricerca, il setaccio di ospedali e numeri verdi. Un calvario, con la speranza che si vela di angoscia.

Angoscia, silenzio e speranza mai sopite. Si va avanti così, tribolando per tutta la notte. Ieri mattina la tragica conferma. Nereo Passon è rimasto intrappolato in quell'ecatombe di fumo e fiamme. Era tra i primi mezzi coinvolti nel maxitamponamento sulla carreggiata in direzione Venezia. Tra le salme più difficili da identificare, dicono in paese.

Ieri il sindaco di Bicinicco, Elio Di Giusto, s'è presentato all'abitazione di Felettis, frazione dove Nereo era nato e dove viveva, oltre che con moglie e figli, anche con l'anziana madre, per esprimere il dolore e la solidarietà dell'intera comunità. «Era un uomo stimato - ha ricordato il primo cittadino -. Aveva dedicato tutto alla sua famiglia e al lavoro, pronto a partecipare e a rendersi disponibile per le iniziative della comunità».

Oltre a Passon, ieri sono state identificate altre due delle tredici vittime, dopo le sei che già avevano trovato un nome. Si tratta di Lorenzo Boso, 41 anni, di Venezia, l'uomo alla guida del camion che trasportava le 15 bombole di idrogeno e di Jones Stuarth, 41 anni, autotrasportatore di origine australiana che risiedeva a Roveredo in Piano in provincia di Pordenone.

Rimane ancora ardua l'identificazione delle ultime quattro vittime, tutte carbonizzate. Gli agenti della Stradale di Mestre stanno compiendo altri accertamenti sui rottami accumulati nei magazzini giudiziari per poter leggere almeno i numeri di targa e risalire ai proprietari dei veicoli coinvolti.

Laura Borsani

Le prime ricostruzioni dei due maxi-tamponamenti sull'A4 indicano che i mezzi pesanti viaggiavano a 70-90 orari e le macchine a 130-140

All'origine della strage velocità killer nella nebbia

Migliorano le condizioni dei feriti. Già dimessi due terzi degli oltre ottanta ricoverati

VENEZIA Camion che correvano a 90 chilometri all'ora verso i banchi di nebbia, auto che sfrecciavano a 140, e quasi nessuno che rispettasse la distanza di sicurezza. È il quadro che sta emergendo, nella ricostruzione dei due maxitamponamenti di giovedì sulla A4, dai primi rapporti della Polizia stradale.

Le responsabilità morali paiono ricadere un pò su tutti gli automobilisti che giovedì si trovavano in quel tratto di autostrada. Ne è convinta la polizia, che è tornata ad indicare nell'alta velocità la causa principale dei maxitamponamenti. Secondo Alfredo Magliozzi, dirigente della Stradale di Mestre, «probabilmente nessuno dei veicoli coinvolti negli incidenti rispettava i limiti di velocità imposti da una situazione di scarsa visibilità com' era quella di giovedì».

Dalle analisi dei cronotachigrafi dei camion, i dischi che registrano la velocità dei mezzi, risulta che i Tir correvano a 70-90 km orari. Quando la nebbia riduce il campo visivo sotto i 100 metri, ricorda la Polstrada, non andrebbero superati i 50 orari. Anche perchè a una velocità tra i 90 e i 100 km all'ora servono almeno 80 metri di frenata per fermarsi. Giovedì sull'A4 la nebbia aveva ridotto la visibilità fino a 20 metri. Non vi sono ancora riscontri certi sulla velocità delle auto, ma nella maggior parte dei casi, ha osservato la Polstrada, era compresa tra i 130 e 140 km orari.

Migliorano intanto le condizioni dei feriti. Due terzi delle oltre 80 persone sono già state dimesse. Quelle in gravi condizioni sono una dozzina, di cui due in rianimazione a Mestre. Gli altri automobilisti ancora ricoverati - una trentina - si trovano negli ospedali di Mestre, Treviso, San Donà, Portogruaro, Oderzo e Udine.

Il dato finale dei feriti soccorsi dai medici dal 118 è di 89. Ma in totale sono state quasi 120 le persone che si sono recate negli ospedali.

All'Umberto I di Mestre restano critici due feriti, ancora in rianimazione. Rimangono in osservazione altri tre, che però non hanno riportato lesioni gravi. Un altro paziente è stato dimesso nella serata di giovedì.

La situazione più critica si era verificata all'ospedale di San Donà di Piave, che aveva accolto una cinquantina di persone. Di queste, una trentina sono ancora in osservazione, ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Dei feriti più gravi ne restano ricoverati dodici.

Infine, a Portogruaro, dove le ambulanze avevano portato una trentina di feriti, sei persone sono ricoverate in ortopedia e una in otorinolaringoiatria.

La direzione dell'Usl 9 di Treviso, ha precisato che dei 26 feriti ricoverati giovedì tra gli ospedali del capoluogo e quello di Oderzo, otto sono stati dimessi. Gravi al Cà Foncello sono soltanto due uomini, un camionista austriaco e un residente in provincia di Udine, entrambi in rianimazione. Oltre a questi, a Treviso si trovano altri tre pazienti nel reparto «4a chirurgia» con traumi al torace. Si tratta di un udinese e di due cittadini croati. Ad Oderzo rimangono ricoverate 13 persone, nessuna in gravi condizioni.

Sono in miglioramento anche le condizioni dei 35 ragazzini dell'istituto «Astori» di Mogliano, e dei loro accompagnatori, finiti nel caos di scontri con il pullman con cui si recavano a Vienna. Il ferito più grave è un bambino di nove anni, figlio di un insegnante che accompagnava le scolaresche, che ha riportato una profonda ferita alla gola. Trasportato all' ospedale di San Donà di Piave, il bimbo è stato trasferito ieri a Treviso e sottoposto a intervento chirurgico. Il decorso è positivo: dopo alcune ore al reparto di rianimazione è stato trasferito in pediatria.

A scatenare l'inferno la velocità eccessiva nella nebbia.

Camionista ubriaco viaggia contromano per 14 chilometri

ASCOLI PICENO Un camionista belga di 34 anni è stato arrestato nella tarda serata di venerdì dopo aver percorso contromano circa 14 chilometri della superstrada Ascoli-Mare, tra Castel di Lama e Porto d' Ascoli. L' uomo, alla guida di una motrice, intorno alle 22.30 è stato visto imboccare l'asse viario nella direzione sbagliata: un automobilista ha dato l' allarme ed è immediatamente intervenuta una volante della polizia stradale.

Gli agenti, non riuscendo a fermare il mezzo, che viaggiava ad alta velocità sbandando, l'hanno superato con l'auto di pattuglia ponendoglisi davanti, così da poter segnalare la sua presenza agli automobilisti che viaggiavano invece nella direzione giusta.

Ci sono stati momenti di autentico panico, ma non si sono registrati incidenti nonostante il traffico sostenuto. All' uscita della superstrada sono intervenute altre due volanti e una gazzella dei carabinieri, che sono riuscite alla fine a fermare l'automezzo.

Il camionista, visibilmente ubriaco, ha dato in escandescenze aggredendo poliziotti e carabinieri e ha danneggiato le loro vetture, finchè non è stato ammanettato e rinchiuso nel carcere di Marino del Tronto. Nei suoi confronti il sostituto procuratore di Ascoli Umberto Monti ha formulato l'accusa di resistenza, lesioni aggravate, danneggiamento e guida in stato di ebbrezza.

Fvg: mozione trasversale per la terza corsia

TRIESTE Una mozione trasversale, destinata ad essere accolta all'unanimità dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, è stata presentata ieri mattina all'assemblea legislativa per chiedere «procedure straordinarie» per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 Trieste-Venezia, teatro dell'incidente che giovedì ha provocato 13 morti e poco meno di un centinaio di feriti. La mozione - firmata dai rappresentanti di Margherita, An, Ds, Fi, Sdi, Udc, Prc e Pdci - sottolinea il «crescente aggravio del traffico pesante sulla A4 e il sicuro forte incremento che ne deriverà dall'allargamento dell'Unione europea a Est».

Il documento impegna quindi la giunta regionale a «intervenire sul governo affinchè vengano adottate procedure straordinarie, tanto per i finanziamenti quanto per la tempistica, al fine di realizzare quanto prima la terza corsia autostradale nel tratto Venezia-Palmanova, e a intervenire nei confronti della propria controllata Autovie Venete, affinchè provveda a mettere urgentemente in atto una serie di misure di sicurezza, a partire dal divieto di sorpasso tra mezzi pesanti sempre sul tratto Venezia-Palmanova».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 marzo 2003 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il viceministro delle Infrastrutture Tassone lancia l'allarme dopo la provocatoria proposta di chiudere le autostrade in caso di scarsa visibilità

«Più sicurezza, 8 mila vittime sono una vergogna»

BOLOGNA «Il problema non è solo quello della nebbia, ma della sicurezza stradale, un'emergenza molto grave che deve essere considerata non come un problema, ma come il problema principale al centro del dibattito politico, coinvolgendo il Parlamento, il Consiglio dei ministri e tutto il governo». Per il viceministro delle Infrastrutture Mario Tassone, che ha lanciato la proposta «provocatoria» di chiudere le autostrade in caso di nebbia fitta, il problema della sicurezza stradale deve diventare un «punto strategico» dell'azione del governo.

«Ottomila morti non possono essere sottovalutati, non può essere una statistica, un numero. Bisogna far nascere un nuova cultura della tutela della vita», ha detto il viceministro con delega alla sicurezza stradale, chiudendo a Bologna una tavola rotonda su questo argomento. «Stiamo facendo il possibile - ha aggiunto - per dare, con il decreto di giugno, risposte almeno di emergenza alla situazione, che è molto grave».

Tassone ha ribadito che bisogna operare con «misure appropriate», tra cui la patente a punti e controlli a tappeto del tasso alcolico, non più solo a campione, all'uscita dalle discoteche. «Bisogna presidiare il territorio avendo anche la disponibilità delle forze dell'ordine. Sto cercando di fare in modo - ha spiegato - che anche il ministero delle Infrastrutture e Trasporti sappia come vengono impiegate le forze dell'ordine. Serve il coordinamento di tutte le forze, carabinieri, polizia stradale, finanza e anche la polizia municipale».

Per Tassone il problema della sicurezza stradale non deve essere solo uno dei tanti problemi fra i punti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, perchè si tratta di difendere la vita umana. «Ci stiamo impegnando, compreso lo stesso ministro Lunardi, però bisogna che questo problema non coinvolga semplicemente un settore del governo. Viviamo in un'emergenza e quindi bisogna operare perchè la gravità della situazione non tollera disattenzioni, né, soprattutto, diversità di posizioni».

Tassone ritiene che sia necessario far nascere una nuova cultura della tutela della vita attraverso un' azione di prevenzione che coinvolga scuola, famiglia, volontariato, scuole guida: a questo proposito ha ricordato che è già stata firmata una convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole.

Quanto alle reazioni sulla sua proposta di chiudere le autostrade quando c'è nebbia, il viceministro ha commentato: «Ho posto un problema, poi si può essere d'accordo o no sulla soluzione. È stata una provocazione, ma ho posto un problema».

Salgono i prezzi delle «bionde». Berlusconi alla Giornata oncologica: «Il cancro si può battere con la prevenzione»

Sigarette più care per la ricerca

Si comincia a inizio settimana con le Philip Morris: aumenteranno di 20 centesimi

Scioperi: lunedì stop dei treni, il 21 marzo si fermano i piloti

ROMA I piloti dell'Anpac, Up, Anpav, Uiltrasporti, Fit Cisl e Ugl hanno deciso di anticipare al prossimo 21 marzo lo sciopero originariamente previsto per la metà del mese di aprile. La protesta è contro la mancata applicazione dei nuovi limiti di volo. L'anticipo è stato deciso dai piloti a causa della «grande irritazione» provocata dall'incontro di ieri tra Enac e naviganti aerei sulla questione della mancata applicazione di nuovi limiti di volo. «Riscontriamo ancora una volta l'inadempienza dell'ente rispetto a quanto sottoscritto lo scorso 30 gennaio presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti» dicono i piloti che hanno abbandonato la riunione. Il 21 marzo si fermeranno per 8 ore, dalle 10 alle 18, anche gli assistenti di volo. Lo sciopero è stato indetto infatti da tutto il personale navigante di Anpac, Unione Piloti, Anpav, Uil Trasporti, Ugl e Filt Cgil. Non sciopererà invece la Fit Cisl come precedentemente annunciato. Lunedì prossimo invece si asterrà dal lavoro personale delle ferrovie gruppo fs: lo stop dei treni e del traffico marittimo durerà 8 ore dalle 9 alle 17.

ROMA Cattive notizie per i fumatori: aumenta il prezzo delle sigarette. I rincari, di 20 centesimi in più al pacchetto, partiranno da lunedì 17 marzo e riguarderanno, per ora, solo la produzione della Philip Morris, ovvero Marlboro, Merit, Multifilter, Diana e Chesterfield. Un aumento che, come stabilito dalla Finanziaria 2003, contribuirà a finanziare le spese per la ricerca per 435 miliardi di euro, e che viene annunciato proprio in contemporanea alla presentazione della Giornata oncologica nazionale per la prevenzione.

Gli aumenti erano dunque attesi. Già la Finanziaria dello scorso anno aveva previsto che scattassero entro la fine di marzo. E proprio ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ne ha ventilati altri: parlando a Palazzo Chigi presentando la Giornata oncologica nazionale del 23 marzo, il premier ha ricordato che la lotta contro i tumori passa anche attraverso la riduzione del fumo e «magari - ha aggiunto - faremo pagare di più le sigarette. Curarsi porta buoni frutti. Io posso dirlo. Parla qualcuno che ha avuto a che fare con questo problema eper combattere il male molto dipende dalla volontà di vita». Si è speso così, in prima persona il premier Silvio Berlusconi nel presentare a Palazzo Chigi la seconda giornata nazionale per la prevenzione dei tumori.

Accanto alle due testimonial ufficiali Clarissa Burt e Livia Azzariti e alla presenza del ministro della salute Girolamo Sirchia e delle Politiche agricole Gianni Alemanno, Berlusconi ha suggerito iniziative (non una sola giornata ma una intera settimana di informazione battente in Tv), lanciato slogan per la prevenzione (si comincia a combattere il cancro soprattutto dalla tavola), assicurato l'impegno del Governo (si potrebbe far pagare di più le sigarette per dissuadere dal fumo), annunciato iniziative dei calciatori (domenica indosseranno una felpa per invitare alla prevenzione).

«Questo male che attacca ogni anno 270 mila italiani e ne uccide 160 mila si può sconfiggere», ha detto a chiare lettere. «Questa percentuale può essere ridotta drasticamente».

L'aumento delle Philip Morris segue di due mesi un ritocco simile, il 16 gennaio, che aveva riguardato una prima tranche di marche non particolarmente diffuse. In precedenza, gli ultimi aumenti risalivano all'inizio della scorsa estate: tra giugno e luglio partì infatti la fase dei rincari che poi, con il passare dei mesi, ha riguardato tutto il listino.

In base agli aumenti, le Marlboro passeranno da 3,10 euro a 3,30 euro, le Diana da 2,30 a 2,50 euro, le Chesterfield da 2,60 a 2,80 euro, le Merit, le Multifilter e le Philip Morris da 3 a 3,20 euro.

Insieme alle sigarette, aumenterà anche il costo di alcuni tipi di sigaro: l'Antico Toscano (la confezione da 5 pezzi passa da 7,20 a 7,30 euro), gli extra vecchi (da 5 a 5,10 euro), l'originale Selected (l'astuccio da 10 pezzi passa da 47 a 50).

IL PREMIER TESTIMONE DI NOZZE

Berlusconi a Vicenza: «Quando c'è l'amore...»

VICENZA «Quando c'è l'amore va tutto bene». Nonostante i mille impegni il premier Silvio Berlusconi, con il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, ieri ha fatto anche da testimone alle nozze del sindaco di Vicenza Enrico Hulleck con Lorella Bassanello. Il presidente del consiglio al termine della funzione religiosa ha baciato, come da consuetudine, la sposa e ha dichiarato: «È sempre una grande emozione sentire le parole del Vangelo».

Operazione «vie libere», oltre mille arresti

ROMA Si è conclusa ieri l'ottava fase dell' Operazione di Polizia denominata «Vie Libere» diretta a contrastare fenomeni di criminalità diffusa e di strada, in particolare lo spaccio di stupefacenti e la prostituzione.

L'attività ha coinvolto 30 province di 18 regioni, distribuite sull'intero territorio nazionale; tra queste vi sono 2 province che partecipano per la prima volta all' Operazione. L'operazione ha consentito di trarre in arresto 1.552 persone (1.355 uomini e 197 donne), di cui 676 italiani e 876 stranieri; sono state altresì denunciate a piede libero 1.110 persone. Inoltre sono stati eseguiti 1.294 provvedimenti di espulsione a carico di stranieri clandestini che, in ottemperanza alla Legge Fini-Bossi, sono stati o stanno per essere accompagnati alle frontiere per il rimpatrio al Paesi di provenienza. Tutte le Questure interessate hanno effettuato mirati controlli, con criteri di visibilità ed efficienza già ampiamente collaudate nelle altre fasi delle Operazioni Vie Libere.

L'attività investigativa è stata rivolta soprattutto al contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti all' interno ed all'esterno delle discoteche e di altri luoghi di aggregazione di giovani, fenomeni che creano particolare allarme sociale. I controlli, operati anche su strade e autostrade con il concorso della Polizia Stradale, hanno consentito di effettuare l'arresto e le denunce di centinaia di persone coinvolte nei traffici illeciti e di sequestrare ingenti quantitativi di «droghe leggere» e di pasticche di ecstasy.

NUOVE TECNOLOGIE

L'Autorità pone le regole a tutela della privacy

Le foto fatte col cellulare possono essere diffuse solo per «uso personale»

ROMA Nessun problema per le foto personali scattate con il cellulare, ma attenzione perchè quando le immagini vengono inviate a più destinatari le cose cambiano e si rischia di violare la privacy. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali detta le regole per l'uso dei messaggi multimediali Mms, che permettono di scattare fotografie ed effettuare riprese, registrarle e trasmetterle tramite telefonino.

Lo fa in un provvedimento che sarà inviato anche all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e al Ministero delle Comunicazioni. L'Autorità ha deciso di intervenire dopo alcune segnalazioni che chiedevano di verificare la conformità delle nuove applicazioni della telefonia mobile alle norme sul rispetto della riservatezza.

Queste tecnologie, con le quali è possibile riprendere più facilmente e mettere più agevolmente in circolazione immagini e suoni raccolti specie in luoghi pubblici o aperti al pubblico - spiega ancora il garante - sono destinate ad una utilizzazione sempre più diffusa da parte di singoli utenti, ma suscettibili di ledere la sfera privata e la dignità delle persone. Per questi motivi, il Garante ha indicato le modalità per un uso corretto degli Mms.

Secondo l'Autorità resta ovviamente lecito scattare foto con il proprio cellulare per uso personale: ad esempio quando un soggetto scatta foto o effettua una ripresa per esigenze di svago o culturali e invia a parenti ed amici le immagini, che rimangono quindi in un ristretto ambito di conoscibilità. Quando si tratta invece di fotografie o filmati che vengono comunicati in via sistematica ad una pluralità di destinatari o diffusi, per esempio mediante la pubblicazione su un sito Internet, o anche di invii tali da dar vita ad una comunicazione a catena, le cose cambiano. In questo caso - continua il Garante - è obbligatorio informare gli interessati e chiedere il loro consenso.

Diverso è però il discorso per chi svolge l'attività giornalistica: non c'è alcun obbligo di chiedere il consenso, ma devono essere comunque rispettate le cautele e i limiti posti dalla legge sulla privacy e dal codice deontologico dei giornalisti.

Limitazioni alle foto fatte col cellulare.

A un anno dalla morte del consulente nell'agguato di Modena la procura di Bologna iscrive il primo nome nel registro

Svolta nel delitto Biagi: indagata la Lioce

Testimoni avrebbero riconosciuto la terrorista mentre pedinava l'economista

ROMA Indagata dalla procura di Bologna per l'assassinio di Marco Biagi Nadia Lioce, la brigatista arrestata domenica 2 marzo dopo un conflitto a fuoco sul treno Firenze-Roma seguito all'omicidio del sottufficiale di polizia giudiziaria Emanuele Petri e costato la vita al Br Mario Galesi. I magistrati bolognesi hanno compiuto un atto dovuto poiché la Lioce sarebbe stata riconosciuta da un testimone come la donna vista a Modena nei giorni precedenti l'assassinio, un anno fa, mentre pedinava il professore. La decisione della procura di Bologna ha comunque un altro significato. Secondo alcuni sembra il tentativo di opporsi alla richiesta formalizzata dalla procura di Roma di unificare tutte le inchieste sulle Brigate Rosse.

A un anno di distanza dalla morte di Biagi, ammazzato sotto casa sua il 19 marzo 2002 da due ragazzi in motorino, sul registro degli indagati della procura bolognese non c'era un solo nome. Per quanto si fosse indagato in molte direzioni e si sospettasse addirittura una talpa all'università di Modena, i magistrati non avevano trovato né circostanze né prove sufficienti per indagare qualcuno.

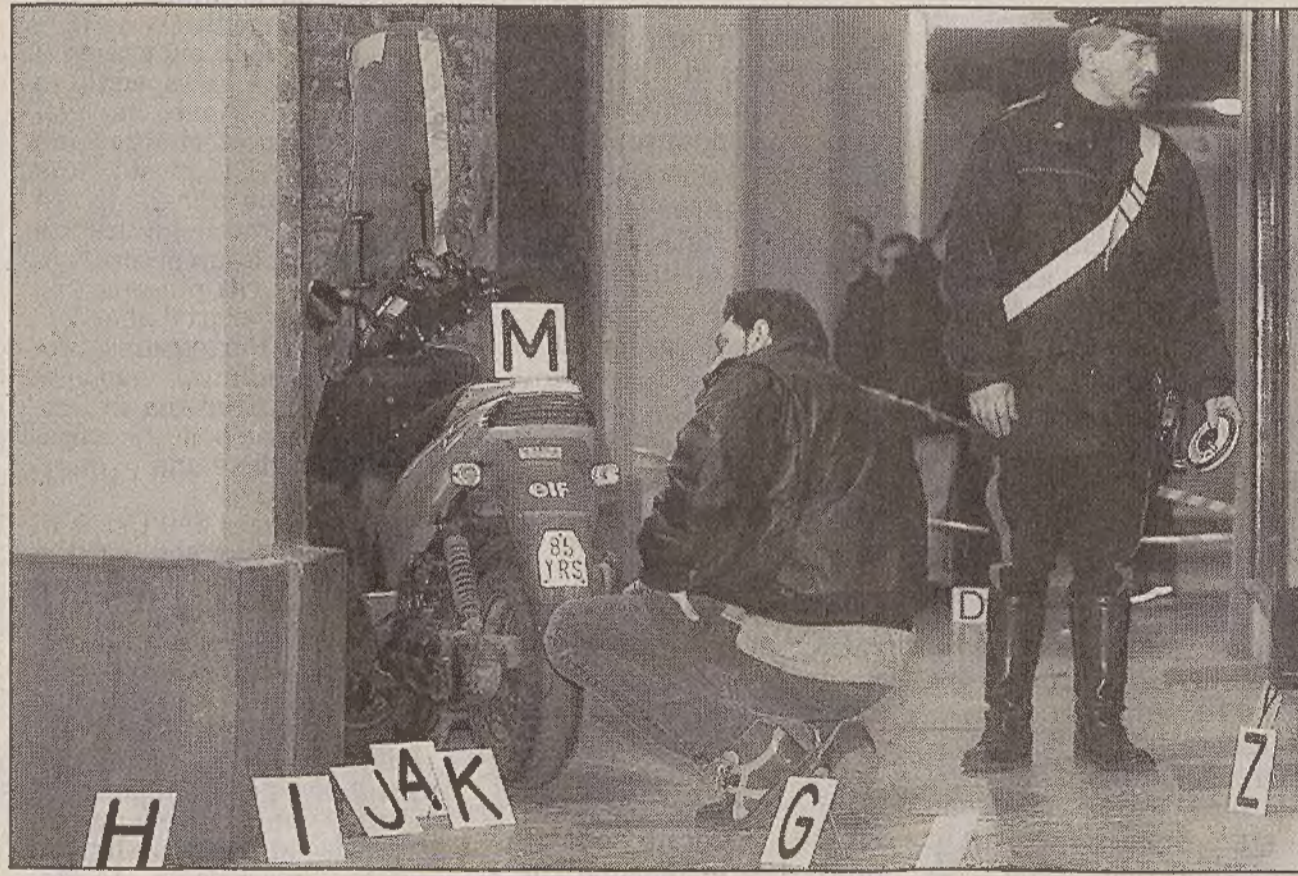
Altra posizione quella della Lioce. Intanto è stata la brigatista stessa a offrire la «prova regina». Nel documento consegnato ai magistrati romani un paio di giorni dopo il suo arresto, Nadia Lioce ha rivendicato il delitto Biagi. Anche se non ci fosse stato il presunto riconoscimento di un testimone - ci vorrà un incidente probatorio, fase formale del processo - l'ammissione della Lioce e la sua ormai nota appartenenza alla testa pensante delle Brigate rosse hanno reso inevitabile l'iscrizione sul registro degli indagati.

«Non ci sottrarremo alle richieste di Roma». Poche parole dal procuratore di Bologna Enrico Di Nicola, anche se non si esclude che l'iscrizione così rapida del nome di Nadia Lioce sul registro degli indagari sia soltanto un escamotage.

Negli ambienti bolognesi starebbe maturando la decisione di opporsi di fronte alla Cassazione alla richiesta di unificazione delle inchieste presentata da Roma.

L'iscrizione della Lioce darebbe forza al ricorso. In un primo momento si era pensato di avere prove anche nei confronti di Mario Galesi. Si era detto che Galesi avrebbe potuto essere l'uomo alle calcagna di Marco Biagi la sera dell'omicidio. Solo dopo alcuni accertamenti a Bologna si è dovuto ammettere di non avere prove contro Mario Galesi. Il volto sulle telecamere non era quello di Galesi. L'analisi del Dna sui mozziconi di sigaretta raccolti in via Valdonica, sotto casa di Biagi, ha escluso somiglianze con le tracce genetiche di Mario Galesi.

a.g.

Nadia Desdemona Lioce

I rilievi dei carabinieri sul luogo dell'agguato a Marco Biagi. L'economista fu ucciso il 19 marzo di un anno fa da due terroristi mentre rientrava nella sua casa di Modena.

Interrogato dai giudici il serial killer confessa gli omicidi avvenuti nel Padovano

Profeta: mi guidava il diavolo

MESTRE È durato circa due ore il primo e finora unico interrogatorio del serial killer Michele Profeta, che ha risposto ieri nell'aula bunker a Mestre alle domande di accusa e difesa nel processo d'appello per l' uccisione del taxista Pierpaolo Lissandron e dell' immobiliarista Walter Boscolo.

Profeta ha mantenuto un atteggiamento sicuro, a volte tracotante, con tanti «non ricordo» sulle date e un unico momento di cedimento, quando è crollato in lacrime nel rievocare la scoperta delle relazioni avute dalla moglie prima che si conoscessero. L' imputato ha ricostruito i momenti culminanti dei due delitti, correggendo per alcuni aspetti le ricostruzioni processuali e ha sostenuto di aver ucciso guidato da una voce amica rivelatasi poi come il Male.

«Sono stato - ha detto - uno strumento del diavolo».

Profeta ha anche parlato della tentata estorsione allo Stato per dodici miliardi: «non me lo suggerì la voce, fu solo una burla, un tentativo di mettere la strizza allo Stato che mi aveva oppresso con le sue leggi e i suoi abusi; non era tuttavia mia intenzione estorcere alcunchè, altrimenti avrei proseguito il gioco dopo l'inserzione di risposta da parte della Questura di Milano sul Corriere della Sera». Profeta ha quindi parlato della sua adolescenza, dei difficili rapporti familiari, del suo interesse per il gioco d' azzardo, lanciando infine un messaggio ai propri figli e ai parenti delle vittime degli omicidi.

I più arrabbiati sono i neoborbonici. Iervolino: «Non sarò la loro baby-sitter»

I Savoia arrivano a Napoli ma la città non li applaudirà

NAPOLI «Vade retro Savoia», e non in nome della democrazia repubblicana. I più arrabbiati sono i neoborbonici, nostalgici di un regno di Franceschiello spazzato via dal Risorgimento e dai Piemontesi. Fanno perfino un raduno in Duomo e un convegno, domani, per raccontarsi com'era bello il regno delle Due Sicilie.

L'opposizione non tocca Vittorio Emanuele Savoia e famiglia. I Savoia oggi arrivano, lunedì ripartono e tutt'al più si rammaricano perché il sindaco Rosa Russo Iervolino preferisce non vederli. «Non sono mica una baby sitter e loro non sono bambini», ha detto Rosetta, come la chiamato i napoletani, spegnendo questione e polemica.

Fra una polemica e una riedizione della pizza Margherita, comunque, il gran giorno è arrivato. E non sarà per Napoli un giorno qualsiasi, nonostante gli auspici di sindaco e questore. I Savoia arrivano alle 2, a Capodichino, e complicheranno il traffico del sabato e la vigilia della partita di domani (alla quale assisterà Emanele Filiberto, commentatore di calcio per hobby e per passione).

Alloggiano al Vesuvio, i Savoia. Nello stesso albergo, di fronte a Santa Lucia, alloggia anche il seguito di nobili. I signori Savoia saranno pure leali alla Repubblica, ma non rinunciano alla corte. Le previsioni fanno temere ingorghi sul lungomare, lo struscio motorizzato del sabato sera rallentato dal naso in su verso i saloni del Vesuvio dove, annuncia il programma ufficiale, «gli aristocratici napoletani ed europei» parteciperanno a una cena di gala.

C'è perfino chi aspetta «o' miracolo», intendendosi a Napoli in un modo solo, quello di San Gennaro. Ai Savoia il cardinale Giordano ha concesso l'ostensione della reliquia del Santo. E il popolo, esclusi i neoborbonici, aspetta «il segno». Tam tam cattolici riferiscono di ben altri auspici a Torino. I Savoia vogliono andarci ma in Curia sperano che non osino chiedere di vedere la Sindone. Loro si limitano a dire che vogliono incontrare a Torino Ciampi e Berlusconi.

Che preferiscono non rispondere Non protestano soltanto i neoborbonici. Un imprenditore, ad Afragola, chiuderà l'azienda per lutto. I repubblicani hanno chiesto un minuto di silenzio nelle scuole e negli uffici «in memoria dei soldati che caddero vittime delle rappresaglie tedesche dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943». Folklore e rivisitazioni storiche a parte, la lite vera si consuma attorno alla donazione rifiutata dal comune di Napoli.

«Una donazione strumentale», l'ha definita Rosa Russo Iervolino. Dodicimila euro per ristrutturare un dormitorio pubblico. Una piccola carità per costringere il sindaco a stringere la mano ai re, è stato valutato in municipio.

Il comitato AntiSavoia sta cominciando ad avere seguiti. Le argomentazioni sono popolari e convincono molto di più di quanto ci si aspettasse. «Non abbiamo niente contro i Savoia, quanto sul fatto di aver scelto Napoli per farlo», dicono chiaro e tondo. Ma Vittorio Emanuele da Napoli è partito, 56 anni fa, e a Napoli è voluto tornare. Voleva arrivare dal mare, l'hanno sconsigliato. Troppi problemi di sicurezza in una città dove non c'è bisogno di un re per tenere alta la guardia.

Lucia Visca

IN BREVE

Coppia di anziani massacrata in casa Si cerca il figlio

ROVERETO Giallo sulla morte di una coppia di anziani. Marito e moglie, entrambi 80enni, sono stati ritrovati morti nel loro appartamento. A fare la macabra scoperta, alcuni poliziotti che per entrare nella casa dei coniugi, in via Mascagni, hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Gli inquirenti sono al lavoro, ma dai primi accertamenti sembrano non esserci dubbi: è un duplice omicidio avvenuta una decina di giorni fa. Gli inquirenti stanno cercando il figlio della coppia che soffre di forme depressive.

Maiano: è confermato il caso di mucca pazza

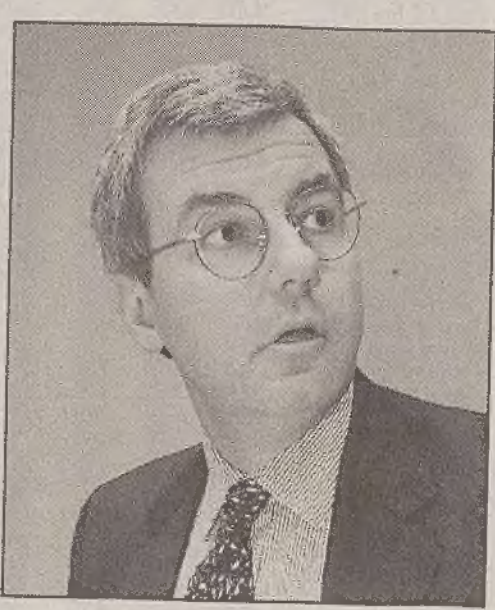
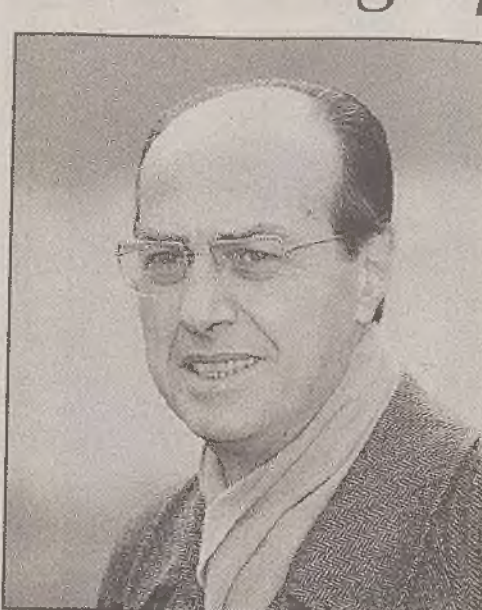
UDINE È un bovino femmina deceduto nei giorni scorsi in un allevamento di Maiano, in provincia di Udine, il novantesimo caso accertato di «mucca pazza». Lo ha reso noto il ministero della Salute comunicando che la conferma arriva dalle analisi che sono state effettuate dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino, Centro di Referenza nazionale per la Bse, che ha verificato la positività di un capo di bestiame risultato nei giorni scorsi non negativo al test rapido antiprione.

Clima pieno di tensione nel consiglio di Piazzetta Cuccia ma nessuna richiesta di censura del fronte Unicredito contro l'a.d.

Generali: tregua armata a Mediobanca

Maranghi resta in trincea. Riflettori sul cda del gruppo triestino di martedì

MILANO La battaglia delle banche su Generali e contro Mediobanca si concentra direttamente sulla compagnia del Leone. Dal cda di Mediobanca ieri, infatti, non sono arrivate novità: il consiglio, condotto dal vicepresidente anziano Cesare Geronzi, ha discusso della semestrale e il vertice della banca è rimasto al suo posto. Martedì è in calendario il cda di Generali sul bilancio 2002: in quella sede si stabilirà l'ordine del giorno dell'assemblea di fine aprile e l'eventualità di una straordinaria. Dalla convocazione dell'assemblea emergerà se il cda favorirà il passaggio dell'attribuzione delle cariche dall'attuale scadenza annuale a una triennale. Nel cda del gruppo triestino le banche neosocie del Leone, capeggiate da Unicredito, potrebbero chiedere via lettera, se non verrà trovato prima un compromesso, di inserire all'ordine del giorno della prossima assemblea la proposta di rinnovare il consiglio del Leone.

Nel corso di una seduta per forza di cose tesa, che in linea con le attese della vigilia non ha peraltro visto le dimissioni nè dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, nè del presidente Francesco Cingano, assente per motivi di salute, i rappresentanti di Unicredito e Capitalia hanno rinunciato a presentare la ventilata mozione di censura nei confronti di Maranghi per la gestione dei rapporti con Vincent Bollorè. Quest' ultima poteva prestare il fianco all'accusa di aver violato le regole del patto di sindacato per aver superato, senza le dovute comunicazioni, la soglia del 2% del capitale. Secondo fonti finanziarie, che parlano di una clima freddo nella riunione del cda con Maranghi impegnato a difendere la bontà dei conti del semestre, malgrado la perdita lorda di oltre 186,1 milioni di euro, le due banche avrebbero alla fine riconsiderato l'ipotesi di una censura per non aprire un nuovo scontro «legale» dall'esito incerto.

Alessandro Profumo

Vincenzo Maranghi

L'idea dei due grandi soci bancari di Mediobanca, Unicredito e Capitalia, all'indomani della sottoscrizione del patto di consultazione con Mps sull'8,5% di Generali, sembra ormai essere quella di tentare l'affondo a livello della compagnia assicurativa e di chiedere formalmente al cda del Leone di convocare un'assemblea per rinnovare il consiglio o di inserire lo stesso tema all'ordine del giorno dell'assise già convocata sul bilancio il 26 aprile. Secondo la legge Draghi, una domanda in questo senso può essere presentata da uno o più soci con in mano almeno il 10% del capitale. Finora peraltro - da quanto si apprende - non risulta essere ancora arrivata al cda di Trieste nessuna lettera in tal senso.

Assente Cingano, il consiglio di Piazzetta Cuccia, durato un paio d'ore e seguito da un breve comitato esecutivo, è stato presieduto dal presidente di Capitalia Cesare Geronzi, in qualità di vicepresidente con maggiore anzianità. In assenza del rappresentante di Commerzbank, Axel Von Ruedorffer, e di Ennio Doris, impegnato in una convention coi migliori venditori nel nord Italia di Mediolanum, Maranghi ha difeso la bontà dei conti e lo stato di salute di Mediobanca, sottolineando che il rosso segnato a fine dicembre nel risultato lordo è legato alle svalutazioni e al cattivo andamento dei mercati e non alla gestione ordinaria della banca, che ha infatti segnato risultato lordo della gestione ordinaria positivo e in crescita a 214,7 milioni di euro.

Mentre la battaglia si svolgerà su Generali, non è escluso che inizino o continuino le mediazioni su Mediobanca il cui vertice, in questa fase, forte dell'esercito di riserva dei soci francesi, sembra attendere le nuove mosse delle banche. Il confronto potrebbe allungarsi fino ad ottobre, data della scadenza naturale del presidente Francesco Cingano e dell'ad, Vincenzo Maranghi.

Ieri intanto sulla vicenda è intervenuto il sottosegretario all'economia, Vito Tanzi: «Tutto questo parlare è per me molto sorprendente anche perchè questo tipo di discussioni non le ho mai viste negli Stati Uniti». Interpellato alla Facoltà di Economia e Commercio dell' Università di Torino dove ha tenuto una lezione su welfare e globalizzazione Tanzi ha detto che «quando c'è qualcuno che vuole acquistare parte di un'impresa ci dovrebbero essere regole precise da parte di chi si occupa della concorrenza e poi tutto dovrebbe finire lì. In Italia invece le regole che esistono non sono così chiare da permettere di dire cosa un'impresa può fare o non può fare».

MERCATI

Wall Street invece resta al palo

Le Borse europee piazzano un nuovo forte recupero Milano + 3,26 per cento

MILANO Spettacolare bis dei mercati europei, che proseguono il recupero a tappe forzate dai minimi segnati in settimana, dopo il rally visto già alla vigilia. Anche ieri la sferzata positiva ai mercati è giunta soprattutto dai valori allettanti cui sono ormai precipitati molti titoli, oltre che dalle notizie che non sono giunte - su tutte quelle relative all' Iraq - piuttosto che da quelle arrivate realmente. La notizia dell'incontro a tre alle Azzorre fra i premier Usa, inglese e spagnolo ha dato ai mercati modo di illudersi che ci sia ancora spazio di manovra per la diplomazia. Di scarsa importanza, dunque, che diversi dei molti dati macroeconomici Usa diffusi nel primo pomeriggio fossero in realtà peggiori del previsto, con ad esempio l'indice Michigan sulla fiducia dei consumatori in calo o la produzione industriale in rialzo di un misero 0,1% a febbraio. Persino gli indici di Wall Street, dopo un'ottima partenza, per ben due volte hanno fatto un tuffo in terreno negativo per poi riemergere, senza riuscire a scalfire troppo l'euforia europea. A fine giornata Parigi ha archiviato un rialzo del 7,25%, mentre Amsterdam ha messo a segno un progresso del 7,11%. In progresso del 3,30% Londra e del 2,74% (in corso) Francoforte. Bene anche Madrid (+4,13%) e Milano (+3,26%). Stoccolma ha segnato un progresso del 3,33%, mentre Zurigo ha guadagnato il 5,86%.

Brillanti a Piazza Affari, come nel resto d'Europa, soprattutto i finanziari, con un balzo di Banca Intesa (+7,02%). Mediobanca, approvati i conti dal cda, ha chiuso in rialzo del 3,86%, Unicredit è salita del 5,81%, Capitalia del 4,58%, MontePaschi del 3,19%. Bene anche San Paolo Imi (+6,84%). Sugli scudi anche Generali (+6,03%), Ras (+5,57%), Unipol (+5,81%), Alleanza (+7,97%), Fondiaria Sai (+2,59%). Il via libera di Bankitalia alla superpopolare ha messo le ali a Comindustria (+4,95%) e Popolare Bergamo (+4,86%). In tensione anche Popolare Milano (+6,08%). Secondo giorno di rialzo per Telecom Italia (+5,70%). Bene anche Tim (+1,26%), mentre resta ferma Olivetti (-0,27%). Seduta grigia per Fiat (-1,10%). In terreno positivo Eni (+0,86%),

La commissione guidata da Mario Monti chiede informazioni: sotto esame due aumenti di capitale e transazioni fra le due società per 1,3 miliardi

Enel-Wind: Bruxelles indaga per aiuti di Stato

ROMA I rapporti Enel-Wind sono finiti nel mirino dell' Antitrust europea. Per ora la commissione di Bruxelles ha chiesto maggiori informazioni per valutare l'ipotesi di aiuti di Stato che sono proibiti dalle norme comunitarie. Ma ha smentito l'apertura di una procedura ad hoc.

Dopo le indiscrezioni apparse sulla stampa nazionale ed internazionale, ieri il quadro della situazione si è fatto più chiaro. La compagnia telefonica avrebbe ricevuto sussidi statali per un totale di 1,3 miliardi di euro che le avrebbero consentito di applicare servizi con tariffe più vantaggiose rispetto a quelle comunemente offerte sul mercato. Ma non è stato precisato se l'irregolarità abbia riguardato la telefonia fissa o la rete dei cellulari. «Si tratta di uno stadio preliminare, nessuna procedura è stata avviata e non c'è stata nessuna conclusione che siano stati versati degli aiuti di Stato» ha fatto sapere il portavoce del commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti.

Bruxelles vuole veder chiaro nella catena di controllo che lega le due società e nelle modalità con cui viene determinata la politica commerciale del gestore telefonico. Il Tesoro detiene il 68% di Enel che a sua volta controlla il 73,4% di Wind (il restante 26,6% del capitale è da France Telecom). In particolare la direzione Aiuti di Stato II della commissione ha chiesto informazioni al governo italiano - che ha tempo fino alla fine del mese per rispondere - su due questioni fondamentali. La prima riguarda due aumenti di capitale conferiti da Enel a Wind (il primo di 285 milioni è avvenuto nel luglio 2001, il secondo di 235 milioni nell'ottobre dell'anno scorso) per cui non è previsto alcun obbligo di notifica. La seconda è scaturita dalle «condizioni particolarmente vantaggiose di alcune transazioni tra le due società» sottoscritte nel settembre 2000 ad un tasso Euribor inferiore ai tassi offerti nello stesso periodo nel mercato obbligazionario dagli azionisti di controllo della Wind.

In concreto l'Antitrust vuole appurare l'entità del ritorno per l'aumento di capitale e quale è stata la remunerazione del prestito. Ma la prudenza è d'obbligo.

«La nostra iniziativa non è niente di speciale. Non fissa nessun ammontare di possibili aiuti di Stato» hanno precisato da Bruxelles. A mettere in moto l'Antitrust erano stati due esposti presentati dalla Tim nel febbraio 2001 e successivamente da Albacom.

La notizia dell'intervento della commissione di Bruxelles si è fatta sentire a piazza Affari. Il titolo Enel ha vissuto una seduta contrastata chiudendo con un modesto +0,26% dopo aver registrato un calo del 2,3% nella mattinata.

a.p.

ENTRATE FISCALI

ROMA L'impennata del prezzo del petrolio ha spinto le entrate fiscali nei primi due mesi dell'anno. Decisivi sono stati i livelli record attestati oltre la soglia-record dei 37 dollari al barile fino alla fine di febbraio. Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Economia, il gettito complessivo è stato pari a 68,194 miliardi di euro facendo registrare un aumento del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2002. Il dato del bimestre è formato per 46,241 miliardi dalle entrate fiscali e per 21,952 miliardi dai contributi sociali. Fra le novità annunciate ieri: entro la metà di ogni mese saranno diffuse le cifre relative alle entrate tributarie. Sono state diffuse ieri anche le stime sul fabbisogno del settore statale. Le cui stime per il gennaio 2003 sono salite a 823 milioni di euro rispetto ai 700 previsti in via provvisoria. Nel gennaio 2002 il fabbisogno era a quota 3,153 miliardi di euro.

Investimenti pubblici per 15 miliardi, riforma dell'assistenza sanitaria, tagli ai sussidi

Piano anticrisi di Schröder

BERLINO Il cancelliere Gerhard Schröder ha presentato un vasto programma di misure economiche destinate a riformare profondamente lo stato sociale, a rilanciare economia e crescita e a favorire l'occupazione. Il governo intende varare un programma di investimenti pubblici per 15 miliardi di euro, dei quali 7 destinati ai Comuni e 8 al settore dell'edilizia. Secondo gli esperti, un investimento di un miliardo di euro nel comparto edilizio si traduce nella creazione di circa 20 mila nuovi posti di lavoro.

Per ridurre il costo del lavoro divenuto eccessivo, Schröder propone di ridurre la durata di versamento dei sussidi di disoccupazione. Per chi ha più di 55 anni tali sussidi verranno concessi fino a un massimo di 18 mesi, per chi è sotto tale età fino a 12 mesi. Finora il periodo era rispettivamente di 32 e 26 mesi. Inoltre i sussidi di disoccupazione saranno accorpati a quelli sociali, mentre sanzioni sono previste per chi rifiuterà un impiego «accettabile». La normativa sulla tutela dei lavoratori dal licenziamento (*Kuendigungschutz*) verrà ammorbidita e resa più flessibile al fine di favorire l'occupazione. Ciò riguarderà soprattutto le imprese piccole con più di cinque dipendenti.

Gherard Schröder

Il governo intende riformare profondamente il settore dell'assistenza sanitaria, i cui costi sono divenuti troppo elevati. L'obiettivo è quello di snellire l'intero comparto, eliminare le strutture monopolistiche troppo costose, modernizzare il sistema di assicurazione malattia introducendo maggiore concorrenza. Fra i tagli previsti vi è quello della riduzione dal 14,3% a meno del 13% dei contributi alle casse malattia. Verrà incoraggiato lo sviluppo di forme di previdenza privata.

Il programma prevede misure a beneficio delle imprese piccole e medie. Inoltre gli stipendi di ministri e sottosegretari non subiranno aumenti quest'anno. Per Schröder, anche i rappresentanti del governo devono dare il loro contributo all'opera dolorosa di risanamento dell'economia. I 19,5 milioni di pensionati devono prepararsi poi a scatti di minore entità nell' ammontare dei loro assegni di pensione. Il mondo economico e imprenditoriale tedesco ha reagito, nel complesso, in maniera abbastanza tiepida.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

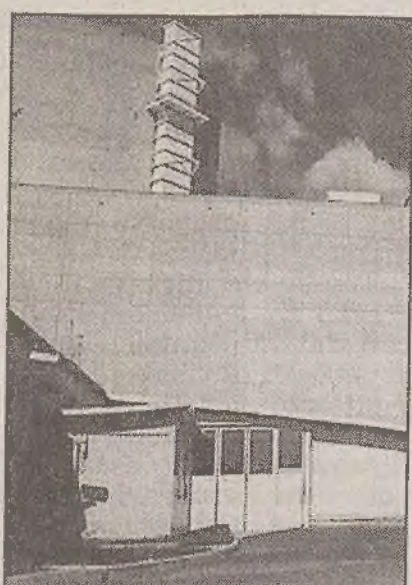
Il Parlamento croato ha respinto la proposta di annullamento dell'intesa con gli sloveni sulla centrale nucleare

Krsko, sì condizionato all'accordo

Da definire con Lubiana il pagamento dei danni e lo stoccaggio delle scorie

La verifica dovrà essere fatta entro due mesi altrimenti è tutto da rifare

ZAGABRIA Definitivo sì del Sabor, il Parlamento di Zagabria, all'accordo croato-sloveno sulla centrale nucleare di Krsko. I deputati hanno respinto la proposta del partito social-liberale di Drazen Budisa di annullare l'intesa («Lede gli interessi della Croazia», aveva tuonato il leader nazionalista), ma di certo Lubiana non può cantar vittoria.

Infatti, i parlamentari croati hanno accettato alcune conclusioni avanzate dal partito contadino e che certamente non faranno dormire sonni tranquilli alla Slovenia. In primo luogo, il Sabor ha bocciato senza mezzi termini l'articolo 3 della legge slovena di ratifica dell'accordo su Krsko, in base al quale si accorciano i prestabiliti termini di stoccaggio delle scorie radioattive della centrale. Lubiana intende rispettare quelle che sono le direttive dell' Unione europea in materia, portando dal 2025 (così nell'intesa su Krsko) al 2008 il termine ultimo per stoccare i rifiuti radioattivi, cosa che però Zagabria non accetta.

La centrale di Krsko.

Inoltre il Sabor ha affidato al governo l'incarico di arrivare a un accordo con la parte slovena per il pagamento dei danni - si parla di una cinquantina di milioni di dollari - che la Croazia ha subito per la mancata erogazione di energia elettrica da Krsko a partire dal 30 giugno 2002. Come noto, il Parlamento di Lubiana ha ratificato l'accordo soltanto pochi giorni fa e con un ritardo di ben otto mesi. L'intesa con la Slovenia per il risarcimento deve aversi entro 60 giorni. «Se Lubiana non rispetterà pienamente l'intesa Racan-Drnovsek su Krsko - questo quanto deliberato dal parlamento croato - e se entro due mesi non si fisserà l'accordo per il pagamento dei danni, il governo croato ha l'obbligo di ricorrere all'arbitrato internazionale o ad altri procedimenti, tutelando così i cittadini croati». Da aggiungere infine che a votare contro la proposta dei seguaci di Budisa sono stati 71 deputati del centrosinistra, 41 i contrari e 3 gli astenuti.

a.m.

BANCA MONDIALE

A Fiume 150 milioni di dollari per rinnovare porto e strade

FIUME Importante passo avanti nell'ottenimento del credito da 155 milioni di dollari che dovrebbe essere erogato dalla Banca mondiale per il progetto di modernizzazione del porto di Fiume e di costruzione di importanti infrastrutture viarie. E' quanto sottolineato nella conferenza stampa di ieri alla quale hanno partecipato il sindaco fiumano Vojko Obersnel, il presidente amministrativo dell'Autorità portuale, Bojan Hlaca, nonché i componenti della missione della Banca mondiale, da alcuni giorni in riva al Quarnero per valutare l'attuazione della fase preparatoria del progetto.

E le valutazioni, secondo quanto è emerso nell' incontro con i giornalisti, sono del tutto positive, cosicché prossimamente partiranno le trattative tra Banca mondiale e governo croato, il cui appoggio (e relative garanzie) è scontato. Tutto lascia prevedere che l'istituto internazionale dovrebbe accordare il prestito entro la fine del prossimo mese di giugno. Tutto quanto il progetto, destinato a mutare profondamente il volto del centro città di Fiume (parole di Obersnel), comporterà stanziamenti per 260 milioni di dollari.

Il capo della delegazione ospite, Michel Audige, tra i maggiori esperti della Banca mondiale nel settore trasporti, ha ricordato che le trattative per il prestito sono partite tre anni fa e che ora si è entrati nella fase finale. Audige ha rimarcato che il progetto non ha una straordinaria importanza solo per Fiume e la sua regione, ma anche per la Croazia e i Paesi di una vasta porzione europea. Fiume infatti è uno dei terminali del Corridoio 5 B e la modernizzazione e potenziamento delle sue strutture portuali - ha detto Audige - sono inquadrati in un progetto di sviluppo d'ampio respiro che la Banca mondiale è pronta a sostenere.

Bojan Hlaca ha dichiarato che nei prossimi sei anni il piano dovrebbe essere completamente realizzato. Tra le prime opere, la costruzione dello scalo passeggeri che dovrebbe partire a inizio 2004. Previsto tra l'altro l'approntamento di un marina in Porto Baross. Da rilevare che a beneficiare del credito saranno l'Autorità portuale fiumana, l'Azienda nazionale per le Strade e la Società autostradale croata.

Andrea Marsanich

L'esponente della destra slovena denunciato, per la seconda volta, dalla polizia stradale per guida in stato di ebbrezza

Zmago Jelincic pizzicato brillo al volante

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1300	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	= 0,94	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,86	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Continuano i guai di Zmago Jelincic, leader del Partito Nazionale Sloveno, con la polizia stradale. Nella notte tra mercoledì e giovedì una pattuglia lo ha fermato nei pressi di Ribnica, circa 50 chilometri da Novo Mesto, per sospetto di guida in stato di ebbrezza. Jelincic ha effettuato la prova dell'etilometro, ma, una volta terminato il test, si è rifiutato di sottoscrivere il verbale redatto dall'agente che lo ha fermato. Il poliziotto, quindi, lo ha invitato a sottoporsi a un controllo medico, previsto dalla legge in caso di rifiuto di effettuare la prova dell'etilometro o di firmare il verbale di polizia. Ma Jelincic ha rifiutato anche il controllo medico (che consiste nel prelievo del sangue e delle urine). A quel punto, l'agente non ha potuto fare altro che ritirargli la patente e denunciarlo al giudice per le infrazioni. In poco meno di due mesi è la seconda volta che Jelincic si fa beccare un po' brillo dalla stradale. La sera del 30 gennaio scorso Jelincic telefonò al 113 per denunciare un ignoto che, secondo la sua versione, lo voleva buttare fuori strada mentre viaggiava a bordo dell'auto di servizio sulla statale Slovenj Gradec-Velenje. Jelincic sporse denuncia contro ignoti dicendo di aver notato una vettura che lo seguiva per diversi chilometri e che aveva fatto una manovra per farlo uscire di strada. Poco convinti della storia i poliziotti gli ordinarono di effettuare la prova dell' etilometri che Jelincic rifiutò perchè disse di essere «troppo emozionato», proponendo però di sottoporsi al prelievo di sangue e urine che, gli procurò l'invito a comparire di fronte al giudice per le infrazioni. E proprio ieri il tribunale di Celje ha respinto la sua denuncia contro ignoti precisando che non sussitono gli elementi per prcedere.

Zmago Jelincic

c.r.

In vigore da domani la nuova legge contro gli alcolici

LUBIANA Pugno di ferro in Slovenia contro il consumo di alcolici: entra in vigore domani la nuova legge che impone serie limitazioni a vendita e consumo e prevede ingenti multe per i trasgressori, da 50 mila fino a 8 milioni di talleri. I baristi non potranno vendere di bevande alcoliche ai minorenni e a tutti fino alle 10 del mattino e non potranno nemmeno riempire più il bicchiere a chi ne ha bevuti già troppi. La legge non risparmia nemmeno negozi e supermercati che dovranno sospendere la vendita di tutti gli alcolici dalle 21 fino alle 7 del mattino seguente. Spariranno dalla circolazione anche i distributori automatici che li contengono. Alcool fuorilegge nelle scuole e negli ospedali mentre in stadi e palestre la vendita sarà sospesa un'ora prima dell' inizio delle manifestazioni agonistiche.

Via libera all'azienda «Brioni Riviera»

BRIONI Sì unanime della Giunta della Regione Istria, riunitasi ieri in uno degli alberghi delle belle isole istriane, alla fondazione dell'impresa commerciale «Brioni-Riviera» con cui far fare il tanto agognato salto di qualità all' offerta turistica isolana. Un progetto, che oltre all'arcipelago , abbraccerà tutta la fascia costiera da Barbariga a Punta Promontore. «Brioni-Riviera» sarà un impresa mista, 33 per cento l'Istria e 67 per cento lo Stato croato, e la Regione parteciperà con un capitale sociale iniziale di 1,5 milioni di kune (qualcosa come 197 mila euro). Come spiegato dal presidente Ivan Jakovcic, l'investimento complessivo, «tutto croato» - si è quindi accantonata definitivamente l'idea del concorso internazionale con cui attrarre capitale estero - sarà di un miliardo di euro, (si pensa a una serie di crediti bancari), per un totale di sei mila nuovi posti di lavoro. «L'obiettivo è migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta turistica delle Brioni - ha dichiarato l'assessore regionale al turismo Veljko Ostojic - valorizzare gli impianti esistenti e smilitarizzare la costa , riconvertendo le strutture in dismissione a scopi turistici e ricreativi d'élite».

IN BREVE

Connazionale esponente della Dieta

Previsioni rispettate: Milos è stato eletto sindaco di Cittanova

CITTANOVA Il connazionale Anteo Milos, esponente della Dieta democratica istriana, è il nuovo sindaco di Cittanova. La sua elezione, per altro scontata, è avvenuta l'altra sera nel corso della seduta costitutiva del consiglio municipale, uscito dalle elezioni amministrative anticipate del 16 febbraio scorso, rese necessarie in seguito al commissariamento del comune per il vuoto di potere lasciato dall' ex maggioranza costituita da Dieta democratica e Partito socialdemocratico, che non era riuscita a trovare un accordo al suo interno sul nome del nuovo candidato sindaco (Milos, che era già primo cittadino, era stato mandato a casa per un banale inghippo burocratico dovuto a un cambio di indirizzo per cui non risultava residente a Cittanova come vuole la legge). Presidente del consiglio è stato eletto Valter Lazaric (Ddi), mentre della giunta esecutiva faranno parte, oltre al sindaco, quattro tecnici, Dubravko Zic, Roberto Bradic, Dragica Ikac e Reuf Sebrancic. Era presente alla seduta anche il segretario dietino Emil Soldatic, il quale ha promesso l'aiuto del suo partito a Cittanova per la costruzione della zona industriale e della nuova circonvallazione. Ricorderemo la Dieta democratica detiene la maggioranza assoluta del consiglio comunale con otto seggi su quindici.

Anteo Milos

Tournée calabrese del Dramma Italiano di Fiume con lo spettacolo «Regine» di Giacomo Carbone

FIUME Partirà lunedì prossimo il tour calabrese dello spettacolo «Regine», la coproduzione del Dramma Italiano del teatro «Ivan Zajc» del capoluogo quarnerino con il Teatro Stabile di Calabria. Cinque le tappe previste di questa «tournèe» nella regione meridionale italiana della compagnia di prosa della Comunità nazionale italiana. Lo spettacolo Regine» di Giacomo Carbone, per la regia di Nino Mangano, verrà proposto dapprima al Teatro Comunale di Cotronei, dopodiché seguiranno le rappresentazioni di Serra San Bruno, Crotone, Chiaravalle e Catanzaro. Ricordiamo che il debutto di «Regine» ha avuto luogo il 15 novembre scorso a Buie, mentre la «première» fiumana è in programma il 26 marzo. Il giorno successivo lo spettacolo, sottotitolato in lingua croata, andrà in scena, sempre all'Ivan Zajc, in occasione della Giornata internazionale del Teatro. Lievemente modificato il cast degli interpreti, fra i quali questa volta ci sarà anche Sandro Damiani, direttore della compagnia, che va a sostituire un attore italiano impegnato in un altro allestimento teatrale.

Cucina, i ragazzi della «Leonardo da Vinci» di Buie si aggiudicano il primo premio Martini & Rossi

UDINE La scuola media superiore «Leonardo da Vinci» di Buie si è aggiudicata il nono Grand Prix Flambé Martini & Rossi dedicato al pesce di valle, svoltosi nel quartiere fieristico del capoluogo friulano nell'ambito di «Alimenta». A conquistare il primo premio sono stati Sabina Cervar e Vlado Kokic (supportati dall'insegnante Glauco Bevilacqua) che hanno sbaragliato il campo di concorrenti provenienti da Austria, Italia e Slovenia grazie al loro piatto forte, una scaloppa di branzino gratinata con salsa al nero di seppia e polentina. La giuria internazionale presieduta dal noto ristoratore Franco Rossi ha conferito il maggior punteggio alla coppia croata, 135 punti (a concorrere erano l'esecuzione del piatto, la presentazione e il gusto), contro i 132 punti dei secondi classificati, la Scuola di turismo carinziano di Warmbad (Villaco), terzo l'istituto «Stringher» di Udine (131 punti).

Gran folla ieri sera a Udine alla riunione dei forzisti dissidenti, ma lo strappo definitivo non arriva. Il presidente dimissionario: «Vorrei poter restare nella Cdl»

Saro e Tondo a Fi: «La Guerra non va. Ripensateci»

«Ribelliamoci ai ricatti di Bossi. Il partito? È pieno di lecchini e voltagabbana». La lista civica può attendere

UDINE Renzo tondo ha tanti amici. Sempre di più adesso che è un aspirante candidato sconfitto in più di 500 riempiono la sala di Là di Moret («Non mi pare che l'altro giorno in Castello abbiamo fatto altrettanto»). Da lì, nella serata dell'ascolto proposta dall'associazione Europolis, non decolla la lista civica kamikaze su Forza Italia: nessuna dichiarazione di rottura definitiva. Le scelte dirompenti restano nei pensieri di tutti, ma per ora prevale la linea morbida degli appelli. Uno sembra risibile, eppure il popolo dei dissociati azzurri ci crede e applaude.

Di sicuro chi non rompe è Tondo. «Voglio rimanere in questo partito, voglio lavorare in questa coalizione - afferma il presidente dimissionario -. Desidero però fare in modo che in Fi ci siano sempre meno ricattati, tocca a noi fermare Bossi. Non c'è un problema di carattere personale, se ci fosse sarei già sottosegretario. Il problema è politico, con una regione che non vuole essere governata fuori di qui, con valori che non possono essere calpestati. Resto sempre in attesa di una proposta politica».

Di lista civica non parla direttamente neppure Ferruccio Saro. A sorpresa, prima di ribadire critiche pesanti alla Cdl (non a Berlusconi), Saro si tuffa nell'impossibile: «La coalizione deve ripensarci - dice - deve rivedere la scelta di un candidato perdente e ritornare sulla strada vincente tracciata da Tondo e dal suo lavoro. Berlusconi ci ha aiutato ma poi, mal consigliato dai cortigiani, ha ceduto al ricatto della Lega. Un ricatto senza motivazioni: che vantaggi verranno a Bossi dal vedere sconfitta la Guerra?».

Sopra: Saro applaude soddisfatto, alle sue spalle la sala gremita di forzisti ribelli. A sinistra: Tondo assieme al suo portavoce Colautti (a destra) al tavolo degli oratori. (Foto Anteprima)

Saro ricostruisce tutte le sue tesi demolite: «Lo sfacelo si è concluso con la spinta a Cecotti a dimettersi. Eppure, con lui, c'era più di un margine di trattativa per la Cdl a Udine, se Tondo fosse stato candidato per la Regione».

L'ex coordinatore udinese si dice «umiliato» dal nazionale e «deluso» da chi in regione si è subito appiattito sulla Guerra: «Non hanno neppure aspettato che il cadavere fosse freddo - prosegue -, hanno avuto il solito vizio italiano del trasformismo: lecchini, cortigiani... se ne accorgerà Berlusconi: sono questi i primi a tradire il capo. Non so, adesso, se si potrà tornare indietro, ma sappiano, a Roma, che Illy si può permettere di irriderci: se ne va in ferie, tanto vantaggio gli abbiamo regalato».

E la lista civica? Saro non sfora: «Ognuno deciderà in coscienza se andare a votare, se votare Guerra o se, prima proporre movimenti alternativi».

Tondo, che incassa il sostegno del leader dei Radicali italiani Daniele Capezzone, dell'autonomista Giorgio Pozzo e da Diego Volpe Pasini, fautore della candidatura Sgarbi, esordisce con un ringraziamento Gualtiero Stefanoni, «L'unico che ha avuto il coraggio di venire dopo gli inviti del partito a starsene a casa. Partito senza regole né metodi: hanno commissariato Agrusti perché era contro di me, ora commissariano Saro perché è con me. L'alleanza va mantenuta, ma non può la Lega dirigere le file, non questa Lega che, nel giorno in cui difesi in televisione, senza crederci, la legge sulla famiglia, consumava il tradimento nei miei confronti».

Anche da Tondo parte un appello: «A Berlusconi voglio dire di stare attento, perché la sconfitta annunciata della Guerra determinerà l'inizio della lunga marcia di riconquista dell'Italia da parte dell'Ulivo. Noi, sia chiaro, sentiamo l'enorme responsabilità di non consegnare il Friuli Venezia Giulia al Centrosinistra».

All'esterno il forzisti più «duri» sono delusi. Si aspettavano qualcosa di più e non lo nascondono. Deluso anche un osservatore super partes come l'ex presidente di Regione Adriano Biasutti: «Sfogatoio privo di senso. Non ho visto sintesi, analisi né, soprattutto, soluzioni praticabili».

Marco Ballico

MARTEDÌ L'ULTIMA SEDUTA DI GIUNTA

Atto conclusivo l'indizione del voto l'8 giugno. Aperto il toto-presidente

Serve un «traghettatore»: in corsa Dressi e Franzutti

TRIESTE Per la fissazione all'8 giugno delle elezioni regionali e per l'approvazione del regolamento sul patto di stabilità fra la Regione e gli enti locali il presidente Tondo ha convocato la giunta per martedì. Il primo è un adempimento che compete direttamente al presidente, il quale – fattane comunicazione ufficiale alla giunta – emanerà subito dopo il relativo decreto. Se mai ci sono stati dubbi, ieri sono caduti con la nota emessa dal Consiglio dei ministri, che ha fissato al 15 giugno lo svolgimento sull'articolo 18, senza considerare la possibilità di accorpare le date delle due consultazioni.

Il secondo, per la cui adozione i termini di legge scadono il 31 marzo, appare come un atto indifferibile – nonostante la crisi che investe la giunta – è sollecitato dall'Assemblea delle autonomie locali, che l'ha approvato nei giorni scorsi («Così la nostra è la prima tra le Regioni a statuto speciale a varare questa disciplina», commenta l'assessore Luca Ciriani).

Quella di martedì sarà l'ultima seduta presieduta da Renzo Tondo: giovedì seguirà infatti – salvo suoi ripensamenti dell'ultima ora – la presa d'atto delle sue dimissioni da parte dell'aula consiliare. E poiché la rinuncia del presidente comporta l'automatica decadenza dell'intero esecutivo, esso dovrà essere eletto entro fine mese. Anche se qualcuno continua a premere su Tondo perché ritorni sui propri passi, fra i partiti del Centrodestra si sta già discutendo sulla scelta del provvisorio sostituto.

Dall'Udc si insiste a sostenere che a guidare la giunta fino alle elezioni dovrebbe essere Alessandra Guerra, in quanto candidata della Casa delle libertà quale prossima governatore. Ciò comporterebbe forse dei rischi, si osserva, ma sarebbe una prova di coerenza politica. Però si sa che la leghista ambisce a restare al massimo vicepresidente, tagliando nastri in campagna elettorale e lasciando ad altri il compito di «sporcarsi» le mani.

Sergio Dressi

Allora si fa avanti An, per premere fin d'ora – si dice col pieno appoggio di Roma – sull'affidamento della presidenza provvisoria a Sergio Dressi (nonché della futura vicepresidenza qualora l'8 giugno a vincere le elezioni fosse la Guerra). E questo quale premio per un partito che ha assistito dall'esterno alla dirompente bagarre fra azzurri e padani sulla candidatura del futuro governatore. Ma a sua volta la presidenza viene rivendicata da Fi, che già la deteneva con Antonione e ora con Tondo e che adesso manda avanti Franco Franzutti. In entrambi i casi si tratta di triestini, per dare il massimo riconoscimento al capoluogo regionale nel momento in cui il Centrodestra va a combattere contro Illy con una candidatura friulana.

E chi entrerebbe in giunta a coprire il posto lasciato vacante da Tondo? A seconda del partito cui andasse la presidenza, potrebbe trattarsi del forzista Giovanni Vio o del friulano di An Adriano Ritossa, in ogni caso rimediando all'assenza di isontini nell'attuale formazione.

Giorgio Pison

Tre minuti d'intervento a testa, solo due voci critiche sui 47 presenti

Gli azzurri triestini al completo sfilano davanti al commissario

L'INTERVISTA

Seghene ha cambiato casacca: «Sosterrò l'alternativa Sgarbi»

TRIESTE La passione per la politica non l'ha mai abbandonato. I fasti socialisti degli anni '80 sono lontani, ma Augusto Seghene è rimasto «nel giro», ed è pronto a farvi pieno rientro. Appoggiando la candidatura a presidente «terzoforzista» di Vittorio Sgarbi, come la chiama per non confonderla col Terzo polo. Ha sempre seguito i giochi della politica tra una tessera di Forza Italia, un sorriso di circostanza per i nuovi arrivati e gli studi universitari. Il perito industriale Seghene a 50 anni s'è messo davanti ai libri, laureandosi in Giurisprudenza. «Ho avuto il tempo per studiare, ma non sono uscito dalla politica. Alle regionali desidero impegnarmi per dovere civico».

Perché proprio con Sgarbi?

Il maggioritario ha espropriato i cittadini delle decisioni. Ormai è bianco o nero, ma la politica è succube del potere economico. Se non hai soldi, televisioni, sondaggisti non puoi entrarci. Non esiste democrazia sulle scelte, decidono in sede riservata chi dovrà correre: da una parte il partito di Berlusconi, che è di plastica, dall'altra il partito del Centrosinistra che è di plexiglas.

Quindi?

C'è l'esigenza di trovare una terza forza, in questa direzione Sgarbi sta muovendo un po' di cose. È un personaggio scomodo, che non ha bisogno di accodarsi a nessuno.

Sgarbi resisterà ai corteggiamenti del Centrodestra?

Me lo auguro, altrimenti non se ne farà nulla.

È una candidatura, come ha ammesso lo stesso critico d'arte, che favorirà Illy.

Probabile, giacché detrarrebbe maggiori consensi alla Cdl. Ma cosa cambia tra il candidato del Centrosinistra e la Guerra? Forse è più berlusconiano Illy...

E la Guerra cos'è?

Nulla da eccepire sulla richiesta della Lega, mi sembra normale che in una coalizione ci siano richieste al partito di maggioranza. Mi scandalizzano le puttanate fatte dall'ex coordinatore nazionale (Antonione) e quello regionale (Romoli), che potevano risolvere la questione sei mesi fa.

Sta allargando il problema?

In queste regionali già si conoscono i consiglieri eletti. Saranno candidati dei brocchi, affiancati dagli zoppi che romperanno prima. Invece bisogna mettere a correre cavalli sani. Ambedue le coalizioni sono disomogenee, dai moderati ai fascisti e dai moderati ai comunisti, con l'unico scopo di vincere la partita. Questo movimento »terzoforzista«, allargabile a Pannella e a un Terzo polo veramente tale, darebbe invece voce a tutti quelli che si sono rotti le scatole.

Pietro Comelli

Augusto Seghene

«Il partito di Berlusconi è di plastica. Sono scandalizzato dalle puttanate commesse da Antonione e Romoli»

TRIESTE Nella sede azzurra di piazza della Borsa si sono presentati in 47, praticamente tutta la rappresentanza amministrativa di Forza Italia sul territorio triestino. E hanno ascoltato o interloquito (mediando dal sistema scolastico, sembra siano stato «concessi» tre minuti d'intervento a ciascuno) con il commissario regionale Roberto Rosso, evitando accuratamente le polemiche. Tutta qui, almeno nel capoluogo regionale, la rivolta forzista? Apparentemente sì, ma solo perché la gran parte dei presenti, l'altra sera, sembrava preoccupata più che altro di vedersi confermata la carica elettiva nelle prossime consultazioni, indifferente se regionali o comunali. Scagliarsi contro la leghista Guerra, il candidato della Casa delle libertà che Rosso tenta di far digerire anche all'ombra di San Giusto, sembrava insomma quantomeno inelegante, per non dire pericoloso.

I soli toni un po' sopra le righe sono stati insomma quelli di Augusto Seghene, che ha rotto il ghiaccio con un intervento molto critico verso le ultime vicende regionali, e di Dario Locchi, già nel direttivo forzista. Rosso ha tentato di convincerli della bontà della linea scelta dal partito ma Seghene, a suo dire recuperabile, già ieri, schierandosi con la lista di Vittorio Sgarbi ha saltato il fosso. Novità in vista anche per il Comune di Trieste, dove all'ex socialista fanno riferimento almeno Olla e Della Valle del gruppo di Forza Trieste. L'effetto-domino, insomma, è dietro l'angolo.

Quanto alla possibile vicepresidenza triestina nella giunta regionale, possibile grimaldello per riconquistare consensi locali, Rosso ha detto di intendere la tornata elettorale dell'8 giugno come una consultazione «primaria». In sostanza vincerà il candidato triestino che, all'interno del partito di maggioranza relativa, avrà ottenuto più consensi.

f.b.

Dopo tre udienze a vuoto, oggi a Tolmezzo i 14 imputati (già condannati con decreto penale) compariranno davanti al giudice

Processo Burgo, è il quarto tentativo

Alla sbarra Antonione e buona parte dell'esecutivo regionale in carica nel 1998

Appello a Cecotti degli autonomisti udinesi Ad Alessandra chiedono d'essere più friulana

UDINE A Sergio Cecotti, il sindaco dimissionario di Udine, chiedono un passo indietro. Ad Alessandra Guerra, la candidata della Cdl per la Regione, di presentarsi a Trieste da friulana. Gli autonomisti si rivolgono ai loro leader più «visibili» nel timore che gli intrecci della politica glieli portino via. Ieri a Udine Marco De Agostini (Movimento Friuli), Giancarlo Pedronetto (Unione Friuli) e Alberto Di Caporiacco (Lega Friuli) si sono detti pronti a unire le forze per non veder dissipati i tanti stimoli dell'autonomismo friulano.

A Cecotti, in particolare, arrivano molte critiche e un appello. «Le sue dimissioni - ha detto ieri a Udine De Agostini - sono state l'azione sconsiderata di uno che ha gli incubi notturni e che, al mattino, non può che costruire scenari senza senso. Il sindaco ha accusato noi di "flirtare" con la Cdl (presupposto falso) quando invece era lui a presentarci, a cose fatte, l'accordo con Terzo polo. Ci dispiace inoltre dover convivere con attacchi paradossali: a seconda dei comodi di ciascuno, noi siamo il partito dei decimali o quello che determina le crisi. Si mettano d'accordo una volta per tutte». Poi la proposta: «Cecotti - prosegue De Agostini - finisca di dar retta ai pettegolezzi, ci chieda scusa e noi saremo pronti a ripartire con la stessa squadra del '98. Con un solo paletto: gli allargamenti di coalizione si decidono assieme». «Se il sindaco decide invece di fare il professore di fisica - aggiunge Di Caporiacco -, noi autonomisti presenteremo un nostro nome per Palazzo D'Aronco».

Passando alle questioni regionali, De Agostini svela un retroscena: «A metà febbraio Romoli e Saro vennero a chiedermi di fare l'ultimo tentativo per convincere Cecotti a candidarsi per le regionali unendo le sua aspirazioni autonomiste alla forza elettorale della Cdl. Lui, però, ha rifiutato». Pedronetto, infine, pur confermando l'«equidistanza» autonomista, ha demonizzato il pericolo Illy: «La sconfitta di Antonione e dei "socialisti" di Fi chiude un'epoca storica. La possibile vittoria di Illy ne può aprire un'altra, che però si preannuncia tragica per il Friuli. Per questo suggeriamo alla Guerra di andare a Trieste e di parlare di autonomia del Friuli e della città metropolitana».

m.b.

Verrà ratificata nei prossimi giorni. Intanto lo Sdi si sente già trascurato

Intesa Terzo polo-Udeur

PORDENONE Il Terzo polo stringe un patto anche con l'Udeur dopo averlo già fatto con lo Sdi, mentre tratta ancora con l'universo autonomista. Pranzo di lavoro, ieri, ai piedi delle montagne pordenonesi, a Frisanco, tra il coordinatore regionale dell'Udeur Danilo Bertoli, quello provinciale di Pordenone del Terzo polo Adriano Bomben, da Gorizia Bruno Longo, il consigliere regionale Maurizio Salvador e altri commensali. Ordine del giorno «stabilire un'intesa per le regionali e ricercare una convergenza programmatica e politica». Alla fine l'accordo pare fatto.

«Abbiamo parlato molto - spiegano i partecipanti - e sostanzialmente è stata trovata un'intesa che sarà ratificata ufficialmente con un documento nei prossimi giorni dai coordinamenti regionali di Terzo polo, Sdi e Udeur». Via libera a una lista unica a sostegno del candidato di Centrosinistra Illy. Le trattative, tuttavia, non si fermano perché i terzopolisti intendono proseguire il dialogo anche col mondo autonomista e con la civica dell'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin.

Dovrebbe quindi essere unica la lista e il simbolo sotto il quale convergeranno i movimenti che non si riconoscono nel Centrodestra, guardano con attenzione al Centrosinistra. Se l'Udeur ufficializzerà l'accordo, non correrà con la lista Intesa democratica, bensì con quella dei terzopolisti e dei socialisti.

Ma è già polemica tra neo-alleati. Il vicesegretario regionale dello Sdi Sergio Medeot esorta Agrusti e Renzulli a tirare il freno: «Ogni eccessivo protagonismo unilaterale del Terzo polo disgiuntamente dallo Sdi - spiega - corre il rischio di incrinare una importante intesa politico-elettorale che può avere successo solo se coltivata nella chiarezza». Il messaggio è chiaro: pari dignità e condivisione di progetti nelle aperture ad altre forze politiche.

Enri Lisetto

La cartiera Burgo di Tolmezzo, al centro del processo.

TRIESTE Periodo difficile per i vertici regionali (attuali ed ex) del Centrodestra. Alle note grane politiche recenti si sovrappone ora l'annosa questione del cosidetto processo Burgo, che vede tra i 14 imputati l'ex presidente della Regione Roberto Antonione, l'attuale capo dimissionario dell'esecutivo Renzo Tondo e la quasi totalità della giunta regionale in carica nel 1998, già condannati con decreto penale.

Oggi alle 10.30, al Tribunale di Tolmezzo andrà in scena il quarto tentativo di iniziare questo delicato processo. Le tre precedenti udienze, svoltesi l'8 ottobre, il 3 dicembre 2002 e il primo febbraio 2003, avevano portato ad altrettanti rinvii. Ma mentre nelle prime due occasioni per ottenere il rinvio era bastata una comunicazione alla Corte che spiegava come l'attuale sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione fosse assente perché impegnato in giro per l'Europa per impegni istituzionali e diplomatici, nel corso dell'ultima il giudice aveva ritenuto non valida la giustificazione presentata dal senatore triestino, respingendola. Ne era seguita una schermaglia procedurale che aveva portato comunque posticipare l'udienza, ma è chiaro che oggi difficilmente saranno tollerate ulteriori richieste di dilazione.

Tutti alla sbarra a Tolmezzo, dunque, per un procedimento che potrebbe rappresentare l'ennesima mazzata sui suoi già provati protagonisti. Oltre a Tondo e ad Antonione, il processo Burgo coinvolge altri sette componenti della giunta regionale che nel 1998 approvò una deroga per consentire al depuratore comunale di Tolmezzo di ricevere gli scarichi inquinanti della locale cartiera: gli assessori Ariis, Ciani, Dressi, Franzutti, Pozzo, Salvador e Santarossa. I nove componenti dell'esecutivo e gli altri cinque imputati - il sindaco di Tolmezzo Cuzzi, il direttore della cartiera Burgo Mauro Saro, il presidente del Consorzio depurazione acque Alto Tagliamento Gianfranco Turchetti, il gestore dell'impianto di depurazione tolmezzino Antonietta Pevere e il responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune carnico Valentino Pillinini - si sono opposti al decreto penale di condanna (tre mesi ri reclusione, convertiti in circa 3.500 euro di multa a testa) per tutta una serie di reati ambientali, emessa il 10 maggio 2002 dal gip carnico Mariarosa Persico.

Grandi manovre e scambi azionari tra due colossi: protagonista la società concessionaria regionale. L'operazione è legata anche al possibile cambio di equilibri politici

Ad Autostrade spa il 4,29% di Autovie Venete

La cedente Salt (Gruppo Gavio) incassa 18,7 milioni di euro. L'assessore Arduini: «Ottima valutazione»

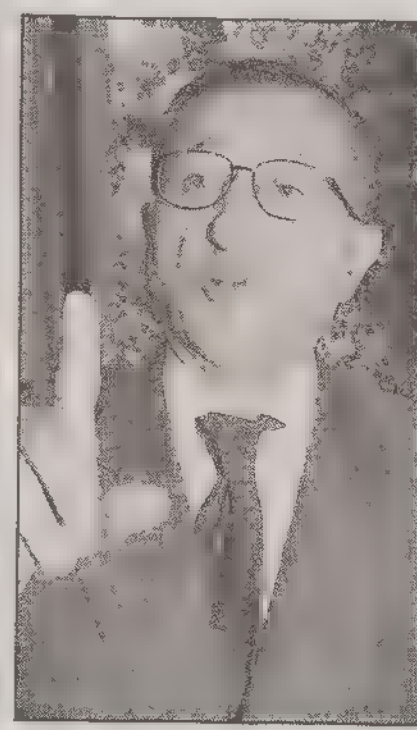
TRIESTE La manovra di Vito Gamberale è andata a segno. L'amministratore delegato di Autostrade spa, che andava coltivando da un paio d'anni l'ingresso nel capitale di Autovie Venete, è riuscito a concordare l'operazione con il gruppo piemontese Gavio. Ieri Autostrade ha comunicato ufficialmente di aver acquisito l'intero pacchetto azionario detenuto in Autovie da Gavio attraverso la controllata Salt. Al 4,29% della concessionaria della A4 Venezia-Trieste è stato riconosciuto un valore complessivo di 18,7 milioni di euro. In pari tempo Autostrade ha ceduto a Satap, concessionaria della Piacenza-Torino facente capo al gruppo Gavio, il 4,59% di Sitaf per 8,1 milioni di euro (oltre a un blocco di obbligazioni Sitaf per 0,8 milioni di euro).

Se la manovra ha avuto esito favorevole, non dipende certo solo dalla plusvalenza (comunque cospicua) recuperata da Gavio, che aveva investito per la partecipazione in Autovie circa 12 milioni di euro. Gavio è concessionario leader nell'area Nord-Ovest e, in particolare, all'interno di Sitaf - che gestisce il traforo del Frejus e i 74 chilometri della A32 Torino-Bardonecchia - deteneva il 36,2% del capitale sociale. Gavio abbandona dunque il tentativo di guardare verso Est e torna a concentrarsi sul territorio di cui è protagonista. Ieri a un certo punto si era sparsa la voce del possibile acquisto da parte di Gavio di Autamarocchi, notizia però seccamente smentita dai piemontesi (*vedi cronaca di Trieste*)

Va poi ricordato che Edizione Holding, finanziaria della famiglia Benetton e principale azionista di Autostrade spa, è da vari anni presente nel capitale del gruppo Gavio. Quanto a Gamberale, non faceva mistero dell'interesse del maggiore concessionario autostradale europeo a avere voce nella gestione della porta orientale d'Italia. Il futuro della presenza di Autostrade in Autovie è strettamente connesso al lancio dell'aumento di capitale da 232 milioni di euro esplicitamente previsto dal piano finanziario adottato nell'autunno scorso. Un aumento di capitale necessario alla realizzazione, in particolare, della terza corsia sull'intera tratta della A4 Venezia-Trieste.

In sede di aumento di capitale, la Regione Friuli Venezia Giulia - che controlla l'86,5% di Autovie - sarebbe destinata a scendere assai di peso. Ma a questo proposito a nessuno può sfuggire che l'ingresso di Autostrade in Autovie avviene alla vigilia delle elezioni regionali, il cui esito appare assolutamente incerto. Che vinca il Centrosinistra con Riccardo Illy o il Centrodestra guidato da Alessandra Guerra non è di sicuro ininfluente rispetto ai destini della concessionaria autostradale.

Intanto il leghista Pietro Arduini, assessore regionale alle Finanze, commenta così: «Credo che Gavio, che da qualche tempo dava segni di insofferenza, e ricordo al proposito l'astensione sul bilancio, abbia avuto il suo interesse nel realizzare un buon capital gain. Per noi va benissimo è un segno di attenzione verso il Friuli Venezia Giulia di un colosso come Autostrade, che evidentemente crede nel futuro di Autovie. Sono soddisfatto per avere acquisito un socio di prestigio, ma lo sono ancora di più per la valutazione che è stata data a quel 4.29%, perché vuol dire che il valore di Autovie nel suo complesso è altissimo».

p.pos.

Vito Gamberale, amm. delegato di Autostrade.

IN BREVE

Prosciutto di San Daniele: record di vendite nel 2002

SAN DANIELE DEL FRIULI Le vendite di prosciutto di San Daniele hanno raggiunto nel 2002 un controvalore di oltre 300 milioni di euro, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. I dati sono stati resi noti in occasione della presentazione di un evento in programma per domani nella cittadina friulana dedicato all'incontro tra il prosciutto più esportato d'Italia e lo champagne francese, tappa di un percorso per sommellier e gourmet d'alta classe con seguito il 24 aprile a New York.

Consiglio regionale, Martini ricorda Aldo Moro «Il suo sacrificio sia di monito per i giovani»

TRIESTE Un ricordo di Aldo Moro in vista del venticinquesimo anniversario del suo rapimento a opera delle Brigate Rosse che ricorre domenica, è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, ricordando pure i 5 della scorta trucidati, Martini ha definito gli anni di piombo «il periodo più buio del dopoguerra per il nostro Paese, superato col coraggio e il senso del dovere dei cittadini e di coloro che avevano la responsabilità di difendere, anche a costo della vita, il vivere democratico».

Ferrovie, lavoratori in continuo calo Protesta a Trieste

I manifestanti ieri nell'atrio della stazione. (Foto Lasorte)

TRIESTE Una perdita di 414 posti di lavoro negli ultimi due anni, la progressiva cessione delle proprietà immobiliari, un peggioramento generale nei servizi offerti, una complessiva diminuzione dell'attenzione alla clientela. Sono questi i principali motivi della protesta inscenata ieri mattina, nel salone della biglietteria della Stazione centrale di Trieste, da tutte le sigle sindacali (oltre ai confederali Cgil, Cisl e Uil, hanno aderito alla manifestazione anche gli autonomi dello Sma e dell'Ugl). Scopo della protesta, appositamente collocata in un orario di grande affluenza di pubblico, in modo da attirare la massima attenzione da parte di coloro che abitualmente fruiscono dei treni «evidenziare una situazione di grave disagio fra i lavoratori - ha spiegato Giorgio Miotto della Filt-Cgil - penalizzati da scelte aziendali che non mirano sicuramente al potenziamento del servizio e all'ammodernamento dei convogli».

Quella svoltasi nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è solo la prima delle manifestazioni che le organizzazioni sindacali hanno già stabilito di ripetere nelle altri principali località della regione: «E se non otterremo adeguate risposte - ha aggiunto Miotto - il tutto sfocerà in uno sciopero».

Fra le rivendicazioni «la carenza di investimenti nella Divisione cargo», «la marginalità nella quale è stata abbandonata la Divisione passeggeri del Friuli-Venezia Giulia, regione dalla quale è sempre più difficoltoso raggiungere località importanti come Milano e Roma». Una delle accuse più pesanti lanciate ieri dai sindacalisti presenti, accanto ai quali si sono radunati i lavoratori, è stata poi quella relativa a Metropolis: »L'amministrazione del personale continua a essere delocalizzata verso altre realtà - hanno concluso Miotto e gli altri - certamente non più competitive del Friuli-Venezia Giulia. Di fatto è il Veneto a dirigere ogni aspetto amministrativo di interesse regionale, come le gare, gli appalti e la gestione delle risorse umane».

Ugo Salvini

Personale, i sindacati illustrano la piattaforma ma temono soprattutto le lentezze dell'Areran

TRIESTE Attuare la perequazione degli stipendi tabellari fra i dipendenti delle autonomie locali e quelli dell'ente Regione. Rafforzare la contrattazione decentrata all'interno dei singoli enti. Creare un sistema di garanzie e diritti a favore dei lavoratori atipici. Individuare una soluzione definitiva, che cancelli le attuali disuguaglianze di inquadramento fra i vecchi dipendenti e coloro che sono stati assunti dopo la stipula del contratto.

Sono questi i cardini sui quali si articola la piattaforma per il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia (complessivamente circa 11mila lavoratori), che ieri le organizzazioni sindacali confederali hanno presentati alle controparti, cioè Areran, Regione, Anci, Upi e Uncem. Come si ricorderà, il recente rinnovo contrattuale ha sanato una situazione pregressa, in quanto i riferimenti erano il quadriennio 1998-2001, per quanto concerne l'aspetto giuridico e il biennio 2000-2001 per quello economico. In sostanza, il testo appena sottoscritto è nato già superato dai tempi e Cgil, Cisl e Uil si sono affrettate, nell'auspicio di «non arrivare ancora una volta in gravissimo ritardo sulla tabella di marcia e rispetto alle aspettative di chi lavora», a presentare un documento.

E la presentazione non è stata fatta in maniera asettica, in quanto i rappresentanti sindacali non hanno mancato di condirla con accuse piuttosto esplicite, in particolare all'indirizzo dell'Agenzia per la negoziazione (Areran), della quale i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ora aspettano »il superamento della proverbiale lentezza operativa»..

u. sa.

Dai Lions Club un check-up all'immigrazione

UDINE «La risposta delle istituzioni ai problemi dell'immigrazione»: si svolgerà attorno a questo tema l'odierno convegno organizzato dai Lions Club del Distretto 108 Ta2 Italy nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, a partire dalle 9. Lunga e di livello la lista degli invitati, vero compendio della realtà politica oltre che economico-produttiva della regione, chiamato a dialogare anche con una rappresentanza di immigrati che lavorano nel Friuli Venezia Giulia.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bollneve

[illegible]	ALTEZZA NEVE		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pramollo	80 cm	100 cm	compatta	30 su 35	105 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	50 cm	100 cm	compatta	12 su 13	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	25 cm	50 cm	compatta	5 su 6	9 km su 13	0 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	35 cm	50 cm	compatta	7 su 10	16 km su 20	2,5 km su 5
Tarvisio/Lussari	10 cm	70 cm	compatta	8 su 8	25 km su 25	10 km su 60
Sella Nevea	15 cm	95 cm	compatta	6 su 8	6 km su 9	1 km su 3
Cortina	0 cm	150 cm	compatta	34 su 35	105 km su 110	21 km su 58
Valgardena	10 cm	100 cm	compatta	80 su 81	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	10 cm	95 cm	compatta	54 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	0 cm	50 cm	compatta	7 su 18	5 km su 21	5 km su 41
Agordino	10 cm	130 cm	compatta	54 su 59	123 km su 130	7 km su 68
Plan de Corones	5 cm	55 cm	compatta	27 su 31	89 km su 90	23 km su 120
Alta Pusteria	5 cm	70 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	93 km su 200
Val Zoldana	30 cm	90 cm	compatta	12 su 12	40 km su 40	5 km su 15
Castrozza	5 cm	105 cm	compatta	20 su 23	40,4 km su 41,4	10 km su 22,5
Campiglio	10 cm	130 cm	compatta	29 su 32	61,3 km su 63,4	6,7 km su 18
Val di Fassa	10 cm	95 cm	compatta	62 su 64	161 km su 163	43,2 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

†

«Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie»

(Ungaretti)

Claudio Moretti

è morto il giorno 11 marzo; lo salutano per l'ultimo viaggio la moglie, i figli e i parenti.

Un particolare ringraziamento all'équipe del Centro di Rianimazione.

Trieste, 15 marzo 2003

Ricordano

Claudio

con affetto: la sorella LIVIA e LUCIO.

Trieste, 15 marzo 2003

Ricorderò sempre

Claudio Moretti

e la sua arte.
- LEILA

Trieste, 15 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Eugenio Fontana
di Orsera d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA, il nipote FABIO con CHIARA, ALESSIA e i piccoli DIEGO e LORENZO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2003

†

Oscar Pirona

Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIALUISA con LUIGI, PIERPAOLO con FIORELLA, i nipoti CLAUDIO e UMBERTO, la consuocera EDDA.

Trieste, 15 marzo 2003

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro zio

Oscar

ADELINA, FABIO e MARISA ROMANAZZI.

Trieste, 15 marzo 2003

Commossi partecipano ROMANO, GIGIUTI.

Trieste, 15 marzo 2003

Partecipano TITO, SILVIA, NOVELLA, SERGIO, FURIO.

Trieste, 15 marzo 2003

Ercolano Stanovich

Partecipano al dolore le cugine IOLANDA, MARIA e famiglie.

Trieste, 15 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Ezio Delbello

Sei sempre nei nostri cuori.

Le tue ITA e DEBORA

Trieste, 15 marzo 2003

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Sossi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 15 marzo 2003

†

Se n'è andata troppo presto la cara e buona

Loreta Zulian Valdemarin

Increduli, lo annunciano il marito GRAZIANO, il figlio ALBERTO, la mamma ANGELICA, parenti e amici tutti.

Saluteremo la nostra cara

Loreta

lunedì 17 marzo alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2003

Ciao

Bubu

- GRAZIANO

Trieste, 15 marzo 2003

Ciao

mamma

- ALBERTO

Trieste, 15 marzo 2003

Ciao

Etta

ci mancherai.
- Famiglia PERCO

Trieste, 15 marzo 2003

Loreta

ti ricorderemo con grande affetto.
- Gli amici di sempre ROSY, ENNIO e la figlia FRANCESCA

Trieste, 15 marzo 2003

A

Lorelai

amica incomparabile: GIANNA, ROBERTA, MASSIMO TREVISINI.

Trieste, 15 marzo 2003

Ciao

Loreta

Un ultimo abbraccio da tuo cugino IGOR con SONJA, BARBARA, CATERINA, MARCO.

Trieste, 15 marzo 2003

Partecipano al lutto FRANCO e GRAZIELLA.

Trieste, 15 marzo 2003

Partecipa al lutto la famiglia FEREGHIN.

Trieste, 15 marzo 2003

Uniti nel dolore LUISA, MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 15 marzo 2003

Con grande dolore, partecipiamo alla perdita della tanto cara amica

Loreta Zulian in Valdemarin

- Famiglia DI GRAZIA

Trieste, 15 marzo 2003

VALENTINA, CLAUDIO e COSTANZA partecipano al dolore di GRAZIANO ed ALBERTO.

Trieste, 15 marzo 2003

La ricorderò sempre.
- NORMA

Trieste, 15 marzo 2003

MAURO e GRAZIELLA CORZANI addolorati per la perdita dell'amica

Loreta

sono vicini all'amico GRAZIANO.

Trieste, 15 marzo 2003

Vicini ad ALBERTO: LORELEI, SEBASTIAN, GRAZIELLA.

Trieste, 15 marzo 2003

Loreta

sempre nei nostri cuori.
- ARIELLA, LAURA, ONDINA, MARIELLA, LAURETTA, LILIANA

Trieste, 15 marzo 2003

Resterai sempre nei nostri cuori.
- GIANNA, FRANCO e famiglia

Trieste, 15 marzo 2003

Con immenso dolore: MIRELLA, LAURO, ROSSANA.

Trieste, 15 marzo 2003

«Signore, non ci doliamo perché ce l'hai tolta ma ti ringraziamo di avercela data»

Ha raggiunto in Cielo il suo mai dimenticato GIUSTO

Valentina Rossi ved. Baici
da Cherso

Lo annunciano con tristezza i figli TULLIO, PINO, PIERO, la sorella MIRIAM, le nuore MARGIT, CHIARA, LENE, i nipoti CRISTINA, STEFANO, PITER, SUSANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17, alle ore 12.30, Cappella via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2003

Partecipano al lutto la famiglia PERTI e ANNA MARIA ARTICO.

Trieste, 15 marzo 2003

Addolorati partecipano i nipoti BAICI-TORCOLINI.

Trieste, 15 marzo 2003

PSICOLOGIA

Ma a volte si dimenticano le cose perché l'ambiente non è favorevole

Stress, depressione e lutto fanno male alla memoria

La memoria rappresenta una delle attività più significative sostenute dalla nostra mente. La sua funzione è chiamata in causa in tutti i processi di apprendimento. Dal magazzino della memoria attingiamo le informazioni che nel corso della nostra esistenza si sono depositate e, attraverso la loro identificazione, le utilizziamo in modo operativo. Ricordare ci permette di sopravvivere sia fisicamente sia psicologicamente. Senza i nostri ricordi (chi sono i nostri cari, dove abitiamo, qual è il nostro lavoro, quali sono i nostri valori) sarebbe difficile vivere. Essi sono le radici da cui dipende il nostro presente.

Quali sono i principali fattori che creano disturbi alla nostra memoria?

Quando ci capita di frugare nella nostra memoria senza trovare i dati che cerchiamo proviamo una sgradevolissima sensazione. Questo può accadere per vari motivi: se non abbiamo prestato sufficiente attenzione; se non sono state limitate al massimo le interferenze esterne (rumori, luci e fattori di disturbo che non consentono la concentrazione); la presenza di condizionamenti del tipo: «non sono più capace di ricordare...», cioè di quelle idee negative che ostacolano la nostra mente; lo stato di stanchezza, l'insonnia, lo stress; la depressione, in modo particolare di tali disagi sono colpiti coloro che hanno vissuto un grave lutto o una perdita recente; la mancanza di stimoli intellettuali e di relazioni sociali: la memoria è come un muscolo, va tenuta in allenamento; anche l'alimentazione equilibrata è importante, un'alimentazione povera o squilibrata e l'uso di alcol diventano causa di minor funzionamento della nostra memoria; alcune malattie e l'assunzione di farmaci possono produrre interferenze con i processi di memorizzazione.

Come si possono migliorare le competenze mnemoniche?

Esistono alcuni utili «trucchetti» di facile applicazione: selezionate ciò che ritenete veramente importante da ricordare, nessuno può ricordare tutto; dedicate attenzione e concentrazione a ciò che volete ricordare; datevi il tempo necessario; eliminate i fattori di distrazione; usate tutti i vostri sensi e annotate colori, odori, sapori, suoni, caratteristiche tattili di ciò che non volete dimenticare; organizzatevi in modo da aiutarvi a ricordare: la ripetizione sistematica facilita ciò che volete «tenere in mente»; rilassatevi; se vi capita di non ricordare qualcosa, rideteci sopra e non vergognatevi di chiedere aiuto.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro inaspettato.

Toro 21/4 20/5

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Abbiate maggior tempestività.

Gemelli 21/5 20/6

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

Cancro 21/6 22/7

La cosa di cui avete maggior bisogno in questo momento è il riposo. Organizzatevi dunque in modo da dedicare solo qualche ora allo svago. Godetevi questo pomeriggio rilassante.

Leone 23/7 22/8

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione vi troviate. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

Vergine 23/8 22/9

Qualche situazione molto intensa, siate prudenti, parlate con più consapevolezza. Favorevoli eventuali spostamenti, ma evitate i programmi troppo faticosi o che siano causa di stress.

Bilancia 23/9 22/10

Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso. Serata simpatica e tranquilla fra amici.

Scorpione 23/10 21/11

La risposta negativa di una persona che vi è cara di fronte a una vostra proposta vi potrà sorprendere, ma non vi dovete irritare. Sforzatevi di essere obiettivi e le darete ragione.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nella sfera sociale da valutare con attenzione.

Capricorno 22/12 19/1

L'orizzonte astrale si tingerà d'azzurro, e, se non proprio l'amore eterno, qualche bella soddisfazione sentimentale dovreste averla. Lasciatevi andare di più, ascoltate il vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2

Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una dieta. Si prospetta una serata diversa dal solito: vi divertirete.

Pesci 19/2 20/3

Gli astri preannunciano una giornata positiva, quali che siano le vostre esigenze. Potreste ottenere buoni risultati, ma avrete bisogno di un chiarimento. Una nuova amicizia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo maschera l'esca - 3 Simbolo del milligrammo - 5 Bagna anche Namur - 9 Subito dopo il sol - 10 Mascalzoni - 13 Argomentare con artifizi - 15 Elaborare, ideare - 17 Località del Torinese - 18 Colpisce la Mimì pucciniana - 20 Vi è sepolta Eleonora Duse - 21 Era l'agenzia d'informazione sovietica (sigla) - 22 Ricavare le conclusioni - 24 Centro di posa - 26 Il «cavallo» dei lapponi - 27 Fiume che nasce dalle Alpi Bernesi - 29 Modifiche al progetto di legge - 32 Falsificati, contraffatti - 33 Britannico di Cardiff - 34 Lo Stato con capitale Mascate - 36 Delfino dei fiumi brasiliani - 37 Lo macchia un'onta.

VERTICALI: 1 Simboleggia il volo - 2 Il pittore Chagall - 3 Importante figura di una comunità - 4 Abitano nella più grande isola del mondo - 5 Donne con sangue misto - 6 Assomiglia alla foca - 7 Il logorio della vita moderna - 8 Cortili di fattorie - 10 Piccola apertura sul giornale - 11 Adeguare ai tempi - 12 Capo tunisino - 14 Emile che scrisse «Nanà» - 16 La capitale europea che si chiamò Cristiania - 19 Attore di poco conto - 23 Un'incarnazione di Visnu - 25 Vi fu sconfitto Napoleone III - 27 Si fa allo scoraggiato - 28 La sigla di Asti - 30 Equini cocciuti - 31 «College» inglese - 32 Le comodità - 35 Un po' d'armonia.

ANAGRAMMA (2,5=7)

Barbona scarmigliata

Un tipo sprovveduto: la camicia
volentieri di certo non accetta...
Come le si può dare un certo credito
se rappresenta l'essere in bolletta?

Ciampolino

INDOVINELLO

Il bicchiere della staffa

Mi basta appena un goccio, proprio quello
per cui, di volta in volta, mi rivelo.
Mi domandate: «E dopo?» Oh, santo Cielo!
Ma dopo viene il bello!

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

O	R	S	U	■	A	V	I	S	■	S	P
C	O	R	S	I	C	A	■	P	A	C	E
A	■	■	E	S	E	N	T	A	T	I	■
■	B	I	■	T	■	B	E	■	T	■	U
S	A	N	S	E	B	A	S	T	I	A	N
I	N	T	E	R	E	S	S	A	N	T	E
S	F	E	R	I	S	T	E	R	I	O	■
M	I	N	I	S	T	E	R	I	A	L	E
I	■	S	E	M	I	N	A	■	■	L	M
C	A	I	■	I	A	■	T	O	T	I	P
O	R	T	O	■	L	I	A	N	A	■	I
■	S	A	N	Z	I	O	■	U	R	T	O

Anagramma: *RICETTA = ATTRICE*

Scarto iniziale: *PROSPETTO, ROSPETTO*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABC Duino splendida vista mare, piccola palazzina con giardino condominiale: cucina, soggiorno, 3 camere, 3 terrazzi, 2 bagni, cantina, posto macchina di proprietà. 040/761554. (A1383)

ABC S. Nicolò ufficio prestigioso in elegante stabile, ampia metratura, finiture di pregio, termoautonomo con condizionamento. Tel. 040/761554. (A1383)

ABC Verga casetta accostata, soleggiata, posizione tranquilla e servita, primo ingresso su due piani: cucina, soggiorno con giardino, quattro camere, due bagni, taverna lavanderia finiture di pregio. 040/761554.

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza cucina abitabile matrimoniale con poggiolo finiture lusso porta blindata box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano, ultimo attico € 213.000: soggiorno doppia altezza con terrazza cucina abitabile stupendo studio verandato due stanze doppi servizi box auto.040/309166.

CASABELLA Roiano: salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale con servizio due stanze secondo servizio grande terrazza box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA ristrutturazione via Milano € 127.000 soggiorno cucina abitabile 2 stanze doppi servizi porta blindata ascensore. 040/309166. (A00)

Continua in 23.a pagina

COMUNE DI MUGGIA

Espropriazioni per pubblica utilità

Si comunica, ai sensi della L.n. 241/90, che l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di realizzazione del Museo d'arte moderna, comporterà l'avvio della procedura in oggetto. Aree da acquisire: pp.cc.nn. 667/2, 667/4, 3752/3 del C.C. di Muggia.

Per la visione degli atti: Ufficio Espropri (tel. 040.3360420)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *dott. Walter Coren*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.19**
	tramonta alle	**18.10**
La Luna:	si leva alle	**14.22**
	cala alle	**5.09**

11.a settimana dell'anno, 74 giorni trascorsi, ne rimangono 291.

IL SANTO

Santa Luisa

IL PROVERBIO

L'indipendenza del pensiero è la più nobile aristocrazia.

MAREE

Alta:	ore	7.20	**+35**	cm
	ore	20.35	**+40**	cm
Bassa:	ore	1.49	**-9**	cm
	ore	14.04	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.02	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.23	**-21**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	8,8 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1024,1** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,2** km/h da S-O
Mare:	**9,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'Ap si disfa di una partecipazione azionaria contestata dallo stesso ministero ma difesa dal presidente Maresca che ne ha sempre sostenuto la legittimità

Molo Settimo, l'Authority cede le sue quote

Il 10% di Tict acquisito da Adria Distripark, azienda creata da Autamarocchi e Luka Koper

Dopo aver fluttuato per mesi in un ideale limbo d'incertezze, vagolante tra dibattiti politici e raffinate interpretazioni normative, la quota azionaria di Tict che l'Autorità portuale deteneva dallo scorso giugno attraverso la controllata Adriafer ha trovato una nuova collocazione. Quel 10% di Trieste International Container Terminal è stato indirettamente rilevato dal Gruppo Autamarocchi.

L'operazione, formalizzata pochi giorni fa, trova conferma nel presidente del consiglio d'amministrazione del Gruppo stesso, Oscar Zabai, che pure ne precisa i termini: a rilevare le quote è stata Adria Distripark srl, di cui Autamarocchi è socio al 50%. L'altro 50% di Adria Distripark è in mano a Luka Koper, socio di maggioranza relativa di Tict. L'operazione restringe il campo degli azionisti della società italo-slovena che gestisce il Molo Settimo. Luka Koper risulta ora presente in Tict con il 49%, seguita dalla Midolini di Udine, entrata lo scorso gennaio in Tict con il 35%, da Adria Distripark (Luka Koper e Autamarocchi, cioè) con il 10% e infine dall'Impresa portuale che detiene il 6% delle quote.

La cessione del 10% da parte dell'Authority chiude una vicenda dibattuta per mesi. L'Ap aveva rilevato le quote lo scorso giugno, esercitando un diritto previsto dall'accordo con Luka Koper nell'obiettivo dichiarato di rendere il Molo Settimo competitivo e dunque appetibile per i grandi terminalisti. L'Autorità assumeva però, in qualche modo, un ruolo bifronte: controllore e controllato. E il ministero dei Trasporti si affrettava a ricordare al presidente dell'Ap Maurizio Maresca che «la legge 84 del 1994 vieta alle Autorità portuali di assumere la gestione dei terminal». «Il trattato di pace di Parigi del 1947 assegna al porto di Trieste un regime speciale internazionale che ci consente di agire in questo modo», replicava subito Maresca.

Maurizio Maresca

La questione si è poi trascinata a lungo, riprendendo vigore in coincidenza con l'ultima, profonda crisi al Molo Settimo. A gennaio, annunciando l'ingresso dei friulani di Midolini in Tict, l'Ap ricordava ancora una volta di averne rilevato il 10% «allo scopo di stabilizzare il suo assetto societario in vista di nuovi soggetti che si impegnassero al rilancio del terminale». Ora l'avvenuta «stabilizzazione», precisava la nota, consentiva all'Ap di alienare la porpria quota «a favore di un soggetto che dia le migliori garanzie del traffico nel porto di Trieste».

L'incognita, a quel punto, erano i tempi. Ancora un mese fa il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Mario Tassone rispondeva a un'interpellanza dell'ex sindaco Riccardo Illy ribadendo la necessità che Ap vendesse al più presto.

La cessione oggi è cosa fatta. E per Autamarocchi, commenta Zabai, fa parte di una strategia aziendale da tempo molto attenta allo sviluppo della divisione logistica. La spa, nata nel 1986 e oggi ai primissimi posti nel complesso settore dei trasporti, possiede infatti dei magazzini a Padova (36 mila metri quadri più altri 15 mila che saranno disponibili a breve), Genova, Portogruaro e appunto Trieste, dove con Adria Distripark opera nel Molo Settimo.

Le quattro macroaree di attività del gruppo sono autotrasporto, logistica e spedizioni, gestione di terminal container e gestione di interporti. Scontato, a questo punto, l'interesse di Autamarocchi a entrare nel business del dopo-Ferriera, che proprio nella logistica vede uno dei punti-cardine attorno ai quali svilupparsi.

Paola Bolis

LO SCENARIO

Il gruppo triestino, ai primi posti nel settore dei trasporti, mira a entrare nel business della piattaforma logistica

Un'altra pedina per il dopo-Ferriera

Accanto a quella della rilevazione delle quote di Tict da parte di Autamarocchi, ieri pomeriggio si è diffusa un'altra voce: Autamarocchi sarebbe stata a sua volta acquisita dal Gruppo Gavio, uno dei colossi italiani nella costruzione e gestione di infrastrutture di trasporto con interessi ramificati in vari settori. Accreditata da più fonti, la voce è stata tranciata con la massima nettezza dal presidente della spa Oscar Zabai, che l'ha definita senza mezzi termini «una cosa da querela: con Gavio siamo concorrenti».

È un fatto - lo conferma Zabai - che l'ingresso di Autamarocchi in Tict rientra nella succulenta partita in gioco attorno alla riconversione dell'area della Ferriera. Al posto dello stabilimento, destinato a cessare definitivamente l'attività a fine 2009, è previsto un polo portuale-industriale da costruirsi su due elementi-chiave: centrale turbogas da una parte e piattaforma logistica con distripark dall'altra. Ed è in quest'ultimo business che Autamarocchi si accinge a entrare, iniziando dall'acquisizione delle quote del Molo Settimo.

Sulla riconversione industriale della Ferriera e in particolare sul progetto logistica, del resto, da mesi si stanno tessendo prove di partnership tra alcune delle più importanti realtà imprenditoriali italiane (e non solo). A partire dallo stesso Gruppo Lucchini, proprietario dello stabilimento siderurgico, che ha creato una società - Logistica Servola - finalizzata a promuovere la creazione del nuovo terminal (per il quale sarebbero a disposizione anche fondi provenienti dalla cosiddetta legge-obiettivo). La costituzione della società è avvenuta la scorsa estate e ha visto partecipare con il 50% delle quote Logsystem International, controllata dal Gruppo Gavio e detenuta per una quota di minoranza da Greensisam-Evergreen. Quella stessa Greensisam che nel maggio 2002 aveva sottoscritto un memorandum d'intesa - firmato anche da Autorità portuale e Servola spa - in ordine alla definizione di un progetto di piattaforma logistica con annesso distripark. Nel documento (a oggi rimasto però allo stadio di «ipotesi», nelle parole usate dal presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi durante la recente audizione in consiglio comunale) si citavano anche ruoli che nell'operazione avrebbero potuto rivestire altri soggetti, tra i quali Rizzani De Eccher, Gruppo Comsa e - ancora - Gruppo Gavio.

Sergio Dressi

Molti, insomma, i protagonisti che si affacciano sulla scena, dinanzi allo scetticismo dei sindacati che continuano a reclamare chiarezza per un piano di sviluppo dell'area servolana dai contorni sinora oscuri. Un altro passo verso quell'accordo di programma indispensabile per dare concretamente il via alla riconversione dovrebbe essere compiuto lunedì, giorno in cui l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi ha convocato il «tavolo di regia» regionale aperto sulla vicenda. In scaletta la discussione dell'«indice dei temi e agenda», il documento mirato a definire tempi e modi dell'operazione. Nell'incontro, cui saranno presenti le parti sociali e istituzionali, si prevede di costituire dei gruppi di lavoro che si occupino dei singoli procedimenti da attuare.

p.b.

Sono in arrivo ondate di cartelle della Uniriscossioni ai contribuenti che devono qualche somma all'Erario

Il fisco «invita» 26 mila triestini a condonare

Chi paga entro il 16 aprile è a posto. Non sono comprese le multe dei vigili urbani

Si dovrà versare un importo pari a un quarto di quanto originariamente iscritto, più le eventuali spese. Una beffa per i contribuenti coscienziosi

Sono in arrivo, nelle case dei triestini, 26mila «inviti» spediti dalla Uniriscossioni, la società concessionaria del servizio di riscossione tributi nella nostra Provincia. E' questo l'effetto prodotto dal nuovo condono fiscale, introdotto nel nostro ordinamento giuridico con l'approvazione della legge Finanziaria 2003.

Tante sono infatti le posizioni debitorie che il ministero competente ha rilevato sussistere in città e che potranno essere sanate accogliendo la proposta della *spa* che fa capo al gruppo bancario Unicredito, già nota ai contribuenti locali; non è la prima volta che si verificano situazioni del genere, con migliaia di debitori chiamati ad assolvere al loro compito verso lo Stato. In altre parole, una nuova ondata di cartelle sta per arrivare nelle cassette delle poste.

Pagando l'importo indicato nelle cartelle entro il 16 aprile, tutti coloro che oggi non sono in regola, totalmente o parzialmente, con l'Irpef o l'Irpeg, l'Iva, l'imposta di Registro, le tasse doganali, le multe comminate da Carabinieri e Polizia stradale (attenzione, non c'entrano quelle affibbiate dai vigili urbani, che non sono soggette a condono) automaticamente non avranno più pendenze con l'Erario.

Nello specifico, il condono riguarda somme non pagate e iscritte a ruolo da enti statali entro il 31 dicembre del 2000 e inserite in cartelle emesse fra il primo gennaio del 1997 e, ovviamente, il 31 dicembre del 2000.

«Tutti gli interessati saranno avvisati al loro domicilio - spiegano alla Uniriscossioni, dove è stato predisposto un servizio di ricevimento, in quanto l'esercito di 26mila contribuenti non mancherà di creare qualche problema organizzativo nello smaltimento delle pratiche, soprattutto nei primi giorni, quando l'apprensione è maggiore - ma sarà opportuno che in ogni caso tutti coloro che sanno di essere in difetto con il fisco provvedano a presentarsi spontaneamente, in modo da cogliere al volo questa occasione».

Perché proprio di ciò si tratta, se si considera che, per tacitare l'Erario, sarà sufficiente versare un importo pari a un quarto di quanto originariamente iscritto nelle cartelle di pagamento, più le eventuali spese spettanti al concessionario della riscossione, per attività esecutive già eseguite.

Tradotto in termini più semplici, un'autentica manna, che per giunta premia in qualche maniera i contribuenti in difetto, perché concede loro un considerevole sconto, del quale non hanno beneficiato invece tutti coloro che hanno pagato tutto ciò che dovevano, e nei termini giusti. Ma tant'è, la legge è questa e indietro non si torna.

Per liberarsi da ogni debito, gli «invitati» non dovranno limitarsi al pagamento, che potrà avvenire direttamente agli sportelli della Uniriscossioni oppure utilizzando il bollettino che verrà loro recapitato,

È l'effetto prodotto dalla Finanziaria 2003. Riguarda Irpeg, Irpef, Iva, Registro, tasse doganali e per le multe solo quelle di polizia e Cc

ma dovranno anche compilare l'atto che sarà accluso alla comunicazione che arriverà nelle case. Esso potrà essere consegnato, una volta completato in tutte le sue parti, alla Uniriscossioni, oppure spedito alla stessa per posta o inviato via fax. Una fatica che vale la pena fare evidentemente.

E non sarà difficile individuare indirizzi e numeri utili: tutte le indicazioni necessarie saranno indicate nei documenti che verranno spediti la prossima settimana.

Ugo Salvini

Dipiazza nell'incontro con il sindaco di Lubiana Danica Simsic ribadisce l'intenzione di dare voce alla minoranza nelle cerimonie ufficiali

«Il 25 Aprile discorso anche in lingua slovena»

«Nel Giorno della Memoria messo un preciso paletto». Auspicata la pronta applicazione della legge di tutela

«Dobbiamo "fare sistema" nei settori dell'economia, dei servizi e della portualità con un'unica area dell'Alto Adriatico»

Quest'anno anche il discorso per il 25 Aprile avrà la traduzione in sloveno. E i discorsi ufficiali bilingui saranno una consuetudine per tutte le celebrezioni pubbliche future. Lo ha detto ieri il sindaco Roberto Dipiazza nel corso dell'incontro con il sindaco di Lubiana Danica Simsic, in visita ufficiale accompagnata dal Console generale di Slovenia a Trieste Jadranka Sturm Kocjan. Nel corso dell'incontro, il sindaco della capitale slovena (che in precedenza aveva incontrato i rappresentanti della minoranza dell'Unione economico culturale e delle organizzazioni cattoliche) ha più volte ringraziato Dipiazza per «il gesto compiuto il 27 gennaio scorso (il discorso per la Giornata della Memoria alla Risiera, *ndr*), prova concreta della volontà di convivenza e collaborazione, con l'auspicio che questo spirito prosegua anche per le celebrazioni del 25 Aprile e le altre che verranno». E Dipiazza ha prontamente replicato dicendo che «il 27 gennaio è stato messo un paletto preciso, è stato fissato un punto dal quale non si tornerà indietro». Dipiazza ha anche detto di non vedere l'ora «di disporre di un'apposita legge di tutela da applicare con una mentalità aperta ed europea».

Incontro dunque più che cordiale quello di ieri fra i sindaci di Trieste e Lubiana. Città, quest'ultima, che i suoi 250 mila abitanti, 50 mila dei quali sono studenti universitari, è destinata a diventare una delle capitali più giovani e dinamiche dell'Europa unita. Proprio l'entrata della Slovenia nell'Ue (nel maggio del prossimo anno) è stato il filo conduttore dell'incontro. Sottolineando più volte il «cammino di tolleranza e amicizia dimostrato anche negli ultimi mesi con fatti concreti», Dipiazza ha affermato che, una volta sfumati i confini, «in questo sviluppo dei rapporti è sempre più necessario "fare sistema", innanzitutto nei settori dell'economia, dei servizi, della portualità (è auspicabile un unico porto da Capodistria a Monfalcone per fare concorrenza ai grandi scali del Nord), unendo le forze della nostra Regione, della Slovenia e dell'Austria». Fondamentali in tal senso senso i temi della convivenza e delle minoranze.

Danica Simsic ha ricordato i suoi sforzi nella tutela della minoranza italiana anche quando era parlamentare, augurandosi che l'Italia faccia altrettanto («il rispetto per le leggi di tutela è un'aspettativa reciproca»), e invitando Dipiazza a una serie di inziative a livello municipale: «Al di là del rispetto delle leggi statali - ha detto il sindaco di Lubiana - come amministratori locali noi possimo dare un apporto nel settore delle scuole e della cultura, dando più spazio alle minoranze, a Trieste come a Lubiana».

Dopo uno scambio di battute sulla comune preoccupazione per quanto sta accadendo a Belgrado, il tradizionale scambio di doni. Infine Danica Simsic ha scritto un messaggio nel Libro d'oro degli ospiti: «Nell'auspicio che i buoni rapporti e il rispetto della cultura e della gente slovena possano proseguire».

p.s.

Dipiazza con il sindaco Danica Simsic (al centro) e il console Jadranka Sturm Kocjan.

Cgil, Cisl e Uil polemizzano sulle certificazioni dei controlli delle caldaie

I sindacati chiedono all'Acegas di congelare modelli H e balzelli

La sede dell'ex municipalizzata.

Cgil, Cisl e Uil chiedono il congelamento dei modelli H chiesti dall'Acegas: i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno inviato una lettera urgente al presidente dell'ex municipalizzata, Guido Cace, e al sindaco Dipiazza chiedendo l'immediata sospensione del pagamento di 12,40 euro richiesto dall'azienda di servizi ai cittadini per la certificazione dei controlli annuali delle caldaie degli impianti autonomi di riscaldamento attraverso il «famigerato» modello H.

Questa richiesta di pagamento, secondo i sindacati, non si giustifica in alcun modo dal momento che i cittadini già sostengono i costi relativi alla certificazione degli impianti nei confronti degli operatori autorizzati o della stessa Acegas. «Non si comprende pertanto - affermano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil - la ragione di questo "balzello" aggiuntivo, dovuto sembra a mere spese burocratiche dell'Acegas, che evidentemente l'azienda pensa di scaricare sulle spalle dei cittadini. La giustificazione, fornita dall'azienda, che tale pagamento sarebbe stato preannunciato già da molto tempo, - aggiungono i rappresentanti sindacali - non lo rende in alcun modo legittimo».

«La vicenda dei modelli H - è detto in una nota dei tre sindacati - pone in maniera ormai indifferibile il problema dei rapporti tra l'Acegas e la cittadinanza, che coinvolge anche l'Amnministrazione comunale (si veda la recente vicenda delle tariffe cimiteriali)». Per questa ragione i segretari generali, nella lettera inviata al presidente dell'Acegas e al sindaco, hanno chiesto che in un incontro da tenersi in tempi brevi con l'azienda e il Comune questo tema venga affrontato in forma organica e trasparente.

Ulivo e Lista Illy denunciano la latitanza della maggioranza in tema di tutela ecologica

«Il Comune e l'ambiente: solo promesse»

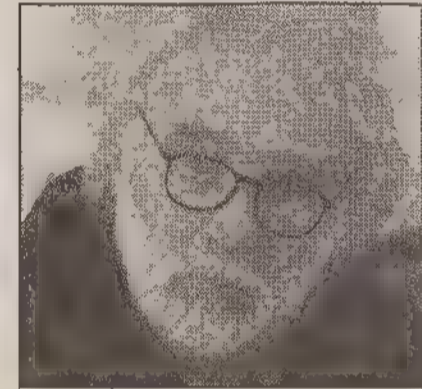
«Mai avviato il progetto Agenda 21. E contro lo smog ci si affida alla pioggia»

Ulivo e Lista Illy bocciano la maggioranza in tema di tutela ambientale. A tirare le somme su quanto attuato dall'amministrazione municipale di Centrodestra nell'ultimo biennio, il consigliere ds Fabio Omero e il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli. Due i punti sui quali insistono: in primo luogo la gestione di «Agenda 21», progetto internazionale di tutela del territorio, ed in seconda battuta, le promesse del sindaco in tema di ambiente in campagna elettorale.

«Di tutto ciò - si chiede Omero - cosa rimane? Nulla di concreto. Un segnale inequivocabile di scarso interesse verso queste tematiche lo è pure un'Area comunale Ambiente di fatto quasi senza risorse umane: un direttore di servizio, un dirigente e due amministrativi (più un terzo condiviso con altro settore). È difficile che con un organico così all'osso possa andare in porto qualsiasi iniziativa. Tanto più che l'Area ha una sfera di competenza piuttosto vasta, dalle valutazioni di impatto ambientale alla bonifica dei siti inquinati, dall'inquinamento acustico a quello elettromagnetico, dalla balneazione alla qualità dell'aria».

Fabio Omero

Roberto Decarli

Agenda 21: si tratta di un progetto a cui la giunta ha aderito in novembre e che una volta adottato imporrebbe - almeno sulla carta - che qualsiasi atto pubblico, iniziativa o decisione con rilevanza o ricadute sul piano ambientale, veda il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e non, dal Comune, all'Ezit, ai sindacati e così via. Ciò dovrebbe realizzarsi attraverso un Forum permanente nonché la stesura di rapporti sullo stato del progetto. Che in base alla delibera avrebbe dovuto riguardare la tutela della qualità dell'aria attraverso il monitoraggio delle polveri sottili e una possibile riduzione delle stesse. La cifra necessaria per realizzare la parte iniziale del progetto è di 3500 euro.

«Allo stato attuale, però - sottolinea Omero - non risulta sia stata avviata alcuna di quelle iniziative. Ed a questo punto vi sono tre possibili scenari: o il ministero si rende conto del nulla di fatto, oppure il progetto viene finanziato ugualmente per 'sollecitazione di parte'. O infine, come qualcuno ha ipotizzato, può anche accadere che Frezza (*assessore alla Pianificazione territoriale, ndr*) utilizzi quei soldi per lavare le strade: una soluzione-tampone che non risolve certo il problema».

Dal canto suo Decarli tira fuori dal cassetto le promesse sottoscritte nero su bianco nel maggio di due anni fa dal futuro sindaco: «Dipiazza ci aveva assicurato - ricorda il capogruppo illyano - che avrebbe lavorato per una città meno inquinata. Il suo programma parlava dell'istituzione di una struttura di sorveglianza e intervento sulle strade, di controlli periodici delle emissioni degli autoveicoli, di limitazioni al traffico, di eliminazione del degrado urbanistico, di attenzione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, ed altro ancora. Ma se le risorse di personale sono quelle che sappiamo, realisticamente non gli rimane - come del resto ha fatto nei giorni scorsi a fronte del persistere delle polveri - che... invocare il Signore affiché mandi un po' di pioggia».

g. cos.

Chiesto coordinamento

Wwf: «Prevenire le emergenze da inquinamento atmosferico»

Il Wwf punta il dito sul superamento delle concentrazioni delle polveri sottili registratisi in questi ultimi giorni in città osservando che, nel corso dell'anno, ci sono già stati 17 superamenti nella centralina di piazza Goldoni e 16 in piazza Libertà a fronte dei 35 superamenti annui ammessi per legge. Nel 2003, in poco più di due mesi, ci si è già «mangiati» quindi metà del totale consentito.

«Ciò che scandalizza di più il Wwf - è detto in una nota - è l'inerzia manifestata da tutti gli enti "competenti". Da anni gli ambientalisti (e non solo) chiedono un efficace coordinamento tra Comune, Provincia, Regione, Azienda sanitaria, Arpa, ma nulla accade».

«Scandalo nello scandalo - sottolinea ancora il Wwf - il fatto che non si riesca a prevedere (o non lo si voglia fare) il manifestarsi di condizioni meteorologiche critiche, tali da favorire l'accumulo degli inquinanti: alte pressioni, combinate con assenza di vento ed elevata umidità dell'aria».

«Un'adeguata integrazione di previsioni meteo - conclude il Wwf - e di conoscenze sull'inquinamento, permetterebbe quanto meno di adottare tempestivamente e preventivamente misure adeguate per ridurre le emissioni (limitazioni del traffico, interruzioni dell'attività di impianti particolarmente inquinanti, ecc.) e per tutelare, con avvisi e campagne, i soggetti a rischo (cardiopatici, asmatici, anziani, bimbi ecc.).

L'organizzazione dei medici rompe le relazioni sindacali. Nel mirino il ritardo nella definizione dei dipartimenti e degli orari di lavoro

La Cgil all'Azienda ospedaliera: «Troppe mancate risposte»

Rottura delle relazioni sindacali. E' questo il messaggio che la Cgil medici ha inviato formalmente nei giorni scorsi alla dirigenza dell'Azienda ospedaliera. Lunedì il sindacato indice un'assemblea dei suoi iscritti, aperta a tutta la categoria. Motivo del grave disappunto: un ritardo nella definizione dei dipartimenti, e di conseguenza degli organici e degli organigrammi, e anche degli orari di lavoro, che minaccia di prolungarsi senza tempi certi visti anche l'attuale crisi politica in Regione, la campagna elettorale che presto comincerà, e poi le elezioni con un governo tutto da ridefinire.

Il futuro assetto degli ospedali triestini dipende infatti proprio dalla Regione. Ovvero dalla convenzione che Azienda ospedaliera e Università devono scrivere e firmare in sede regionale per dare vita a una nuova struttura mista, diversamente governata, che unifica maggiormente il lavoro e le competenze della parte ospedaliera e di quella universitaria, così come indicato da una delle ultime leggi varate dal ministro Bindi. In ottemperanza a quello stesso dettato a Udine il Policlinico universitario (giuridicamente autonomo rispetto a una semplice facoltà universitaria) si è già trasformato in «Azienda», e già si stanno strutturando in velocità i dipartimenti misti. Quello di Trieste rischia dunque di diventare, afferma la Cgil, un ritardo storico che può indebolire il ruolo e il futuro delle sue strutture sanitarie. Strada facendo, anche l'Università si sta avviando a elezioni: il rettore è in scadenza di mandato.

«In pochissimo tempo - afferma il segretario provinciale, Alessandro Melatini - abbiamo avuto nell'Azienda ospedaliera un cambio del direttore generale, un cambio di direttore amministrativo, e ben due cambi di direttore sanitario. Da più di un anno la trattativa sindacale è ferma. Ma chi lavora ha bisogno di certezze, e di far procedere l'attività professionale». Il vertice dell'Azienda ospedaliera ha risposto, afferma Melatini, che «tutto dipende dalla convenzione con l'Università, e che ora siamo in campagna elettorale, e quindi bisogna aspettare».

E' da circa sei mesi che gli incontri Regione-Università sono in calendario, ma i lavori non sono terminati e i sindacati affermano di non sapere «né se si sta dialogando, né in che termini». Intanto a Trieste sono nati «sperimentalmente» solo il Dipartimento oncologico, quello del Laboratorio di analisi e quello Cardiologico. Mancano all'appello il Dipartimento dell'Emergenza (richiesto anche dal discusso e sotterrato piano regionale che avrebbe dovuto normare tutta la materia), quello delle branche specialistiche, quello delle Medicine, quello delle Chirurgie. Ogni dipartimento ha un responsabile di vertice, e al suo interno si strutturano le cosiddette «unità semplici», più o meno le vecchie «divisioni», ciascuna con un suo responsabile.

«Ci saranno pure campagne elettorali e crisi regionali - conclude Melatini - ma per noi è già passato troppo tempo di silenzio e di mancate risposte».

g.z.

L'ospedale di Cattinara.

Convegno promosso dai «Dialoghi europei» con l'intervento di Valdo Spini

«Dai riformisti il segnale della svolta»

«L'unica soluzione per la quale bisogna battersi, in relazione al drammatico problema dell'Iraq e di tanti altri simili diffusi oggi nel mondo, è quella della costituzione di un sistema di legalità internazionale, capace di offrire garanzie ed equilibrio a tutti ».

Valdo Spini, capogruppo dei Ds alla Commissione esteri della Camera, nonché rappresentante del Parlamento italiano alla Convenzione sul futuro dell'Europa, ha sintetizzato così ieri il suo pensiero, parlando nel corso del convegno intitolato «Il riformismo italiano, l'Unione europea e l'Onu alla prova della crisi irachena».

L'incontro, promosso dal Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei» e dai Circoli di cultura istro-veneta «Istria» e di studi sociali «Gaetano Salvemini» (presenti in sala i tre presidenti, rispettivamente Giorgio Rossetti, Livio Dorigo e Arnaldo Pittoni), ha visto la partecipazione di un nutrito numero di studiosi, politici, studenti.

«Noi riformisti - ha detto Spini - abbiamo un messaggio da dare su questi terribili fatti, anzi è proprio il riformismo nazionale e internazionale che può dare una svolta. A cominciare dall'importante appuntamento già fissato per la prossima settimana in Parlamento, quando andrà in discussione la legge per il riconoscimento dei diritti costituzionali ai musulmani residenti nel nostro Paese».

Nella sua visione complessiva delle cose, Valdo Spini ha anche criticato la Lega Nord «che non può continuare a pretendere un trattamento di rispetto e riguardo per gli europei occidentali nei Paesi a maggioranza musulmana, quando da noi non esiste la reciprocità».

Il capogruppo dei Ds ha poi immaginato una situazione ideale nella quale «l'Italia si schiera accanto a Francia e Germania nel dire di no alla guerra - ha concluso - ma con Silvio Berlusconi, che un giorno deve dire 'signorsì' a Bush e il giorno dopo cercare di apparire d'accordo con la linea pacifista tracciata dal Papa, alla guida del Governo, tutto questo diventa impossibile».

u. sa.

Cisl e Ugl attaccano l'assessore Brandi dopo il caso del bambino scappato dalla materna di via dell'Istria

Bufera sulla vigilanza nelle scuole

E' polemica fra i sindacati, nello specifico la Cisl, e l'assessore comunale Angela Brandi, in relazione al caso del bambino scappato dalla scuola materna di via dell'Istria. Cogliendo l'occasione rappresentata da una conferenza stampa organizzata assieme all'Ugl, per parlare dei problemi dei precari e soprattutto delle maestre delle scuole dell'infanzia, Walter Giani, esponente in Comune della sigla sindacale, ha parlato di «grave assenza da parte dell'amministrazione, che non ha adottato i necessari provvedimenti per garantire la vigilanza e la sicurezza dei bambini. Sono state semplicemente avviate delle procedure disciplinari - ha aggiunto Giani - il che conferma che siamo in pieno disservizio».

Il sindacalista della Cisl ha anche accusato direttamente la Brandi «che ha chiesto pareri ai genitori per modificare l'attuale regolamento delle scuole comunali».

Immediata la replica dell'assessore: «Se la Cisl si fosse occupata anche dei nidi e non solo delle scuole materne, argomento che evidentemente sta molto a cuore a Walter Giani - ha detto - saprebbe che il parere dei genitori sul funzionamento dei nidi è stato determinante e costruttivo».

La Brandi ha anche respinto le accuse di mancato intervento nel caso oggetto della controversia: «Abbiamo adottato invece dei provvedimenti importanti».

Nel corso della conferenza stampa, Giani ha pure chiesto al Comune di «procedere all'aggiornamento professionale del personale delle scuole materne e dei nidi».

Accanto a lui l'esponente dell'Ugl, Fabio Goruppi che, parlando delle insegnanti precarie, ha sottolineato un concetto: «Non si può discriminare fra lavoratori in possesso dello stesso titolo di studio, privilegiando solo chi ha l'abilitazione professionale, a danno di chi ha magari vent'anni di esperienza».

Il segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa, ha detto che «è una vergogna che un Comune come il nostro possa utilizzare per decenni lavoratori precari. Se Dipiazza ha veramente a cuore le sorti della città intervenga con i fatti e non solo a parole, come ha fatto finora».

Esposte alle finestre delle case decine di lenzuola bianche con scritte di protesta per gli schiamazzi notturni dei pub e dei ristoranti della zona

Via Economo in rivolta contro i locali «by night»

Musica fino alle quattro del mattino, caos nelle strade. Ma i gestori si difendono: «Siamo in regola»

Un intero quartiere in rivolta contro gli schiamazzi notturni. Ieri mattina in via Economo e nelle vie limitrofe sono apparsi alle finestre di numerose abitazioni lenzuola bianche con scritte esplicite: «Basta caos», «Lasciateci dormire», «Stop ai rumori» e altre di questo tenore. Sotto accusa i vari locali che insistono su via Economo e dintorni, in particolare il pub «Ottaviano Augusto» e il nuovo «Punto G», mega-ristorante da 250 posti con palco per musica dal vivo, uno dei locali più *trendy* della città che il 17 dicembre scorso ha aperto i battenti nel cuore di uno dei quartieri più densamente abitati.

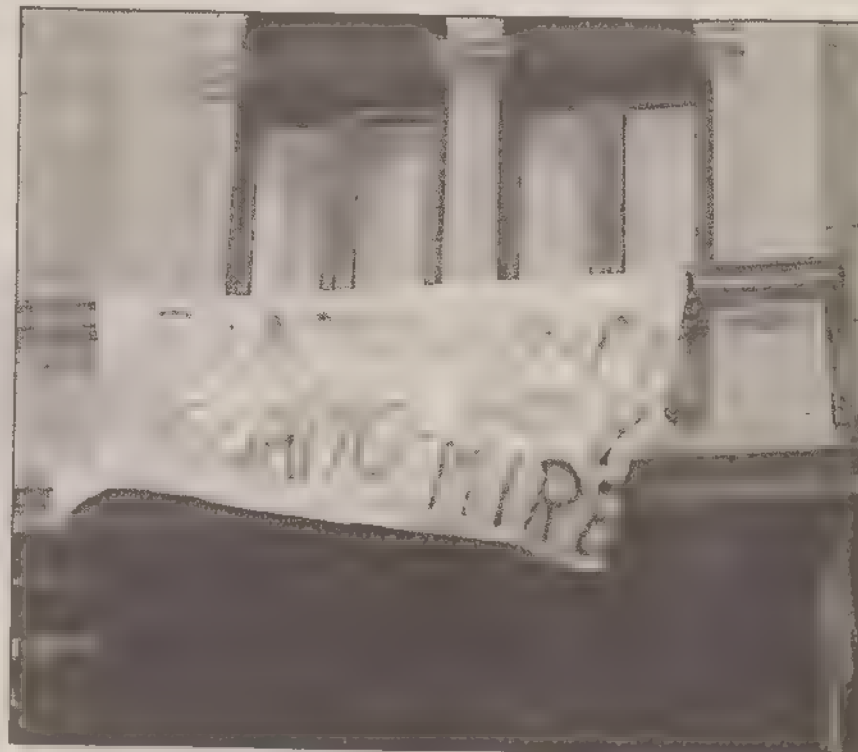
La protesta è partita da un comitato di cittadini riuniti in rappresentanza delle oltre cinquecento famiglie che, come dice Siliana Teghini di via Economo 6, «da tre mesi non chiudono occhio». Musica fino alle 4 del mattino, schiammazzi lungo la strada, confusione e auto in sosta selvaggia: dopo una serie di lamentele sparse e tre incontri con il sindaco il comitato per le notti tranquille ha deciso di passare all'azione. «Adesso abbiamo messo le lenzuola - dice Siliana Teghini - ma se le cose continuano in questo modo passeremo a forme di protesta più decise». «Una volta questa era una zona tranquilla - aggiunge Marialuisa Sebastiani, anche lei con le finestre di casa che danno su via Economo - ma ormai la notte non si può più dormire; siamo circondati da locali che hanno il permesso di tenere musica ad alto volume fino all'alba; e poi c'è la gente che quando esce da pub e ristoranti fa un chiasso indiavolato. Così non si può andare avanti».

Polizia e carabinieri sono intervenuti più volte, ma possono fare ben poco visto che i gestori dei locali rispettano le norme. «Ci dispiace molto per il disturbo - dice Loredana Imperatore, titolare con il marito del Punto G - ma siamo in regola: i limitatori sono nella norma, e anche i decibel, che sono stati più volte misurati. Ora stiamo anche provvedendo a ulteriori misure anti-rumore, per esempio a fine mese cambieremo tutti gli infissi».

«Del resto - continua Loredana Imperatore - i concerti e la musca dal vivo sono la nostra maggiore attrazione; i musicisti si esibiscono fino alle 22, poi mettiamo musica "meccanica" fino alle 4. Cerchiamo di arrecare meno disturbo possibile, ma se poi i clienti fanno schiamazzi per la strada non possiamo intervenire».

Esercenti dei locali e inquilini si sono già incontrati con il sindaco Dipiazza, che di fronte alla nuova protesta promette una più attenta sorveglianza: «Le nuove leggi in materia - dice il sindaco - contrariamente a quanto avveniva in passato permettono l'apertura di locali pubblici anche in aree densamente popolate e di fatto liberalizzano la diffusione della musica, anche se sulla base di determinati parametri. Mi sono incontrato con i gestori e i rappresentanti degli inquilini - continua Dipiazza - e qui si tratta di trovare un punto d'equilibrio: maggiore comprensione e autoregolazione da parte dei gestori, un po' di tolleranza da parte dei cittadini».

«L'amministrazione comunale - aggiunge il sindaco - ha ben presente questi problemi e fa il possibile: ad esempio la prossima apertura del parcheggio nell'area della Sacchetta potrà decongestionare il traffico notturno; ma se le proteste continuano allora sarò costretto a intervenire, e questo significa maggiori e più severi controlli dentro e fuori i locali».

Ma la rivolta di via Economo è solo l'ultimo atto di una battaglia che, alla vigilia dell'estate, rischia di diventare al calor bianco, e che ha altri punti caldi, da Passaggio Sant'Andrea a Barcola. Dopo la chiusura del Maria Theresia Keller gli eserceti dei discobar si sono già al loro volta riuniti in comitato per far fronte a quella che definiscono una vera offensiva da parte di tutti gli organismi di controllo, mentre sempre più cittadini si organizzano in comitati per protestare contro gli schiamazzi della «Trieste by night».

p.s.

Una delle lenzuola di protesta in via Economo. (Lasorte)

Sentiti in questura altri testimoni

Rapina alla gioielleria in via Timeus, forse vicina la soluzione del «giallo»

La gioielleria rapinata: la «Pieve» in via Timeus.

«Stiamo indagando in tutte le direzioni ma al momento non abbiamo risultati concreti». Lo ha detto ieri un poliziotto della Squadra mobile che sta indagando sulla rapina da 50 mila euro alla gioielleria Pieve in via Timeus. I due banditi spietati e decisi che hanno minacciato e picchiato la titolare e una cliente sembrano proprio svaniti nel nulla.

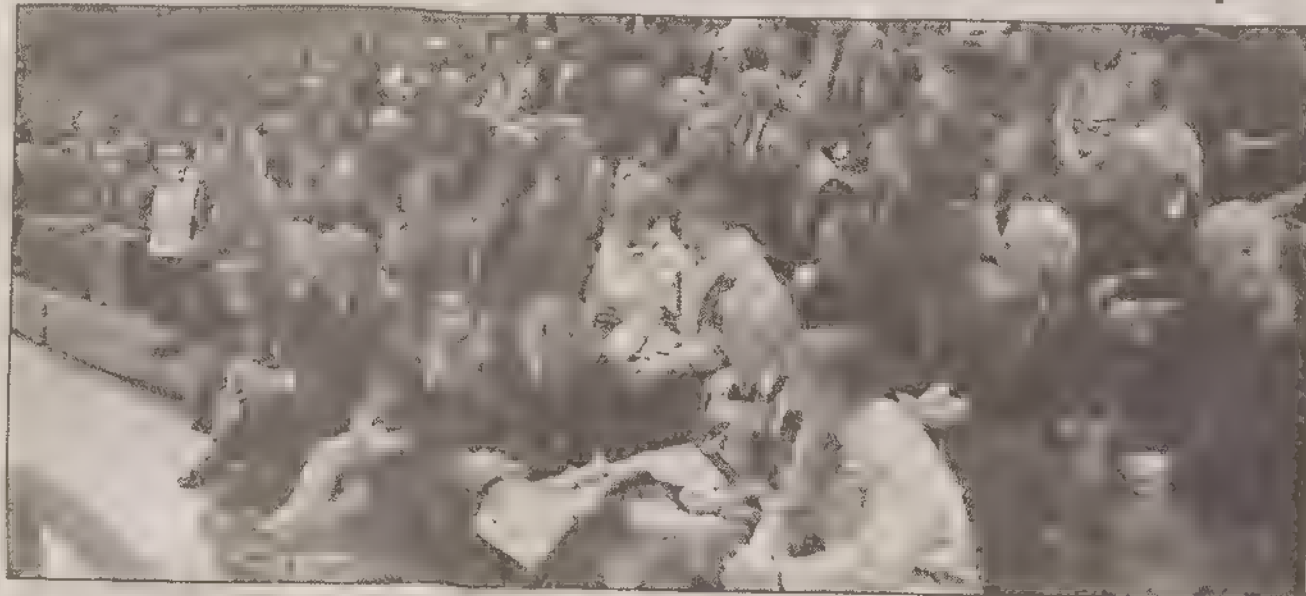
Al momento le uniche tracce sono rappresentate delle impronte digitali raccolte dalla scientifica sul luogo della rapina e sugli abiti trovati in via Virgilio e dalle testimonianze rese anche ieri agli investigatori dalla gioielliera e da alcuni titolari di negozi vicini. Ma già l'altro giorno i poliziotti hanno cominciato a controllare le presenze negli alberghi e negli appartamenti nella speranza di trovare un riscontro ultile.

Faccia a faccia tra il sindaco e gli abitanti delle zone circostanti il megacomplesso commerciale di via Svevo

Le «Torri», in vista nuovi posti auto

A disposizione dei residenti l'area adiacente il Palasport di Chiarbola

«Questo è quanto: non è molto ma neanche poco». È l'amletica frase con la quale il sindaco Roberto Dipiazza ha concluso l'elencazione delle cose sulle quali era riuscito più o meno compiutamente a soddisfare le richieste dei residenti nell'area attorno al complesso Le Torri d'Europa.

Ad attenderlo al varco sul parquet del Palazzetto di Chiarbola, alcune centinaia di abitanti della zona, gli stessi che nel giorno dell'inaugurazione del centro commerciale ed una decina di giorni fa avevano dato vita a clamorose proteste davanti al megacomplesso. La tensione sui volti della gente del quartiere, esasperata soprattutto - almeno fino a ieri - dalla mancanza di risposte certe ai problemi sollevati (inquinamento acustico, luminoso, traffico, parcheggi) era avvertibile. Ed era altrettanto chiaro che il sindaco doveva affrontare i suoi concittadini tirando fuori dalla tasca almeno qualche risultato.

Gli abitanti nella zona delle «Torri d'Europa» accorsi al Palasport. (Tommasini)

Uno dei problemi principali sollevati dai comitati (Chiarbola-Ponziana, Servola Respira e Circolo Miani) era indubbiamente quello dei parcheggi per i residenti, che la costruzione del grande complesso commerciale aveva di fatto cancellato. Al di là, in effetti, dell'enorme afflusso veicolare dettato dalla curiosità nei primi giorni di apertura, il problema è rimasto uno tra i principali dei residenti.

«Abbiamo risolto - ha esordito Dipiazza - : si potrà utilizzare liberamente l'area del Palazzetto, lasciandola però libera nelle giornate in cui ci sono degli eventi sportivi. Tra qualche mese, inoltre, dovrebbe liberarsi anche l'area sottostante occupata dal tendone Coop ed anche da lì uscirà un centinaio di posti almeno».

Altra nota dolente, la rampa d'accesso di via Doda, della quale gli abitanti delle case adiacenti chiedevano la chiusura: «La società - ha assicurato Dipiazza - è già intervenuta per eliminarne la rumorosità, mentre in settimana interverrà anche in via Don Bosco». La rumorosità degli impianti di riscaldamento e di condizionamento? Troppa luminosità anche a tarda ora? Il sindaco non retrocede: «Abbiamo parlato con Policentro (la società delle Torri) e si provvederà alle opportune insonorizzazioni, mentre per quanto riguarda le luci, verranno operate le opportune schermature».

Altro punto sul quale parte delle centinaia di abitanti della zona insistevano era la questione dei risarcimenti chiesti per i danneggiamenti alle strutture degli edifici adiacenti durante i lavori di costruzione del Centro: «Il dottor Foti (*responsabile di Policentro, ndr*) si è impegnato con me - ha sottolineato Dipiazza - a liquidare i danni ed a chiudere le vertenze con delle transazioni».

Quanto ai problemi connessi alla mutata viabilità della zona, il sindaco ha preannunciato la risistemazione del preesistente marciapiede di via Svevo, mentre per quanto riguarda il riarredo urbano, i sensi di scorrimento, fermate d'autobus e recupero di ulteriori parcheggi ha ripassato la palla ai cittadini: «Presentate delle proposte concrete: se possibile le metteremo in atto».

g.cos.

Polizia municipale

«Nessun'auto è fuggita dopo l'incidente di via Flavia»

«Nell'incidente in cui è morto Adriano Sterpin non è rimasto coinvolto nessun altro automobilista che poi si è dato alla fuga». Lo ha scritto in una nota il comandante dei vigili urbani Bernardina Mantovani. precisando che questa ricostruzione è l'unica emersa negli accertamenti della polizia municipale. «Non sono mai state diramate ricerche da parte della centrale operativa verso altri veicoli coinvolti», aggiunge il comandante dei vigili.

Il tragico scontro si è verificato alle 7.30 di giovedì in via Flavia, all'incrocio con via Brigata Casale. Adriano Sterpin, 28 anni, era in sella della sua Suzuki e stava dirigendosi verso via Boveto. Era partito pochi minuti prima da Muggia dove abitava in via Meccanici 31. All'improvviso è sbandato sulla sinistra centrando in pieno una Punto che sopraggiungeva in senso opposto.

L'antico piroscafo degli Asburgo come si presenta oggi

Ecco come si presenta oggi il «Dalmat», il piroscafo degli Asburgo acquistato dall'imprenditore e deputato italiano Gianfranco Cozzi ma posto sotto sequestro dalle autorità croate. L'antica nave, costruita a Trieste e che tra l'altro trasportò nel 1914 le salme di Francesco Ferdinando e della principessa Sofia uccisi a Sarajevo, è ora al centro di un caso politico-giudiziario. Le foto della nave saranno pubblicate nel settimanale «Diario» oggi in edicola, a cura del giornalista Alessandro Marzo Magno che per primo ha resa pubblica la vicenda.

Tavola rotonda all'Università tra docenti, studenti e associazioni sul tema «L'Italia ripudia la guerra?»

Fiaccolata per la pace a Fernetti

Circa cento persone hanno riempito un'aula dell'Università per partecipare alla tavola rotonda «L'Italia ripudia la guerra?» organizzata dal Comitato pace e convivenza, Emergency, Ialana, Associazione cerniera e Snur-Cgil e cui ha anche aderito il tavolo Bastaguerre.

Scopo dell'iniziativa sensibilizzare il pubblico, studenti in particolare, sul tema della pace come un traguardo concreto da conseguire tramite il diritto nazionale e internazionale piuttosto che come un semplice ideale. Per questo motivo sono intervenuti docenti e esponenti delle associazioni organizzatrici dell'incontro. Stefano Amadeo, docente di diritto internazionale pubblico dell'Ateneo, ha focalizzato il suo intervento sui problemi d'illegittimità dell'ingresso in guerra dell'Italia in base all'articolo 11 della Costituzione e sulla giurisdizione dell'Onu e sul Programma nazionale di sicurezza statunitense dopo i tragici avvenimenti dell'11 settembre. Tra gli altri interventi di rilievo quello di Luca Baccelli, docente dell'università di Pisa e rappresentante di Emergency, che ha illustrato l'evoluzione della guerra dallo «jus in bello» medioevale a quella preventiva in Iraq, e quello di Franco Juri, giornalista, ex sottosegretario agli esteri della Repubblica slovena, che si è soffermato invece sul travagliato referendum in merito all'adesione della Slovenia alla Nato che ha spaccato l'elettorato (solo il 48% è favorevole, il 36% è «Natoscettico» e il restante 16% è ancora in dubbio), «unico Paese dell'Est Europa che politicamente non si è schierato quasi all'unanimità su un orientamento Euroatlantico».

Ma il tema della pace coinvolge anche i sindacati. Al valico di Fernetti i rappresentanti locali delle maggiori sigle sindacali nazionali italiane e slovene, del Csi nordest e del Mss Severovzhod si sono incontrati per annunciare la fiaccolata che si terrà mercoledì 19 marzo alle 18.30 a Opicina, per raggruppare i cittadini italiani e sloveni sotto un unico slogan, destinato a diventare quasi una parola ordine: «No alla guerra, sì alla pace».

La manifestazione partirà e terminerà in due luoghi carichi di valori simbolici, la stazione ferroviaria di Opicina e la nuova piazza antistante le scuole elementari Degrassi e Bevk. La fiaccolata si muoverà lungo le vie del centro e al suo termine interverranno numerosi sindacalisti italiani e sloveni.

Federico Filippa

Nessuna firma sulla cassa integrazione ma la proprietà dell'ex Telit si impegna a anticipare il trattamento economico

Dai Telecom, l'azienda apre uno spiraglio

Sit-in e protesta «shakespeariana» dei dipendenti davanti all'Assindustria

Mentre i sindacalisti salivano lo scalone di Palazzo Ralli per incontrare i vertici aziendali, loro - i protagonisti di questa nuova crisi che investe l'industria cittadina - sono stati in strada ad attendere. Per un po' hanno pure bloccato il traffico passeggiando su e giù per le strisce pedonali.

Ma quanto a capacità di comunicare il proprio stato d'animo, la migliore trovata dei lavoratori della Dai Telecom, attesi lunedì dalla cassa integrazione per 125 unità (su un totale di circa 300), è stata quella di reinterpretare - con le integrazioni del caso - una campagna pubblicitaria dell'allora Telit, giocata su frammenti shakespeariani. Ecco allora sui cartelli gialli appesi nei pressi del cancello di Assindustria, un «Dottor Vicari, *parlami come parleresti ai tuoi stessi pensieri* e svelaci il tuo piano industriale», riferito all'amministratore delegato. O ancora, rivolto al terzopolista ex Dc ex azzurro - nonché direttore commerciale - Michelangelo Agrusti, *«Parla piano in modo che non ti possano udire*, e spera che i tuoi elettori non ti stiano a sentire». Per finire con un più brutale *«Resta piuttosto e sta' a sentire quello che saprò dire* ai nostri politici e alla nostra stampa».

È durato oltre tre ore l'affollato sit-in organizzato in piazza Scorcola dai lavoratori della Dai Telecom. Che hanno mollato la postazione soltanto dopo aver conosciuto dai rappresentanti sindacali l'esito dell'incontro. Un incontro non propriamente positivo, ma foriero comunque di una qualche apertura da parte dell'azienda. Fim, Fiom e Uilm non hanno firmato alcun accordo sulla cassa integrazione, giacché «Dai Telecom - commenta Sergio Pisano della Uilm - non è ancora in grado di presentare un piano industriale». Al piano stesso si inizierà comunque a lavorare in una serie di incontri tecnici da fissare a strettissimo giro di posta.

L'azienda però - hanno riportato i sindacati - si è impegnata ad anticipare il trattamento economico della cassa, a far utilizzare prioritariamente le ferie pregresse a chi ne abbia a disposizione, e a studiare un meccanismo di cassa a rotazione. «È vero che Dai Telecom non ha denunciato degli esuberi, definendo la cassa come un provvedimento dovuto alla contingenza della situazione», commenta ancora Pisano: «Noi però continuiamo a ritenere la stessa cassa uno strumento inutile a definire il futuro dell'azienda. Personalmente dico che da questa crisi organizzativa si può uscire soltanto con un piano industriale serio. Occorre fare chiarezza sui settori nei quali intervenire, così come sul rapporto instaurato tra Dai Telecom e Finmek» (l'azienda attiva a Monfalcone, ndr).

A scanso di sorprese comunque i sindacati intendono ampliare il tavolo della partita: «Ci attiveremo tanto con l'assessorato regionale all'Industria quanto con i politici e le istituzioni locali», aggiunge per la Fiom Antonio Saulle, «inquadrando la vicenda ex Telit in una visione complessiva su cui vogliamo ragionare». Perché «dopo Sincrotrone, Alcatel, Ferriera, Dai Telecom è l'ennesimo tassello di quella Trieste che dal punto di vista industriale rischia di scomparire. Ed è in questo senso che vogliamo impostare la questione», chiude Saulle.

Ieri intanto le Rsu di Dai Telecom hanno diffuso una nota in cui parlano di «inizio della fine della progettazione italiana nel campo della telefonia digitale»: «La convinzione che il futuro di Dai Telecom è nella creazione di servizi e di applicazioni (software), dimostra ancora una volta l'ottusità di chi pensa di proiettarci verso un nuovo futuro. Noi crediamo che la strada che stiamo lasciando, quella della ricerca e dello sviluppo di apparati tecnologici, era ed è a tutt'oggi l'unica da percorrere (pur in salita): volerla abbandonare - conclude la nota - è la cosa più insensata che questa azienda può e vuole fare».

p.b.

I dipendenti della Dai Telecom davanti alla sede dell'Assindustria. (Tommasini)

LAVORI STRADALI

Proseguiranno anche la prossima settimana i lavori di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale.

Gli interventi - che interesseranno principalmente i passaggi pedonali e le indicazioni stradali poste in prossimità di incroci - saranno svolti con orario che andrà dalle 8.30 alle 17.30, indicativamente secondo il seguente piano: lunedì 17 marzo in via Fabio Severo (Cantù-Coroneo); martedì 18 ancora in via Fabio Severo (Coroneo-Cicerone) e in via Coroneo (Papiniano-Severo); mercoledì 19 sarà la volta di piazza Ospedale, via Pietà e via Slataper.

Giovedì 20 i lavori riguarderanno invece la zona di riva Caduti per l'Italianità, riva Mandracchio e riva Sauro; venerdì 21 in riva Gulli, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare e via Campo Marzio.

L'INTERVENTO

Trieste deve puntare a un ruolo strategico nella nuova Europa

Pur rendendomi pienamente conto che la campagna elettorale già avviata da parecchie settimane, oltre a risultare un'ottima vetrina per tutti coloro che desiderano mettersi in mostra, finisce inevitabilmente per condizionare i giudizi sull'operato delle amministrazione locali, rimango fortemente perplesso nel constatare come tale occasione venga presa a pretesto per diffondere un senso generalizzato di pessimismo che a mio parere non ha proprio motivo di esistere.

Anzi, mai come adesso Trieste e il suo territorio provinciale hanno delle opportunità di portata epocale, al punto che viene da chiedersi quando, nell'ultimo mezzo secolo, il capoluogo giuliano è stato in grado di proporre in termini credibili la propria candidatura a ospitare due eventi come la prossima edizione della Coppa America e l'Expo tematica del 2008. E quelli della credibilità non sono certo giudizi miei, bensì del Governo nazionale, che ha ritenuto di sostenere ufficialmente la nostra richiesta presso il Bie, ovvero l'organismo internazionale che deciderà l'assegnazione dell'Expo, nonché del più autorevole quotidiano sportivo italiano, il quale valuta Trieste come l'unica città del nostro Paese con delle concrete possibilità di riuscire a ottenere l'organizzazione dell'America's Cup. Siamo proprio così mal messi?

Ripensando a quella che era la nostra condizione generale appena un paio di decenni fa, quando il sistema delle partecipazioni statali sul quale si era giocoforza retto un sistema economico mutilato dalla perdita, subito dopo il secondo conflitto mondiale, del suo retroterra stava tramontando, il commercio evidenziava i primi sintomi di una crisi poi purtroppo manifestatasi in tutta la sua drammaticità e le istituzioni scientifiche dovevano ancora essere inventate, ritengo che ci siano tutti gli elementi per essere orgogliosi del fatto che oggi possiamo competere con piazze del calibro di Salonicco e Saragozza per quanto riguarda l'Expo, e Marsiglia, Lisbona, Palma de Maiorca, Genova e Napoli relativamente alla Coppa America. Quanto basta per non avere particolari timori di smentite nell'affermare che tutto si può dire degli attuali responsabili dei principali enti della Venezia Giulia, fuori che non abbiano dimostrato il coraggio di provare a iniziare a volare alto.

Sono almeno una dozzina d'anni, da quando cioè crollarono i regimi dei Paesi dell'ex blocco comunista dell'Europa orientale, che si discute in continuazione delle grandi possibilità che si apriranno con l'allargamento a Est dei mercati, ma siamo dovuti giungere a poco più di un anno dalla nascita dell'Unione europea a 25 Paesi membri per renderci conto che recriminare su chi doveva fare questo e non l'ha fatto, o su chi poteva fare quest'altro e non ha saputo ottenere risultati tangibili, non serve a niente. Tra quattordici mesi Trieste diventerà il centro geografico di un'entità sovrannazionale con quasi quattrocento milioni di persone ed estesa dall'Atlantico al confine tra l'Ungheria e l'Ucraina: è sufficiente? O non sarà magari il caso di adoperarci senza ulteriori riserve per assumere anche in chiave economica e culturale un ruolo strategico di primo piano nel nuovo scenario continentale?

Per quanto mi riguarda, fin dal momento in cui sono stato eletto alla carica di Presidente della Provincia ho evitato di recriminare sul passato, preferendo invece guardare in avanti, consapevole che sono finiti i tempi in cui i nostri problemi si risolvevano grazie soprattutto agli aiuti che ci giungevano dall'esterno, in primis dallo Stato. Dovremo infatti camminare con le nostre gambe, perché è impensabile che si riesca a ottenere qualcosa di realmente decisivo per il nostro futuro senza sacrifici. Le opportunità, come ho già detto, sono irripetibili: attualmente nessuno è in grado di sapere se verranno colte, ma ci stiamo provando, con il massimo impegno e l'indispensabile convinzione.

Fabio Scoccimarro
Presidente della
Provincia di Trieste

Tre nuovi parcheggi e una rampa fissa nella sede dell'Ass

Da ieri le persone disabili possono accedere agevolmente alla sede Ass di via Farneto. Sono state abbattute le barriere che rendevano difficile l'ingresso alle carrozzelle. Non esiste più un unico posteggio in pendenza, ma si accede all'edificio con un'apposita rampa rigida che parte dai tre nuovi parcheggi riservati. Entro i primi giorni della settimana prossima saranno terminati i nuovi servizi igienici per disabili e al pianoterra sarà installata una postazione Cup con bancone ad altezza di carrozzzella. L'immobile di via Farneto si adegua al trasferimento della Medicina legale, ora in piazza Giotti, che tra le sue attività prevede anche il settore della disabilità.

Forza nuova lancia un volantinaggio nelle vie del centro

Forza nuova inizierà a distribuire oggi volantini nelle strade del centro e annuncia che avvierà altre iniziative nei prossimi giorni «a sostegno di tutte le vittime – come scritto in una nota – della democrazia, contro il marcio sistema di partiti e sindacati». La protesta è «contro la società dei mercanti – dice il responsabile regionale Fabio Bellani – i politicanti di turno svendono le nostre risorse al miglior offerente straniero». Bellani spiega che il passaggio della Telit in mani israeliane, la cassa integrazione degli operai, la perenne crisi del porto e l'incremento dei traffici del porto sloveno sono gli esempi lampanti di come la politica di destra e di sinistra si occupi della Regione e della sua popolazione.

Full immersion enogastronomica di tre giorni proposta dalla Camera di commercio con obiettivi l'interscambio e il turismo

Ospiti dal Belgio per gustare i nostri piatti

Una «tre giorni» triestina per consolidare i rapporti nel settore enogastronomico, già avviati lo scorso anno grazie ad un analogo incontro avvenuto in terra belga. Questa la finalità della presenza in questi giorni in città di una nutrita delegazione di uomini d'affari belgi interessati al Friuli Venezia Giulia ed alle sue proposte in tale settore.

Un'iniziativa del Centro Estero della Camera di commercio triestina che prevede una «full immersion» nella realtà turistico-gastronomica del capoluogo regionale. Il Centro Estero, emanazione della Camera triestina, ha tra le proprie finalità l'internazionalizzazione delle imprese e delle attività di competenza istituzionale dell'ente camerale. La visita, che si concluderà domani, si presenta ricca di appuntamenti e di opportunità offerte alla delegazione ospite per meglio conoscere ed apprezzare quanto questo lembo di Adriatico può offrire.

«Il nostro scopo dichiarato - sottolinea il presidente camerale Antonio Paoletti - è di far sì che nel corso di queste giornate gli operatori di ambo le parti si incontrino, si confrontino, allaccino rapporti concreti di collaborazione».

Dal canto suo il console del Belgio, Guido Carignani, ha ribadito «l'importanza di favorire le occasioni di sviluppo che si presentano. Ed oltretutto ritengo di non esagerare affermando che anche gli aspetti trattati in occasioni come queste fanno a pieno titolo parte di un discorso dai risvolti anche culturali», mentre Claudio Giorgi (PromoTrieste) ha voluto sottolineare «le possibili ricadute anche sul piano turistico».

Della delegazione, che ieri ha avuto un primo incontro in Camera di commercio con gli operatori locali - tra i quali l'«Ulcigrai», l'azienda agricola «Zani», il birrificio «Cittavecchia», la «Vidiz» e la «Parovel» - fanno parte rappresentanti di aziende prestigiose come la catena alberghiera «Conrad Hotel» e il «Club des grand crus». Ed anche Luc De Witt, fondatore dell'«Italy Club» che raggruppa gli estimatori del nostro Paese («Trieste - osserva - con l'allargamento della Unione europea può diventare una porta d'accesso ideale»).

Tra le iniziative in programma in queste giornate, dei seminari eno-gastronomici, esempi di preparazione dei piatti nonché la presentazione di prodotti tipici locali «di nicchia», improntati quindi alla qualità, in contrapposizione ad una produzione e diffusione massificata, come ha ripetutamente sottolineato Paoletti durante il meeting.

g.c.

MUGGIA L'Ulivo risponde a Sulli sul compenso da assegnare a chi dirige i lavori del consiglio comunale

Il presidente? «Figura inutile»

Scarpa: «La maggioranza ha stentato a eleggerlo, ora lo paghi»

«Il coordinatore dei presidenti di consiglio Bruno Sulli parla di scandalose polemiche sul presidente del consiglio comunale di Muggia? Ma perché non guarda il modo in cui è stato eletto, con una maggioranza, di cui politicamente anche Sulli fa parte, che non aveva neanche i numeri per eleggerlo?».

Il capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Gianmarco Scarpa, rimanda al mittente le affermazioni di Sulli che, anche in una lettera inviata al Comune, prendeva le difese del presidente Gianni Millo.

E aggiunge: «Il presidente qui lo si doveva avere a tutti i costi. Ma è stato eletto solo dopo che l'altro candidato, Costanzo, è diventato assessore. Nessuno, poi, ci ha mai chiesto di presentare un nostro candidato. Non mi sembra quindi che nelle premesse sia una figura "super partes"». Scarpa ricorda anche la proposta di vicepresidenza ad Andrea Mariucci (Per Muggia): «Giustamente non ha accettato. Appena il mese scorso c'è stata l'elezione, rimandata solo per cambiare lo statuto, là dove impediva di ricoprire altri incarichi. Per Mariucci, invece, le cose sarebbero rimaste così».

Gianmarco Scarpa

Bruno Sulli

Sui costi del presidente, Sulli suggeriva accoratamente che si risparmiasse altrove, per garantire una paga adeguata alle responsabilità del presidente dell'aula, del resto prevista dalla Regione. Scarpa dice: «È un problema della maggioranza che lo ha voluto trovargli i soldi, anche se la recente proposta di aumento era più che altro una sceneggiata, con cifre che cambiavano di giorno in giorno. Una richiesta scomoda a tutti, alla fine neanche portata in consiglio».

Il capogruppo conclude: «Il presidente qui non serve. Basta il sindaco, come già in altri Comuni analoghi. Anzi, visto che Gasperini ora ha meno da fare, si decurti lo stipendio, a favore di Millo».

Sugli stessi toni anche Mariucci, che aggiunge: «Si tratta di un'irriverente intromissione di Sulli nella politica muggesana. Sullo stipendio, ritengo sia irrispettoso chiedere tutti quei soldi per una figura inutile a Muggia. Propongo una riflessione: con un anno di stipendio del presidente del consiglio si potrebbe rifare il tetto della casa di riposo. Un lavoro all'epoca rimandato per mancanza di fondi».

Sergio Rebelli

MUGGIA Ampi lavori di ristrutturazione in municipio con cambiamenti di sede

E il sindaco presto trasloca

Resta «indenne» solo la sala consiliare, che è di un certo pregio artistico, anche se Dipiazza a suo tempo aveva pensato di trasformarla in uffici

Si prospetta anche una serie di cambiamenti «logistici» all'interno del palazzo municipale di Muggia, in funzione dei prossimi lavori di ristrutturazione del primo piano.

A giorni sarà completata la ristrutturazione al terzo piano, nel quale troveranno posto alcuni funzionari ora dislocati in via Roma. Sede, questa, che sarà oggetto di futuri interventi, ma che per ora servirà per lo più da punto d'appoggio temporaneo per gli uffici che devono essere liberati per portare a termine i lavori.

Ma la «rotazione» più grossa avverrà al primo piano del palazzo di piazza Marconi, che oggi ospita la sala consiliare, l'Ufficio protocollo, quello del sindaco e del segretario, con relativa segreteria. Sindaco e segretario dovrebbero essere trasferiti proprio in via Roma.

Il primo piano subirà una ristrutturazione completa. Verrà tralasciata solo la sala del consiglio, artisticamente di un certo pregio, anche se, negli anni scorsi, l'ex sindaco Dipiazza aveva pensato di farne degli uffici e di trasferire la sala consiliare negli spazi attigui.

La vicina sala invece verrà ridimensionata, creando un salone per cerimonie, l'ufficio del sindaco e del segretario con la sua segreteria. Ma ci sarà anche la sala della giunta, che ora è in secondo piano. Gli uffici attuali del sindaco saranno invece occupati dalla segreteria amministrativa.

Tali lavori dovrebbero partire entro l'anno. Il lotto di intervento è già stato stabilito, e dovrà ora andare in gara.

s. re.

Lunedì è chiuso l'Urp Aperto l'ufficio-benzina

Lunedì 17 resterà chiuso a Muggia l'Ufficio relazioni con il pubblico. Riaprirà regolarmente martedì. Sarà invece normalmente aperto, dalle 16 alle 18 in via Roma 22, lo sportello dell'Azienda benzina della Camera di commercio, dove si possono presentare le pratiche per il rilascio delle tessere della benzina agevolata.

Provocatoria e unanime proposta della sesta circoscrizione

Si vota un piano-antenne Ma è quello di Genova

«Per creare un regolamento ad hoc che disciplini la posa in opera e la gestione delle stazioni radiobase per la telefonia cellulare, prendete esempio dalla giunta comunale di Genova».

Il suggerimento all'amministrazione comunale arriva direttamente dalla Sesta circoscrizione decentrata, che nell'ultima seduta ha approvato un documento redatto da Elisabetta Sulli (An), vicepresidente del parlamentino.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, prende le mosse da una semplice constatazione: nonostante le proteste dei cittadini per il proliferare di nuovi impianti per la telefonia mobile a Trieste, non esiste ancora una normativa che metta in evidenza i limiti di tossicità delle emissioni di questi tralicci. «La gente ha tutto il diritto di preoccuparsi – afferma la Sulli –. Le richieste di concessione edilizia per le nuove stazioni fioccano di continuo, mentre appare quasi ormai certa la nocività delle onde elettromagnetiche, soprattutto se propagate in linea d'aria orizzontalmente. Nel territorio della nostra circoscrizione, ma in generale in tutta la città, ripetitori e antenne sono ormai ovunque. Eppure non esiste una disciplina – come di recente ha avuto modo di confermare un tecnico dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) – che limiti in maniera chiara le emissioni. A complicare la situazione – insiste la Sulli – la mancanza di una mappatura precisa di queste stazioni radiomobili. L'abbiamo richiesta a più riprese al Comune, senza peraltro ottenere risposta».

Come cautelarsi dunque dalle eventuali nocività delle emissioni? La Sulli ha cercato, come tanti cittadini, di informarsi per conto proprio. L'indagine l'ha condotta a consultare un testo prodotto dal Corerat intitolato «Il controllo delle onde», che contiene una raccolta esauriente di legislazioni in materia. «Nel testo – spiega la presidente – ho individuato, tra le altre, le deliberazione numero 204 della seduta del 4 marzo 1999 effettuata dalla giunta comunale di Genova, intitolata "Approvazione di limitazioni e criteri per l'installazione di esercizio di nuovi impianti di telefonia fissa, mobile e similari, nonché per il mantenimento in esercizio degli impianti già installati"».

La delibera contiene numerosi elementi che la rendono piuttosto restrittiva e precisa nei confronti di coloro che intendono attivare delle nuove antenne. E si dice, per esempio, che «pur a fronte delle valutazioni tecniche condotte dall'Arpa, si rende necessario assumere ulteriori elementi di valutazione, al fine di assicurare ogni cautela preventivamente all'installazione e all'attivazione di nuove postazioni per la telefonia cellulare». E, ancora, «di escludere tassativamente la possibilità di installare impianti su edifici, pubblici e privati, sede di ospedali, case di cura e riposo, scuole di ogni ordine e grado, stabilendo che gli impianti possano essere localizzati a non meno di 50 metri dal perimetro esterno degli edifici adibiti a tali attività».

«Per i contenuti e la competenza del testo – chiude la Sulli – chiediamo alla giunta comunale triestina di visionarlo, deliberando di conseguenza un regolamento per la città sulla materia, da sottoporre successivamente alla Regione».

ma. loz.

IL CASO

«Questo ricreatorio deve restare aperto anche il pomeriggio»

L'unico ricreatorio di Trieste ad aprire d'estate mattina e pomeriggio, l'antico «Padovan», quest'anno sarà attivo, per decisione della Giunta comunale, solo al mattino, come tutti gli altri. Protesta il consigliere della Margherita Luciano Kakovic, che ha presentato una mozione urgente con la quale chiede la modifica di quella delibera.

«Negli anni passati - afferma - oltre 80 bambini frequentavano al pomeriggio il ricreatorio, questa chiusura comporterà l'eliminazione di uno spazio di gioco per i bambini del rione, non provvisto di altri luoghi di svago, e anche problemi per le famiglie che hanno impegni di lavoro».

MUGGIA Presentate le interviste alle anziane della cittadina mentre è abortito il previsto centro di documentazione

Donne di un poverissimo tempo passato

Chi fu testimone di assassini, chi portava gamelle, chi scopriva l'asfalto...

Il treno del tempo si è fermato a Muggia. Partendo dalla prima metà del secolo scorso, ha fatto tappa ieri pomeriggio nella sala convegni del «Centro Millo», facendo scendere le sue passeggere con il loro bagaglio di storie, altrimenti destinate a finire in qualche dimenticato polveroso deposito di «ricordi smarriti». Il tempo può anche rubare la memoria. Per fortuna ad evitare questo inconveniente ci hanno pensato il locale circolo «Ottomarzo» dell'Udi, il coordinamento pensionati per la Cgil, le socie dell'Aida, organizzatrici di un incontro pubblico dedicato al recupero delle radici storiche di un passato muggesano tutto al femminile. Si tratta di interviste alle anziane della cittadina, registrate e poi trascritte, che avrebbero dovuto inserirsi in un organico lavoro di ricerca condotto sotto l'egida della Commissione per le pari opportunità, virante a costituire un centro di documentazione sulla storia locale delle donne.

Questo progetto però, come è stato sottolineato nel convegno, si è bloccato, a causa del difficile momento di incertezza e di transizione tra la fine di un mandato e l'inizio di un altro, ancora tutto da definire, della commissione. Ma il vissuto di tante protagoniste di una Muggia che non c'è più ha trovato corpo, per un magico attimo, ieri in sala. Con l'accompagnamento musicale di Dino Veronese, Miriam Bisiacchi, Gabriella Bertossa e Marzia Zochil hanno prestato le loro voci a donne che ora hanno i capelli bianchi, leggendo stralci delle interviste da loro rilasciate, ricreando un legame tra passato e presente nel segno di una forte volontà di pace e di solidarietà. È riemersa un'epoca fatta di giochi in strada, con le biglie e la corda, segnata dalle sberle di qualche maestra in divisa, dalla discriminazione verso chi aveva un cognome sloveno, dalla miseria.

E così, a Muggia, per sbarcare il lunario, c'era la ragazza che confezionava le «papuzze», ossia le ciabatte cucite a mano con gli avanzi di stoffa, quella che portava di cantiere in cantiere, a piedi, i pranzi nelle apposite «gamelle», l'adolescente che aveva dovuto andare a servizio a Milano, meravigliandosi per le strade asfaltate, che non aveva mai visto in vita sua. Terribili poi le testimonianze di chi, allora bambina, aveva assistito all'uccisione in piazza Marconi di Mario Rossetti per mano dei fascisti, o della giovane che, in ospedale, ha tenuto fino all'ultimo la mano alla partigiana Alma Vivoda, in lacrime e morente, «lei così spavalda e coraggiosa».

Sono riaffiorati anche dolorosi ricordi di donne imprigionate dalla Gestapo al Coroneo, deportate in Germania, innamorate di gappisti, sotto l'incubo continuo della persecuzione politica. Una signora ha poi letto una lettera che aveva scritto a sette anni, con ingenuità tutta infantile, dal confino di Ventotene.

Barbara Muslin

Un momento della serata al circolo «Grbec». (Foto Bruni)

Questioni e mostre femminili: storia e cose fatte a mano

E mentre l'8 marzo è già archiviato, ci sono numerose iniziative per esplorare il mondo femminile, non solo quella di Muggia. Alla Casa della pietra di Duino Aurisina ieri l'Anpi locale ha inaugurato la mostra «La donna nel fronte di liberazione», alla presenza del sindaco di Lubiana, Danica Simsic, e del presidente provinciale dell'Anpi, Giorgio Marzi, assieme alla responsabile di Duino dell'Associazione, Zora Mervic.

La mostra (visitabile fino a domenica 23 con orario feriale 17-20 e festivo 10-12 e 15-19) prelude anche a un incontro pubblico che si terrà martedì alle 18, quando attiviste, partigiane e deportate sopravvissute racconteranno le loro testimonianze. Infine, giovedì 20, alle 18.30, si terrà un dibattito sul tema «La donna sul fronte di liberazione».

A Servola invece ieri sera, nella sede del circolo «Grbec» (via di Servola 124) si è inaugurata la mostra «Manufatti femminili», visitabile oggi dalle 17 alle 19 e domani e lunedì dalle 10 alle 12. «Santa Croce da costume a costume» è invece il titolo del libro presentato, sempre ieri, da Marta Kosuta, che ne è l'autrice.

La mostra dell'Anpi a Duino Aurisina. (Foto Lasorte)

Incontro in Comune

San Dorligo e Ures Una collaborazione per turismo, lavoro e anche traduzioni

Incontro a San Dorligo tra l'amministrazione comunale e l'Unione regionale economica slovena (Sdgz-Ures): si è parlato di questioni che interessano gli imprenditori locali e di questioni urbanistiche (la nuova variante al Prg, il nuovo piano infraregionale), dei rapporti con l'Ezit, del possibile sviluppo turistico della zona soprattutto in chiave transfrontaliera, con un collegamento funzionale coi Comuni confinari della Slovenia: col suo Ufficio per l'Europa l'Ures è direttamente coinvolta in tali progetti.

Pluriennale la collaborazione tra Comune e Ures, che ha portato fra l'altro alla realizzazione della zona artigianale «Dolina», alla costruzione dell'attuale palazzina servizi, alla veloce crescita della zona «Dolina 2». Si è poi accennato alla possibilità che il Comune possa servirsi, nelle gare di appalto e nell'affidamento dei lavori pubblici, di artigiani e professionisti locali. Infine, l'Ures potrebbe mettere a disposizione di San Dorligo i propri traduttori soprattutto per pratiche amministrative complesse.

ORE DELLA CITTÀ

Festa della Triestinità

Si riunisce oggi il Club 41 Trieste, per la tradizionale «Festa della Triestinità», alle 20.15 da Suban. Ospiti Federica Seganti, Silvia Bartole Sardot e Isabella Gallo Cobianco. Argomento della serata, «Importanza delle donne nello sviluppo sociale e culturale di Trieste». Saranno presenti esponenti del Comitato nazionale del club, i soci della Round Table e una rappresentanza dei club austriaci.

Prezzi e consumatori

Coop Consumatori Nordest promuove a Trieste un incontro pubblico sul problema dei prezzi. «I prezzi: come tutelare il consumatore? Il ruolo di Coop e delle Associazioni dei consumatori è il tema dell'incontro fissato per oggi, dalle 9.30, alla Marittima. Saranno presenti Marco Pedroni, presidente di Coop Consumatori Nordest, Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, Tullio Turk, Federconsumatori Trieste.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XVIII stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata da L'Armonia, la Compagnia teatrale ex allievi del Toti metterà in scena la commedia brillante «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478) e alla biglietteria di Galleria Protti.

Spazio «Minimal»

Oggi alle 19 allo spazio Minimal di via Malcanton 4/B Alessio Curto presenterà una selezione di oggetti Memphis tratti dalla famosa collezione già presente nei più importanti musei di tutto il mondo. Sarà una retrospettiva di vetri, ceramiche, luci e mobili creati negli anni 1981-87 da architetti e designer dello storico gruppo nato nel 1981 e guidato dall'arch. Ettore Sottsass.

Scuola del Vedere

La Scuola del Vedere, promuove per questo weekend (oggi al pomeriggio e domenica al mattino) uno stage intensivo di scultura – modellato con argilla – con ricerca sull'autore. Il programma prevede dei cenni storici, teorici e pratici più l'esecuzione di un'opera liberamente ispirata a Jean Arp, pittore e scultore tedesco del primo Novecento. La docenza è affidata alla scultrice Laura Modolo. Per informazioni telefonare al 347/8554008.

Bibilioteca G. Albonese

A cura della Biblioteca «G. Albonese», nella sala riunioni dell'oratorio parrocchiale di S. Giovanni Decollato in via S. Cilino 101 oggi, alle ore 17.30 la signora Guerrina Marcorin Zotti presenterà la seconda ristampa del suo libro «Adesso ve conto» ricco di tanti spunti di vita vissuta.

Ibsen a Trieste

Oggi il professor Paolo Quazzolo, docente di drammaturgia all'Università di Trieste, terrà una conferenza su «Ibsen a Trieste». Appuntamento alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4. Sono invitati soci e interessati.

Immaginario scientifico

Appuntamento oggi e domani per gli scienziati in erba allo Science Centre di Grignano. Oggi, dalle 15.45 alle 16.45 per bambini dai 5 agli 8 anni, e dalle 15.30 alle 17 per bambini dai 9 ai 12 anni, si imparerà a costruire un arco. Domani (10.30-12 e 10.45-11.45) si cercherà di scoprire il funzionamento del paracadute. Prenotazioni al n. 040/224424.

Club single Muggia

Il club Single Donna di cuori di Muggia (via Battisti 1, tel. 040/9278561, Muggia) per nubili, celibi, separati, divorziati, vedovi organizza per oggi alle 19 un incontro conoscitivo e di programma tra soci e simpatizzanti interessati alle attività del circolo con lo scopo di promuovere nuove amicizie, incontri e attività ricreative.

Espressione corporea

Oggi alle 15.30 nella sede dell'associazione culturale Teatro immagine suono di via Corti 3/A, si svolgerà il seminario di danza «expressional dance between M. Wigman and Japanese Butoh» tenuto dalla coreografa e ballerina Jasna Knez. Il seminario sarà un'esperienza sull'improvvisazione nella danza e l'espressione corporea con l'interazione della musica suonata dal vivo del gruppo Krmenca Improv. Per informazioni Actis, telefono 040/3480225 o 328/2684565.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in campo S. Giacomo oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Club cinematografico, premi ai film sulle feste

Si è svolto nei giorni scorsi, in sala Baroncini, davanti a un pubblico numeroso, il concorso «Racconta le feste». La giuria, composta da Dapas, Grava e Rudez, ha assegnato il primo premio a Sergio Marsi con «La sacra famiglia», per l'appropriato collage con tecnica di livello supportata da un'adeguata colonna sonora; secondo premio a Federico Manna con «La breve storia di Toni Paneto» per il divertente soggetto a sorpresa finale con montaggio ed effetti molto accurati; terzo premio ad Augusto Farinelli con «Un piccolo presepe» per il sapiente montaggio del presepe in movimento.

Mostra di Centazzo

Oggi alle ore 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Giovanni Centazzo. La mostra rimarrà aperta sino al 28 marzo 2003 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domenica, in occasione del Mercatino dell'antiquariato, l'orario sarà il seguente: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18.

Giornate di primavera

Il Fai-Fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, organizza le «Giornate di primavera» sabato 22 e domenica 23 marzo. Cerchiamo volontari per fare da guida all'Antiquarium di via Donota e alla Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare. Per informazioni: tel. 040/362636; e-mail: faitrieste@tiscalinet.it.

Escursione in Dalmazia

Sono aperte le iscrizioni per l'escursione in Dalmazia, programmata dal 1.o al 4 maggio, per la visita della Velika e della Mala Paklenica, dei Laghi di Plitvice e per le facili gite ai monti Kamenijak (350 m) nell'isola di Arbe e del Kiza (1289 m), del Dabarski Kukovi o del Ljubicno (1320 m) nella zona di Jablanac. Possibile salita alla vetta Zavizan (1676 m) nella catena del Velebit. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Steidler alla Poliedro

Continua fino a sabato 22 marzo alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la mostra personale dell'artista triestino Ennio Steidler. Orario della galleria: 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).

In Germania con l'Aned

L'Aned - Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, via Crispi 3, organizza dal 3 al 5 maggio un viaggio a Salisburgo-Monaco, e nel giorno 4 maggio, anniversario della Liberazione e della manifestazione internazionale che avrà luogo nel campo di sterminio di Dachau. Per le prenotazioni rivolgersi in sede nei giorni di lunedì-mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Shiatsu amatoriale

L'Associazione il Giardino organizza un corso di shiatsu amatoriale indirizzato a tutti i principianti. Per informazioni tel. 040/366568. L'Associazione il Giardino e Manantial organizzano domenica 23 marzo dalle 10 alle 13 un seminario «Il respiro e la schiena attraverso il Metodo Feldenkrais». Per informazioni tel. 040/366568.

Teatro incontro

Sono aperte le iscrizioni allo stage teatrale «Drammaturgia d'attore» tenuto da Fernanda Hrelia, che si terrà nella sede dell'Associazione «Teatro Incontro», via Somma 3, nei giorni 21, 22, 23 marzo. Lo stage, consigliato ad attori in formazione, propone un lavoro intensivo sulla tematica «rapporto autore-attore» mediante la presentazione di «esercizi di scrittura» e le metodologie per iniziare a scrivere in scena. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi: il mercoledì e il venerdì orario 18.30-20 nella sede di via Somma 3 o telefonare al n. 040/380887 o per via e-mail: teatroincontro@libero.it.

Linea Amica gay e lesbica

La LineAmica gay&lesbica di Trieste organizza i giorni 22-23 marzo 2003 e 4-6 aprile 2003 un corso di formazione «Ripensare alla prevenzione Hiv - Aids pensando positivo», corso per chi vuole fare un po' di volontariato o semplicemente desidera informarsi, conoscere, scoprire. Cos'è l'Aids - Hiv, la sieropositività, tecniche di ascolto, comunicazione e accoglienza, la relazione d'aiuto, implicazioni psicologiche, gestione di un gruppo, visibilità. Per informazioni e adesioni: 040/630606, giov. dalle 16 alle 17.30 o lun. dalle 20.30 alle 22.30; e-mail: tagl.ts@libero.it; www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Monumento in piazza Goldoni

Chiunque voglia firmare la petizione contro l'intitolazione del monumento in piazza Goldoni alle «vittime dei regimi totalitari» si rivolga alla libreria In der Tat di via Diaz 22, alla Bottega del mondo di via Torrebianca 29b, alla Biblioteca nazionale slovena e degli studi di via San Francesco 20/1, alla Casa del popolo «J. Canciani» di Sottolongera o al pub Oxis di Santa Croce.

Corso di formazione per volontari promosso dall'associazione «Goffredo de Banfield»

Ascoltare i «vecchi», per imparare ad aiutarli

Partirà lunedì prossimo, nella sede di via Caprin 7, il nuovo corso di formazione di indirizzo al volontariato promosso dall'Associazione Goffredo de Banfield. Cinque gli incontri/lezione preposti allo studio delle tematiche caratterizzanti la cura la tutela dell'anziano.

Il corso, denominato «Al fianco di un vecchio: impariamo ad ascoltarlo per conoscerlo» rientra nelle finalità di base dell'Associazione de Banfield, in un'ottica di cultura della solidarietà al servizio della terza età attraverso le analisi delle maggiori problematiche inerenti: «Sino a questo momento i corsi di formazione si sono rivelati sempre all'altezza in termini di risposta e utilità sociale – ha precisato la coordinatrice delle attività dell'Associazione de Banfield, Rita Cian – hanno aderito molti giovani, prevalentemente universitari, ma non solo. I corsi di formazione sono aperti a tutti e la selezione avviene tramite un accurato colloquio con esperti del settore. I temi trattati sono vari ma senza altro quelli indispensabili soprattutto per una eventuale attività di sostegno dell'anziano a domicilio, dove sussistono – ha aggiunto Rita Cian – molti dei punti più importanti del volontariato».

Il quadro delle materie del corso di questo anno è confortato dalla presenza di relatori e docenti qualificati nel campo dell'assistenza, della medicina e psicologia. Il primo appuntamento del 17 marzo (dalle 18-20) verterà su una illustrazione introduttiva legata alla filosofia e programmi dell'Associazione de Banfield.

Gli incontri didattici inizieranno sabato 22 marzo (9 -13) con i temi «La vecchiaia fragile» e «I servizi distrettuali», curati da Paolo da Col, geriatra e responsabile del distretto 1 dell'azienda sanitaria.

Il corso proseguirà sabato 29 marzo (9-13) con «barriere, comfort e sicurezza in casa» con il relatore Roberto Fernetti, la fisioterapista. Gli altri appuntamenti riguardano «la relazione con l'anziano, la famiglia e la persona affetta da demenza» (sabato 5 aprile, 9-13) tema svolto dall'assistente sociale Letizia Espanoli.

L'ultima lezione del corso di formazione è in programma nella mattinata del 12 aprile (9-13) con in cattedra i docenti Marcello Bergamini e Giuliano Galante relatori dei temi «I servizi socioassistenziali territoriali per gli anziani» e «Emergenze: quali risposte». Ulteriori informazioni sulle modalità del corso si raccolgono telefonando allo 040-362766, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

Francesco Cardella

Lingue in Europa

Oggi alle ore 10, nell'Aula Magna della Scuola Interpreti, in via Filzi 14, si svolgerà una tavola rotonda sul tema Lingue e comunicazione in Europa. Interverranno Diego Marani – scrittore e traduttore del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, Bojan Brezigar – direttore del Primorski dnevnik e presidente dell'Ufficio europeo per le lingue meno diffuse, Marina Sbisà – docente di semiologia all'Università di Trieste. L'incontro è organizzato dal Gruppo 85 in collaborazione con la Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Incontri medici

Martedì prossimo, alle 17, nella succursale dell'istituto «G. Carducci» di via Corsi 1 (traversale di via Milano) il dott. Burigana parlerà sul tema: «Prevenzione cardiovascolare. Il rischio cardiovascolare e altro». Segreteria: tel. 340/7839150; e-mail: Il_centro@infinito.it; fax: 040/630976.

Pittura e disegno

Fino al 31 marzo 2003 all' associazione culturale Galleria Piccardi Onlus di via dei Piccardi 1/1A, sono aperte le iscrizioni, per il trimestre primaverile, ai corsi di pittura e disegno. Per informazioni dettagliate contattare l'associazione stessa o telefonare allo 040/763237.

Progetti «Triestexpo»

Dal 18 al 30 marzo, nella sala del Giubileo 2000, riva Tre Novembre 9, adiacente alla chiesa greco-ortodossa, si terrà la mostra dei progetti del concorso internazionale di idee di architettura ed urbanistica «Triestexpo». L'inaugurazione è prevista nella giornata di apertura della manifestazione, martedì 18 marzo, alle 17. La mostra è organizzata dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Trieste.

«Amare il rene»

L'Associazione «Amare il Rene» comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso per volontari destinati al supporto dei pazienti in trattamento dialitico che inizierà il giorno 25 marzo 2003. Per informazioni chiamare il 347/2245918.

Cineforum per i bambini

Nell'ambito del cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de Paoli, oggi alle 16 nel cinema teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2, si terrà la proiezione del cartone animato «Kirikù e la strega Karabà». Segue il dibattito pensato per i bambini e le loro famiglie. Possibilità di ampio parcheggio.

«Oltre l'immagine»

Oggi alle ore 18.30 al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta, 2 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra di pittura «Oltre l'immagine» del maestro Elvio Zorzenon, esponente del linguaggio informale ed intuitivo. Nel corso della serata vi sarà un'interpretazione critica sulle opere di Giancarlo Bonomo, curatore della mostra. Ospiti d'onore e relatori: on. Danilo Bertoli e Febo Uldèrico Della Torre, esperto d'arte.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità Istriane organizza dall'11 al 17 maggio 2003 una gita in Provenza-Camargue-Costa Azzurra. Alla segreteria dell'Associazione, in via Belpoggio 29/1 tel. 040/314741, si ricevono le prenotazioni dal lunedì al venerdì con orario 10-12 e 17-19.

Sulla tomba di Umberto II

Nella ricorrenza dei 20 anni dalla scomparsa di re Umberto II a cura dei Club reali triestini (via Imbriani 4, tel. 040/631012) viene organizzato un viaggio per rendere omaggio alla tomba del sovrano nell'Abbazia di Hautecombe (Alta Savoia). Per informazioni rivolgersi in sede.

Lega navale

Alla Sezione di Trieste della Lega Navale Italiana sono aperte le iscrizioni al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso, della durata di due mesi, avrà inizio il primo di aprile e si articolerà in 40 ore di lezioni teoriche tenute nelle ore serali e in 4 uscite in mare di quattro ore ciascuna. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria della sezione, molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040/301394.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

PICCOLO ALBO

Trovata sulla strada Napoleonica busta in tessuto verde con chiusura lampo, contenente 5 chiavi di cui una zeiss-ikon. Chi l'avesse smarrita telefoni al 328/9190089.

Smarrita via Rossetti ang. via Stuparich micia domestica marrone scuro leggermente screziata. Preghiamo chi la vedesse di soccorrerla con cibo e acqua, probabilmente è spaventata. Telefonare ai numeri 364016 – 369400. Ricompensa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Roberto Pennino dagli amici di Amway 435 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di papa Giovanni XXIII da N.N. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Tassini nel XX anniv. dalla famiglia Tassini 20 pro Astad.
– In memoria di Alfredo Cosoli nel XV anniv. (12/3) dalla moglie Marion Cosoli 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elvira Gerbec nel V anniv. (14/3) da Clara, Marina, Federico, Fabrizio 40 pro Astad.
– In memoria di Livio Busato per il suo compleanno (15/3) dalla figlia Livia e Livio 50 pro Astad.
– In memoria di Romano Bullo nell'XI anniv. (15/3) da Graziella e Davide 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Fanny Casali Marchio nel XVIII anniv. (15/3) da Claudia Mattioli 13 pro casa di riposo «Domus Mariae».
– In memoria di Giuseppe Coco nell'anniv. (15/3) dai familiari 15 pro Com. San Martino al Campo, da E. P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Francesca Cuccagna nel XXIV anniv. (15/3) dal figlio 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Katalan nell'anniv. (15/3) dalla moglie Uccia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Primo Verban nel IV anniv. (15/3) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nerina Demarchi dai colleghi di Sara 140,80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Depeitl dagli amici Lucilla e Paolo, Franca Lustrissimi, Mariella e Lina Frausin 20 pro Ass. cuore amico Muggia.
– In memoria di Andreina Ferrari Storici da Costanzo e Paola Tomatis 50 pro Agmen.
– In memoria di Antonio Giudici da Lino Dussi e famiglia 100 pro Ass. Casamia (Brazzacco di Morozzo).
– In memoria di Gabriella Greblo dal Liceo scientifico statale «Galileo Galilei» 513,20 pro Airc (Udine), 513,30 pro Airc (Trieste).
– In memoria di Lalla Grzesicki dalle famiglie Bazec, De Cata, Jurincic, Paparo, Parovel, Privileggio 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ugo Guarnieri da Luciana e fam. Bossi 100 pro Ass. amici del cuore (Scardi).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/3	1.00	Gr SILIA T.	Bonny	Siot
15/3	6.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII
15/3	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/3	9.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
15/3	12.00	Pa TRONES	Venezia	Afs
15/3	18.00	Uk IZMAIL	Gioia Tauro	VII
15/3	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
15/3	24.00	It SCORPIUS	Zawia	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/3	8.00	Gr NIIRIS	ordini	Siot
15/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/3	14.00	Li SILBA	ordini	Siot 1
15/3	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/3	16.00	Cy CLELIAMAR	ordini	Siot 2
15/3	17.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
15/3	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 10 al 15 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Agenzia consolare Usa

Obblighi fiscali degli americani

L'Ufficio dell'Internal revenue service (Irs) all'ambasciata Usa a Roma ha predisposto un programma di assistenza fiscale nelle sedi consolari di Milano, Trieste, Firenze, Napoli e Palermo. In base a tale programma, i cittadini americani residenti in Italia potranno rivolgersi a uno di tali uffici per ottenere informazioni utili a capire e onorare i loro eventuali obblighi fiscali negli Stati Uniti. Al servizio d'assistenza potranno naturalmente ricorrere anche cittadini non americani che abbiano o ritengano di poter avere tali obblighi.

Il servizio sarà fornito a Trieste lunedì 24 e martedì 25 marzo all'Agenzia consolare in via Roma 15 (tel. 040-660177, fax 040-631240) alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori dettagli e per fissare un appuntamento con l'esperto americano dell'Irs.

Oggi e domani la raccolta di fondi promossa dall'Aism per migliorare i servizi ai malati

Calle colorate per aiutare la sclerosi multipla

Villa Sartorio, sede del centro diurno dell'Aism.

Anche quest'anno, in cambio di un piccolo contributo, saranno distribuiti dai volontari dell'Aism bulbi di calle colorate per il consueto appuntamento di «Fiorincittà», la manifestazione di solidarietà promossa dall'Associazione italiana sclerosi multipla e dalla sua Fondazione (Fism). Un tocco di colore nelle piazze cittadine, per dare il benvenuto alla primavera e per dare un sostegno alla ricerca scientifica e una speranza a chi soffre di sclerosi multipla. La malattia in Italia colpisce 50 mila persone, con 1.800 nuovi casi all'anno, soprattutto tra giovani dai 20 e 40 anni.

Oggi, a Trieste e Muggia, i banchetti con i volontari si troveranno al centro «Il Giulia», in piazza Goldoni, ai portici di Chiozza, in piazza della Borsa, in piazza Sant'Antonio, Campo San Giacomo, in via Nazionale a Opicina, a Muggia in piazza Marconi domani, in piazza della Borsa, al centro «Il Giulia», in piazza Sant'Antonio, in via Nazionale a Opicina e in piazza Marconi a Muggia.

Nelle piazze dove ci saranno i banchetti verrà consegnato un invito a raggiungere il concessionario più vicino per prenotare la prova su strada della nuova Mazda2. A nome di tutti coloro che la proveranno, la società farà sbocciare una calla versando dall'Associazione italiana sclerosi multipla un contributo di 8 euro per ogni prova effettuata.

L'obiettivo del 2003 dell'Aism è destinare almeno un milione di euro ai progetti di ricerca scientifica e alle borse di studio. Tra i servizi che la sezione triestina offre ci sono: segreteria sociale, aiuto domiciliare, attività ricreative e di socializzazione, assistenza ospedaliera, servizi di trasporto, uscite con accompagnamento, richiesta di visite specialistiche. Dal settembre 2001 la sezione ha aperto anche il centro diurno socio-assistenziale di Villa Sartorio.

Per informazioni contattare la segreteria di via dei Modiano 5, tel. 040-948001, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

«Caffè Gambrinus», incontro con gli interpreti di Eduardo

Isa Danieli e Antonio Casagrande di scena al Rossetti.

Gli «Amici del Caffè Gambrinus» incontreranno domani, alle 12, ai Duchi D'Aosta, Isa Danieli, Antonio Casagrande e gli altri attori interpreti di «Filomena Marturano» di Eduardo De Filippo in programma al Politeama Rossetti. All'incontro parteciperà Antonio Calenda, direttore del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

Il «Gambrinus», nella sua attività ultra decennale, ancora una volta desidera porsi quale raccordo tra Napoli e Triest e le loro «anime». Disse una volta Luigi Compagnone: «Ognuno dei personaggi di Eduardo è un folgorante momento della sua fantasia, una verità, un dolore, un grido che si leva da un immenso palcoscenico popolato da anime in pena... A tutte queste anime Eduardo ha dato ogni volta la sua anima giovane, facendole vivere a colpi di fantasia. La quale, come si sa, non è mai fuga o evasione o fantasticheria, ma penetrazione e appassionato possesso di quella cosa inafferabilmente irreale che è la realtà della vita e della storia universale».

La cittadinanza è invitata a partecipare. Ulteriori informazioni ai n. 040-55427 (Esposito) o 040-306092 (Fiordigigli).

Tanti strumentisti in erba alla Terza rassegna musicale

Spesso i giovani musicisti ancora studenti o i gruppi scolastici hanno poche occasioni di esibirsi all'infuori della propria istituzione; nel caso dei privatisti questa possibilità manca quasi del tutto. Un'opportunità in questo senso verrà offerta dalla Terza rassegna per esecuzioni di musica classica organizzata dalla scuola a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» di San Giovanni, riservata agli alunni delle elementari e delle medie inferiori, sia italiane che slovene, di Trieste e provincia.

La scuola, dove da tre anni è attivo il laboratorio musicale, vuole con questa iniziativa rappresentare per la seconda volta un punto di aggregazione per i giovani strumentisti, magari alla loro prima esperienza, sperando di bissare il sorprendente numero di adesioni raccolte lo scorso anno: sessanta solisti e tredici gruppi da camera, per un totale di oltre un centinaio di partecipanti.

Come nella scorsa edizione, saranno quattro le giornate dedicate alla rassegna, che chiuderà domani. Tre pomeriggi saranno dedicati agli strumentisti solisti, dai principianti delle prime classi elementari, ai quasi consumati concertisti delle ultime classi delle medie. La mattinata conclusiva sarà riservata ai gruppi da camera e mostrerà forse ancor più lo spirito e l'importanza dell'iniziativa, premiando l'impegno didattico ed educativo degli insegnanti impegnati nel lavoro d'assieme, poiché a esibirsi saranno anche i gruppi scolastici, formatisi magari durante le ore di educazione musicale.

Gala finale il 27 marzo al teatro «Preseren», con ascolti selezionati e incontro tra docenti di tutti gli istituti

La serata finale della rassegna si svolgerà il 27 marzo al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra. Sarà l'occasione di riascoltare alcuni tra i brani più significativi delle quattro giornate, scelti da una commissione di noti musicisti presieduta dal prof. Borut Logar, ma rappresenterà anche un momento d'incontro tra docenti del conservatorio, della Glasbena matica, delle scuole private e statali.

Domani nelle gallerie della «Kleine Berlin» la presentazione del libro di Bigi e Gobessi

Viaggio nei ricoveri antiaerei della città

In alto, il ricovero di Piazza Venezia e, qui sopra, il bombardamento della raffineria Aquila.

Molti li ricorderanno. Ce n'erano a decine, in centro e in periferia, dai Portici di Chiozza a Barcola, dal Giardino Pubblico a Piazza Libertà. Contrassegnati da una «R», dal 1940 al 1945 hanno occupato il panorama urbano, ma non bastarono a salvare la vita di oltre mille triestini, morti nel corso delle venti incursioni aeree tra il 1944 e il 1945. Stiamo parlando dei ricoveri pubblici antiaerei, realizzati in città allo scoppio della seconda guerra mondiale, sui quali Barbara Bigi e Massimo Gobessi hanno realizzato una bella monografia, «L'urlo della sirena - I ricoveri pubblici antiaerei a Trieste 1940-1945» (Ed. Astra, pagg. 159, 19,90 euro). Ricco di foto d'epoca, il libro sarà presentato domani, alle 11, nelle gallerie di guerra denominate «Kleine Berlin», in via Fabio Severo, in prossimità della sede Rai. Nell'occasione si potrà visitare una mostra allestita con fotografie tratte dal libro stesso.

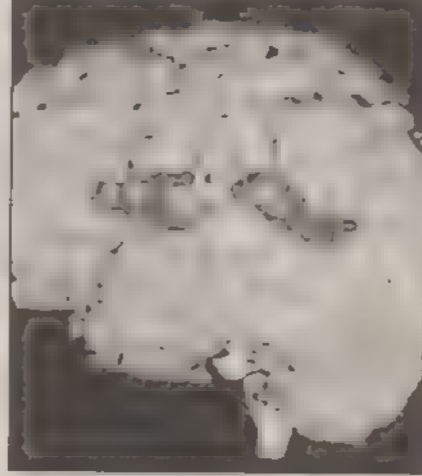
Attingendo abbondantemente dagli archivi, Barbara Bigi e Massimo Gobessi sono riusciti a ricostruire non solo la mappa dei ricoveri, ma la storia della loro ideazione e costruzione. Che, almeno in modo interlocutorio, iniziò nel 1935, con l'emanazione delle norme di costruzione delle case per renderle «meno vulnerabili dalle offese aeree». Ma è con lo scoppio della guerra che i rifugi spuntarono come funghi. A lungo rimasero quasi inutilizzati, finché il 10 giugno del 1944 un furibondo bombardamento sulla città allontanò dai triestni l'illusione di essere esenti dalle incursioni. Il funzionamento, le strutture, le esercitazioni antiaeree, la vita nei ricoveri: Bigi e Gobessi hanno ricostruito in maniera dettagliata un pezzo di storia cittadina poco esplorato, e del quale in città rimangono ancora le tracce. Come appunto la «Kleine Berlin», dove da anni il Club alpinistico triestino organizza visite guidate.

p.s.

Settimana del cervello: prove di anatomia aperte al pubblico

Nell'ambito della Settimana del cervello, l'iniziativa pensata per divulgare al grande pubblico i progressi, i benefici della ricerca e le novità nel campo delle Neuroscienze e organizzata dal Centro interdipartimentale per le Neuroscienze «Brain» dell'Università di Trieste, oggi, domani e lunedì sono in programma gli ultimi appuntamenti di «Occhio e cervello» all'Immaginario scientifico di Grignano.

Oggi, Pier Paolo Battaglini e Marina Sciancalepore, del Dipartimento di Fisiologia e Patologia dell'ateneo, negli incontri intitolati **«Dentro il cervello e Dentro l'occhio»**, proporranno, alle 9 e alle 11, agli studenti delle superiori incontri dedicati a questi due argomenti. Sono previste **prove pratiche di anatomia**, appuntamento che verrà proposto anche al pubblico domani, alle 15. Paolo Battaglini mostrerà le evidenze anatomiche dei percorsi della visione delineati nell'incontro dell'Immaginario Scientifico. I ragazzi potranno assistere e partecipare alla dissezione dell'occhio del bue e del cervello del maiale.

Le iniziative per le scuole si concluderanno lunedì con la conferenza **«Vedere suoni. Dai delfini al sonar»**, alle 9 per le medie e alle 11 per le superiori. In «Vedere suoni», Marco Costantini e Marta Picciulin, etologi della Riserva marina del Wwf, racconteranno come certe specie di cetacei, sfruttando le ottime proprietà di conduttore acustico dell'acqua, hanno sviluppato un'incredibile capacità di discernere i tempi di ritorno degli ultrasuoni che i loro apparati vocali sono in grado di emettere. Gli stessi principi sui quali, dopo la prima guerra mondiale, sono stati sviluppati i sonar che permettevano di individuare i sommergibili nemici e che oggi vengono largamente utilizzati nella pesca in mare per inseguire i banchi di pesce.

A.A.A. autisti e accompagnatori

Il Filo d'Argento cerca volontari

Nel 2003 le richieste di trasporto sono aumentate sensibilmente e nuovi impegni sono in arrivo per il Filo d'Argento. Il sodalizio, che ha sede in Largo Barriera Vecchia 15, si rivolge pertanto a nuovi volontari (autisti e accompagnatori) per poter soddisfare le esigenze dell'utenza.

Per contattare la sede si può telefonare ai —n. 040-639664, dove, oltre ai volontari, risponde una segreteria attiva ventiquattro ore al giorno.

E-mail: filodargento@libero.it; sito http//digilander.iol.it/filodargentots

Mostra a Palazzo Costanzi

Carnet da ballo, ultimo weekend

Chiude domani a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, la mostra «Carnevali viennesi. Carnet di ballo dalla collezione Schwab-Trau di Vienna», promossa dal Comune e dai Civici Musei. Fino a domani, con i seguenti orari: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e domani dalle 10 alle 20. La mostra espone 270 carnet da ballo provenienti dalla collezione di Vienna Schwab-Trau e 72 di proprietà dei Civici musei e del museo teatrale Schmidl ed è curata da Lorenza Resciniti, su progetto di Stephan Schwab-Trau e direzione di Adriano Dugulin.

LA POLEMICA

L'«obolo» all'Acegas

Ricevo in questi giorni, come me penso pure moltissimi altri cittadini di Trieste, una cortese comunicazione dell'Acegas, nella quale vengo informato che la società «sta sostenendo in collaborazione con il Comune di Trieste una campagna di informazione per promuovere la verifica e certificazione degli impianti autonomi di riscaldamento». Certamente una nobile e benemerita iniziativa, penso io, per prevenire gli infortuni e gli incidenti legati al cattivo funzionamento degli impianti a gas. Proseguendo però nella lettura della comunicazione vengo informato che devo provvedere a inviare il modello rilasciatomi dal manutentore e assieme a questo un versamento di € 12,40!

A questo punto, come tanti altri, mi chiedo a che titolo devo versare questo obolo, cosa rappresenta, cosa c'entra un versamento con «la campagna di informazione» messa in atto dall'Acegas? Che si tratti di una tassa suppletiva la stessa Acegas ci sgombra da eventuali dubbi minacciando nel prosieguo della comunicazione una verifica a pagamento (€ 55,78) dell'impianto. Siamo per l'ennesima volta alla burla e alla presa in giro del contribuente. Si fa presto a fare roboanti affermazioni, da parte dei nostri massimi reggitori nazionali e locali, che non ci sono stati aumenti delle tasse, anzi sono diminuite o certamente diminuiranno.

Nel contempo si aggirano le parole istituendo tasse e balzelli sotto altre voci, camuffandole, come per esempio proprio in questo caso, anche sotto forma di campagna di informazione. L'Acegas in questo caso avrebbe dovuto semplicemente cambiare alcune parole della propria comunicazione: non «in collaborazione con il Comune di Trieste», ma con i soldi e a carico del contribuente.

Pietro Miccoli

Il «famigerato» modello H

Faccio parte di quella schiera di triestini che ha già ricevuto da parte dell'Acegas la comunicazione a fornire entro il 31 marzo il famigerato modello H e il versamento dei 12,40 euro. Sono in regola: la caldaia di casa mia ha due anni di vita, e ho sempre effettuato tutti i controlli richiesti. Sono dunque in grado di presentare tutta la documentazione richiesta, nonostante il poco tempo a disposizione. C'è un solo punto che mi sfugge, anzi, a dire il vero, che mi irrita parecchio: perché diamine devo effettuare un pagamento di 12,40 euro?

Ho pagato a suo tempo il manutentore per il servizio da lui effettuato; non ho omesso alcun controllo della caldaia, quindi non sono passibile di sanzioni; mi attivo da sola per far avere dei documenti a un ente pubblico. Nel mio caso (e non credo che la mia posizione sia un caso raro), dunque, l'Acegas si trova a riscuotere senza fornire alcun servizio. Utilizzando poi i dati forniti dal «Piccolo» in data 11 marzo, vengo a conoscenza del fatto che tale versamento è richiesto a 130 mila famiglie; ciò significa che l'Acegas, oltre a entrare in possesso di certificati che certamente è giusto che l'utenza sia in grado di produrre, raggranella senza colpo ferire qualcosa come € 1.612.000, pari a 3 miliardi, 121 milioni e spiccioli di vecchie lire.

Ora, prima di andare in posta, desidererei che un responsabile dell'Acegas chiarisse a me e a molti altri cittadini giustamente infastiditi qual è la motivazione a fronte della quale viene richiesto questo pagamento. Che almeno facciano lo sforzo di propinarci una giustificazione plausibile per questi soldi che senza alcuna fatica ci stanno per sfilare dalle tasche.

Edra Ficich

Manutenzione periodica

Ricevo una comunicazione dell'Acegas indirizzata sulla busta al «Gentile cliente Acegas del Comune di Trieste» datata 22 febbraio e firmata dal direttore commerciale Angelo Minighin.

Mi si invita, ma come me Acegas invita tutti i «Gentili clienti Acegas del Comune di Trieste», ad inviare, entro il 31 marzo, il mod. H rilasciatomi dal manutentore del mio impianto di riscaldamento autonomo in occasione della verifica da lui effettuata nel periodo 2001-2002 e a versare un contributo di 12,40 euro sul c/c intestato ad Acegas.

Qualora non avessi il modello H pur avendo provveduto ad effettuare la verifica del mio impianto, mi si invita a richiederlo al mio manutentore e ad effettuare il versamento di 12,40 euro. Inoltre mi si informa che se non invierò tutto entro il 31.3, l'Acegas effettuerà il controllo dell'impianto e dovrò pagare 55,78 euro (anche se sono in regola con le norme di legge).

Ebbene, già in data 24.5.2000 Acegas inviò una richiesta di autocertificazione da effettuarsi entro il 1.o agosto 2000, «che certificasse la rispondenza dell'impianto stesso alla normativa tecnica». Mi chiedo:

1) perché devo in continuazione certificare la manutenzione periodica se già la legge mi impone di effettuare la manutenzione ordinaria ogni anno e una ulteriore manutenzione della combustione ogni due anni?

2) Perché debbo pagare 12,40 euro pur avendo fatto il mio dovere e per questo motivo aver già pagato al mio manutentore nel 2001 euro 58,36 per la manutenzione ordinaria e nel 2003 103 euro per la manutenzione e la verifica di combustione?

3) Non sarebbe opportuno che Acegas controllasse che le manutenzioni annuali obbligatorie per legge vengano fatte e in caso negativo si rivalesse con una multa e lasciasse in pace chi è in regola?

4) Come fa Acegas a essere sicura che tutti i suoi «Gentili clienti Acegas del Comune di Trieste» abbiano ricevuto questa comunicazione?

Annamaria Chiaruttini

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

15 marzo 1953

• Nella sala Foschiatti in via delle Zudecche 1, ospiti dell'Associazione mazziniana italiana, i profughi ungheresi celebreranno oggi il 105.o anniversario dell'inizio della sollevazione contro gli Asburgo sotto la guida di Sandor Petoefi. Suoi canti saranno declamati tanto in ungherese che nella versione italiana di Cesare Sofianopulo.

• Le società, esercenti i servizi di linea con la località di San Giuseppe, intensificheranno il servizio in maniera adeguata al mattino (partenze ogni ora) del 19 marzo, mentre dalle 13 in poi le partenze si susseguiranno ininterrottamente dalla Stazione autolinee e da Largo Barriera.

• Anche quest'anno, per iniziativa dell'Ente per il Turismo, l'Ufficio piantagioni del Comune distribuirà terra concimata per coltivazione di piante e fiori per l'abbellimento di terrazze e balconi.

Nonna Lidia

Per Lidia, nonna speciale che festeggia ottant'anni. Con affetto, Ilaria.

Alma, sono 80

Per gli 80 anni di Alma, tanti auguri da Fedele, dai 4 figli, 7 nipoti, 6 pronipoti e dai parenti.

Il dolore delle donne

Un caro, carissimo abbraccio a tutte quelle donne che girano sulle storie di madre, moglie, convivente, compagna, figlia, sorella, amica, e che per l'inciampo di una sorte maldestra o per la scivolata tragica del destino, si sono viste assegnare in vita il ruolo pesante del dolore, un ruolo prepotente ed invadente che, con l'imposizione tassativa della sofferenza, dirige lo smercio e commercio di trame disperate. Io le ho conosciute e conosco bene, quelle donne, donne straordinarie che hanno la capacità di alleggerire una strada prendendosi in schiena l'incarico degli sbagli altrui, vedi ad esempio la mia storia, o vedi l'infinità di storie che mi sono entrate nella conoscenza. Sì, io le conosco e riconosco bene quelle signore, soprattutto per la loro importanza, costanza, e per l'ostinazione che appartiene solo a chi ha la testa dura dell'amore, come conosco e riconosco bene anche la cronaca del loro sacrificio, un sacrificio speso senza la minima certezza di avere indietro l'acquisto di un sollievo che possa alleviare il tormento...

Più continuo a percorrerle le strade del disagio e più continuo ad incrociarle e a «conoscerle bene», queste donne, queste signore che prima si coniugano col dispiacere e poi diventano buone per andare a riempire le sale dei colloqui carcerari, o per allungare le file davanti agli ambulatori delusi perché sforniti della soluzione del miracolo, oppure buone per sostare nelle anticamere ansiose dell'attesa, dove le domande rincorrono l'urgenza di altre domande, e ancora domande, sempre e solo domande, perché fermarsi davanti al verdetto della risposta si potrebbe rischiare il crollo della resa. Queste figlie, sorelle, madri, che spesso vengono spinte al centro di un'attenzione da quel pensiero ottuso che misura la sofferenza con la giustizia della colpa, e lì, prima puntate e chiacchierate, e poi, poi evitate come la malattia, quasi che la disgrazia fosse una questione infettiva! Queste madri, coi figli strappati e maltrattati dalla disgrazia, o con gl'affetti che scivolando nello sbaglio hanno abbattuto le magie di una speranza, queste donne che, oltre che a sopportare e pagare i dolori altrui, devono incrociarsi nei percorsi col niente della solitudine, o con l'assenza pressochè assoluta della figura maschile...

Capita spesso che nelle strade strette della sofferenza, gli uomini, quelli che per l'inciampo della sorte vengono distinti come le origini del disagio, scartando l'entrata da eroe, rifiutino l'umiliazione del ruolo. Per quegli uomini, a volte, ribaltare la speranza da investire sui figli, nella sconfitta che i figli invece li va ad investire, diventa il motivo per dar senso ad una fuga, fuga dagli affetti, dalle speranze, e fuga da quella verità che esibendo i morsi rabbiosi del petto, nasconde i disturbi del dolore nelle solitudini della schiena.

Le donne, quelle che frequentano il dolore, sono un'altra cosa, loro non hanno fughe, o angoli da svoltare per salvarsi dalla maldicenza, perché il muro della preoccupazione vale più di una qualsiasi porta vergognosa, loro, a differenza di molte indoli maschili, hanno il coraggio della paura, l'altruismo del dare senza pretendere e hanno la forza alta della dignità che troppe volte si scorda di riconoscere... Io lo so, perché io le ho incontrate, e perché conosco la storia dell'offese, del silenzio, e di quell'indifferenza di chi non ha imparato il dolore!

Pino Roveredo

IL CASO

«Comprare un camper? Può diventare un problema»

Per niente soddisfatto per come vengono gestiti i miei risparmi, ho deciso di comperarmi un camper, contribuendo anch'io a far girare l'economia come suggerisce l'Upa con le sue iniziative. Con il mio acquisto fra quelli che staranno meglio vorrei esserci anch'io senza subire l'accanimento di qualche politico locale, solo perché il mio camper risulterà targato Trieste.

Comunque, prima di complicarmi la vita, ho cercato di documentarmi. Quel lettore che ha affermato su questa preziosa rubrica che il Comune non ha l'autorità per regolamentare la sosta dei camper, ha torto, infatti l'art. 4 del T.U. della legge 15 giugno 1959 n. 393, autorizza i Comuni, con ordinanza sindacale, ad adottare provvedimenti in materia di circolazione e sosta per determinati veicoli nella cerchia urbana delimitata dal perimetro chiaramente già indicato e a tal proposito furono emanate, dal 1959 al 1992, ben tre ordinanze del sindaco, che per diventare operative avrebbero dovuto essere accompagnate da segnaletica apposta ai cartelli d'inizio località (Trieste). I segnali «No camper», proposti da un assessore sono privi di valore. Allo stato attuale i camper possono parcheggiare là dove è consentito, esattamente come le automobili, sempre nel rispetto di certe regole.

Camper parcheggiati a Barcola.

Alla richiesta dell'onorevole Sgarbi di togliere i camper dalla Costiera, si è unito con entusiasmo un politico locale che voleva attrezzare il piazzale di Monte Grisa per i camperisti; progetto questo rapidamente rientrato. La cosa si presentava più difficile di quanto previsto e a lui si sono uniti, per dargli un aiuto, altri due politici locali e in seguito se ne è aggiunto un quarto.

Passata l'estate, si arriva al lungo ponte di novembre e, come per il ponte pasquale, un centinaio di camper sono schierati lungo le Rive, molti hanno targhe italiane, soprattutto venete, ma numerosi sono anche quelli arrivati dall'Austria. I camper di triestini parcheggiati lungo la Costiera continuano a rimanere brutti, ma questi no, sono di turisti che portano denaro fresco in città e potrebbero costituire un possibile sbocco futuro per il turismo. Il problema non è dei più semplici e i nostri quattro si sono riservati l'inverno per risolverlo.

Considerato che per regolare la circolazione e la sosta per determinati veicoli dovrà venire emanata un'ordinanza del sindaco che sarà senz'altro penalizzante, se il mio camper targato Ts sarà trattato alla stessa stregua di quello targato Ud e alle stesse regole saranno sottoposti i veicoli aventi massa a pieno carico superiore a un certo tonnellaggio e pertanto ingombranti quanto un camper, passerò senz'altro all'acquisto desiderato, in caso contrario e a malincuore, aiuterò lo stesso a far girare l'economia, ma molto più modestamente mi comprerò altro.

Sergio De Luca

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 75: ingresso soggiorno mansardato con caminetto cucina abitabile 2 stanze 2 servizi terrazza sul tetto porta blindata 040/309166.
FORNI Avoltri vicinanze rifugio Tolazzi «lassù dove volano le aquile» appartamentini nuovi in piccolo fabbricato tipico con cucina cantina bagno camera ingresso indipendente riscaldamento a legna ed elettrico a partire da € 56.000 accesso direttamente dalla strada. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)
CASACITTÀ via Bonomea, appartamento prestigioso su 2 livelli con terrazze vista mare luminoso box auto termoautonomo rifiniture di pregio. 040/362508.
CASACITTÀ via del Veltro adiacenze appartamento primingresso luminoso vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno termoautonomo. 040/362508. (A00)
CASACITTÀ via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio termoautonomo. Arredato. € 145.000. 040/362508. (A00)
CASAPROGRAMMA Battisti rappresentanza epoca ascensore: salone cucina 5 camere biservizi ripostiglio 2 poggioli cantina soffitta. Euro 224.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Duino attico su 2 livelli vista mare: salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale singola biservizi ripostigli terrazza 2 posti auto. Euro 173.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Molino a Vento vista mare primingresso recente ascensore: soggiorno cucina 3 camere bagno ripostiglio balcone terrazza. Euro 178.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA piazza Goldoni pari primingresso prestigioso epoca: salone doppio cucina abitabile matrimoniale studio ampio bagno wc box. Euro 170.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Prosecco nel verde trentennale: ingresso soggiorno angolo bar cucina 2 matrimoniali singola bagno terrazza balcone cantina parcheggio condominiale Euro 170.000. Tel. 040/366544. (A00)
GORIZIA, centralissimo appartamento tricamere biservizi soggiorno cucina biterrazze garage posto auto cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838.
MMOBILIARE Borsa 040/368003 largo Granatieri mansarda primingresso particolari rifiniture sala con angolo cottura camera bagno.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Moreri bassa casa accostata su 3 livelli con particolari rifiniture interne composta da salone con sala da pranzo 5 stanze cucina 3 bagni box auto area esterna.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Scorcola ultimo piano signorile soleggiato: saloncino 3 stanze cucina bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 195.000. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Basovizza appartamento su 2 livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino 3 stanze cucina tripli bagni box e posto auto. Prossima consegna.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Longera casetta accostata completamente da ristrutturare con accesso auto e adiacente terreno agricolo. Euro 77.500.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per 2 autovetture. Euro 15.500. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo tranquillo appartamento ottime condizioni in palazzo recente: soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino, riscaldamento autonomo. Euro 79.000. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini stabile in ristrutturazione con primingressi signorili composti da soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno, ultime disponibilità. (A00)
MONFALCONE Kronos Pieris: in centro restauro storico prossima realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Pieris: recente bifamiliare disposta su tre livelli doppi servizi taverna porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, villa indipendente disposta su unico livello, ampio giardino, cantina e garage. € 274.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430.

RAVASCLETTO vicinanze appartamenti in ottimo contesto, posizione unica panoramicissimi in «villa» bicamere doppi servizi entrate indipendenti a € 92.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (A00)
ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani 3 camere 2 bagni soggiorno con caminetto ampio terrazzo esterno con barbecue giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. MONFALCONE e mandamento cerco appartamento tricamere anche da sistemare purché ci sia riscaldamento. 328/3761247. (C00)
CERCHIAMO in acquisto, in zona residenziale appartamento di 100-130 mq; salone, cucina, 3 camere, 2 bagni. Disponibilità 230.000. Equipe 040/764666.
IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe 040/764666. (A00)
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI capannone 600 mq locali e impianti a nuovo accesso camion zona Lisert svincolo autostradale Monfalcone uso deposito. 349/2389421. (A1313)
SOLO a privati affittasi appartamento arredato 140 mq zona San Vito condizioni vantaggiose. 335/6912789. (A1339)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RISTORANTE in Duino cerca cameriere/a, banconiere/a assunzione immediata. Telefonare 335/6379743, 349/2208090.
A. DIPLOMATA/O istituto d'arte anno 2001/2002 assume ditta con sede a Trieste. Dettagliare curriculum fermo posta Trieste centrale C.I. AG6691657 o via fax al numero 040/8327119 ore 16-18. (A1305)
NELL'AMBITO del potenziamento dell'organico primario istituto bancario ricerca diplomati e laureati di età compresa tra i 23 e 35 anni. I candidati idonei parteciperanno ad un seminario informativo gratuito e successivamente saranno inseriti con la qualifica di junior executive. Inviare curriculum C.P. 1325 piazza Verdi Trieste. (A00)
PRIMARIA azienda grafica ricerca macchinisti e aiuto macchinisti offset con esperienza. Inviare curriculum a Casella Postale 77-34077 Ronchi dei Legionari (Gorizia).
RAGIONIERE/A contabile età 30/40 anni con esperienza contabilità computerizzata minimo decennale cercasi. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD 9823169. (A00)
SOCIETÀ di intermediazione immobliare ricerca socia/o a cui affidare la completa gestione societaria. Richiedesi patentino o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Scrivere Fermo posta centrale Trieste c.i. AD 9824794. (A1298)
STUDIO Bossi-Desiata e Associati cerca ragioniere/a con esperienza. Titolo preferenziale: provenienza da studio professionale. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail gropaiz@bossidesiata.it.
STUDIO professionale cerca esperto paghe esperienza multicontratti, elaborazione cedolini 770 e adempimenti relativi a dipendenti. Fermo Posta Trieste 3 patente TS5048702D. (A1440)

ALFA 147 1.6 120 cv 3p progression aziendale anno 2002 km 7000 grigio met. 040/637484. (A00)
ALFA 156 1.8 1.8 SW 16v moving clima abs anno 2001 colore blu met. 040/637484. (A00)
CHRYSLER Ptcruiser 2.0 limited settembre 2001, blu met., interni pelle, garanzia. Autosalone Girometta tel. 040/384001. (Fil47)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

FIAT Punto 1.2 Elx, 5p, aziendale, clima, servosterzo, anno 2002, km 8000, grigio met. 040/637484. (A00)

FORD Mondeo 1.8 16v SW GT, clima, abs, anno 1998, grigio met. Occasione. Telefonare 040/637484. (A00)

HONDA Accord 2.0 les coupé, novembre 1998, silver met., full optional, garanzia. Autosalone Girometta telefonare 040/384001. (Fil47)

HONDA Crv sw, giugno 1999, nero met., 4wd, doppio airbags, garanzia. Autosalone Girometta telefonare 040/384001. (Fil47)

LAGUNA Renault Dinamique Grandtour, anno 2001, km 25.000, 1600 cc, grigio scuro, fari xeno, cd, cerchi lega, euro 14.000. Telefonare 040/942883.

LANCIA Z2.1 TDS LX settembre 1996, blu met., cerchi lega, garanzia. Autosalone Girometta telefonare 040/384001. (Fil47)

MEGANE Scenic Expression 1.6 abs clima anno 2001 grigio met. perfetta con 20.000 km. 040/637484. (A00)

MERCEDES C220 classic sw maggio 1997 bianco, cerchi in lega, garanzia. Autosalone Girometta telefonare 040/384001. (Fil47)

VENDESI Mercedes E300 turbo diesel aziendale, anno 1998 cambio automatico colore canna di fucile tagliandi Mercedes. Telefonare allo 0481/496949, 348/6976075.

VOLVO 850 T5 2.0 sw febbraio 1996 grigio m. garanzia. Autosalone Girometta tel. 040/384001. (A00)

VOLVO S80 T5 2.0 Optima gennaio 1999 grigio met., garanzia. Autosalone Girometta tel. 040/384001.

SAAB 9-5 Se 2.0 T berlina agosto 1998 silver met, full optional garanzia Girometta. Telefonare 040/384001. (A00)

VOLVO V40 1.9D Optima gennaio 2000, grigio met. cerchi lega, garanzia. Autosalone Girometta tel. 040/384001. (Fil47)

VW Golf 1.4 16v, 3p, clima, abs, anno 2000, colore blu met. Per informazioni 040/637484. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PROFESSIONISTI del settore dog sitter aspettano il vostro cane. Chiamare allo 329/3623454 da lunedì-venerdì per appuntamento. (A1406)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora giovane supermaggiorata snella dominatrice. 349/6981674. (Fil 47)

A.A.A. LAURA bella ragazza, disponibile, cerca amici. Telefonare 333/6512760. (A1546)

A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A1415)

AFFASCINANTE ragazza molto disponibile ti aspetta tutti i giorni. Chiamami 338/3957713. (Fil47)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A1550)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

BELLA mulatta appena arrivata vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1542)

BIONDA bella, sexy, giovane, chiamami. Telefonare 3401565872. (Fil47)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione 338/1659511. (A1541)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

VICINO Latisana bellissima greca appena arrivata ti rilassa con piacevoli massaggi completi. 338/5746785.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SOCIETÀ cede attività di ristorazione, posizione centralissima, spazio esterno estivo, ottimo contratto di locazione, muri. Scrivere fermo posta Trieste centrale. C.I. AE8103433. (A1458)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Intervista al Premio Nobel per l'economia, ieri a Trieste, sui possibili scenari della guerra*

Klein: rischiamo uno choc energetico

«Un conflitto breve potrebbe costare 150 miliardi di dollari. Il debito Usa è di circa 200»

Lawrence Klein fotografato a Trieste da Francesco Bruni.

TRIESTE Lawrence Klein, 83 anni, premio Nobel per l'economia 1980, è considerato il padre della modellistica macroeconomica mondiale. Inventore del sistema Link, utilizzato da più vent'anni dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale per misurare l'impatto degli eventi geopolitici sull'economia mondiale, Klein ha partecipato ieri a Trieste a un convegno nell'Area Science Park, organizzato da «Area Nobel». Fra i relatori anche l'economista Dominick Salvatore.

Instabilità politica, venti di guerra, tensioni in Medio Oriente: Klein in questa intervista lancia un allarme sul pericolo di un nuovo choc petrolifero di pari intensità a quello avvenuto negli anni '70. Discepolo di un guru come Paul Samuelson, ha insegnato alle università di Oxford, Chicago, Michigan e Pennsylvania. Ha coordinato nella campagna elettorale del 1976 la task force economica di Jimmy Carter, eletto poi presidente.

Professor Klein, qual è il sentimento prevalente dell'opinione pubblica americana sulla guerra annunciata in Iraq?

«Ci sono forti motivazioni che fanno pensare che gran parte dell'opinione pubblica americana non sia a favore di questa guerra. Alcuni recenti sondaggi dicono che il 50 per cento della popolazione sostiene un attacco all'Iraq. Ma non so quanto queste rilevazioni siano credibili. La maggior parte del settore accademico è contrario per principio a questo conflitto. La guerra in Afghanistan ha avuto un appoggio generalizzato. Ma oggi non sembra esserci un così ampio consenso. È significativo che l'ex presidente Carter si sia pronunciato contro la guerra criticando la politica di Bush».

Le Borse hanno bruciato negli ultimi tre anni una cifra pari a due terzi del Pil mondiale. Quali sono le cause della instabilità attuale sui mercati? In quale misura incidono i rischi di guerra sulla crisi?

«Il crollo delle Borse è iniziato ben prima dell'attacco terroristico dell'11 settembre e della guerra annunciata all'Iraq. D'altra parte la crescita sui mercati non poteva continuare all'infinito anche perchè i profitti delle grandi società americane non giustificavano una simile espansione. La caduta delle Borse non è stata quindi causata dai rischi di guerra. La situazione, tuttavia, è peggiorata a causa delle difficili prospettive che oggi si aprono».

Qual è oggi la situazione dell'economia americana? Esiste il pericolo di una nuova recessione?

«Prima che si cominciasse a pensare alla guerra l'economia americana, dopo una fase di rallentamento, stava registrando i primi segnali di ripresa. L'11 settembre ha però cambiato lo scenario danneggiando gravemente le prospettive e innescando una fase di recessione. Oggi la crescita è molto modesta. Un segnale importante di questo fatto proviene dall'aumento dei nuovi disoccupati che non riescono a essere reinseriti nel mercato del lavoro. Non solo l'Europa ma tutto il mondo subisce le conseguenze della brusca frenata della locomotiva americana».

Lei ha creato il sistema Link, un modello seguito dagli economisti di tutto il mondo per simulare vari scenari mondiali, incluso l'effetto di una guerra. Cosa succederà se W. Bush ordina l'attacco a Saddam?

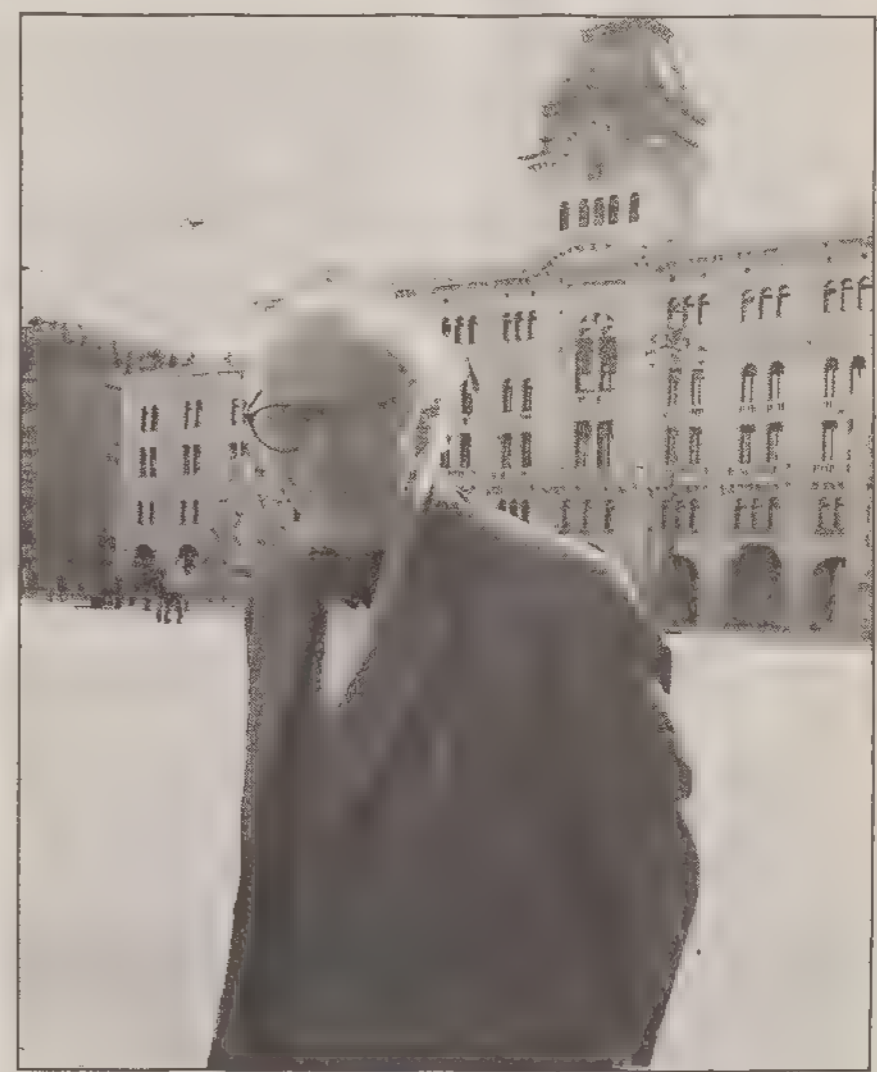
«Le conseguenze economiche di un attacco all'Iraq sono incerte perchè non conosciamo l'esito di una possibile campagna militare. Premesso che la guerra è la peggior soluzione a qualsiasi problema, possiamo simulare scenari diversi. Il primo, meno dispendioso per l'amministrazione Usa, prevede una guerra veloce di poche settimane con poche vittime e la definitiva eliminazione del governo iracheno sostituito da un governo appoggiato dagli Usa. Il costo di questo tipo di campagna sarebbe di non più di 150 miliardi di dollari. Una cifra che comprende anche il costo della ricostruzione del Paese e il sostegno alle popolazioni colpite. In America alcuni affermano che questa stima è ampiamente sopportabile per le casse dell'amministrazione Bush poichè rappresenta una piccola percentuale del Pil Usa. Io non sono d'accordo. 150 miliardi di dollari sarebbero sufficienti a stimolare la crescita dell'economia senza una guerra. Il deficit federale ha raggiunto dimensioni gravi: circa 200 miliardi di dollari pari al 3 per cento del Pil. Il segretario al Tesoro continua invece a sostenere che possiamo permetterci i costi del conflitto».

L'Europa di Maastricht sta sostenendo l'impatto di una brusca frenata della crescita. I venti di guerra hanno provocato come una lacerazione dalle incerte prospettive nei rapporti con l'America. La Germania post-riunificazione è in grave crisi. Come valuta i destini economici di quella che l'amministrazione Bush ha definito la vecchia Europa?

«I Paesi europei stanno subendo le conseguenze di una difficile situazione economica peggiorata dai possibili eventi bellici. Ma io vorrei anche aggiungere che l'integrazione economica e monetaria dell'Europa è avvenuta in modo sbagliato. Il processo di unificazione, realizzato attraverso una politica di eccessivo rigore sul piano fiscale e monetario, ha bloccato una crescita già lenta avviando tendenze deflazionistiche. Ma questo fatto non giustifica le attuali difficoltà che sono in larga parte innescate dalle tensioni sul prezzo del petrolio».

Lei ha coordinato la task force economica della presidenza Carter: negli anni Settanta il mondo subì le conseguenze di un gravissimo choc petrolifero. Oggi rischiamo un nuovo collasso energetico?

«Sì, questo rischio esiste. Poco prima della guerra del Golfo nel 1991 il prezzo del petrolio aveva raggiunto i livelli attuali per calare rapidamente subito dopo. Oggi le conseguenze potrebbero essere peggiori. L'Iraq è il secondo Paese per numero di giacimenti nel mondo. Altri Paesi produttori come la Russia o le Repubbliche centroasiatiche cominciano a modernizzarsi sfruttando le proprie risorse energetiche a uso interno. Il Venezuela è diventato un Paese poco affidabile come Nigeria o Messico. È importante per il mercato energetico che il petrolio iracheno resti a disposizione delle forniture mondiali».

Il mondo rischia un nuovo collasso energetico, come già avvenne negli anni '70.

È una guerra per il petrolio?

«È una conclusione sbagliata. Il petrolio è un fattore importante, ma ci sono altre ragioni come il conflitto in Medio Oriente, che andrebbe invece affrontato con l'arma della diplomazia, e il pericolo del terrorismo. Senza dimenticare i forti squilibri esistenti nello sviluppo mondiale».

Dove sta andando oggi il capitalismo? In America il caso Enron ha aperto scenari inquietanti.

«Il capitalismo non può funzionare senza regole. Le grandi economie del mondo, soprattutto Cina e India, che hanno popolazioni molto numerose, stanno accelerando la transizione verso il libero mercato: la globalizzazione produce benefici e benessere per l'umanità ma ha bisogno di regole. Se lasciamo che la la globalizzazione agisca liberamente, senza controllo, il rischio è quello di distorcere il funzionamento del sistema. Dobbiamo chiederci se il capitalismo basato sul libero mercato sia il miglior sistema economico. La risposta è positiva ma devono essere garantite regole chiare e trasparenza».

In tempi di crisi tornano di moda i sostenitori dell'intervento pubblico nell'economia. Cosa pensa?

«A mio parere lo Stato ha soprattutto il compito di regolamentare il mercato. Il suo ruolo fondamentale è quello di garantire che non ci siano diseguaglianze; che non ci siano vantaggi solo per pochi privilegiati, facendo in modo che tutti possano godere dei profitti del sistema».

Piercarlo Fiumanò

I dati del Fondo Monetario «letti» da Dominick Salvatore

La crisi più pesante? In Europa

TRIESTE Rischi di choc petrolifero per l'economia mondiale. Dominick Salvatore è uno dei più ascoltati economisti americani in Italia. Professore alla Fordham University di New York, è consulente dell'Onu, Fondo Monetario e Banca Mondiale. Salvatore, ieri a Trieste per il convegno dell'Area Science Park, ha anticipato alcuni dati contenuti nel rapporto del Fondo Monetario che sarà presentato in aprile. Dal rapporto emerge che gli Usa crescono più dell'Europa. Gli Stati Uniti sono cresciuti al 2,4 per cento nel 2002. Un risultato molto inferiore alla espansione registrata nel 2000 (+4 per cento) ma superiore alla crescita dell'Europa che è stata solo dello 0,8 per cento.

Mentre gli Usa stanno registrando i primi segnali di ripresa l'Europa frena. Ma su questo scenario grava la prospettiva di un conflitto in Iraq, che potrebbe avere gravi conseguenze sul petrolio. Le previsioni del Fondo Monetario confermano una crescita degli Usa al 2,4 per cento, anche considerando una guerra breve in Iraq. In Europa, invece, le previsioni dei tassi di crescita per il 2003 sono pari all'1,3 per cento. La Germania è ferma al palo (+0,7 per cento). Francia (+1,4 per cento) e Italia (+1,3 per cento) sono in frenata, mentre il Giappone (+0,5 per cento) è ancora in recessione: «Tutto dipenderà dagli sviluppi di una possibile guerra - afferma Salvatore -. Il prezzo del petrolio (fra i 18-20 dollari al barile all'inizio del 2002) è schizzato agli attuali 38-40 dollari. Durante la guerra del Golfo del 1991 ci fu un impennata del prezzo dell'oro nero ma fu limitata nel tempo. Oggi esiste un serio rischio che il prezzo del petrolio, in caso di guerra, superi i 50 dollari al barile. A differenza di quanto avvenne con la guerra del Golfo, l'impatto potrebbe essere superiore perchè siamo vicini all'esaurimento delle scorte. L'Iraq produce 2,4 milioni di barili al giorno. Se questa offerta venisse meno la capacità non ancora utilizzata di tutto il sistema petrolifero mondiale sarebbe solo di 1,5-2 milioni di barili di petrolio al giorno».

p.c.f.

Baldini & Castoldi traduce il suo «Due ore di lucidità»

Chomsky, «eresie» contro Bush

«Se bombardate della gente, non vi manda un mazzo di fiori, reagisce». Evidentemente, tra le letture preferite del presidente americano George W. Bush non ci dev'essere il libro intervista di Noam Chomsky. Il fondatore della linguistica generativa, uno degli intellettuali statunitensi entrati ormai nella leggenda, spiega esattamente perchè il gran movimento del suo Paese per portare in giro per il mondo guerre e interventi armati «intelligenti» serve soltanto a rendere più complessa la situazione.

«**Due ore di lucidità**» di **Noam Chomsky**, costruito sulle conversazioni con Denis Robert e Weronika Zarachowicz, adesso arriva anche in Italia. Tradotto da Sylvie Coyaud, lo pubblica **Baldini & Castoldi (pagg. 187, euro 14.40)**.

Chomsky non parla «ex cathedra». Quando gli viene chiesto «Che ruolo ha lei, oggi?», lui risponde secco: «Nessuno. Concedo interviste, faccio conferenze nelle università, le chiese, i luoghi pubblici, anche in assemblee all'aria aperta, su temi vari». Qui, però, il vecchio professore non le manda a dire a nessuno. E non si preoccupa troppo se le cose che dice verranno considerate eretiche. Sotto la sua lente d'ingrandimento passano gli sporchi affari e gli omicidi di Stato sponsorizzati dall'America nel «cortile di casa», ovvero l'America Latina; il massacro di Timor Est; l'intervento Nato in Kosovo, che proprio in questi giorni, dopo l'omicidio di Zoran Djindjic, appare ancora più inutile e ambiguo.

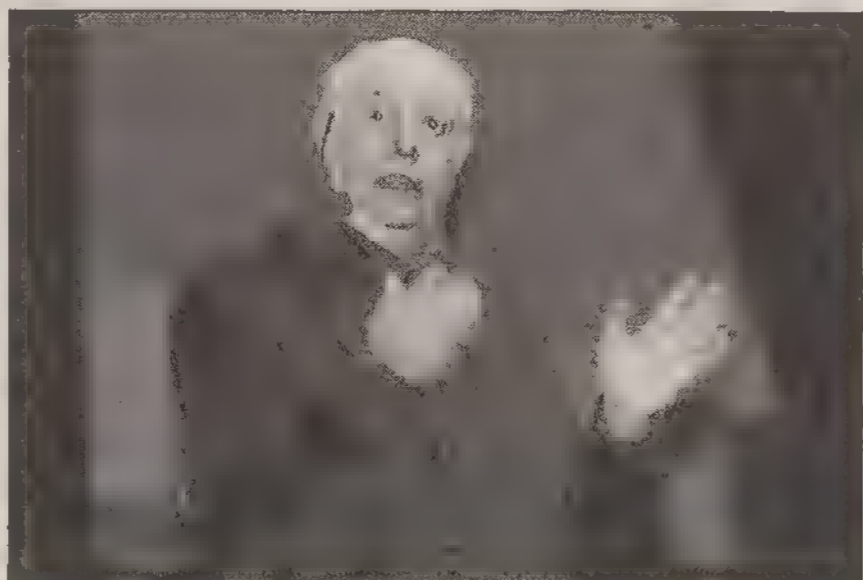
Ma Chomsky mette in guardia anche sui grandi falsi miti del libero mercato, sui sostenitori occulti delle strategie mondiali di potere, sugli inganni e i paradossi del capitalismo e della democrazia. E conclude: «Di solito il grande pubblico non sa il nome della gente perbene».

A «steccare» nel coro delle voci sempre pronte ad allinearsi con i potenti non poteva mancare **Naomi Klein**. Dopo «No logo», diventato una delle Bibbie del movimento dei no-global, la giornalista di Montreal ha raccolto in un volume tutti i suoi interventi e contributi sulla globalizzazione: «**Recinti e finestre**» (**Baldini & Castoldi, pagg. 247, euro 15,89**).

la.stra.

LIBRI *Viene presentato oggi a Pordenone il libro di Benatelli, Favarato e Trevisan edito da Nuovadimensione*

Petrolchimico di Marghera: copione per una farsa

Un'industrializzazione selvaggia e le morti dei lavoratori a contatto con il cloruro di vinile

Un'industrializzazione priva di scrupoli: di questo parla il libro «Processo a Marghera» di Nicoletta Benatelli, Gianni Favarato ed Elisio Trevisan, pubblicato da Nuovadimensione, che viene presentato oggi, alle 16.30, all'ex Convento di San Francesco a cura dell'Associazione per la prosa di Pordenone.

Pubblichiamo, per gentile concessione, l'introduzione del Premio Nobel Dario Fo

di **Dario Fo**

Tutti noi abbiamo ben nella memoria le vicende legate al Petrolchimico di Marghera, tristemente salito agli onori della cronaca per le recenti vicende giudiziarie: una storia fatta di sfruttamento dell'ambiente e delle migliaia di persone che vi hanno lavorato e tutt'ora lavorano.

Più che una storia reale, sembra però una vicenda fantascientifica, ai limiti dell'immaginabile e del grottesco. Quando ho letto questo libro ho subito pensato: «Ma è una farsa! Potrei sicuramente scriverci sopra una commedia satirica!».

Sì perché gli elementi necessari alla stesura di un copione coi fiocchi ci sono proprio tutti: un luogo, la città di Marghera, dove da anni una vera e propria industrializzazione selvaggia e senza regole ha dato vita al polo di impianti chimici offrendo finalmente lavoro alla stragrande maggioranza della popolazione che fino a quel momento aveva vissuto con il libretto di povertà.

I protagonisti, gli eroi della nostra vicenda: un gruppo di industriali, una ristretta lobby dall'enorme potere politico, finanziario e sociale, che «si tira su le maniche» e tra mille traversie, con sforzi quasi inimmaginabili, dà vita a questo enorme polo petrolchimico, creando come dicevamo migliaia di nuovi posti di lavoro.

Lentamente l'attività del Petrolchimico comincia a prendere largo, a funzionare a gonfie vele. Marghera diviene il simbolo della produttività e della rinascita dell'economia italiana. Che meraviglia! Tutto liscio come il petrolio... pardon, come l'olio!

Il Premio Nobel per la letteratura Dario Fo.

Sono tutti felici e soddisfatti: i nostri eroi che hanno risollevato le sorti dell' economia del paese e la popolazione che non chiedeva altro che poter lavorare per assicurare a se stessi e alle proprie famiglie una vita decorosa.

Ma adesso il vero colpo di scena: molti lavoratori del Petrolchimico lavorano quotidianamente a contatto con il «CVM», il cloruro di vinile monomero, una sostanza ufficialmente riconosciuta altamente cancerogena. Sino a oggi i casi di morte accertati sono 157 e 103 quelli di malattia correlabili a questa micidiale sostanza. Carcinoma al fegato, cirrosi epatica, tumori al polmone, al sangue, al sistema linfatico, al cervello, alla laringe e chi più ne ha, più ne metta!

Un'immagine di Marghera.

Gli operai e i loro familiari a questo punto cominciano ad avere più che una preoccupazione. Vogliono capire di chi siano le responsabilità, vogliono far valere i propri diritti e chiedono di essere risarciti per le perdite subite e per le spese mediche che devono affrontare.

Cominciano le inchieste e le denunce, ma tutti, politici locali, organi istituzionali in prima linea, scantonano.

Bisognerà arrivare al processo vero e proprio e alle azioni eclatanti di quest' ultimo periodo perché si cominci a parlare seriamente della questione e perché l'opinione pubblica ne prenda coscienza.

Nel frattempo i nostri eroi cosa pensano bene di fare? Ma è logico, quello che tutti farebbero in una situazione del genere: disfarsi del Petrolchimico al più presto e svignarsela alla chetichella, svendendo il tutto, dagli impianti fino ad arrivare al personale annesso, a multinazionali estere.

Quale sarà il futuro di queste migliaia di lavoratori è facilmente immaginabile: verranno «sfruttati» all' osso ancora un po' e poi con una forte stretta di mano e un formale «Grazie per la collaborazione e la fedeltà dimostrata all'azienda in questi anni!» verranno mandati a casa o in ospedale a seconda dei livelli di contaminazione... qualcuno direttamente al cimitero.

Degno finale farsesco.

MUSICA *È morto a novantun anni, nella sua casa al Vomero, il grande interprete della canzone napoletana*

Murolo, la modernità della tradizione

Il quartetto Mida, la carriera solista, gli anni del silenzio, la seconda giovinezza

NAPOLI Il cantante Roberto Murolo è morto a Napoli all'età di 91 anni. Le sue condizioni di salute, già precarie da tempo, si sono improvvisamente aggravate. L'artista è morto nella sua casa del Vomero. Problemi respiratori e cardiaci gli avevano fatto ridurre notevolmente le uscite, ma l'artista aveva conservato sempre una notevole lucidità. Lo scorso anno, in occasione del novantesimo compleanno, il sindaco Rosa Russo Iervolino e il presidente della Regione, Antonio Bassolino, dovettero recarsi a casa dell'artista, impossibilitato a raggiungere palazzo San Giacomo, sede del Comune, per la cerimonia pubblica di auguri.

Ieri sono stati i giovani i primi a rendere omaggio alla salma nella camera ardente allestita nella Cappella Palatina al Maschio Angioino. Scolaresche accompagnate dai professori e singoli studenti, giovani e giovanissimi, che hanno portato il loro saluto. All'esterno la bandiera del Comune di Napoli a mezz'asta, all'interno la bara è avvolta da un tappeto di fiori mentre una gigantografia dell'artista accoglie chi entra.

Roberto Murolo è stato forse il primo cantante confidenziale italiano. L'amore per la musica è stata la costante della sua vita. E la musica gli ha permesso di superare anche momenti difficili, probabilmente gli ha permesso di arrivare a un'età che è privilegio di pochi.

Tutta una vita dedicata alla musica, la sua. Pare che a cinque anni già desse spettacolo. Saliva su una sedia e intonava «Se quel guerrier io fossi». Era il 1917. E lui non era un bambino qualsiasi. Penultimo dei sette figli di Lia Cavalli ed Ernesto Murolo, poeta e compositore con un suo posto nella storia della canzone napoletana.

Nato a Napoli il 23 gennaio 1912, cresce in un ambiente frequentato da personaggi della cultura e dello spettacolo del calibro di Raffaele Viviani e Libero Bovio. La passione per la musica è precocissima. A dodici anni canta in pubblico, a quindici ha la prima chitarra. Ma impara a suonare anche pianoforte e sassofono.

La Napoli della sua giovinezza è una città «umana e serena, dove c'era tanta povera gente che chiedeva la carità - come raccontò lui stesso una volta - ma dove la notte si poteva passeggiare liberamente e senza pericolo, ovunque, anche su quel lungomare che ho tanto amato e dove invece oggi ci si può aspettare di tutto».

Nel '35 arriva «il posto sicuro»: impiegato alla Compagnia del gas. Ma resiste soltanto un anno. Nel '36, con tre amici, fonda il quartetto vocale Mida. Il nome è formato dalle iniziali dei quattro: Murolo, Imperatrice, D'Acova e Arcamone. Si ispirano ai Mills Brothers, incidono i primi dischi, fanno un discreto numero di serate. Insomma, guadagnano una certa notorietà, precedendo di qualche tempo il Quartetto Cetra. Fra il '39 e il '46, guerra permettendo, girano l'Europa. «Suonavamo un po' di tutto, dal jazz alla canzone francese, a quella napoletana. Fu allora che cominciai a vedere il mondo. Ma dopo tutti quegli spostamenti non mi è più importato molto di viaggiare...».

Poi il gruppo si sciolse. «Come cantante napoletano, solo con la mia chitarra, sono nato nel '47. Ero rientrato da una lunga tournée. Il quartetto si era sciolto. Ero disoccupato. Fui invitato a esibirmi a Capri. Cominciava il dopoguerra, c'era una gran voglia di divertirsi. Italiani e stranieri venivano a cantare in napoletano con me e ad applaudirmi. Divenni "la dolce voce di Capri"...».

Comincia così la carriera solista sia in campo concertistico che discografico. Oltre alle vittorie come autore al Festival di Napoli arrivano anche le apparizioni al cinema (nel film «Catene», del 1950, con Amedeo Nazzari), i programmi alla radio, qualche anno dopo gli interventi nella neonata televisione.

Ma gli anni Cinquanta sono anche quelli di un brutto scivolone. Murolo viene accusato di atti immorali nei confronti di un ragazzino, finisce in galera per qualche mese, viene condannato, poi la pena viene ridotta... Un grande scandalo, lui che si proclama innocente, l'Italia degli anni Cinquanta che gli chiude le porte in faccia... L'uomo ne soffre moltissimo, cade in una brutta depressione, la carriera subisce ovviamente un lungo stop.

Un grande artista come Murolo, però, non può che ripartire. Dopo i tanti 78 giri («A casciaforte», «Scalinatella», «Decetencello vuje», «Reginella»...), il cantante incide la celebre «Napoletana», summa antologica di dodici dischi sulla canzone partenopea dal tredicesimo secolo alla modernità, composta dal '59 al '63 con Edoardo Caliendo: tuttora una pietra miliare nella storia della canzone napoletana.

Siamo agli anni Settanta. Murolo continua a fare serate, concerti, in Italia e all'estero, ma interrompe l'attività discografica. Ritorna nel '90 con l'album «Na voce, 'na chitarra», in cui interpreta tra l'altro canzoni come «Spassiunatamente» di Paolo Conte, «Lazzari felici» di Pino Daniele, «Senza fine» di Gino Paoli, «Caruso» di e con Lucio Dalla al pianoforte, «Ammore scombinato» con l'amico Renzo Arbore, «Sta musica» con Consiglia Licciardi e «L'ammore ca nun vene» di Enzo Gragnaniello.

Murolo con Mia Martini: li rivedremo stanotte su Raidue.

Nel '92 festeggia gli ottant'anni pubblicando l'album «Ottantavoglia di cantare» (con un'emozionante «Don Raffaè» cantata con De André). È la seconda giovinezza. Viene finalmente riconosciuto come un maestro assoluto. E ricorda di quando tanti anni prima, a Capri, una sera uno spettatore gli gridò dalla platea: «Murolo, canterai fino a ottant'anni!».

Il traguardo viene abbondantemente superato. Nel '93, con Mia Martini e Enzo Gragnaniello, incide l'album «L'Italia è bbella». Nel '95 pubblica «Anima e core» con Amalia Rodriguez. Ed è in quell'anno che il cantante riceve, dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, l'onorificenza di Grand'Ufficiale della Repubblica per «i meriti artistici di una vita dedicata alla musica».

Ma l'ultimo disco arriva l'anno scorso, a novant'anni suonati, e s'intitola «Ho sognato di cantare». «Il titolo di questo album - spiega in quell'occasione - rispecchia fedelmente sia quello che, fin da bambino, era il mio sogno, sia la sensazione che provo ora, a novant'anni, e cioè che la mia stessa vita sia stata un lungo, bellissimo sogno». Nel 2002 arriva anche il Premio alla Carriera al Festival di Sanremo.

Disse una volta Arbore - cui va riconosciuto in anni recenti il merito di aver fatto conoscere l'artista a chi non lo ricordava o ancora non lo conosceva - che dice: «Murolo è la memoria storica della canzone italiana da qui all'eternità. Se si vuole capire quale sarà la Bibbia o il Corano della musica partenopea nel 2060 bisogna riferirsi alla sua antologia "Napoletana". Ha cantato la Napoli signora, la Napoli capitale».

Con Murolo se n'è andata insomma la voce di Napoli. Una voce sottile e leggera, dolce e melodiosa, che ha cambiato il corso della canzone napoletana e il modo stesso di intendere la canzone italiana.

Stasera - purtroppo a un orario impossibile: mezzanotte - Raidue gli rende omaggio riproponendo «Ho sognato di cantare»: immagini di repertorio, filmati d'archivio e testimonianze affettuose di amici e artisti che negli anni hanno collaborato con Murolo.

Arbore in particolare ripercorrerà le tappe di una vita spesa per la musica: novant'anni trascorsi nel segno dell'arte interpretando un repertorio fatto di poesie, brani della tradizione napoletana e canzoni dell'ultima generazione di cantautori.

Rivedendo quelle immagini si avrà ancora una volta la riprova della grande modernità di Roberto Murolo. Partendo dalla musica popolare e dalla tradizione melodrammatica, armato soltanto di voce e chitarra classica, ha fatto dell'eleganza e dell'essenzialità la propria inconfondibile cifra stilistica.

Carlo Muscatello

«Io sono altrove» (still da video) di Angelo Pretolani.

C'è un produttore di senso al Miela per «In videoarte»

TRIESTE Nell'ambito del progetto «In videoarte», promosso da Bonawentura al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) il Gruppo 78 International Contemporary Art presenterà oggi, alle 18.30, nella sala video un nuovo appuntamento con 3 video di Angelo Pretolani («Sono un produttore di senso, non di significati»), intitolati «AAA Appercezione», «Resto» e «Essendo TV». Sono racconti - di cui si consiglia la visione a un pubblico adulto - con un loro scorrimento processuale, che raccolgono visioni simboliche in ambientazioni metropolitane, per lo più deserte periferie industriali, che riproducono l'ansia e la complessità di esperienze di cui è intessuta la vita, tra azioni accennate e processi mentali sfiorati. Tutto accade nell'ora sospesa della notte, quando il «luogo» può identificarsi con il «delitto». Gli assemblaggi di immagini, parole, sonorità, pur facendo parte del linguaggio filmico, rimandano alla matrice del fare arte di Angelo Pretolani, cioè alla performance di cui è pure permeata la sua pittura e la fotografia. La proiezione è accompagnata da un catalogo con presentazione di Maria Campitelli.

McCartney sbarca in Europa e sforna un doppio cd live

ROMA Negli Usa lo hanno definito «il più grande concentrato di successi mai visto sulla Terra», nel 2002 il tour è stato visto da un milione di persone dagli Usa al Giappone, l'album live ha già venduto oltre un milione di copie e il Dvd è triplo platino in America: «Back In The World», doppio cd live del tour mondiale di Paul McCartney è da ieri nei negozi italiani.

L'ex Beatle sta portando in giro per il mondo la più spettacolare performance di canzoni dei Fab Four mai rappresentata, oltre a quattro canzoni mai pubblicate e performance dal vivo di «She's Leaving Home», »Calico Skies», «Michelle» e «Let 'Em In».

A 10 anni di distanza dal «New World Tour», lo show di Sir Paul, accompagnato da una nuova band (Rusty Anderson e Brian Ray alle chitarre, Paul 'Wix' Wickens alle tastiere e Abe Laboriel Jr. alle percussioni) il «Back In the World Tour» approderà in Europa con oltre 30 date, la prima il 25 marzo al Palais Omnisport Bercy di Parigi, l'ultima a Dublino il 27 maggio.

Il divorzio di Brian Ferry vale 15 milioni di euro

LONDRA Rischia di costar caro il divorzio a Bryan Ferry: il cantante, che ha 57 anni, potrebbe essere costretto a sborsare da oggi fino all'età della pensione un totale di oltre 15 milioni di euro alla moglie Lucy Helmore, 42 anni, dalla quale si è separato lo scorso anno dopo 20 anni di matrimonio.

Secondo quanto scrive il tabloid Daily Mail, la Helmore vuole per sé la casa di Londra nell'esclusivo quartiere di Chelsea, valutata circa 9 milioni di euro, oltre a 390.000 euro all'anno di alimenti per pagare gli studi dei figli. «Bryan ha calcolato che da oggi all'età della pensione, il tutto potrebbe costargli oltre 15 milioni di euro», ha dichiarato l'amico al tabloid.

Il divorzio potrebbe rivelarsi uno dei più dispendiosi mai verificatisi in Gran Bretagna, eclissando persino gli 11 milioni di euro pagati da Mick Jagger alla ex moglie Jerry Hall. Ferry e Helmore hanno quattro figli, tre dei quali studiano a Eton. Dallo scorso settembre il cantante ha una relazione con Katie Turner, 21 anni, una corista un anno più grande del suo figlio maggiore.

ARTE

Colin e le «Vie di memoria» a Villa Manin di Passariano

UDINE «Sono andato a trovarlo un mese fa a Fucecchio. Mi hanno lasciato solo nel cimiterino, come avevo chiesto perché dovevo parlargli. Gli ho detto: "Indro, quante bischerate. Non ti mancherebbe il materiale". Mi manchi. Ci manchi». Poche righe, scritte da Enzo Biagi, accompagnate ad un'immagine, per trasmettere tutta l'intensità di un affetto, la forza di un'emozione personale che può attraversare, intatta, gli abissi dello spazio e del tempo. Frammenti di esistenza come questo, raccolti in tre anni di lavoro tra l'Italia e l'America del Sud a contatto con gente comune e personaggi famosi, costituiscono la «materia vivente» della mostra «Vie di memoria» di Gianluigi Colin, giornalista d'origine friulana e grafico del «Corriere della Sera», che torna nella terra natale in veste di artista per esporre nella Villa Manin di Passariano una serie di opere originalissime, scaturite dalla sua passione per la verità e per la storia.

Da oggi fino al 10 aprile, nell'ex residenza dogale saranno visibili suggestive immagini di grande formato, generate con un processo creativo singolare: Colin ha girato alcune città (Napoli, Pordenone, Buenos Aires, Roma, Milano), partecipando a eventi e performance durante i quali ha trasformato le memorie private (foto, lettere, diari) di alcuni personaggi celebri e di donne e uomini «della strada» in altrettante opere d'arte. «Non voglio rappresentare la memoria sotto forma di nostalgia - precisa Colin -, ma al contrario come valore fondante della nostra vita presente».

La rassegna, curata da Moreno Gentili, presenta anche «memorie» di Carlo Azeglio Ciampi, Gillo Dorfles, Umberto Eco, Cesare Romiti, Fernanda Pivano, Oriana Fallaci, Predrag Matvejevic. A corredo un volume edito da «Charta» per i tipi di Arti Grafiche Friulane, con testi di Arturo Carlo Quintavalle, Lalla Romano, Gianni Riotta, Francesco Durante e Matteo Collura.

Alberto Rochira

Oggetti e progetti Memphis in retrospettiva a Trieste

TRIESTE Oggi, alle ore 19, alla Galleria Minimal di via Malcanton a Trieste, con la curatela di Alessio Curto, si inaugura una retrospettiva di vetri, ceramiche, luci e mobili Memphis, che si potrà visitare fino al 5 aprile.

Gli oggetti Memphis sono riconosciuti a livello internazionale, figurano nelle collezioni dei più prestigiosi musei del mondo e testimoniano di uno dei più felici momenti della progettualità italiana nel settore del design.

Memphis non è solo una serie di mobili ed oggetti ma è un movimento culturale legato fortemente agli anni '80 quando un gruppo di creativi, tra gli altri Sottsass, Brugola, Mario e Brunella Godani, Celati, Gismondi fondarono un gruppo di lavoro che poi vide anche la partecipazione di altri grandi autori tra cui Branzi, Du Pasquier, Isozaki, Mendini.

Dopo gli anni Settanta, con il gruppo Memphis, il design si riappropria della leggerezza, della comunicazione colorata e della decorazione spinta; ne escono prodotti segnati da un pattern visivo multiforme, da una geometria rivisitata e ri-combinata.

Se ogni epoca è connotata da segni forti, sicuramente gli anni '80 sono definiti anche dal progetto Memphis, di cui questa mostra presenta una significativa selezione di oggetti; tra gli altri la sedia «Palace» di Sowden, la lampada su ruote «Super» di Martine Bedine e il mobile «Casablanca» di Sottsass: una sorta di totem che ricorda molto il segno di Keith Haring.

Tutti questi oggetti operarono una vera cosmesi dello stile dell'epoca e oggi restituiscono alla nostra vista una testimonianza di un fare positivo che bandiva le posizioni degli anni '70 attestate fondamentalmente sulla critica.

Lorenzo Michelli

Pordenone: «Viva i fumetti» con un occhio al grande Totò

PORDENONE Terza edizione a Pordenone del Concorso per le scuole «Viva i fumetti», organizzato da Vivacomix e riservato a studenti di elementari, medie e biennio delle superiori della regione. Due i temi: a) Yuri, il bambino dello spazio, e b) Totò e Ninetto (padre e figlio) alla ricerca della felicità. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 5 maggio. In giuria c'è anche Liliana de Curtis, figlia del grande Totò.

Le premiazioni si terranno il 10 maggio, alle 11, nel parco di Villa Galvani. Info: 0434/392913 o info@vivacomix.com

La locandina con Totò.

CONCERTI *Questa sera a Trieste il gruppo italiano interprete delle melodie tradizionali*

Birkin Tree: i suoni d'Irlanda

I musicisti della band sono anche compositori e arrangiatori

TRIESTE Il gruppo Birkin Tree, complesso tra i più noti in Europa nel campo della musica tradizionale irlandese, fa il suo ritorno a Trieste. Promosso dal Folk Country Club Robin Hood in occasione della giornata di San Patrizio, patrono dell'Irlanda, lo spettacolo dei Birkin Tree è in programma oggi, alle 21, al Teatro Miela.

Composto da musicisti italiani il gruppo Birkin Tree, dopo oltre vent'anni di attività, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel variegato e crescente panorama della musica irlandese tradizionale, quella legata alle sonorità di cornamuse, flauti o violino.

La cornamusa di Fabio Rinaldo.

Gli elementi storici della band di origine ligure, Fabio Rinaldo (flauto e cornamusa) e Daniele Caronna (chitarra e violino) al di là di un intenso lavoro filologico e di recupero del repertorio popolare irlandese, hanno saputo farsi apprezzare all'estero in veste di arrangiatori e compositori eccellenti.

Il complesso Birkin Tree da anni lavora quasi stabilmente in Irlanda, a contatto con i maggiori musicisti del settore, da Liam O'Flynn, definito fra i più autorevoli interpreti di cornamusa irlandese, al violinista Martin Hayes.

Il complesso è dedito a continue collaborazioni di pregio e dopo i «sodalizi» con artisti come la cantante Nianh Parson e il chitarrista Graham Dunne a Trieste sarà la volta del virtuoso Cyril O'Donoughue a integrare la band italiana al bouzouki.

Il concerto in programma stasera al Miela contempla un repertorio classico legato alle ballate irlandesi e scozzesi, alle danze di reel, jig e hornipe e a altri motivi tradizionali frutto del lavoro di scavo storico avviato dal complesso nell'arco della loro ventennale carriera. Molti dei brani in programma hanno riscosso un certo successo anche dal vivo in Irlanda, soprattutto al Festival di Feakle dove i Birkin Tree hanno rappresentato, nel 1997, l'unica band straniera invitata.

Francesco Cardella

Aperitivi, tra Udine e Trieste gli appuntamenti domenicali

UDINE Sarà il quattordicenne **Edoardo Zosi**, ex *enfant prodige* e ora giovanissima promessa del violinismo italiano, a chiudere - domani alle 11 alla Sala Ajace - la rassegna dei «Concerti aperitivo».

Nel concerto di domani Zosi, che fa già parlare di sé come uno dei futuri «grandi», interpreterà musiche di Bach, Grieg e De Falla con un preziosissimo violino antico regalotogli per compensare i suoi primi successi. Sarà accompagnato al pianoforte da Loris Pezzani, affermato solista in orchestre come la Scala, la Fenice, il Regio di Torino e la Rai. In considerazione del successo ottenuto da questa terza rassegna, i «Concerti aperitivo» saranno riproposti anche il prossimo anno con la medesima formula tanto che gli organizzatori già stanno valutando le diverse proposte da inserire nel nuovo calendario.

Domani alle 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, invece, il violinista **Lucio Degani** e il chitarrista **Giulio Chiandetti** proporranno il programma «Paganiniana» dedicato a musiche che Nicolò Paganini scrisse per questi due strumenti. Il tutto nell'ambito delle «Mattinate musicali al Revoltella».

Sempre domani a Trieste, alle 11 al Teatro Verdi, matinée con il violinista russo **Yuri Bashmet** e i **Solisti di Mosca** anche in questo caso per la rassegna intitolata «Concerti aperitivo».

OGGI AL CINEMA

A cura di **Daniele Terzoli**

«IO NON HO PAURA»

Regia di Gabriele Salvatores

Interpreti: Giuseppe Cristiano, Mattia Di Pierro, Aitana Sánchez Gijon, Diego Abatantuono (Italia 2003)

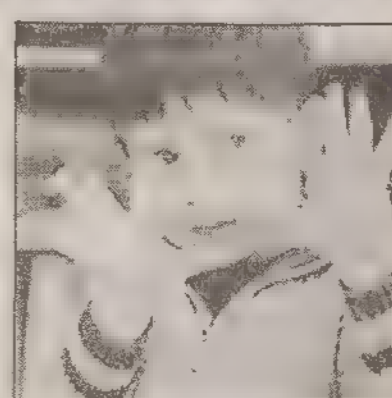
Un sole accecante, il profumo della terra e dei campi di grano, e quell'atmosfera da profondo sud, fatta di un'aria che brucia i polmoni e che toglie il respiro. E poi, all'improvviso, nel cuore di un mondo contadino dal quale emergono con nitidezza alcuni simboli dell'Italia anni Settanta, un buco nel terreno: una piccola grotta, un varco buio in cui si muove spettrale il minuscolo corpo di un bambino.

Con il suo nuovo film, Gabriele Salvatores ha fatto breccia tra il pubblico del festival di Berlino: merito anche di un grande testo di partenza, rimaneggiato per il cinema dallo stesso autore del romanzo omonimo, Niccolò Ammaniti. «Io non ho paura» racconta attraverso gli strumenti di un linguaggio universale, carico di note cromatiche e sonore sviluppate per contrasti e contrappunti, la storia di un ragazzino del nord strappato alla famiglia per richiedere un riscatto, e del suo terrore cieco e indecifrabile. Ma nel cast dei bravissimi interpreti pre-adolescenti, il protagonista Giuseppe Cristiano impone un'interpretazione davvero memorabile.

C'è una tensione costante che avvolge le scene di «Io non ho paura»: una sensazione diffusa di precarietà, legata indissolubilmente alla dimensione dell'infanzia e dei giochi crudeli che tengono la vita sospesa ad un filo. Il paragone immancabile si consuma attorno al nome di Stephen King, ma il riuscito esperimento di Ammaniti e Salvatores consiste proprio nell'aver saputo dimostrare come gli elementi dell'orrore e del mistero, conservano la loro efficacia, totalmente intatta, anche quando traslocati in un ambiente lontano dai luoghi americani.

le altre proposte della settimana

«ESSERE E AVERE» di Nicholas Philibert.

Un'ora e quaranta minuti nelle quali si concentrano i sorrisi ed i piccoli drammi, gli entusiasmi e le difficoltà di un gruppo di bambini, di età compresa fra i quattro e i dieci anni, riuniti - secondo consuetudini del sistema scolastico francese - in una classe unica. Tutti insieme, dall'asilo alla quinta elementare, nell'arco di tre stagioni, attorno alla figura di un maestro che cerca non soltanto di insegnare a leggere e scrivere, ma anche di guidare i suoi allievi verso i fatti concreti della vita quotidiana. Nelle sale d'oltrealpe, il documentario di Philibert è stato premiato da un successo impressionante.

«24 ORE» di Luis Mandoki.

Un cast di tutto rispetto - Kevin Bacon, Charlize Theron, Courtney Love - per un thriller uscito un po' in sordina anche negli Usa: la colpa è da attribuirsi al delicato tema portante di questa pellicola, il rapimento di bambini. Un improbabile trio di banditi mette in atto un piano per rapire la figlioletta di una coppia facoltosa, ma le capacità di reazione della famiglia - nella più classica tradizione americana - si riveleranno ampiamente superiori rispetto ai pronostici. Tempo previsto per realizzare il tutto, compreso l'incasso del riscatto: 24 ore. Da non confondere con «The Hours».

«THE HOURS» di Stephen Daldry.

Un giorno nella vita di tre donne, separate nel tempo e nello spazio ma accomunate dall'urgenza di decidere in prima persona del proprio destino: la scrittrice Virginia Woolf, intenta a scrivere il romanzo «Mrs. Dalloway». Laura, moglie insoddisfatta nell'America degli anni '50, e Clarissa, che dedica la propria vita a un amico malato terminale di Aids, nella New York di oggi. Dal best seller (premiato con un Pulitzer) di Michael Cunningham, tre ritratti di signore, impreziositi dalle strepitose interpretazioni di Nicole Kidman *(foto a destra)*, Julianne Moore e Meryl Streep e dalle musiche firmate Philip Glass.

Tutte le cantate di Bach in un progetto regionale

UDINE Un'impresa «ciclopica», finora tentata solo a Milano, quasi riuscita a Tokyo, e assolutamente inedita in altre regioni d'Italia e d'Europa: l'esecuzione di tutte le duecento cantate di Bach, con strumenti originali dell'epoca in cui visse e operò il genio tedesco.

A cimentarsi saranno l'Orchestra Barocca «Tiepolo» e il Coro del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno della Regione, degli assessorati alla Cultura delle quattro province e della Fondazione Crup.

Il progetto, che sarà sviluppato inizialmente in due tranche (5-7 settembre, 28-30 novembre) nelle prossime stagioni, inizia con un significativo doppio appuntamento sempre nel segno di Bach: sabato 22 marzo nel Duomo di Spilimbergo e domenica 23 nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, l'orchestra e il coro diretto da Cristiano Dell'Oste presenteranno la «Passione secondo Giovanni» del compositore di Eisenach. Maestro concertatore sarà Davide De Lucia, primo violino Vania Pedronetto, presidente della «Tiepolo». Solisti Gerd Kenda, Bernard Lambauer, Gianluca Ferrarini, Roberto Balconi, Ulfried Staber e Barbara Fink.

Nel corso degli appuntamenti successivi (date ancora da definirsi), orchestra e coro eseguiranno dodici cantate di Bach, in collaborazione con alcuni solisti di fama internazionale, nelle chiese più importanti della regione. Nel mese di novembre, a fianco dell'orchestra canterà la celebre soprano inglese Emma Kirkby, in una produzione diretta da Stephen Layton, eccellente «bacchetta» del Coro della Bbc di Londra.

a.r.

Martedì sera a Trieste

Un Dado lanciato dal palco di Zelig

TRIESTE Comicità...in dado. Direttamente da Zelig, arriva a Trieste, dove si esibirà martedì alle 22 al Round Midnight di via della Ginnastica 39, il recente trionfatore della decima edizione di Bravograzie, la Champions League del Cabaret tenutasi a Saint-Vincent. Il suo nome è Dado, al secolo Gabriele Pellegrini, ventinovenne romano, già vincitore del Premio Ugo Tognazzi di Cremona, e si è aggiudicato il trofeo davanti ai migliori talenti emergenti del cabaret italiano.

Stravagante attore del circuito nazionale del cabaret, attore, autore e cantante, Dado presenterà uno dei suoi esilaranti monologhi costruiti su versioni stravolte e stralunate di celebri canzoni, parafrasate e condite di nonsense e giochi di parole, accompagnandosi con la chitarra.

APPUNTAMENTI

Il tunisino Youssef a Gorizia Prolusione al Teatro Verdi

TRIESTE Oggi, alle 18, al Teatro Verdi il critico e musicologo Cesare Orselli terrà la proluzione al dittico «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», che debutterà al Comunale martedì 18 marzo.

Oggi alle 21.30, da Spetic a Cattinara, I cugini di Gianfry.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata Top of the Pop.

Fino al 23 marzo, al Teatro Cristallo, si replica «Camere da letto» di Ayckbourn.

Oggi, alle 21.30, alla «Prima Base» (San Dorligo), serata con gli Old Stars.

Oggi alle 17.30, alla Casa della Musica, saggio per il gemellaggio musicale con la Scuola comunale di Musica di Latisana.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, si replica «Otanta milioni soto tera».

Dhafer Youssef

UDINE Fino a domenica, al «Nuovo», Glauco Mauri e Roberto Sturno replicano «Volpone» di Ben Jonson.

CIVIDALE Oggi, alle 21, al Teatro Ristori, concerto degli Amazing Blondel.

PORDENONE Oggi, alle 21, al palasport concerto dei Subsonica.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium, concerto jazz del cantante tunisino Dhafer Youssef con il suo Electric Sufi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni, **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prolusione alle opere di Cesare Orselli, oggi ore **18**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Concerti aperitivo. Domenica 16 marzo ore **11** Yuri Bashmet e i solisti di Mosca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - tel. 040/948471. Ore **20.30** «Camere da letto» di A. Ayckbourn. Con Viviana Toniolo, Stefano Altieri e Annalisa Di Nola. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. Oggi, ore **21**, «Aspettando San Patrizio»: il Robin Hood Folk Country Club presenta il concerto di musica tradizionale irlandese con i «Birkin Tree». Ingresso € 10.

TEATRO MIELA. INVIDEOARTE. Oggi, ore **18.30:** «Sono un produttore di senso, non di significati», 3 video di Angelo Pretolani presentati da Maria Campitelli. Ingresso libero (si consiglia la visione a un pubblico adulto)

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita la produzione del Festival estivo del litorale - Primorski poletni festival. «Delitto e castigo» «Zlocin in kazen» di F.M. Dostojevski - Andrzej Wajda. Repliche domenica 16 marzo alle **15** e lunedì 17 marzo alle **20.** La replica di mercoledì 19 marzo alle **20** è sottotitolata in italiano (turno T). Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 19.30 alle 23.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom. Via Petronio 4. Al Teatro Stabile Sloveno di Trieste ultima replica dello spettacolo «Krvava svatba - Nozze di sangue» di F.G. Lorca. Progetto d'autore di Damir Zlatar Frey. Uno spettacolo che ha affascinato il pubblico internazionale. Biglietti a prezzo agevolato. Domenica 23 marzo alle **16.**

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Ex allievi del Toti presenta la commedia brillante «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti e alla Cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20, 0.15: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Essere e avere» di Nicolas Philibert, con Georges Lopez. Tredici bambini e il loro maestro di scuola sono gli straordinari protagonisti «veri» del più sorprendente film dell'anno. Due milioni di spettatori in Francia. **N.B.:** per tutti

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Applaudito da critica e pubblico al Festival di Berlino 2003.

SALA AZZURRA. Giovedì anteprima nazionale. Per i giovedì all'Azzurra: «Oasis» di Lee Chang-Dong.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **15.30:** «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar.

F. FELLINI. 18.30, 20.20, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Jet lag». Una deliziosa e divertente commedia con Juliette Binoche e Jean Reno.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The ring» ...se schiacci play, muori!

NAZIONALE 3. 16 e 24: «Un boss sotto stress». Divertentissimo con Robert De Niro e Billy Crystal.

NAZIONALE 3. 17.50, 20, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «24 ore». Il super thriller con Charlize Theron e Kevin Bacon... sembrava un crimine perfetto finché lei non rifiutò di esserne vittima.

NAZIONALE CARTOON. 15.30 e 17: «La foresta magica». **A soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Sweet Sixteen» di Ken Loach. Solo mercoledì 19: «Ticket to Jerusalem».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo **16.30:** «Spirit - Cavallo selvaggio» (anche domenica). **18.20, 20.15, 22.10:** «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi». Con H. Grant e S. Bullock.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore 18, 20, 22: «Il fiore del male» di Claude Chabrol.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Mercoledì 19 marzo ore **20.45:** «Tangaz», della Compagnia Bassini/Bruni. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Venerdì 21 marzo ore **20.45:** «Quartetto Juilliard», musiche di Schubert, Bartók, Beethoven. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it

KINEMAX 1. «8 mile» v.m. 14 anni: **17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «Io non ho paura»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «The hours»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il signore degli anelli: le due torri»: **16.30,** euro 4,80. «007 - La morte può attendere»: **19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «The ring»: **17.30.** «La finestra di fronte»: **20, 22.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino al 17 marzo del balletto spagnolo «Boda Flamenca» della compagnia Antonio Marquéz. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni tel. 0481/33090 - 383399-202

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Io non ho paura».

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Jet Lag» con Juliette Binoche e Jean Reno.

Sala Gialla. 17.30: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry. **20.10, 22.20:** «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «8 Mile». Viet. min. 14 anni.

Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «Chicago».

Sala 3. 17.50, 20, 22: «The quiet american».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «A proposito di Schmidt», **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Tel. 0481/630057. Ingresso intero 6 €.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003: 18 marzo 2003, ore **21.** Concerto del mezzosoprano Edita Randová. Al pianoforte Corrado Gulin. In programma brani di Dvorak, Schulhoff, Novák. Prevendita: biglietteria del teatro ore 18 30-20; informazioni 0431/370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003: 21 marzo 2003, ore **21.** Accademia de Gli Sventati: «Glace - una storia vera». Adattamento e traduzione in friulano di Luca Zoratti, regia di Giuliano Bonanni. Con Luca Zoratti, Nicoletta Oscuro e Claudio de Magio. Biglietteria del teatro: ore 18.30-20; informazioni 0431/370216

TEATRO P.P. PASOLINI. «Prova a prendermi», **18.30-21.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it. 15 marzo** (turno C), **16 marzo** (turno D), ore **20.45:** «Volpone» (abb. 10; abb. «5+1» formula A) di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri con Glauco Mauri e Roberto Sturno. 17 marzo ore **20.45** (fuori abb.) Orchestra Filarmonica: Alfredo Barchi direttore, Romina Basso mezzosoprano, Massimiliano Fichera baritono. Musiche di Mazzucato, Montico, Miani, Nieder.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Io non ho paura» **15.30, 17.40, 20, 22.20, 23.30, 0.40,** di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» **14.30, 15, 16.35, 17.10, 18.35, 19.20, 20.40, 21.30, 22.40, 0.30,** con Eminem, Kim Basinger. «Jet Lag» **15, 16.50, 18.40, 22.20, 0.10.** Con Juliette Binoche, Jean Reno. «24 ore» **14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40, 0.40.** Con Charlize Theron. «The hours» **15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.40.** Con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.30.** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Due settimane per innamorarsi» **18.20, 20.25, 22.30, 0.30.** Con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30, 0.50.** Di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «007 - La morte può attendere» **14.40, 17.15, 19.50, 22.25, 0.55.** Di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan, Halle Berry. «Chicago» **17.50, 22.25, 0.30.** Con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The Ring» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.45.** Di Gore Verbinski. «Un boss sotto stress» **20.30.** Con Billy Crystal, Robert De Niro. «A proposito di Schmidt» **20.** Con Jack Nicholson. «Il signore degli anelli - le due torri» **15.** «Spirit» **14.40, 16.15.** «Spy Kids 2» **15.30.**

Domani mattina su Raitre regionale un filmato di Giampaolo Penco

Dorfles, artista speciale

Storie e memorie del celebre critico e saggista

TRIESTE Domani, alle 9.45, su Raitre regionale andrà in onda lo «speciale» di Paolo Penco dal titolo: «Critico del costume e pittore clandestino: Gillo Dorfles», dedicato a uno dei più noti teorici dell'arte italiani, nato a Trieste nel 1910, laureato in medicina con specializzazione in psichiatria.

Appassionatosi d'arte, ha esplorato tutti i sentieri delle avanguardie contemporanee. Trasferitosi a Milano è stato tra i fondatori del MAC, che raccoglieva i più importanti artisti e designer italiani degli anni '50, da Fontana a Munari. Autore di decine di libri, ha reinventato la definizione di «kitsch» nella cultura contemporanea. E' stato pittore e insegnante universitario a Trieste, Milano e Cagliari. Ed è una memoria storica preziosa.

Il critico Gillo Dorfles.

Da bambino assistette al passaggio del feretro dell'Arciduca Francesco Ferdinando ucciso a Sarajevo, che da Trieste in treno raggiunse poi Vienna. Da ragazzo Dorfles frequenta con assiduità Italo Svevo. Partirà da Trieste per Milano assieme a due inseparabili amici: Arturo Nathan e Leonor Fini.

Poi è protagonista della Milano città del design, dove incontra altri eclettici come Bruno Munari ed Emilio Tadini, che è presente in questo filmato assieme a Martina Corgnati, Giuseppe Petronio, Nicola Marras, Daisy Nathan.

Gillo Dorfles sarà protagonista oggi a Villa Manin di Passariano, del convegno «Aspettando Kandinsky» con un intervento imperniato su «L'avventura astratta: viaggio lungo la sinestesia».

La crisi Rai su Nonno Libero Banfi: «Non mi sento tutelato»

ROMA La crisi dei vertici Rai manda in tilt anche Nonno Libero. Lino Banfi non si sente tutelato dall'azienda e al debutto, domani sera su Raiuno, della terza serie di «Un medico in famiglia» sbotta. Non gli va giù l'annuncio di una quarta serie, girata, come spiega il produttore Carlo Bixio, «se il pubblico la vorrà anche con un cast diverso». Insomma chi c'è c'è, chi non c'è non c'è.

Se hanno fatto a meno di Giulio Scarpati e Claudia Pandolfi, faranno a meno anche di Nonno Libero. «Lino è diventato un grandissimo attore e desidera un riconoscimento maggiore dall'azienda per cui lavora - sottolinea Bixio - vuole sentirsi le spalle più coperte dalla Rai, che a noi non paga neppure gli interessi passivi. Con noi ha un contratto in esclusiva di tre anni, io ne sarò buon custode, difendo il suo lavoro e il mio». Tensioni a parte, da domani torna una serie amatissima dal pubblico: nel 2000 registrò una media del 35,5% di share con 9 milioni e mezzo di spettatori, e presto andrà in onda anche come cartone animato su Raiuno. «Questo è un format spagnolo, ma in Spagna si sono fermati per problemi con gli attori - spiega il responsabile di Raifiction Max Gusberti - ora potrebbero avvalersi delle nostre sceneggiature per andare avanti».

La serie è orfana di Lele e Alice, ma oltre a Nonno Libero sulle cui spalle pesa ormai tutto il branco di nipoti e bisnipoti, c'è ancora la super tata Cettina, interpretata da Lunetta Savino.

OGGI IN TV

Su Retequattro il film con Gene Hackman

C'è il braccio della legge sui traffici di New York

I film

«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Francia '77) di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Angela Molina, Carole Bouquet (Raitre, ore 0.45, in Fuori orario). Parigi: mentre i terroristi attaccano, un ricco vedovo cinquantenne s'innamora follemente della diciottenne Conchita che accetta la sua corte ma...

«Il braccio violento della legge» (Usa '71) di William Friedkin, con Gene Hackman *(nella foto)* e Fernando Rey (Retequattro, ore 0.25). La lotta senza quartiere tra l'agente della narcotici di New York, Doyle, e un raffinato narcotrafficante francese.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

La crisi della famiglia a Trieste

La crisi della famiglia con le cifre da record della regione e di Trieste. Un giudice, un sacerdote ed una psicologa esplorano per «Il settimanale» - la rubrica giornalistica della Rai del Friuli Venezia Giulia - le dimensioni del problema e le sue lusinghiere eccezioni. L'approfondimento proporrà anche un viaggio fra i pizzaioli napoletani che, 40 anni fa, sbarcarono a Trieste portando per primi nella nostra regione il sapore e il profumo della pizza.

Raitre, ore 20.50

La salute della Terra

Lo stato di salute della Terra tra smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e i rifiuti spaziali saranno tra gli argomenti di «Gaia - Il pianeta che vive», il programma condotto dal geologo Mario Tozzi e firmato da Gregorio Paolini.

Raiuno, ore 14.30

Parma tra cultura e curiosità

«Italia che vai» si sposta a Parma. Tessa Gelisio e Paolo Brosio accompagnano i telespettatori alla scoperta della città e dei suoi dintorni, tra arte, storia, cultura, curiosità. La puntata si apre con Vittorio Sgarbi al Palazzo della Pilotta, dove è allestita la grande mostra che celebra i cinquecento anni della nascita di Parmigianino.

Raiuno, ore 16

Dai faraoni ai vulcani

La puntata di «Passaggio a Nord Ovest» porterà i telespettatori ai quattro angoli del pianeta alla ricerca di siti insoliti e tradizioni poco conosciute. Con Alberto Angela si potrà visitare la Roma sotterranea. E poi in Egitto, alla scoperta dei magnifici templi fatti edificare dal faraone Ramsete II. Quindi i vulcani e infine il museo di storia Naturale di Parigi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 ITALIA CHE VAI: PARMA. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "I figli di Rasko"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA' ANCORA INSIEME
20.55 007 - IL MONDO NON BASTA. Film (azione '99). Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan, Sophie Marceau, Maria Grazia Cucinotta.
23.10 TG1
23.20 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.20 BALLROOM - GARA DI BALLO. Film (commedia '92). Di Baz Luhrmann. Con Paul Mercurio, Tara Morice, Bill Hunter.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAINOTTE
2.05 MADONNA CHE SILENZIO C'E' STASERA. Film (commedia '82). Di Maurizio Ponzi. Con Francesco Nuti, Edi Angelillo, Massimo Sarchielli.
3.30 IL GORILLA. Film tv.
4.55 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.05 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 SPECIALE EUROPA
11.05 REGIONIAMO. Con Sonia Raule.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMM.LE/SLALOM GIGANTE MASCH.
16.00 METEO 2
16.05 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.35 ART ATTACK
17.55 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.00 STREGHE. Telefilm. "Il segreto svelato"
19.45 SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
19.55 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 IL VOLTO DELLA VENDETTA. Film (thriller '99). Di Michael Toshiyuki Uno. Con Crystal Bernard, Claure Rankin.
22.40 SPORT 2 SERA
23.30 TG2 - DOSSIER
0.15 TG2 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 HO SOGNATO DI CANTARE
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 LEZIONE D'AUTORE - ENZO ARBORE. Documenti.
4.50 LETTURE: PAOLA PITAGORA
5.15 CERCANDO, CERCANDO...
5.45 AMORE ED EROS
6.00 ZIBALDONE - COSE A CASO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - G.A.P.
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK. Con Massimo Bernardini.
8.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
10.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Fabrizio Binacchi.
11.30 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.45 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA. Con Cristina Di Domenico.
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 NBA ACTION
16.15 VOLLEY: TRENTO - MODENA
17.15 CICLISMO: TARQUINIA - FOLIGNO (3A TAPPA)
18.00 BASKET: VARESE - MILANO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.55 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 VITE VIOLATE
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 TG3 SABATO NOTTE
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 UNA FIGLIA IN CARRIERA. Film (commedia '94). Di James L. Brooks. Con Nick Nolte, Whittni Wright, Albert Brooks.
11.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Sotto pressione"
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il giudice di pace"
14.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.10 CORTO 5 - LA VERITA'. Film.
16.20 CARABINIERI 2 (REPLICA). Telefilm. "La donna scomparsa" "Senza ricetta"
18.20 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti, Roberto Pregadio e Vincenza Cacace.
23.30 TERRA!. Con Tony Capuozzo.
0.30 NONSOLOMODA-È... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
3.30 TG5 (R)
4.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.20 ZIGGIE (R). Con Roberta Lanfranchi e Giorgio Celli.
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 NIKKI. Telefilm. "La gemella di Nikky"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Festa di Halloween"
13.30 CANDID CAMERA
14.10 IL ROMPISCATOLE. Film (commedia '96). Di Ben Stiller. Con Jim Carrey, Matthew Broderick.
15.50 I FLINTSTONES
16.40 ORSO YOGI - ULTIMO EPISODIO
17.00 I JETSONS - I PRONIPOTI
17.30 TEQUILA & BONETTI - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "La video killer"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il lupo mannaro"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 SITTING DUCKS - INSIEME PER FORZA. Film tv (animazione).
22.45 IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO. Film (drammatico '95). Di John Lafia. Con Lance Heriksen, Frederic Lehne.
0.30 CIAK SPECIALE - IO NON HO PAURA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
1.50 IL SIGNORE DELLA MORTE. Film (orrore '81). Di Rick Rosenthal. Con Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis, Charles Cyphers.
3.20 HALLOWEEN III - IL SIGNORE DELLA NOTTE. Film (orrore '83). Di Tommy Lee Wallace. Con Tom Atkins, Stacey Nelkin, Ralph Strait.
4.55 TALK RADIO
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.50 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
7.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. "La febbre dell' oro"
9.20 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "La truffa"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO.... Film (brillante '68). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
23.20 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
24.00 MUSIC LINE - SPECIALE ROBERTO MUROLO
0.25 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE. Film (poliziesco '71). Di William Friedkin. Con Gene Hackman, Roy Scheider.
2.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.50 VIA DALLA PAZZA FOLLA. Film (drammatico '67). Di John Schelesinger. Con Julie Christie, Terence Stamp.
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.55 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.00 CANI DA SLITTA. Documenti.
9.00 CHEERS. Telefilm.
9.30 SENZA MOVENTE. Film (giallo '71). Di Philippe Labro. Con Jean Louis Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli.
11.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 LA7 MOTORI
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
13.55 SPORTISSIMO
14.50 DUELLO A BERLINO. Film (drammatico '43). Di M. Powell. Con Deborah Kerr, Roger Livesey.
17.10 CHEERS. Telefilm.
17.40 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.10 LA7 SCI
20.40 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.00 TG LA7
23.20 ALTRA STORIA (R). Con Sergio Luzzatto.
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.30 STAR TREK DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il collaborazionista" "Il processo"
4.15 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
12.00 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.45 CAPITAN NICE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
20.55 TERRORE SULL'ASTRONAVE. Film. Di John Eyres. Con Franz Zagarino.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
1.20 BASKET: PALL. TRIESTE - VIRTUS BOLOGNA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 CLIMA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 GIN FRIZ (R)
8.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 PUNTO VERDE (R)
18.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
18.30 MENU' VIAGGIO NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 RIEDO PUPPO
21.40 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IA EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 MARCO POLO - LA TURCHIA. Documenti.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 ATLETICA: CAMPIONATI MONDIALI INDOOR - SINTESI
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 ALL MUSIC CHART (PRIMA PARTE)
17.00 TGA FLASH
17.05 ALL MUSIC CHART (SECONDA PARTE)
18.00 MONO SPECIALE - RED HOT CHILI PEPPERS
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION
24.00 100% DANCE
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
17.30 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 AGORA'
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A TUTTI I COSTI. Film (drammatico). Con J. Lee, M. Dillon.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 DAL COMUNE, IL CONSIGLIO INFORMA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

8.10 L'OCCHIO
8.30 5 DOMANDE A...
9.45 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.30 PIAZZA MONTECITORIO
13.35 SOTTO RETE
14.00 BOTTEGA ARTE
18.30 MUSEI CIVICI DI UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
20.10 SPECIALE GIARDINAGGIO
21.35 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
24.00 FILM EROTICO

MTV

14.00 BLUE SUBMARINE N.6
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 MTV MOVIE SPECIAL - GEORGE CLOONEY
17.30 BECOMING PRESENTS WANNABES MADONNA
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 MAKING THE VIDEO - NELLY
19.30 BOYS & GIRLS. Telefilm.
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH NIRVANA
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.30 TNE CONSIGLIA...
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 ATLANTIDE CORSI CESCOT (R)
19.15 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
19.30 TNE GIORNALE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 L'UOMO DI CASABLANCA. Film tv.
22.30 SPECIALE CINEMA
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI
24.00 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO IL RE DEL GIUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 CARO FRATELLO
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.35 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 MIA MOGLIE TORNA A SCUOLA. Film (commedia '81). Di Giuliano Carmineo. Con Carmen Russo, Renzo Montagnani, Enzo Robutti.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 DUE CARE CANAGLIE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film.

TELECHIARA LUXA TV

9.00 VERDE A NORDEST
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.45 CROCIATI (PRIMA PARTE). Film.
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08 00-09.00). 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Inviato speciale; 9.20: Radiogames, 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00. Gr1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa; 11 00: GR1 Articolo 21; 11.50. Break: Settimanale del benessere; 12.00. GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03. Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport, 15.00: GR1 (16.00-17 00-18.50); 17.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Anticipo Campionato Serie A, 21.25: GR1 (22.30); 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2 00: GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45. Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08 30); 7.54: GR Sport; 8 00: Cosa bolle in pentola; 9.33: Black Out; 10.30: GR2 (12.30-13.30), 10.35: Debito formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.47. GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13 38: Giocando; 15.00: Catersport; 17 00 Hit Parade Live Show; 18.00: Speciale Eurosonic "New Popo Festival"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00. Libro oggetto; 20.30: Dispenser; 22.35: Weekendance; 2.00 Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45 GR3 (08 45-10 45), 7 15 Prima Pagina, 9 00 Il Terzo Anello Dedica musicale, 9 30 Ragione K, 10 50 Ritorno di fiamma, 12 15 Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16 45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale, 14 30 Fahre spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: I tanti nomi della pace; 19.45: Radio3 Suite, 20 00: Teatrogiornale; 24: Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri con lo spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15 30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30 Pagine di musica classica; 10.40: Pot pourri; 11: Notiziario; 11 10 Il magico mondo dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45; Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, 15 Onda giovane - segue Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Aleksij Pregarc: «Seduti ad agognare davanti a una tavolata». Originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh, 18.45: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19 25: Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30. Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19 30, 21.30, 0 01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

LO SPUTO DI DIOUF

L'attaccante senegalese del Liverpool, Hadji Diouf, rischia una squalifica per aver sputato ai tifosi del Celtic. L'Uefa esaminerà i filmati della gara di andata dei quarti di finale per rivedere l'azione in cui il giocatore finisce sulla prima fila di spettatori. In quell'occasione Diouf ha reagito con uno sputo ai supporter scozzesi che gli avevano dato uno scoppellotto sulla testa.

OGGI IN TV

8.55 Raitre: Sci: Slalom Speciale Femminile - 2a Manche
9.55 Raitre: Sci: Slalom Gigante M. - 1a Manche
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.45 Telequattro: A tutto sport
14.20 Capodistria: Biathlon: Sprint Maschile e Femminile
15.00 Raidue: Sci: Slalom Spec. F./Slalom Gig. M.
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: NBA Action
16.15 Raitre: Volley: Trento - Modena
17.15 Raitre: Ciclismo: Tarquinia - Foligno (3a t.)
18.00 Raitre: Basket: Varese - Milano
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.15 Capodistria: Atletica: Campionati Mondiali Indoor - Sintesi

FALLIMENTI FRANCESI

Il calcio francese, dopo il fallimento ai Mondiali e l'eliminazione di tutte le sue squadre dalle coppe europee, rischia ora il colpo del ko: metà delle squadre di prima divisione rischiano di retrocedere perchè sommerse dai debiti. Un'inchiesta del quotidiano 'Le Parisien' parla di 10 società nel mirino. Tra passivi mai visti, debiti e buchi la situazione più pesante è quella del Monaco.

SPORT

Una diffida ufficiale della Lega alla Federcalcio che si appresta a varare la riforma studiata da Abete

Galliani: «Giù le mani dai campionati»

I presidenti hanno votato all'unanimità. L'ombra della Ue sul decreto salva-calcio

MILANO La resa dei conti è rimandata al 2 aprile, data del consiglio federale della Federcalcio che dovrebbe approvare il progetto Abete di riforma dei campionati, comprendente una vera rivoluzione per la serie cadetta (due gironi da 20 squadre). Altro che pace armata o sorrisi di circostanza, tra Galliani e Carraro è ormai scontro istituzionale, come ha confermato l'assemblea straordinaria della Lega di ieri. Che, sul tema riforme, ha operato ufficialmente quello strappo che sinora era rimasto solo nell'aria, dopo le proposte-choc di Cellino e Spinelli (serie A allargata) e le pressioni per bloccare le retrocessioni dei tornei maggiori.

I presidenti di A e B, spesso uno contro l'altro per motivi economici e agonistici, si sono ricompattati per prendere di mira la Federcalcio, rea di voler operare la riforma senza prendere troppo in considerazione i desiderata della Lega. Spiega il presidente della Lega Galliani: «Abbiamo deciso all'unanimità di mantenere invariati i campionati di A e B, diffidando la Federcalcio da prendere delle decisioni che modifichino la struttura della serie cadetta».

Che resti lo status quo, tuona Galliani, trincerandosi dietro le norme europee che, spiega, «non prevedono una B formata da due gironi. E non si capisce perchè tocchi proprio a noi, eventualmente, fungere da laboratorio, da cavia per esperimenti».

Sul tema, scottante e sentito, interviene anche Corioni, l'appassionato presidente del Brescia che boccia senza possibilità di appello l'idea di creare una B a due gironi: «Tale progetto andrebbe a indebolire una struttura già povera che invece dovrebbe essere arricchita». Il patron delle rondinelle ha anche aggiunto che le modifiche alla mutualità verranno apportate a partire dal 2005 e che si continua a lavorare alacremente per una piattaforma televisiva che si occupi soltanto di calcio.

Torna minacciosa l'ombra del comissario europeo alla concorrenza, Monti, che chiede al governo italiano delucidazioni sul decreto spalma-debiti. Pare che si possa intravvedere nella norma un aiuto di stato, magari ben occultato.

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Simone Inzaghi: difficile rispedirlo in panchina

Dieci giornate al termine (sono molte? sono poche? dipende dai punti di vista), Juve in fuga, Inter che si arrabatta,Milan e Lazio che perdono colpi: proprio loro, che nello scontro diretto a San Siro ci hanno offerto la partita più bella del torneo. Nelle Coppe europee,intanto,se ne vedono di tutti i colori.

Maldini. *Fra i protagonisti che aspettiamo al varco per questa "venticinquesima", non si può non citare questo campione esemplare, amato da tutti. A Reggio tocca le 500 partite in Serie A: ma non finisce qui...*

Vieri. *Altro campione, ma non sempre esemplare, simbolo di un'Inter potenzialmente fortissima ma talvolta irritante (a Bologna ha vinto solo grazie a Recoba). In Coppa, Vieri forse non avrà insultato Lualua del Newcastle (che del resto stava un po' provocando):ma s'è fatto inutilmente ammonire per una palla sparacchiata via, e salterà il prossimo turno. A metà strada fra il fuoriclasse e il ragazzone un po' viziato: si farà perdonare contro il Como?*

Totti. *Dopo il pareggio acciuffato con la Lazio, la Roma ne coglie uno "eroico",in 10 contro 11 contro l' Arsenal a Highbury. 10 perché Totti, anche lui, ha abboccato alle provocazioni, rifilando una manata a tale Keon e facendosi espellere. Campioni citrulli? A Perugia il capitano dovrà tornare a fare il capitano.*

Simone Inzaghi. *Stavolta parliamo di lui e non del fratello Pippo: con un bel gol spinge la Lazio alla vittoria in Coppa Uefa. Forse contro l'Empoli tornerà in panchina, ma certo Mancini dovrà risolvere il problema di una squadra che gioca bene (non benissimo come poco tempo fa) ma non raccoglie. Il colmo nel derby: domina ma si fa raggiungere. Arbitri? Pali? Sfortuna? Sì, ma occorre maggiore concentrazione*

Spalletti. *In settimana,a causa d'una battuta un po' improvvisata del sottosegretario Pescante, è riemerso il problema dei "troppi stranieri" dell'Udinese. In effetti sono 16. Ma un uomo di sport dovrebbe valutare anche altri fattori: grazie all'allenatore, i bianconeri quest'anno (come s'è già osservato) sono un gruppo organico, saldamente a centro classifica. Quattro punti sopra il Bologna,che affrontano domani.*

Sergio Rinaldi Tufi

25ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Reggina-Milan	Trefoloni	di Siena
Juventus-Modena	Morganti	di Ascoli
Bologna Udinese	Rodomonti	di Teramo
Brescia-Torino	Bertini	di Arezzo
Chievo Parma	Bolognino	di Milano
Inter-Como	De Santis	di Tivoli
Perugia-Roma	Saccani	di Mantova
Piacenza-Atalanta	Farina	di Novi Ligure
Lazio-Empoli	Paparesta	di Bari

Juventus **54**; Inter **51**; Milan **48**; Lazio **42**; Chievo **41**; Parma e Udinese **36**; Roma e Bologna **32**; Perugia **31**; Brescia **29**; Empoli e Modena **27**; Atalanta e Reggina **25**; Como, Piacenza e Torino **16**

ANSA-CENTIMETRI

La Juventus perde Di Vaio, a Modena giocherà Zalayeta

MILANO Sarà un sabato di fuoco per Juventus e Milan. I campioni d'Italia ospitano il Modena e cercano la fuga in campionato, mentre i rossoneri devono rintuzzare il tentativo di allungo, andando a vincere a Reggio Calabria.

MALDINI FA 500 - La partita del Granillo sarà anche l'occasione di festeggiare Paolo Maldini, che arriva a un passo da un'icona chiamata Gianni Rivera, tagliando il traguardo delle 500 gare in serie A, tutte disputate con la maglia rossonera. Maldini è una delle

Paolo Maldini

pochissime bandiere ancora in circolazione e di lui i suoi compagni dicono meraviglie, sia per il talento e sia per la serietà. Addirittura Trapattoni vorrebbe che tornasse in nazionale.

Il capitano rossonero a una partita dal record di Gianni Rivera, il golden boy primatista di presenze

Le 500 volte di Maldini a Reggio Calabria

Oggi, però, non sarà tempo di celebrazioni o di troppi convenevoli. Reggina-Milan è una sfida delicatissima per entrambe le squadre: i calabresi, dopo l'inopinato scivolone contro il Torino, non possono commettere altri passi falsi nella bagarre di fondo classifica, i rossoneri devono per forza tornare a vincere, dopo i due pareggi casalinghi con Atalanta e Chievo che l'hanno allontanato dalla vetta della classifica.

La sconfitta contro il Real Madrid, poi, ha lasciato parecchio malumore nel can dirigenziale, con la telenovela gioca Nesta-gioca Laursen che avrebbe fatto imbufalire Galliani. Qualche maligno ha parlato subito di panchina a rischio e allora Ancelotti ha preso la parola per smentire qualsiasi polemica fra lui e la società: «Il mio rapporto era ed è buono, limpido. È normale che la dirigenza si tenga informata su quello che accade in squadra, non c'è niente di strano». Ancelotti ha preso le difese della sua squadra: «Non siamo in crisi e nelle prossime gare avremo l'occasione di dimostrarlo». Oggi tornerà Inzaghi al centro dell'attacco, il diavolo si affida a lui per non finire all'inferno.

LIPPI PRUDENTE - La Juve, dopo la palpitante sfida col Deportivo, ha l'occasione di vincere per allungare il passo in campionato, ma Lippi ha messo in guardia tutti dal considerare scontata questa partita. «Tutti vanno a giocarsi la partita, sfruttando le chances a disposizione. Il Modena all'andata ci ha fatto soffrire». Decise un gol di Del Piero, entrato nella ripresa. È ormai una costante quella dei giocatori che subentrano e fanno gol, la Juve tante volte ha risolto sfide delicate con le ruote di scorta. Lippi ha glissato sull'argomento, come pure sul rischio euforia che avrebbe contagiato l'ambiente dopo la rimonta di mercoledì.

Juve avvisata mezza salvata. Ma non dagli infortuni. Alla fine dell'allenamento di ieri si è fermato Marco Di Vaio. Per lui niente Modena, toccherà a Zalayeta assistere Trezeguet.

Nel Modena l'ex Sculli sembra destinato alla panchina, tornano Ungari e Milanetto.

Il difensore alabardato conosce bene la piazza di Cosenza dove il pubblico contesta dirigenza e squadra

Bega: «Se facciamo gol per primi vinciamo»

«Sono buoni giocatori e giocheranno alla morte. L'ambiente è sempre caldo»

TRIESTE Era già capitato a Salerno, succederà di nuovo a Cosenza. La Triestina giocherà su un campo difficile a causa del clima che si respirerà al comunale di San Vito. La posta in palio, specie per una delle candidate alla retrocessione, è davvero troppo alta e le contestazioni dei tifosi all'indirizzo di squadra e tecnico (Salvioni, subentrato agli esonerati Sala e Mondonico) non promettono nulla di buono. La stessa società rossoblu, per acquietare gli animi e richiamare il maggior numero di tifosi, ha deciso di abbassare a una cifra simbolica il prezzo del biglietto. Solo un euro per la curva (gli ultras hanno deciso di pagare con cento monetine da un centesimo, come forma di contestazione), 3 euro per la gradinata, mentre i tifosi alabardati al seguito (almeno una dozzina) dovranno sborsare 12 euro.

Un clima difficile, insomma, conosciuto bene dal difensore Francesco Bega, che a Cosenza ha giocato in C1 durante la stagione '97-'98. «Non troveremo tanta gente, il pubblico ce l'ha con la società da diversi anni, in pratica da quando mi presero. Però è sempre un ambiente abbastanza caldo se le cose si mettono bene per la squadra di casa. In questo momento non dico siano all'ultima spiaggia, certo che sono di fronte a un'occasione importantissima per risalire la china».

Campi del Sud con cui, da qui alla fine del campionato, la Triestina dovrà imparare ad affrontare senza farsi intimorire. Queste partite, una squadra che punta alla serie A, deve incamerarle con il mestiere e il carattere. «Sono stadi caldi, però se riesci a fare gol per primo, allora diventa dura per gli avversari. Il pubblico comincia a contestarli, la squadra inizia a smarrirsi, specie alcuni giocatori soffrono i fischi delle tribune, mentre se sono in vantaggio il clima cambia radicalmente e il gioco inizia a spezzettarsi. Non dico che la partita finisce, però i palloni spariscono e tutto si complica».

Motivazioni e fattori esterni a parte, se il Cosenza è rimasto quello dell'andata (la Triestina vinse 1-0, primo gol di Fava, sprecando tante occasioni) non sembra essere una squadra in grado di mettere sotto gli alabardati visti domenica contro il Vicenza. «Non sarà il Cosenza dell'andata, si sono rafforzati parecchio e nelle ultime partite stanno giocando bene senza raccogliere risultati. Hanno preso Giacomo Tedesco, quindi a centrocampo con lui e Edusei sono a posto, ma anche davanti sono molto bravi e la difesa, vedendo i nomi, non è mica scarsa. Hanno cambiato allenatore, giocheranno alla morte e sarà ancora una volta una trasferta durissima. Noi andiamo in cerca del risultato, tenteremo di vincere la partita. Purtroppo dobbiamo fari i conti con qualche infortunato, bisogna rimboccarsi le maniche e poi staremo a vedere cosa accadrà».

Pietro Comelli

Pagotto e Bacis, l'allarme è rientrato

TRIESTE Sfebbrato ma ancora in forse per la partita di domani. Angelo Pagotto ieri mattina ha svolto un breve allenamento in palestra con il preparatore Di Just. Un'oretta al chiuso, dopo essersi svegliato senza la febbre, giusto per tenersi in forma e fare una buona sudata. Una doccia calda e poi di nuovo a casa, sperando che il termometro non risalga a 38 gradi come accaduto mercoledì sera.

L'influenza non sembra averlo più di tanto debilitato, nell'allenamento di questa mattina si capirà se toccherà a lui difendere la porta contro il Cosenza. Altrimenti spetterà a Pinzan, mentre Ramon si accomoderà in panchina come già accaduto a Siena. La seduta di rifinitura di questa mattina, anticipata alle 9.30 per consentire alla squadra di partire subito dopo pranzato, si presenta quindi fondamentale per le scelte di Rossi. Bisognerà capire chi si imbarcherà sull'aereo, una lista ancora da stilare tenendo conto degli infortunati.

Il volo raggiungerà prima Roma, poi un altro condurrà la Triestina all'aeroporto di Lamezia Terme. Se la presenza di Pagotto, salvo una ricaduta dell'influenza, sembra probabile, anche Bacis dovrebbe avere un biglietto in tasca. Il difensore è rimasto ieri ancora a riposo, continua a sentire dolore a causa di una contrattura muscolare e anche per lui la prognosi sarà sciolta solo questa mattina. Nel caso non ce la dovesse fare, o accomodarsi almeno in panchina, il suo posto sarà preso da Medri. Titolare in mezzo alla difesa già nella trasferta di Venezia.

È invece rientrato il problema alla caviglia di Zanini, assieme all'affaticamento muscolare di Masolini, che hanno lavorato regolarmente con il resto del gruppo. Anzi, il centrocampista potrebbe essere preferito a Gentile, ieri costretto ad allenarsi a parte con Ferri per un risentimento muscolare.

L'unico reparto che non desta preoccupazioni nelle scelte è l'attacco. L'allenatore può contare su tutti, a cominciare dal bomber Fava (in diffida, salterà la prossima partita nel caso dovesse essere ammonito) che troverà il sostegno sulle fasce da parte di Zanini e Baù. Gli altri esterni, Ciullo, Muntasser e Gubellini, si giocano invece uno o due posti per la panchina.

p.c.

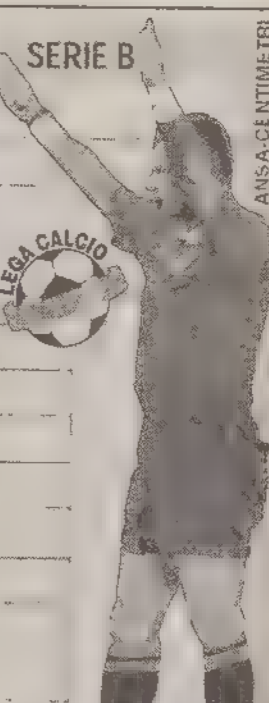
Francesco Bega conosce bene Cosenza, dove ha giocato.

La 26ª giornata SERIE B

Vicenza-Messina	2-1	
Ascoli-Cagliari	De Marco	di Chiavari
Catania-Sampdoria	Ayroldi	di Molfetta
Cosenza-Triestina	Nucini	di Bergamo
Genoa-Venezia	Cruciani	di Pesaro
Lecce-Bari	Cannella	di Palermo
Napoli-Verona	Cassara	di Palermo
Palermo-Salernitana	Brighi	di Cesena
Ternana-Livorno	Bergonzi	di Genova
Siena-Ancona	Rizzoli	di Bologna

Sampdoria **45**; Siena e Ancona **44**; Vicenza* **43**; Triestina **40**, Livorno, Lecce e Ternana **37**; Messina*, Palermo e Venezia **34**; Cagliari **33**; Verona e Ascoli **30**, Genoa **29**; Catania **28**, Bari **27**, Napoli **25**; Cosenza **23** Salernitana **18**

* una partita in p.

ANSA-CENTIMETRI

Il Vicenza più furbo che bravo beffa il Messina nel recupero

VICENZA Rocambolesca ma alla fin fine meritata vittoria per 2-1 del Vicenza di Mandorlini su un combattivo Messina. Ancora una volta, come domenica scorsa al Rocco, i biancorossi trovano i gol negli ultimi minuti. Era andato per primo in vantaggio il Messina, che attaccava coraggiosamente e trovava il gol al 27' con Amauri, pronto a insaccare dall'altezza del dischetto un cross da destra, sporcato dalla difesa vicentina.

Margiotta, il migliore dei vicentini, mancava il pareggio due minuti dopo quando, solo davanti al portiere, mandava fuori un tiro sicuro. Al 35' l'arbitro Gabriele di Frosinone mandava negli spogliatoi il difensore del Messina Belllucci per doppia ammonizione. I siciliani, rimasti in dieci, si chiudevano in difesa. Le novità tutte nel secondo tempo. Al 20' il portiere messinese Cesaretti prima provoca un rigore (dubbio) atterrando Zanchetta, poi si riscatta parandolo. Il Vicenza attaccava rabbiosamente ma riusciva a segnare il pari solo al 34' d'astuzia battando una punizione dall'area coi messinesi fermi in attesa del fischio (superfluo). Passaggio smarcante in area e Marcolini insaccava. Al 3.o del recupero infine il solito Margiotta sparava da due metri in rete insaccando l'ennesimo cross.

VELA Iniziate ieri nelle acque del golfo di Genova le regate del circuito nazionale Audi riservate a questi monotipi

Mumm30, Bressani fra i primi

Lo skipper triestino per ora è al settimo posto. Oggi e domani si replica

Zandonà-Trani (Marina militare) tricolori nella classe olimpica 470

TRIESTE Sono rientrati in sede da Napoli, dove hanno partecipato al campionato italiano della classe olimpica 470 sia maschile sia femminile, gli equipaggi dei giovani derivisti della XIII Zona Fiv che, nel clima preolimpico, aspirano entusiasti ai piazzamenti per Atene 2004.

Quarantun equipaggi provenienti dalle più qualificate sedi della penisola; otto completamente locali, più due prodieri locali sotto altri guidoni: Marina militare (Andrea Trani di Monfalcone) e Cn Bardolino (Giovanna Micol dello Yc Adriaco).

Cinque le prove, una di scarto, condotte tutte con costante vento di libeccio, classico del golfo di Napoli, con «bordo a terra».

Il titolo tricolore è stato conquistato dall'armo della Marina militare dei due ventiseienni Gabrio Zandonà e Andrea Trani (1, 1, 2, 2). Brillante l'argento di Enrico Fonda, cl. '82 e Pietro Zucchetti, cl. '83 (1, 2, 2, 5), due ragazzi preparati da Massimo Giorgianni che portano al sodalizio che inizia in questi giorni la celebrazione del centenario di vita, lo Yc Adriaco, graditi auspici.

Buoni piazzamenti anche per le coppie Bolzan-Chersi, Pressich-De Gavardo e Richelli-Micol

Questi gli altri piazzamenti dei giuliani nella corsa per il tricolore 2003: 7) Alberto Bolzan e Sandro Chersi (Triestina della vela); 11) Mattia Pressich e Giacomo De Gavardo (Barcola-Grignano); 12) Paola Richelli e Giovanna Micol (Cn Bardolino); 14) Adriano e Giuliano Chiandussi (Sn Pietas Julia); 28) Benedetta Conio, Giovanni Papalexis e ris. Marco Pustiani (Triestina della vela); 29) Giulia Pignolo e Beatrice Skabar (Yc Adriaco); 32) Simone Spangaro e Lorenzo Percic (Triestina della vela); 36) Giulio Trani e Guglielmo Giotto (idem); 39) Rebecca Ulcigrai e Gaia Peracca (idem).

i.s.

GENOVA Al via ieri, con le prime tre regate del circuito nazionale Audi, la Stagione dedicata ai monotipi della classe Mumm30, una delle più amate a livello internazionale. La prima tappa è in corso di svolgimento a Genova, organizzata dallo Yacht club italiano. 24 gli scafi al via, compresi alcuni stranieri, e numerosi i velisti locali che non hanno mancato l'appuntamento. La prima giornata di regate è stata caratterizzata da venti medio leggeri da scirocco: in testa alla classifica, dopo le prime tre prove a bastone, si trova Mummas IV, uno dei protagonisti della scorsa stagione, che conta nel suo team anche il tattico triestino Andrea Ribolli, e il velista sloveno Branco Brcin.

Le singole prove sono state vinte rispettivamente da Parimor (alla tattica Matteo Ivaldi, alla randa Sandro Montefusco), dall'inglese Asterix e da Mummas IV. Quanto ai velisti triestini, in settima posizione Lorenzo Bressani, alla tattica di Wind di Menditto-Cristofori (che ha ottenuto un secondo posto nella seconda prova, un tredicesimo nella prima e un undicesimo nella terza), undicesima posizione per Enfant Terrible, con Gianfranco Noè alla tattica e Giulio Giovannella a prua (10; 15; 8 i parziali), 18.a posizione per Shining Junior, lo scafo che vede al timone Mimmo Cilenti, e alla tattica lo sloveno Mitja Kosmina, 19.o per Argo Clima, che alla tattica conta su Lorenzo Bodini, che ha sostituito in extremis, ieri, Gabriele Benussi, il velista triestino rimasto coinvolto (ma illeso) nel tragico maxi-tamponamento sull'A4, proprio mentre si recava a Genova per partecipare alle regate del circuito Mumm30.

La classifica della prima prova Mumm30 deve comunque ancora consolidarsi: in programma ancora tre prove oggi, e altre due regate domenica, che andranno a chiudere la prima tappa del circuito. Le prime prove disputate ieri hanno visto una flotta quanto mai combattiva: il comitato di regata ha dovuto più volte ripetere la partenza delle prime due prove disputate, issando anche la bandiera nera, segnale che indica l'immediata squalifica per le barche che passano la linea di partenza prima dello start.

fr.c.

Lorenzo Bressani, settimo (e migliore degli skipper triestini) dopo la prima giornata di regate.

Quattro esemplari del gioiello di fabbricazione inglese sono arrivati a Trieste

San Giusto, nuovi «29er» agli skipper

Si tratta di una barca «sorella minore» del «49er», olimpica da Sydney

TRIESTE Grande animazione domenica mattina nell'area contigua al marina San Giusto che ospita nella moderna palazzina la sede del neonato Yacht Club omonimo, pronto per l'uscita in mare della sua prima regata con le barche di cui è proprietario aventi a riva un guidone nuovo di zecca; un triangolo bianco bordato di blu con alla base un cerchio che stilizza un volo di gabbiano dorati. Possiede attualmente, oltre ai mezzi d'ausilio in mare, soltanto drive e in mano a giovani dilettanti: Optimist, 4290/e, Europa, novità assoluta per l'Adriatico, quattro quasi futuribili 29er, barca sorella minore diventa olimpica da Sydney 2000, il 49er.

Domenica scorsa, ancora in clima invernale, che il presidente Cracco giudica favorevole ai giovani dal punto di vista educativo, il sodalizio da Venezia a Muggia, per questa sua prima organizzazionee; fra titolari e, riserve e, quelli dell'Optimist, solo spettatori data l'aria freschetta. Cinquantotto i componenti gli equipaggi: undici in Europa, olimpiaca solo per femmine; dieci dei 420 e quattro per ciascuno negli Snipe e nei 29er. In quest'ultimo classe di nuova apparizione sette ragazze e un solo prodiere.

Sul molo occhi puntati tutti sul gioiello di forme e di colori 29er, scafo e velature concepiti in una nuova geometria, con armamento e mezzi di manovra semplici e affidabili. Barca prodotta in Inghilterra, importata in Italia. Quattro sono del San Giusto e due dello Yc Acquafresca di Brenzone sul Garda, dove il sodalizio triestino, da alcuni mesi, invia i sui allievi e i suoi istruttori a «fare la mano». Quattro ragazzi di Venezia partecipano agli allenamenti della stessa classe e ne sono entusiasti alla pari dei giuliani.

Domenica il presidente Cracco, preparando l'uscita con i quattro giudici di regata presieduti dal cap. Pasquini, ha sottolineato che tutta l'organizzazione in mare viene assicurata in piena autonomia dal sodalizio con volontariato dei dirigenti e degli istruttori, coordinati da Fabio Apollonio, celebre ex di Azzurra 1982-'83 ed ex campione italiano dell'acrobatico F.D.

Pasquini e Cracco, sperando nel vento, hanno pilotato i concorrenti dietro barca giuria e con ai lati i gommoni d'assistenza, verso Punta Sottile. Nulla da fare. Occorrerà negoziare con la XIII Zona Fiv sulla data del recupero che il San Giusto invoca per «prima possibile».

Italo Soncini

Pallavolo

Giornata di derby per le regionali: si gioca a Tarcento e a Trieste

TRIESTE Giornata di derby quella odierna per le squadre regionali di pallavolo. A Tarcento si gioca stasera il match tra la Simac e la Sangiorina, formazioni agli estremi opposti nella classifica di B2 femminile con la squadra di casa fanalino di coda e quella ospite in corsa per il salto di categoria. Derby triestino invece in serie C femminile con il match tra il Kontovel Graphart e il Delfino Verde in programma alle 20 nella palestra del Centro Ervatti di Sgonico. Anche la serie D offre agli appassionati due stracittadine: nel maschile alle 18 a Monte Cengio la capolista Prevenire si misura con il Club Altura mentre nel femminile alle 20:30 nella palestra di Via Locchi il Sant'Andrea San Vito riceve la visita della Virtus Pizzeria La Torre. Altri appuntamenti da segnalare sono in B2 maschile la gara interna del Ferro Alluminio che riceve alle 18 alla Suvich il Livenza Piave, formazione di metà classifica con 25 punti all'attivo. In serie C maschile giocano fuori casa entrambe le compagini giuliane: il Mima Eurospin sarà sul parquet del Soca Savogna mentre il Rigutti Abbigliamento giocherà a Gorizia contro l'Olympia. Nella stessa categoria tra le donne, oltre al derby già citato, sono in programma a Lucinico Centro Sic ArCoEl - Kmecka Banka Trieste e a Monfalcone HobbyCar - Ca' Bolani Cervignano.

Nessun rinvio o spostamento invece per le partite della ventunesima giornata: i turni di sabato 22 o domenica 23 marzo non subiranno alcuna modifica per le squadre del Friuli Venezia Giulia.

G. St.

CANOTTAGGIO

Tutte le società regionali impegnate nella prova valida per la classifica Montù e D'Aloja

Armi in acqua a Barcola, stagione al via

TRIESTE In allineamento di partenza domani la prima regata regionale di canottaggio della stagione che vedrà il campo di Barcola ospitare tutte le società del Friuli-Venezia-Giulia nel primo impegno valido per la classifica Montù e D'Aloja. Un calendario fitto di impegni quello preparato per il 2003 dal Comitato regionale presieduto da Luciano Michelazzi con regate oltre che sul campo triestino anche su quelli di Muggia e S.Giorgio di Nogaro.

Attese per le novità che i circoli remieri regionali faranno scendere in acqua domenica, anche se alcuni confronti risultano preannunciati. Le sfide più interessanti (anche perché allargate a più società), dovrebbero essere quelle della categoria under 16 sia in campo femminile che in quello maschile. Tra le donne, le componenti del quadruplo del Saturnia (tricolori 2002 e vincitrici a Torino della long distance sul Po) dovranno vedersela con la Tremul (Adria), rientrata nel suo circolo di appartenenza dopo l'esperienza padovana che le ha fruttato un titolo tricolore, e le rappresentanti della Pullino di Muggia in discreta evoluzione tecnica: un manipolo di atlete alcune delle quali potrebbero tentare la scalata alla squadra nazionale juniores in preparazione per i mondiali di Atene.

In campo maschile, confronti interessanti addirittura tra quattro società: Saturnia, Timavo, Cmm "N. Sauro" e Pullino, che annoverano tra le loro fila atleti di ottimo spessore agonistico, si contenderanno le tre finali in programma per la vogata di coppia. Tra gli juniores, da seguire in particolare i tre atleti di alto livello che già nel corso dell' inverno ai raduni presso il Centro Nazionale di Piediluco hanno dato dimostrazione di ottime potenzialità atletiche. Si tratta di Fabrizio Cumbo (già campione del mondo 2002 in 2 con) e Sandi Pace (figlio d'arte, il padre Mauro già campione del remo degli anni '70) del Saturnia, e Matteo Romano della Timavo di Monfalcone campione tricolore 2002 nel singolo under 16. Primo via domenica mattina a Barcola alle 8 con le batterie di qualificazione alle quali seguiranno le finali.

Maurizio Ustolin

TENNISTAVOLO

Serie B, doppia sconfitta per le ragazze del Kras

TRIESTE Doppia sconfitta per le ragazze del Kras Gs Market A, Kralj e Butazzoni, nella penultima giornata di serie B. Prima è arrivata la sconfitta con il Recoaro Bolzano, vincente per 3-2 grazie al doppio e all'imbattibile Defant, poi è arrivato lo stop con il Merano, affermatosi per 3-2 nonostante la vittoria del doppio triestino e della Butazzoni sulla Fasolt. Sorride, invece, il Kras B, di Milic, Iozzi e Tretjak, capace di imporsi per 3-2 sul Merano grazie alle vittorie del doppio e di Iozzi e Milic sulla Fasolt. Sorrisi anche per la squadra maschile del Kras, protagonista in serie B2 e vincente per 5-2 sul Raika Bolzano, nonostante l'assenza di Bolè, sostituito dal giovanissimo Micheli: tre i punti di Simoneta e due per Bertolotti.

Nel campionato di serie B1, invece, ottima prova per il Darfo Boario del triestino Infantolino, capace di imporsi per 5-3 sul Bergamo. Nel campionato di serie C femminile il Kras A, ormai certo della promozione in serie B, ha strapazzato senza sorprese, con un secco 5-0, il Punto d'Incontro Muggia. Nel campionato di serie C maschile, invece, tanti i risultati inaspettati. Il primo arriva dal Punto d'Incontro, sinora secondo solo al Cinto Caomaggiore. I muggesani, con una partita assolutamente al di sotto delle aspettative, hanno perso per 5-1 dal Padova, una squadra che potevano, e dovevano, battere. La bella sorpresa, invece, arriva dal Fincantieri Wartsila, partito con una serie sconfitte e poi risvegliatosi nel finale di campionato. L'ultima perla del Fincantieri è la vittoria, per 5-0, con il Sakura Grado. Da segnalare, infine, la sconfitta per 5-2 del Latisana con il Treviso e la vittoria per 5-3 del Cinto Caomaggiore col Vicenza.

Anna Pugliese

SCI

Coppa Europa a Piancavallo: l'austriaco batte il francese De Tessieres. Terzo l'azzurro Moelgg

A Goergl il gigante maschile

PIANCAVALLO L' austriaco Stephan Goergl si è imposto ieri mattina nel gigante maschile valido per le finali di Coppa Europa di sci alpino, in svolgimento a Piancavallo (Pordenone).

Goergl, terzo al termine nella prima manche, con il tempo di 1'59"83 si è imposto per un solo centesimo sul francese Gauthier De Tessieres al termine di una gara spettacolare e incerta fino all'ultima porta.

Il terzo posto, ad appena 18 centesimi dal vincitore, è andato al ventenne altoatesino Manfred Moelgg (2'00"00), ma buoni piazzamenti hanno ottenuto anche Michael Gufler (piazzatosi sesto), Alexander Ploner (settimo) e Peter Fill (ottavo).

Ploner, tra l'altro, 24esimo nella prima discesa ha fatto registrare il miglior tempo nella seconda rifilando pesanti distacchi a tutti. Ma l'ottima prova non gli è bastata per salire sul podio: troppo il distacco accumulato nella prima manche.

La coppa di gigante è stata vinta dall'austriaco Hannes Reichelt, assente a Piancavallo perchè impegnato nelle finali di Coppa del Mondo a Lillehammer, davanti ai connazionali Bechter e Goergl, quest'ultimo rientrato nei tre che avranno diritto ad un posto in Coppa del Mondo il prossimo anno proprio grazie al successo di ieri e al conseguente sorpasso nei confronti del norvegese Svindal.

Sulla pista Nazionale di Piancavallo si sono svolte ieri le prove cronometrate della discesa femminile in programma questa mattina. La più veloce è stata l'austriaca Selina Heregger (1'20"09), davanti alla svizzera Corinne Imling (1'21"09) e alla slovena Lea Dabic (1'21"11).

Duello finale von Gruenigen-Miller per la Coppa

LILLEHAMMER Le finali della Coppa del Mondo di Lillehammer si avviano alla conclusione con le ultime due giornate di gare: oggi tocca al gigante uomini e allo slalom donne, domani si chiuderà con lo slalom uomini e il gigante donne. Stamani nel gigante uomini sarà sfida diretta per l'assegnazione della coppa di specialità tra lo svizzero Michael von Gruenigen e l'americano Bode Miller. Il campione elvetico, che sta per ritirarsi dalle competizioni, è però in netto vantaggio avendo ben 482 punti contro l'americano che è a quota 385. Miller, in sostanza, dovrebbe vincere e von Gruenigen saltare, per aggiudicarsi la coppa. L'americano, del resto, in queste finali è stato sinora molto deludente dopo una stagione in cui ha partecipato a tutte le competizioni, unico atleta al mondo, con un impegno massacrante. Per quanto riguarda gli azzurri, Massimiliano Blardone cercherà ancora una volta di conquistare il suo primo podio. L'azzurro, molto regolare in tutta la stagione, attualmente è sesto al mondo nella classifica di specialità con 225 punti.

PATTINAGGIO

Profita e la Ieicic protagonisti a Opicina

TRIESTE Si è svolta sul parquet del palazzetto della Polisportiva Opicina, la prova degli esercizi liberi del Campionato Provinciale 2003. Fra i seniores Davide Profita (Ss Polet), grazie alla buona qualità dei salti tripli, si è imposto su Giorgio Sergas e Raffaele Sincovich, del Pa Jolly, mentre nella categoria femminile, assente la campionessa in carica Tanja Romano, Arianna Ieicic (Jolly) ha vinto il titolo. Tra le juniores, Francesca Roncelli (Sc Gioni) si è riconfermata al vertice, grazie all' ormai consolidata superiorità nelle trottole, mentre tra gli uomini ha vinto William Merlato (Jolly); medaglia d'argento per Daša Hrovatin (Polet) e Marco del Zotto (Gioni). Lo jeunesse Luigi Braini (Jolly), eseguendo il triplo toe-loop, singolo ed in combinazione con il doppio axel, ha superato Daniele Sulcic (Gioni), che si è distinto per lo stile e la precisione nei salti; fra le donne Jasna Kneipp (Polet), grazie al vantaggio guadagnato nel programma breve, ha vinto l'oro davanti ad Emina Zekovic (Pol. Opicina).

Nella categoria cadetti Martina Carli (Opicina) si è aggiudicata libero e combinata, grazie al terzo posto conquistato, a pari merito con Roberta Bocchi (Pat), negli obbligatori. Oro nei cadetti maschili per Gabriele Giorgi (Jolly), mentre fra le allieve Stefania Farci (Gioni) e Celeste Saxida (Opicina) si sono alternate sul gradino più alto del podio, rispettivamente nel libero e nella combinata. Infine, hanno vinto l'oro Sara Voinich (Jolly) negli Esordienti, Martina De Bernardi (Jolly) tra i Giovanissimi e, nelle categorie promozionali, Erica Leni (Pat) e gli atleti del Jolly Nicole Maniago, Alex Buoite Stella ed Alessia Zorni.

I Campionati italiani di Pattinaggio Spettacolo sono iniziati ieri a Bassano del Grappa. Unico club triestino a partecipare, su 31 regionali, sarà la Pol. Opicina, che nel 2002 aveva vinto il titolo dei Gruppi Cadetti; a Bassano presenterà due formazioni: il gruppo cadetti "La Tigre e il Dragone" e il piccolo gruppo "Indian Spirits". Il programma della manifestazione prevedeva ieri le gare dei Gruppi Cadetti, mentre oggi sarà la volta dei Quartetti Cadetti e dei Piccoli Gruppi; domani i Grandi Gruppi ed i Quartetti concluderanno l'evento.

r.f.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Gonars-Palmanova; Mossa-Pro Romans; Pro Gorizia-Rivignano; Union '91-Spal Cordovado. **Promozione B (15):** San Sergio-San Giovanni (via Petracco). **Prima C (15):** Aquileia-Torviscosa. **Seconda C (15):** Torreanese-Azzurra Premariacco. **Seconda D (15):** Zarja-Gaja-Kras (Padriciano); Lucinico-Sovodnje. **Primavera (15):** Triestina-Atalanta (Staranzano); Inter-Udinese. **Juniores regionali:** San Luigi-Mossa (16 via Felluga); San Canzian-Muggia (15); Sangiorgina-Primorje (15 stadio Collavin); San Giovanni-Ponziana rinviata alle 18 di lunedì 17 marzo; Pro Cervignano-San Sergio rinviata alle 19 del 17 marzo; Pro Romans-Vesna rinviata alle 19 del 17 marzo; Ronchi-Opicina rinviata alle 19.15 del 19 marzo. **Juniores provinciali:** Zaule-Esperia (15 Aquilinia); Cgs-Staranzano (15 Prosecco); Costalunga-Domio (15 Campanelle); Mont. Don Bosco-Sovodnje (16.30 Villaggio del Fanciullo); Chiarbola-Latte Carso (18 via Felluga); Fogliano-Isonzo rinviata. **Allievi provinciali:** Chiarbola-San Giovanni (18 Ferrini). **Giovanissimi regionali: girone A** Brugnera-Audax Sanrocchese (16.30 Maron di Brugnera). **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Cgs B (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori:** (15) Mobili Elio-Staranzano A (via Petracco); Milan-Leon Bianco A; Da Nando-La Rosa A.

BASKET

B2: Cividale-Marostica (20.45), Rovereto-Staranzano (20.45). **C1:** Gradisca-Roncade (20.45), Don Bosco-Manzano (20.45 via dell'Istria), Spresiano-Ronchi (20.30), Caorle-Jadran (20.30), Montebelluna-Cordenons (21). **C2:** San Vito-Virtus Udine (20.30 Don Milani), Bor-Grado (18.45 Guardiella), Cervignano-Santos (20.30), Gemona-Codroipo (20.30), San Daniele-Pagnacco (20.45). **Promozione:** Cgs-Dlf (20.30 Monte Cengio). **A2 femminile:** Dpm Muggia-Treviglio (20.30 Aquilinia), Udine-Tresinaro (20.30), San Bonifacio-Sgt (20.45). **B femminile:** Montecchio-Monfalcone (20.30). **C femminile:** Baloncesto Isontina-Basiliano (20.30), Poggi-Mortegliano (20.30 Rocco).

PALLAVOLO

B1: Virgilio-Volley Ball Udine (18.30). **B2:** Ferro Alluminio-Cessalto (18 Suvich), La Ronda-San Vito (20.30). **C:** Soca-Mima Eurospin (17 Lucinino), Olympia-Rigutti (20), Al Cavallino-Imsa (20.30), Reana-Latterie Friulane (20.30). **D:** Prevenire-Altura (18 Monte Cengio), Beach City Volley-Zampollo Assicurazioni (18 Rossetti), San Giorgio-Torriana (20.30), Arteni-Prapor (20.30), Porcia-Sloga (21), Mossa-Tergestea (20.30). **B1 femminile:** Barbarano-Siderimpes Gorizia (20.30). **B2 femminile:** Tarcento-Sangiorgina (20.30), Volano-Latus Pordenone (20.30). **C femminile:** Kontovel Graphart-Delfino Verde (20 Sgonico), Arcoel-Bor Kmecka Banka (20), Torriana-Polistar (18), Monfalcone-Sporting Club (20), Green Power Vivil-Il Pozzo (20). **D femminile:** Sloga-Pordenone (18.30 De Tommasini), Sant'Andrea/San Vito-La Torre Aiello (20.30 via Locchi), Farra-Reana (21), Pieris-Cordovado (20.30), Codroipo-Ronchi (20.30).

PALLAMANO

A1 (18.30): Coop Essepiù Trieste-Bologna (PalaChiarbola). **B:** Alabarda-Schio (21 via degli Alpini 128/1 - Opicina). **Under 16:** Conegliano-Pallamano Trieste (17).

PALLANUOTO

B: Triestina-Vicenza (19 Bianchi); President-Edera (17.30).

NUOTO

Alle 17, a San Vito, seconda eliminatoria - quarta prova degli esordienti B.

HOCKEY SU PISTA

A1: Modena-Grigolin Hit Gorizia.

BASKET Domani pomeriggio al «Carnera» (ore 18.15) la squadra di capitan Maric cerca il terzo successo in otto giorni

L'Acegas alla prova del derby

Sono più di due anni che, guidata da Pancotto, Trieste batte la Snaidero

TRIESTE L'immagine più bella del dopo partita con la Virtus la regala Mario Ghiacci. Il general manager della pallacanestro Trieste, ex di Reggio Emilia e dunque nemico giurato delle bolognesi, entra sorridente in sala stampa: "Ragazzi io il mio derby l'ho già vinto, adesso tocca a voi". Detto, fatto. Il capitolo Snaidero entra ufficialmente nei pensieri dell'Acegas. Timbrato il cartellino contro Bologna, la formazione di Pancotto può finalmente dedicarsi anima e corpo all'attesa sfida di domani (Carnera ore 18.15) contro Udine.

LA PAROLA AL COACH: Quello contro la Snaidero-commenta Pancotto-sarà senza dubbio un derby interessante. Due squadre in serie positiva: noi abbiamo vinto a Reggio Calabria e contro la Virtus, loro in casa con la Pippo Milano e a Roseto. Il fatto di avere poco tempo a disposizione per preparare una partita così importante ci costringerà a lavorare quasi esclusivamente per affinare le nostre qualità. Voglio che la squadra ritrovi sul parquet le sue sicurezze senza preoccuparsi troppo del gioco dei nostri avversari. Saranno decisive l'attenzione e la cura dei particolari e la capacità di cambiare qualcosa in corso d'opera. Un derby nel quale noi, avendo mantenuto lo stesso organico nel corso di tutta la stagione, rappresentiamo la continuità mentre loro rappresentano il cambiamento. Hanno mutato più volte la loro fisionomia anche se adesso, almeno se guardiamo agli ultimi risultati, sembrano aver trovato l'equilibrio.

DUE PUNTI PER LA CLASSIFICA: Se a Udine il presidente Edi Snaidero farebbe carte false per riuscire a vincere un derby la pallacanestro Trieste, che con Pancotto non ne perde uno da più di due anni, può concentrarsi sul significato che una vittoria potrebbe rivestire in chiave play-off. La classifica si è notevolmente accorciata e riuscire a tornare dal Carnera con un successo potrebbe lanciare l'Acegas nelle alte sfere del campionato.

BIGLIETTI: Non si è ancora esaurita la scorta di biglietti che la Snaidero ha messo a disposizione dei tifosi dell'Acegas. A disposizione ancora una settantina di tagliandi di curva che gli interessati potranno richiedere direttamente ai Dragons telefonando al numero 328/2254907 o presentandosi dopo le 15, al palaTrieste, nel corso dell'allenamento della pallacanestro Trieste.

L'ANTICIPO: Un pizzico di Trieste nell'anticipo della ventiseiesima giornata di Foxy Cup tra Metis Varese e Pippo Milano. Assieme a Paternicò e Corrias, infatti, il derby lombardo sarà diretto dal fischietto giuliano Guerrino Cerebuch. Gara in programma oggi al palaIgnis di Masnago dalle 17.05 e in diretta su Rai3 dalle 18.

Lorenzo Gatto

Pancotto abbraccia Roberson dopo la vittoria di giovedì sera contro la Virtus Bologna. (Foto Bruni)

CANESTRO ROSA Juniores a riposo

Il derby Ginnastica-Interclub rinviato al 26 marzo. Cinque giorni dopo il ritorno

TRIESTE Tutto fermo questa settimana nel campionato juniores giacché il derby tra Ginnastica e Interclub è stato rinviato a mercoledì 26 marzo. In pochi giorni le due compagini si affronteranno due volte visto che la sfida del ritorno è in programma l'ultimo giorno di marzo. Lunedì prossimo la capolista Loywagen Muggia riceverà la visita del Porcia, ultimo nella speciale graduatoria di questi play-off. Le rivierasche sono in salute e vorranno sicuramente mettere altri due punti in cascina per confermare la loro leadership. Più difficile l'impegno della Ginnastica che scenderà sul parquet della Trudi Udine per una sfida senza appello. Solo in caso di vittoria le biancocelesti potrebbero coltivare ancora una speranzella di agganciare al vertice le imbattute muggesane a patto ovviamente di sconfiggerle nei due derby.

Il campionato cadette ha ripreso la sua marcia con la disputa dell'ultima giornata d'andata. La Loywagen «A» termina il girone ascendente a punteggio pieno uscendo vincitrice dall'ostico parquet di Codroipo per 71 a 47. Una partenza bruciante del quintetto di Perin, 19 a 4 il parziale del primo periodo, ha reso la gara tutta in discesa per Cergol e compagne. Sfortunata esibizione dell'Oma nella tana dello Sporting Udine «A». Le salesiane hanno giocato una gran partita senza il necessario ausilio della buona sorte pagando a caro prezzo alcuni errori negli ultimi minuti del match. Le esperte friulane ne hanno cinicamente approfittato portando a casa il successo con un risicato 62 a 60. Ben 4 le ragazze di Nano in doppia cifra a testimonianza di un collettivo comunque valido.

Nel derby tra Loywagen «B» e Polet ottima prova delle rivierasche che hanno tenuto a lungo testa alle quotate avversarie. Le plave, pur più grandi di un anno, hanno incontrato parecchie difficoltà a staccare le tenaci rivali imponendosi solamente negli spiccioli finali per 62 a 56. Nel Trofeo Bam il campionato si è fermato per lasciare spazio al Torneo delle Province, 3° Memorial Lugnani riservato alle ragazze delle annate '89 e '90. Ottime notizie per il team triestino che si è meritatamente imposto sulla concorrenza dimostrando ancora una volta il valore del vivaio locale. Nella prima semifinale le ragazze affidate alle cure del tandem Milan-Sperzagni si sono agevolmente imposte sulla selezione di Pordenone 74 a 50. I due coach hanno fatto scendere sul parquet l'intera rosa che si è fatta apprezzare per la qualità del basket messo in mostra. La salesiana West, con 24 di bottino si è confermata uno dei talenti più interessanti in circolazione ma tutte le giovani atlete hanno portato il loro contributo. Nell'altra semifinale Udine liquidava Gorizia con un perentorio 75 a 27.

Cadette: la Loywagen chiude il girone di andata a punteggio pieno dopo aver conquistato Codroipo

In finale la selezione triestina non lasciava scampo alle friulane esibendosi in un'altra ottima prestazione. Il 58 a 49 conclusivo fotografava al meglio l'andamento della sfida con le triestine sempre avanti nel punteggio. Tutte a referto le giocatrici, un dato importante che conferma la bontà di tutto il roster. Nel campionato Allieve una buona Libertas Rimaco «B» mette in difficoltà la Loywagen per tutta la prima frazione. Nel finale del secondo quarto l'ottima Francolla (16) propizia il break decisivo con le muggesane vincitrici 55 a 25. Tirata la gara tra Servolana e Ginnastica «B», vinta dalle biancocelesti 42 a 38.

A2 femminile, scatta la volata finale. Barbara Loy nuovo presidente della Dpm Muggia al posto di Paolo Rovis

Tre turni per decidere le magnifiche otto

TRIESTE Scatta la volata finale nel campionato di serie A2 femminile. Tre turni che dovranno decidere il nome delle otto squadre qualificate per i play-off promozione, delle quattro squadre costrette a giocarsi la salvezza nei play-out e di quella destinata alla retrocessione diretta. Importante impegno casalingo per la Dpm Muggia che stasera alle 20.30, sul parquet del palasport di Aquilinia, ospita Treviglio. Gara da vincere per tenere a distanza il fanalino Scandiano e onorare al meglio la nomina del neo presidente Barbara Loy, succeduta al dimissionario Paolo Rovis.

Muggia sta bene, ha disputato una buona settimana di allenamenti e nonostante la sconfitta rimediata sabato scorso a Biassono ha dimostrato di poter essere competitiva anche al cospetto di una delle formazioni di vertice del campionato. Trasferta insidiosa per la Ginnastica Triestina, alle 20.45 sul parquet di San Bonifacio. La Pakelo, così come la Sgt, aveva disputato un ottimo girone di andata nel corso del quale era stata a ridosso della zona play-off. Il calo delle ultime settimane ha portato la formazione veneta al penultimo posto in classifica a pari punti con l'Interclub e dunque a rischio retrocessione.

Squadra temibile soprattutto sul campo di casa, San Bonifacio può contare sul talento di Bovo e Piccino e sulla concretezza di Bortolami, la giocatrice rientrata dopo lo stop causato dall'infortunio al ginocchio. Ritorno al Carnera per la Crup che alle 20.30 ospita Scandiano. Gara solo sulla carta agevole al cospetto di un'avversaria che, per salvarsi, non ha altra alternativa alla vittoria.

ellegì

Nicoletta Borroni

Incontro di cartello stasera ad Aquilinia dove arriva Treviglio. Trasferta insidiosa per la Sgt

Juniores d'eccellenza: Trieste passa a Gradisca e si fa sotto

TRIESTE La Pallacanestro Trieste passa a Gradisca e accorcia le distanze in classifica dalla Snaidero, a riposo nell'ottava giornata di ritorno del campionato Juniores d'Eccellenza.

Netto il successo della formazione di Andrea Melloni, vittoriosa 71-53 grazie ai 25 punti di Cavaliero, i 15 di Delise e i 6 di Godina.

Alle spalle dei biancorossi continua la marcia della Solari Udine, corsara sul parquet di Monfalcone. Sconfitta a sorpresa per la Ljubljanska banka Bor, fermata sul campo della Tavella Pordenone e scavalcata in classifica dalla B&F Cordenons, vittoriosa sul fanalino Barcolana.

Tra le altre triestine bene il Kontovel, impostosi senza problemi sull'Asem San Daniele, nulla da fare per la Bernardi Don Bosco che ha rimediato una secca sconfitta sul parquet dell'Union Beton Codroipo.

Risultati dell'ottava giornata di ritorno: Zampollo Gradisca-Pallacanestro Trieste 53-71, Union Beton Codroipo-Bernardi Don Bosco 104-77, Tavella Pordenone-Ljubljanska banka Bor 77-74, B&F Cordenons-Barcolana 97-49, Kontovel-Asem San Daniele 89-68, Monfalcone-Ubc Solari 58-80.

Classifica: Snaidero Udine 36, Pallacanestro Trieste 34, Solari Udine 32, B&F Cordenons 28, Ljubljanska banka Bor 26, Union Beton Codroipo 24, Zampollo Gradisca 20, Kontovel 18, Tavella Pordenone 12, Asem San Daniele 10, Ub Monfalcone 6, Barcolana 0.

lo. ga.

Sconfitta a sopresa per il Bor, mentre il Kontovel si impone senza problemi sull'Asem

C1: oggi la Bernardi Don Bosco ospita la capofila Manzano

TRIESTE La compagine del Manzano, indiscussa leader del campionato di C1 di basket, rende visita alla Bernardi Don Bosco, gara di cartello della quintultima giornata della fase regolare, in programma questa sera (20.45) sul parquet di via dell'Istria.

La capolista vanta 33 punti in classifica, venti secchi in più della Bernardi che tuttavia alimenta ancora concrete speranze per un posto ai play-off.

Il colpaccio ai danni del Manzano sarebbe ideale ma, conti alla mano, potrebbero bastare successivamente anche due soli successi per assicurarsi l'obiettivo fissato all'inizio stagione.

Questa sera in casa del Bernardi è facile prevedere un clima da battaglia. Manzano predilige le scorribande offensive relegando all'asseto difensivo il compito di tamponare al meglio la chiara indole di attacco dei vari Rovere, Lutzach o De Clara: «In effetti la difesa del Manzano è spesso un po' allegra – ha confermato il coach della Bernardi, Paolo Moschioni – in tal senso cercheremo di sfruttare le possibilità che abbiamo perché il loro attacco è realmente micidiale, vanno spesso oltre i 100 punti. Se limitiamo le loro percentuali possiamo giocarcela – ha aggiunto il tecnico – come del resto è successo all'andata quando abbiamo perso di misura. Sappiamo però che sarà difficile ma siamo consci che un'eventuale sconfitta potrebbe non pregiudicare il discorso play off».

Manzano sbarca a Trieste reduce dall'ennesima vittoria (appunto con grande vigore offensivo) ottenuta a spese della quotata Martinel con il punteggio di 106-100. La Bernardi invece da un paio di settimane non ingrana troppo in trasferta e concentra praticamente nelle risorse casalinghe il computo in chiave play off.

Per il big match di questa sera Paolo Moschioni può disporre di tutta la sua truppa anche se a destare preoccupazione sono ancora le condizioni di Mauro Lorenzi, sofferente per una infiammazione al tendine.

La presenza del veterano è troppo importante ma l'impiego, magari centellinato, verrà deciso dallo staff salesiano solo alla luce dei risultati delle ultime sedute di rifinitura.

Francesco Cardella

CICLISMO Frattanto Pozzato comanda la Tirreno-Adriatico e Vinokourov la Parigi-Nizza dove Frigo si è ritirato

Pantani alla Sanremo? Molto difficile

Gli organizzatori vorrebbero il Pirata ma ci sono altri team con più diritti

ROMA Filippo Pozzato, grazie alla vittoria e all'abbuono, è diventato il nuovo leader della Tirreno-Adriatico. Nella volata finale della seconda tappa ha preceduto Paolo Bettini, il lettone Romans Vainsteins, Luca Paolini e Dario Pieri.

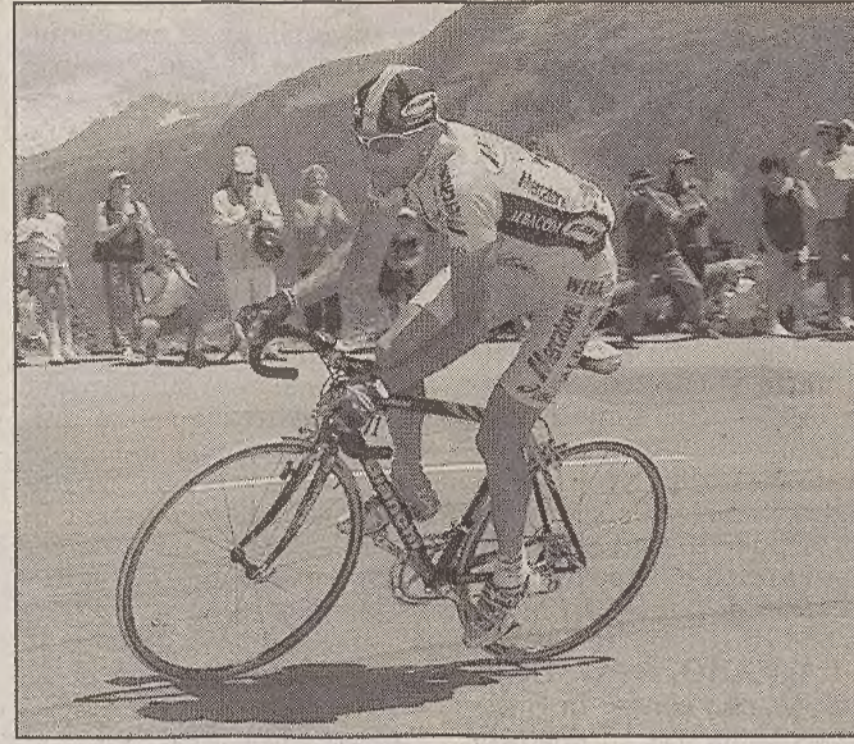
Il kazako Alexander Vinokourov ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza, 152,5 chilometri da Aix-en-Provence al Mont Faron. Il ciclista della Telekom, che ha completato il percorso in 3h 46'25", ha strappato la maglia gialla a Dario Frigo che non si è presentato alla partenza per colpa di un disturbo gastrico.

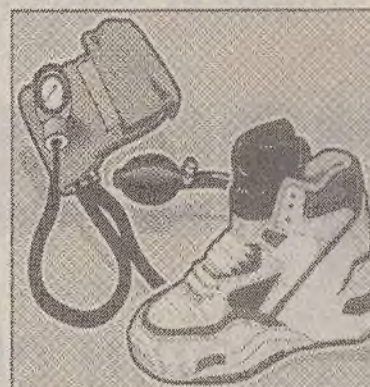
Dietro a Vinokorouv, a 6 secondi di ritardo, si sono piazzati Gilberto Simoni e il francese David Montcoutie.

La sentenza del Tas di Losanna e il conseguente sconto di pena che permette a Marco Pantani di tornare a correre dal 17 marzo ha innescato un concorso a pronostico sulla data e sul luogo effettivo del rientro in gara del Pirata. Una frase sibillina di Carmine Castellano, direttore della Rcs corse, ha reso pubblica una volontà neanche tanto nascosta: «Pantani alla Sanremo? Dico solo che a noi piace lo spettacolo».

Forse per spettacolo Castellano intende lo scattino di Pantani sulla Cipressa di qualche anno fa, visto che nella classicissima di primavera non è mai stato protagonista. Ma non è così semplice vedere Pantani alla partenza del mondiale primaverile, nonostante il gradimento di Cipollini: per Marco sarebbe oltretutto la prima corsa da quasi un anno, si tratterebbe di un rientro molto impegnativo. La sua squadra non è tra quelle invitate dall'organizzazione.

La facoltà di invitare la Mercatone andrebbe ad irritare anche chi pensa di avere maggiori diritti e una squadra più forte per Sanremo, come la Formaggi Pinzolo di Stefano Giuliani, che non è nel lotto di quelle che partiranno: «Se invitano Pantani e non me, ne prenderò atto. Se ho dei diritti o dei meriti superiori non sta a me dirlo - spiega un per niente rassegnato Giuliani - Ho una squadra competitiva con Biagio Conte che è arrivato una volta terzo e una volta quarto a Sanremo. Io rispetto le regole, ma poi non venitemi a dire che il ciclismo è in crisi a tutti i livelli. Ho dei corridori con dei meriti sportivi superiori».

E il pensiero di Giuliani è largamente condiviso da tutte le squadre escluse dagli inviti per la Sanremo, come la Milaneza, Fakta, Delatour. O la italiana Tenax, formazione della stessa categoria di Pantani: «Quello che è inaccettabile è il criterio discrezionale ad invito - chiude Fabio Bordonali, manager della formazione - Sarebbe ore di avere più diritti e meno poteri individuali».

Non vedremo Pantani scattare sulla Cipressa.

SPORT & SALUTE

Insidie dell'allenamento

Quei dolori ai fianchi che insorgono durante la corsa

Si incomincia per gioco e si finisce per farsene una ragione di vita. Vuoi per le sensazioni di benessere che l'attività fisica comporta, vuoi per le gratificazioni che danno i miglioramenti ottenuti in gara e in allenamento o per l'ambiente in cui ci si inserisce, chi si avvicina allo sport con un buon approccio trova motivazioni e stimoli per continuare a praticarlo. Non sono però tutte gioie. Tra le pieghe dello sforzo quotidiano fatto per mettersi in forma, sono nascoste dalle insidie, di solito non pericolose, ma bensì noiose in quanto impediscono di continuare ad allenarsi. Non sono per fortuna la maggior parte delle volte così gravi da impedire la normale attività lavorativa quotidiana, ma spesso costringono a sospendere gli allenamenti per ovviare all'inconveniente.

Talora sono problemi evitabili con la prevenzione o ovviabili con semplici interventi e un poco di riposo. Possono anche risultare utili per spostare l'attenzione dalla disciplina specifica praticata per dedicarsi a qualcosa di diverso ma che non faccia perdere tutto il condizionamento organico raggiunto in precedenza. Svariati problemi fisici sono specificatamente collegati con l'attività della corsa.

Uno dei più frequenti, cui gli atleti vanno incontro è il dolore al fianco o meglio i dolori ai fianchi in quanto il dolore può colpire sia il fianco destro sia il sinistro. Il primo comunemente viene attribuito al fegato, il secondo alla milza. Tutte e due queste paternità si prestano a qualche critica. Oltre che per la localizzazione, sono diverse per le modalità di insorgenza, l'intensità e il fatto che quello a sinistra insorge in chi è all'inizio del periodo di allenamento ed è poco preparato. Inoltre di solito appare nelle fasi iniziali della gara o dell'allenamento e ha la tendenza a scomparire con il proseguire della prova. L'altro, quello a destra, colpisce indifferentemente chi corre, senza distinzione di grado di forma e può presentarsi in qualsiasi momento dello sforzo e tende a crescere con l'aumentare del medesimo.

La sintomatologia dolorosa che insorge a sinistra tende a scomparire con il proseguire degli allenamenti. Il dolore al fianco destro, può essere occasionale in taluni, oppure saltuario. Si vorrebbe ascriverlo o a un mancato adattamento della parte destra del cuore allo sforzo, con conseguente sovradistensione della membrana che avvolge il fegato o a problemi collegati a una insufficiente efficienza funzionale del diaframma in presenza di una inusuale richiesta ventilatoria dovuta a un ritmo di corsa elevato. Per risolvere questo problema che costringe talora a sospendere l'allenamento o a ridurre il ritmo di corsa in maniera drastica si possono effettuare degli allenamenti consistenti in cinque corse ripetute dai 200 ai 400 metri. La frequenza cardiaca deve scendere a 120 pulsazioni al minuto tra i sessanta e i novanta secondi. Poi si parte per la successiva ripetuta. Utile per certi atleti risulta la ginnastica respiratoria che mobilizza il diaframma. Se nonostante ciò qualcuno soffrisse ancora di tale disturbo in maniera ricorrente, può far uso di una compressa di un farmaco antispastico al sopraggiungere del dolore. Con tale accorgimento il sollievo risulta rapido, tanto da permettere la continuazione della prova.

Se insorge a sinistra nessuna paura: passa presto. A destra invece è più difficile da eliminare subito

Dott. Ferruccio Divo
specialista in Medicina dello sport

PALLAMANO Troppo stretti i tempi per valutare la forma e per il tesseramento di un centro che andasse bene

Coop: alla difesa del 3.o posto senza nuovi stranieri

Squalificati Lo Duca e il tecnico Sivini, sarà Bozzola a guidare i triestini contro Bologna

Serie B femminile: Padova impone il pari al Tergeste

TRIESTE Il secondo appuntamento con i playoff lascia del rammarico in casa del Tergeste Wartsila, impegnato nella serie B femminile di pallamano. L'incontro interno con il Cellini Padova porta in dote un pareggio 14-14 dai due volti. Nel primo tempo le triestine stentano a ingranare e soffrono la velocità delle venete, piccole, scattanti e brave nel contropiede (un copione che si era già visto in campionato). Tanto che si va all'intervallo sul 5-10. Il primo motivo di delusione per le giuliane è dato proprio dal fatto di non riuscire spesso a partire forte.

Nel secondo round invece la squadra ci mette più determinazione al cospetto di avversarie che, per forza di natura, non riescono a tenere gli stessi ritmi alti della prima parte. Le padrone di casa fanno loro la ripresa per 9-4, ma l'amarezza finale è dovuta anche dall'aver mancato, nelle ultime battute, il gol del successo in superiorità numerica.

Tergeste: Molassi, Lo Duca 5, I. Rustighi 3, A. Rustighi, Cernuta, Andreoli 4, Margagliotti, Lozikova, Ferluga 1, Chermez, Milkovich, Hahn 1. All. Polese. Domenica si gioca a Thiene con inizio alle 14.30.

Intanto è partito il torneo maschile under 14, che vede coinvolte tre squadre alabardate. La Pallamano Trieste A di Oveglia supera al debutto l'istituto Giovanni Lucio di Muggia di Polese. I biancorossi sono più preparati e hanno ragione per 32-5 di una formazione, che è alle prime armi. Piazza (9 reti) tra i primi e Mauri tra i secondi si rivelano i migliori. I rivieraschi però si rifanno presto, battendo la Pallamano Trieste B per 18-8 e dimostrando di aver voglia di crescere.

m.l.

Triestini in attacco contro Merano in un'immagine d'archivio.

TRIESTE Non cambia l'organico della Coop Essepiù in vista del finale di campionato. L'obbligatorietà di tesserare i nuovi giocatori entro e non oltre la data del 15 marzo ha complicato i piani di Trieste che ha dovuto di conseguenza rinunciare all'idea di rinforzare l'organico con uno straniero. Si va avanti, dunque, con quello che c'è in casa alla vigilia della sfida che questo pomeriggio (Chiarbola ore 18.30) vedrà la Coop opposta a Bologna. Una sfida difficile, resa ancor più complicata dalle decisioni del giudice sportivo che sulla base del referto stilato da Bassi e Scisci al termine di Coop Essepiù-Forst Bressanone ha squalificato per una giornata Lo Duca e il tecnico Sivini. Decisione legittima per quanto riguarda il giocatore (già diffidato nelle scorse giornate) decisamente più difficile da accettare per Sivini il quale, al termine della gara, si era limitato a chiedere educatamente spiegazioni sull'operato della coppia arbitrale.

Con in panchina Bozzola, dunque, la Coop darà l'assalto a Bologna in una partita fondamentale per la difesa del 3.o posto in classifica. Avversaria da prendere con le molle che nell'ultima settimana ha recuperato il bulgaro Semerdjev e ha ritrovato in buone condizioni di forma il terzino Montalto, protagonista nel match contro la Papillon Conversano di un'ottima partita.

Nella corsa alle prime posizioni dei play-off, il Gammadue Secchia affronta in casa Bressanone mentre la Torggler Merano sarà di scena sul campo della capolista Conversano. Una giornata che potrebbe eliminare gli altoatesini dalla lotta per il terzo posto alla fine della stagione regolare. Posticipo dell'ottava giornata di ritorno: Torggler Group Merano-Alpi Prato 25-28.

9.a giornata di ritorno: Coop Essepiù Trieste-Bologna Handball (Boscia e Pietraforte), Papillon Conversano-Torggler Group Merano (Cardone e Carrino), Gammadue Secchia-Forst Bressanone (Farci e Nasca), Tassina pan d'Este Rovigo-Autolelli Ascoli (Introini e Regalia), Alpi Prato-Clai Imola (Bassi e Scisci), Lg Serfina Italia Gaeta-Jchnusa Terra Sarda Sassari (Fabbian e Mustari).

CLASSIFICA: Papillon Conversano 50, Alpi Prato 44, Coop Essepiù Trieste 38, Gammadue Secchia 35, Torggler Group Merano 34, Clai Imola 27, Forst Bressanone e Bologna Handball 24, Autolelli Ascoli 18, Jchnusa Terra Sarda Sassari 15, Tassina Pan d'Este Rovigo 13, Lg Serfina Italia Gaeta 10.

lo. ga.

ATLETICA

Il San Giacomo elegge Crasso alla presidenza per la 58.a volta

TRIESTE Per il 58.o anno consecutivo Rodolfo Crasso è stato riconfermato alla guida del Gruppo sportivo San Giacomo, da lui fondato nell'immediato dopoguerra.

Per quella 2003, invece, il nuovo consiglio direttivo del San Giacomo sarà così composto: presidente: Rodolfo Crasso; vicepresidente: Paride Martignani; tesoriere: Salvatore Zocco; segretario: Donatella Andreini; direttore sportivo: Giorgio Venier; settore amatori/master: Claudio Moretti; consigliere: Attilio Davide; revisori dei conti: Ferruccio Rosca e Livio Chersi. Inoltre, Rodolfo Crasso e Aldo Novacco saranno i responsabili del settore giovanile.

al. ra.

Atleti e dirigenti del San Giacomo nel corso della cena sociale in un locale del rione.

HOCKEY SU PRATO

Inaspettata sconfitta interna della Fincantieri

TRIESTE Brutto e inaspettato stop interno per la Fincantieri che, sul sintetico di Prosecco, ha dovuto cedere il passo al Rovigo (3-2). I ragazzi del tecnico indiano Kulwant hanno disputato una gara al di sotto delle loro potenzialità, evidenziando alcune carenze già emerse nel turno precedente, mascherate in parte dal risultato positivo ottenuto la scorsa settimana contro il San Marco. A parziale scusante della squadra monfalconese le numerose assenze dovute agli infortuni di Pecjak, Scubogna, Rondinella, Matta e Irmi.

Una partita caratterizzata dal nervosismo, terminata a fine gara con un parapiglia tra l'arbitro Fulvio e i giocatori della Fincantieri che, dopo la sconfitta, potrebbe portare alla beffa di alcune squalifiche. La prossima domenica i biancazzurri dovranno assolutamente recuperare il terreno perduto, anche se il compito non è dei più facili. Nella sfida in programma a Reggio Emilia affronteranno il Città del Tricolore, formazione che attualmente guida il campionato di serie B.

Classifica: Reggio Emilia 12; Fincantieri e Rovigo 9; Grantorto 6; Casale e San Marco 4; Brescia 0.

GIOVANILI - È iniziato il campionato regionale Allievi (ragazzi tra i 14 e 12 anni) di hockey su prato che vede coinvolte quattro società triestine. Solo la prima classificata del girone accederà alla fase successiva, che consente l'accesso alla semifinale nazionale. Nel primo turno la Fincantieri ha avuto ragione del Cef Prevenire Trieste 2-0, mentre l'Itala Trieste ha nettamente superato i concittadini del Cus per 16-1. Nel prossimo turno, in programma oggi a Prosecco, sarà la volta di Itala-Fincantieri e Cef Prevenire-Cus Trieste.

A fine mese, per il campionato Ragazzi, l'Itala Trieste cercherà il passaggio del turno la gara decisiva del girone eliminatorio.

p.c.

TRIS

Una volata fatta apposta per Casablanca Trio

TORINO Si corre sul miglio alla pari ed è riservata ai 4 anni l'odierna Tris torinese. Al via in 19 con Roberto Andreghetti deputato alla guida di Casablanca trio, il soggetto più atto ad andare a bersaglio. Oltre a Casablanca Trio, buone opportunità anche per Catia del Rio, Crizia Or e Carecavi.

Corsa Tris numero 3975, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Corolla Rodi (N. Pecoraro); 2) Carlos Joe's (M. Giacometti); 3) Caronte di Pippo (G. Carro); 4) Cannon Bol Wise (E. Colombino); 5) Conwell di Casei (C. Benestante); 6) Carola Bi (F. Menegatti); 7) Caimano Nor (M. Lovera); 8) Cristy di Casei (P. Carazza); 9) Cipria Diamond (R. Dubini); 10) Come on Boy (E. Parenti); 11) Chafarinas Pant (G. Salacone); 12) Carecavi (b. Congiu); 13) Comare di Re (S. De Lorenzo); 14) Catmandu Dm (G. Fulici); 15) Crizia Or (T. Cecere); 16) Calle Kronos (R. Mazzarini); 17) Catia del Rio (S. Mollo); 18) Casablanca Trio (R. Andreghetti); 19) Carmen la Gallega (L. Gennero).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Casablanca Trio. 17) Catia del Rio. 12) Carecavi.** Aggiunte sistemistiche. **15) Crizia Or. 7) Caimano Norm. 19) Carmen la Gallega.**

■ A Milano la combinazione 9-5-3 porta euro 1397 ai 983 vincitori.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **11**

1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
Corsa +		9-14-7

NUOTO

Cassio e Bedeschi, i due assi che Edera e Triestina hanno calato a Imperia

TRIESTE La Triestina e l'Edera hanno calato i loro assi ai campionati italiani di categoria di nuoto: Nicola Cassio e Giacomo Bedeschi. In occasione della manifestazione di Imperia, Cassio della Triestina – classe 1985 – ha conquistato il titolo italiano nei 200 sl cadetti, aggiudicandosi la gara in 1'49"51 e stabilendo il nuovo record regionale. È stato l'unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia a vincere una medaglia d'oro in terra ligure. «È stato anche l'unico triestino a scendere sotto la soglia dell'1'50", una soglia d'eccellenza» – commenta il suo allenatore Fulvio Zetto. inoltre Cassio ha fissato il nuovo primato regionale sia nei 400 sl sia nei 200 dorso. Nella prima prova si è piazzato secondo in 1'51"17, battuto da un '83, mentre, nel secondo caso, è giunto quinto in 2'2 "50.

«È il suo anno – prosegue Zetto –sta raccogliendo i frutti del lavoro e della selezione che ha fatto, gli sta facendo bene poi andare in piscina pure alla mattina. Potrebbe puntare in alto, ma il nuoto non è uno sport scientifico e non si sa esattamente come vanno le cose». Il 22 e il 23 marzo Cassio parteciperà con la Nazionale al torneo Sei nazioni di Metz, dove gareggerà nei 200 e 400 sl, nonché con due staffette nello stile libero. «Metz e i campionati italiani assoluti, entrambi in vasca lunga – conclude Zetto – saranno le sue due possibilità per qualificarsi agli europei di luglio di Glasgow».

Per quanto riguarda il resto della truppa della Triestina, Alan Radin si è mangiato 1" nei 200 dorso (2'11"), mentre Erica Sossi ha perso due decimi nei 100 delfino (1'55"2). Giulia Sgubin e la '90 Francesca Crevatin hanno pagato rispettivamente l'influenza e l'emozione nei 200 rana. Sui loro livelli Federico Colino, Enrico Altin e Ivan Bozic.

Soddisfatto altresì il tecnico dell'Edera Riccardo Avon. «Tutti i ragazzi si sono migliorati ed è positivo, perché c'era di mezzo la tensione e poi c'era una marea di società, essendo una competizione nazionale. In particolare Bedeschi ha fatto un salto incredibile, considerando che non si è allenato a rana per un problema muscolare. Abbiamo comunque un'annata forte di '88".

Giacomo Bedeschi, categoria ragazzi, ha concluso quinto i 100 rana in 1'61"81, staccato di poco dal record regionale di de anni fa di Alberto Lantieri del Gymnasium Pordenone, che era arrivato primo in 1'6 "79. Stavolta però la lotta è stata più serrata e in quattro decimi sono stati racchiusi quattro nuotatori. Bedeschi era in seconda batteria e questo forse lo ha penalizzato» – è il dubbio di Avon. Lo stesso Bedeschi ha sfiorato per altre due volte il miglior riscontro regionale: quinto nei 200 misti in 2'13"6 a due decimi dal crono di Lantieri. In entrambi i casi «Black Jack» ha bbassato il suo personale: di 3" e di quasi 6".

Samuele Semi ha limato di 2" il suo tempo precedente nei 200 rana, portandolo a 2'26"8 (undicesimo in classifica). La staffetta 4x100 mista (Bedeschi, Fulvio Enrico Bullo, Stefano Capodieci, Nicolas Vidmar) ha ritoccato il primato regionale, che le apparteneva (campionati Fvg di Monfalcone di fine febbraio) nona in 4'13"5.

ma. la.